21

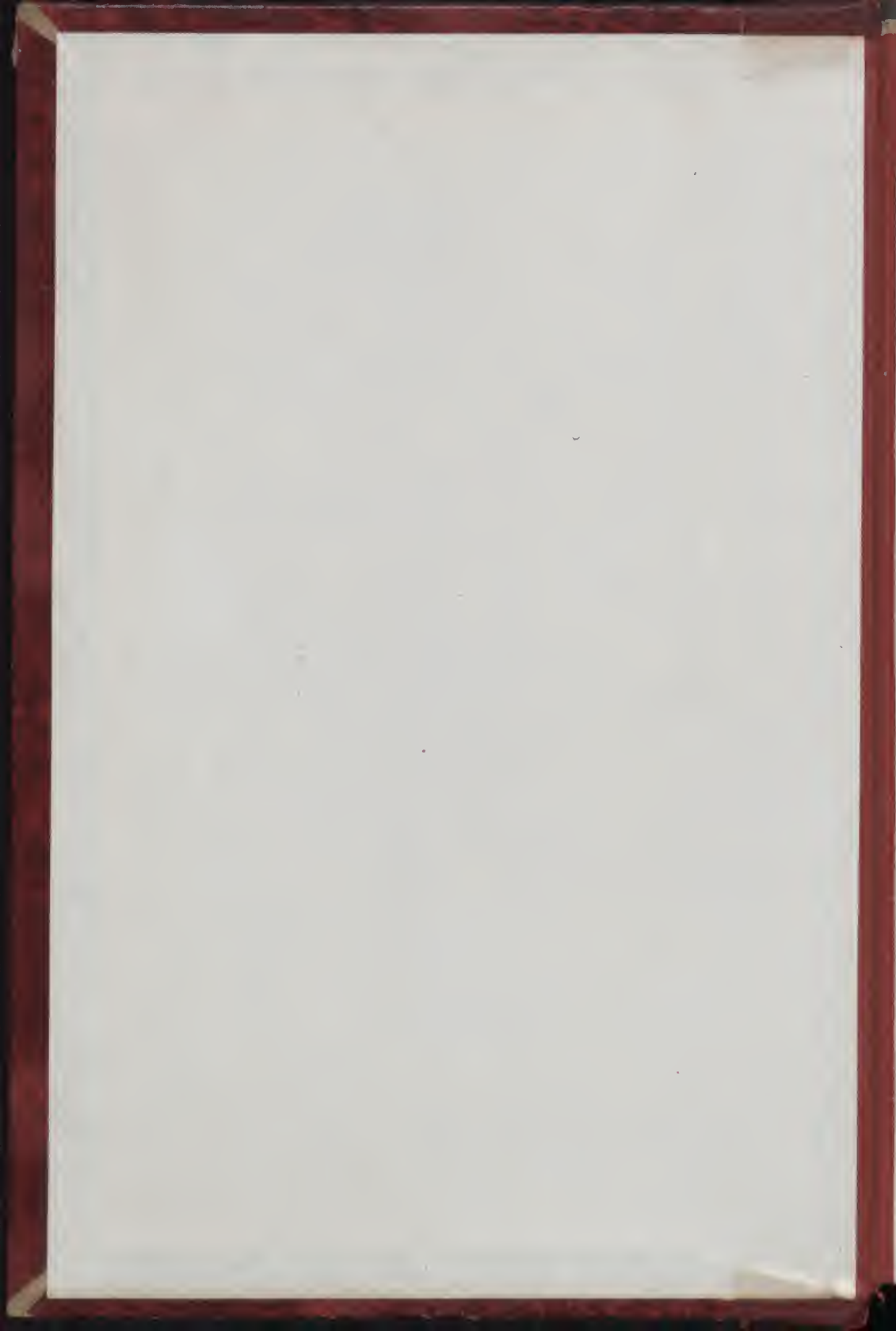
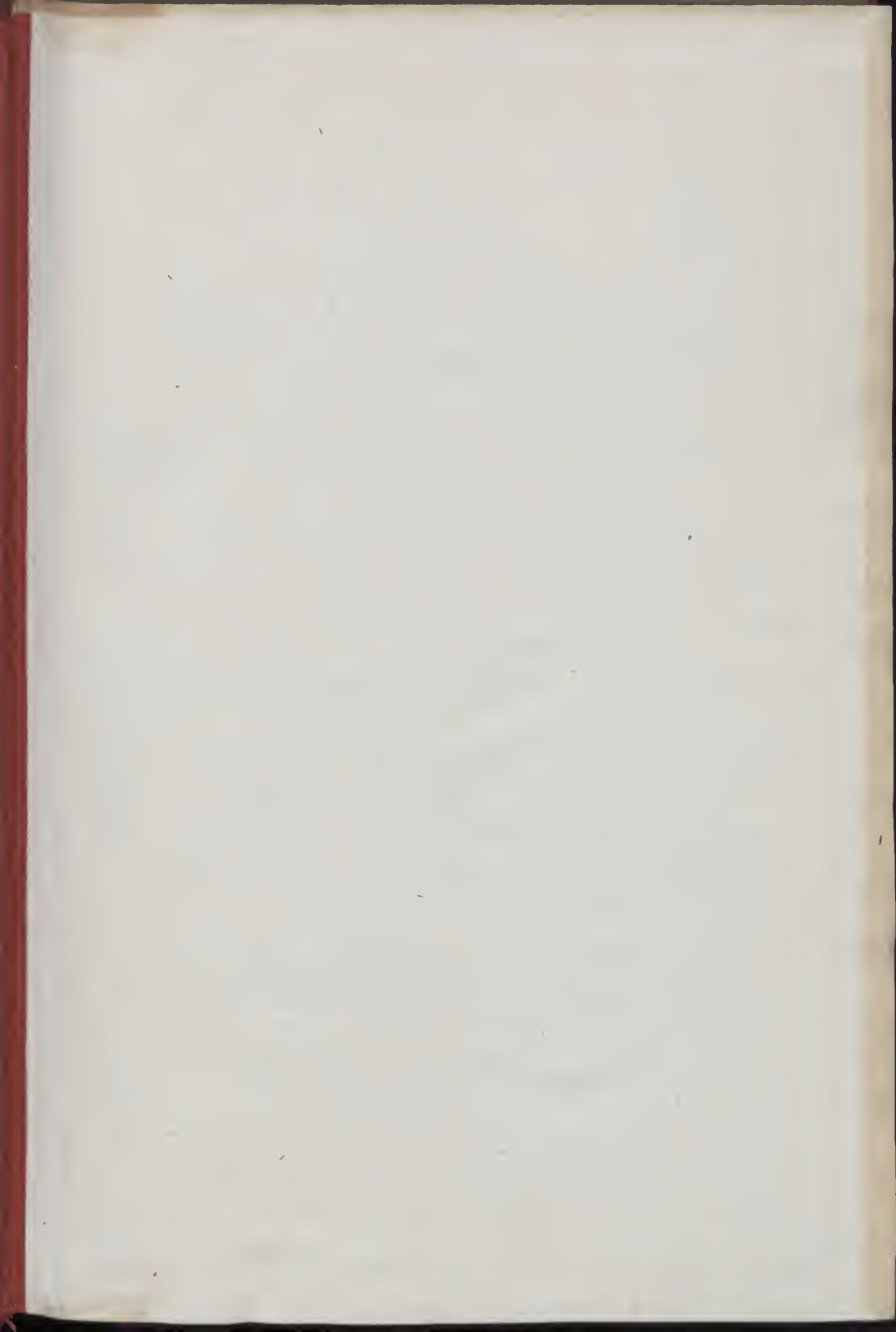
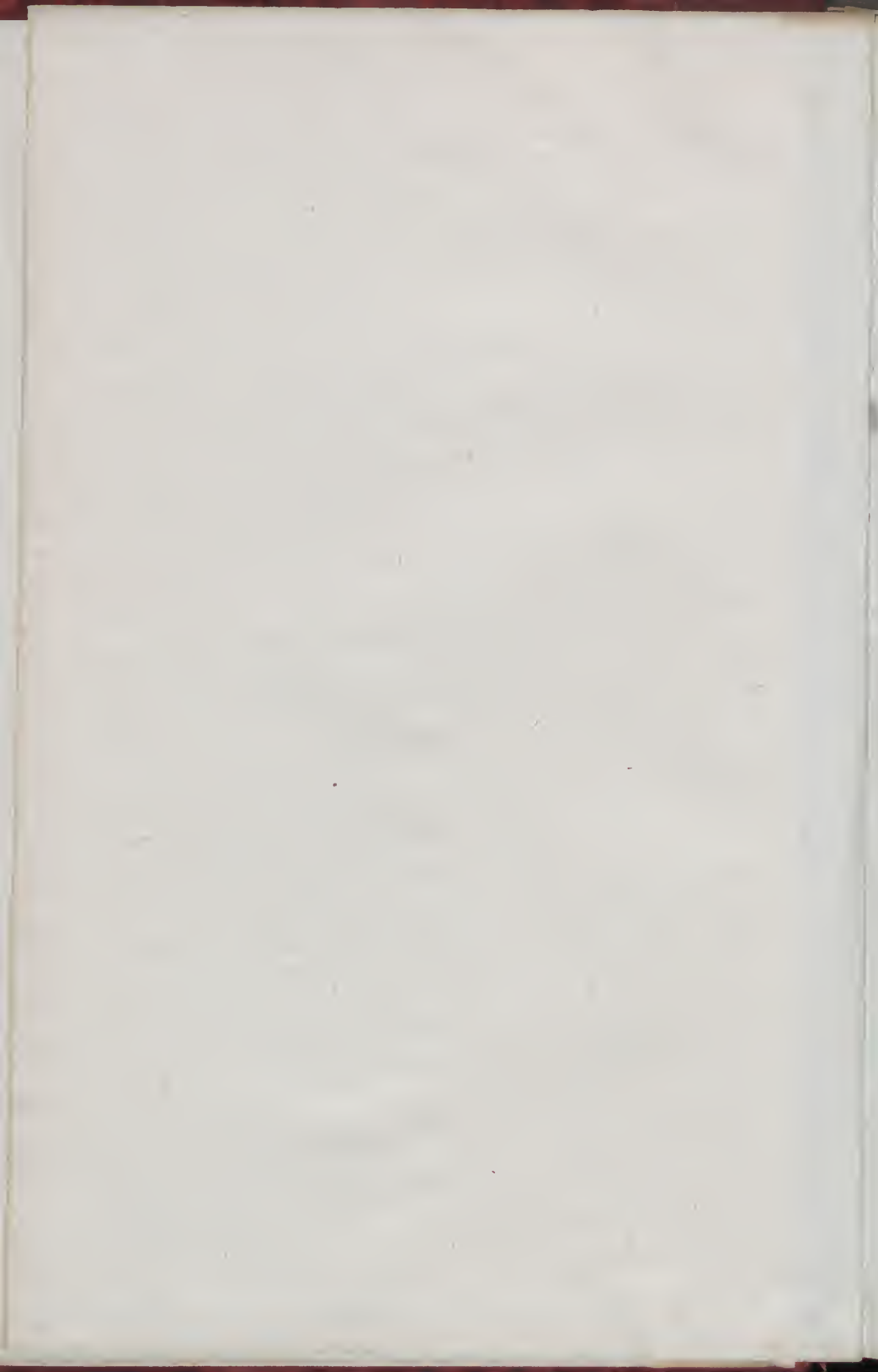
CAT. 3ª

ADUNANZE DI CLASSE E VERBALI

Classe I Mazzo 21

VERBALI ORIGINALI

(CLASSE SCIENZE FISICHE E MATEMAT.)

ANNO 1831- 1839

Adunanza 164.ª

Domenica 6 di Marzo 1831 alle ore 6 della sera,
intervengono

Il Marchese Lascaris, Vicepresidente
Carena, Segretario.

Cav. Ignazio Michelotti, Rossi, Bidone, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla, Moris, Lavini.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza, del 30 di gennajo, la qual relazione, approvata dalla Classe, è soscritta dal Vicepresidente.

II. Si presentano le tavole meteorologiche della Specola accademica per li scorsi mesi di gennajo e di febbrajo. Ed alcuni libri mandati in dono all' Accademia.

Per parte del Collega Dottor Bertero, che sta visitando alcune Provincie dell' America meridionale, si presenta una cassa di corpi naturali appartenenti alla Zoologia, proprii del Perù, del Chilì, dell' isola di Juan Fernandez, di quella di Otaiti, ec diretti al collega Avvo Colla che gli accompagna con una sua lettera nella quale egli dice essere intenzione del D.r Bertero che, se il Prof. Bonelli, cui egli avea destinato queste cose non fosse più tra i vivi, esse venissero offerite in dono all' Accademia.

La Classe gradisce moltissimo questo dono, e prega l'Avvo Colla, che voglia farne gradire al dotto e intrepido collega viaggiatore in modo particolare i ringraziamenti.

Quanto all' uso che di questi oggetti abbia a fare l' Accademia, la quale propriamente non fa raccolta di cose Zoologiche, la Classe,

aderendo alla proposta di alcuni colleghi, delibera che prima di tutto di questi oggetti si faccia un registro o catalogo, anche per riconoscere se alcuno di essi fosse in pericolo di patire qualche danno, cui occorresse di rimediare prontamente. E la cura di ciò è commessa ai colleghi Moris e Carena.

III. Si legge una lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari interni del 2 di febbrajo, nella quale l'Eccellmõ Presidente è informato che S. M. ha conferito all'Accademico Cav. di S. Quintino la pensione accademica della quale godeva l'Accademico Grassi.

Con altra lettera del 5 dello stesso mese, la predetta Regia Segreteria di Stato annunzia al Presidente che S.M. in udienza del 4 si è degnata di approvare la nomina del Professore Domenico Viviani in Accademico non residente.

Il Vicepresidente fa il tristissimo annunzio della morte del Professore Giambattista Balbis Accademico residente, morto il 13 del passato mese di febbrajo; e si legge la lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari interni, cui quella morte era stata partecipata, il quale dice compiangere egli pure sinceramente una sì grave perdita.

IV. Ciò conduce naturalmente a rammentare il posto vacante di Accademico residente; ed il Vicepresidente, fa, come è uso, la domanda preliminare, se la Classe voglia o no riempire il posto in questa stessa adunanza. Di comune accordo si delibera di differire la nomina, e questa dilazione da alcuni è asserita tanto più opportuna, quanto meno sembra facile per ora, il provvedere al più urgente bisogno della Classe quello di persona la quale di proposito attenda agli studj Zoologici.

V. Si legge una lettera scritta da Genova del Professore Domenico Viviani, il quale ringrazia la Classe che lo nominò Accademico non residente.

Una lettera del Sig. Antonio Lombardi, Segretario della Società Italiana residente in Modena, che ringrazia l'Accademia nostra pel Volume 34 delle sue Memorie, donato al Serenissimo Duca, alla libreria della Società Italiana, ed a lui stesso.

Si legge infine la particola di una lettera scritta dal Capitano Tedon al Conte Provana, e da questi, che ora è in Genova, comunicata alla Classe per mezzo del Segretario. In questa lettera il Sig. Tedon muove urbanissimamente alcuni dubbj sull'asserzione dei deputati, che la polvere, piovuta dal cielo il 15 di maggio del passato anno, e raccolta da lui su di una Regia Fregata, nelle acque di Tunisi, sia di origine volcanica, e non piuttosto sia stata dal vento trasportata dai deserti dell'Affrica, siccome egli tuttora opina. L'Accademico relatore, il Prof. Vittorio Michelotti, non trovandosi presente a quest'adunanza, la Classe pensa di non entrare in più minuti particolari intorno a siffatta divergenza, la quale propriamente non tocca l'essenza del parere, cioè la chimica analisi della trasmessa polvere, ma si riferisce alla semplice conghiettura sulla origine di essa. Tuttavia il nuovo involtino di polvere unito all'anzidetta particola di lettera sarà fin d'ora alla disposizione dei deputati, per quelle ulteriori indagini che essi volessero farne.

VI. Il Segretario, condeputato col Marchese Lascaris e col Professore Moris legge il parere chiesto dal Governo, intorno alla domanda di certo Antonio Maranzana nella Provincia di Alessandria, il quale chiede facoltà di far pane misto di frumento e di patate, da vendersi

a minor prezzo di quello del pane ordinario. Nel parere si conchiude che l'anzidetta mescolanza, da gran tempo riconosciuta economica, e salubre, chicchessia può farla senza aver bisogno di speciale facoltà. Quanto al venderla, a sollievo dell'indigenza, ciò è anche ottima cosa, sempre che non vi si oppongano ordinamenti particolari o municipali, ai quali il ricorrente debbe conformarsi, concertandosi con le podestà locali. Queste conclusioni sono approvate per ballottazione dalla Classe con tutti i voti.

Il Professore Borson, collega nella deputazione col Sig.r Carena, fa rapporto intorno a una memoria geologica, trasmessa all'Accademia dal Corrispondente Conte Niccolò Da Rio, Direttore della R. I. Università di Padova, intitolata: Quelques observations sur le gissement des Trachytes en général, et des Trachytes des Monts Euganéens en particulier.

La Classe per ballottazione approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che quella memoria è degna di esser letta all'Accademia.

Il Prof. Lavini legge una breve relazione sul pezzo di pietra rassegnato alla Classe nella precedente adunanza, a nome del Professore Spalla, atto a certi lavori di Scoltura. Il chimico esame fattone dal Prof. Lavini conferma la precedente asserzione di lui, e di altri colleghi, fondata per allora su di semplici caratteri esterni, cioè che quella pietra non è un marmo, ossia Carbonato calcare, ma solfato di calce anidro, cioè Gesso privo della sua acqua di cristallizzazione.

VII. Si passa alla lettura di Memorie accademiche, e prima di tutto

il Professore Bidone annunzia che ne sarà rassegnata una, quanto prima, all'Accademia, dal Cavaliere Emilio Bertone di Sambuy, Uffiziale d'artiglieria, concernente ai risultamenti del Trivellamento di pozzi saglienti, fatto dalla Società, di cui egli è Direttore, e contenente le notizie geologiche che se ne sono ricavate.

Quindi il Prof. Moris continua la lettura del suo lavoro botanico, intitolato: Descriptiones atque Illustrationes variorum Stirpium Regii Horti Botanici Taurinensis. Fasc. 2dus.

Termina l'adunanza alle ore $7\frac{3}{4}$.

Adunanza 155.ma

Domenica, 8 di Maggio, 1831 alle ore cinque della sera.

intervengono

Il Prof. Giobert, Direttore della Classe

Carena, Segretario

Cav. Michelotti, Rossi, Conte Provana, Bidone, V.o Michelotti, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla, Re, Moris, Lavini.

I. La relazione della precedente adunanza del 6 di marzo, letta dal Segretario, è approvata dalla Classe, e soscritta dal Direttore.

II. Il Direttore fa alla Classe il tristissimo annunzio della morte di due accademici, il Prof. Rolando, morto il 20 dello scorso aprile, e il Conte Vagnone, morto il 23 dello stesso mese. Le quali due perdite fatte dall'Accademia sono state, come è uso, partecipate al Ministro degli interni.

III. Il Direttore rammenta i tre posti che or rimangono vacanti, di-

accademici nazionali residenti, e ordina, come è uso, la ballottazione preliminare, per conoscere se la Classe voglia in questa adunanza procedere all'esperimento di nomina. Dalla ballottazione si hanno 6 voti favorevoli per la proposta di nominare, e 9 contrarii. La Classe sente tuttavia l'opportunità di far queste nomine, e di comune accordo si delibera che si procederà a questa operazione in una delle prossime adunanze.

IV. Si leggono lettere dell'Istituto di Francia, della Società Linneana di Londra, e della Società di Geografia, di Parigi, nelle quali si fanno ringraziamenti pel volume accademico XXXIV, mandato loro in dono e dei Signori Huzard, Moreau de Jonnés e Bonafous, in accompagnamento di libri donati.

Finalmente una lettera del Signor Nees d' Esenbeck, comunicata dal collega Prof. Moris, nella qual lettera si offre la nuova serie degli Atti dell'Accademia Cesariana dei Naturalisti, contro quelli dell'Accademia di Torino.

Quest'affare, di comune accordo sarà riferito al Congresso di Amministrazione.

V. Si presentano le tavole delle osservazioni meteorologiche fatte alla Specola dell'Accademia nei mesi di marzo e di aprile. E parecchi libri mandati in dono all'Accademia (Vederne il titolo a registro)

Si presentano inoltre due medaglie in rame; una rappresentante l'effigie dell'accademico Ab. Valperga di Caluso, tolto ai vivi il 1.° di aprile 1815, donata dall' Eccellmo Presidente Conte Balbo. — L'altra portante l'effigie dei Sovrani Sposi, Ferdinando Re d'Ungheria, e di Marianna Pia, di Savoja, dono del Primo Segretario

di Stato per gli affari interni.

Il Segretario, a nome dei loro autori presenta le seguenti memorie manoscritte.

Del Signor Pietro Peretti, Piemontese, Professore di Farmacia e collaboratore di Chimica nell' Archiginnasio Romano, memoria Sul Tannino. Deputati i colleghi V.° Michelotti e Lavini.

Del Signor Risso, Notice sur divers animaux marins observés sur la côte de Nice. Deputati Giobert e Carena.

Del Sig.r Angelo Sismonda, assistente alla Scuola di Mineralogia nel Regio Museo. Nota sulla Calce fosfatata della Valle di Lanzo. Deputati Borson e V.° Michelotti.

VI. Il Segretario, collega nella deputazione col Prof. Moris, fa relazione delle cose naturali mandate dal Chilì dal collega Dottore Bertero. La Classe approva le conclusioni della relazione, e sulla proposta del collega Colla delibera di comune accordo che di questo dono sia fatta menzione nella parte Storica del Volume Accademico. Ed è anche gradito il pensiero dallo stesso Avv.° Colla manifestato, che ove il Trochilo (Colibrì) descritto dal relatore, venisse a riconoscersi veramente nuovo, siccome egli sospetta, esso s'intitoli al collega viaggiatore che lo ha mandato, chiamandolo Trochilus oppure Orthorynchus, Berterii.

Il collega Colla, deputato coi Professori Bidone e Carena, legge il parere, chiesto dal Governo, intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig.r Giuseppe Maria Pomi, di Varallo, per la fabbricazione e la vendita di certo suo stromento musicale, da lui chiamato Grande Viola a Cembalo, nel quale le voci si producono senza il solito prolungamento di canne.

I deputati osservando che, per quanto si sappia, non esiste nei Regii Stati alcuna fabbrica di simili stromenti: e che il

proposto stromento può esser di qualche utilità ed economia nella spesa, e capace di perfezionamento, sono d'avviso che la domanda del ricorrente meriti di essere favorevolmente accolta. Queste conclusioni sono approvate a pieni voti.

VII. L'Accademico Lavini legge: Recherches chimiques sur l'altération de la bile extraite du cadavre d'une femme qui était affectée de manie. Questa memoria è approvata con tutti i voti per la stampa nel Volume Accademico.

Termina l'adunanza alle ore 7.

Adunanza 166.a

Lunedì 23 di maggio 1831, alle ore cinque della sera intervengono

L'Eccellmo Conte Balbo, Presidente
Marchese Lascaris, Vicepresidente
Carena, Segretario.

Cav. Ignazio Michelotti, Cav. Rossi, Conte Provana, Prof. Bidone, Cav. Plana, Prof. Vittorio Michelotti, Cav. Gresy, Prof. Borson, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Moris, Prof. Lavini.

I. Il Segretario legge, la Classe approva, e il Presidente sottoscrive, la relazione della precedente adunanza dell'8 di Maggio.

II. L'Eccellmo Presidente ragguaglia i colleghi come la M. del Re Carlo Alberto si mostra disposta a favorire singolarmente l'Accademia e gli accademici, e come di queste sue favorevoli intenzioni il Re abbia già dato manifesta prova fin da questi primi principii del suo regnare,

colla nominazione fatta il dì 19 del corrente di quattro cavalieri dell' ordine de' Santi Morizio e Lazzaro, tutti accademici nostri, due per classe, cioè Rossi e Plana dell'una, Boucheron e Peyron dell'altra; la qual promozione o nomina fu la prima collettiva fatta sinora da Sua Maestà, nè preceduta o seguitata fuorchè da quella d'un solo cavaliere fatta il giorno avanti, e da quella d'un altro fatta il giorno dopo. Epperciò esso Presidente propone che nella relazione della presente adunanza siano poste espressioni di riconoscenza verso il Re protettore; e ad Esso l'Accademia, quando prima se n'avrà l'opportunità, si presenti per mezzo di una Deputazione. Queste due proposte riescono concordemente gradite ai colleghi.

III. Il Presidente rammenta i tre posti vacanti di accademici residenti, ed ordina la ballottazione per conoscere se la Classe voglia in questa adunanza fare esperimento di nomina; dichiara che i voti raccolti nella parte rossa dell'urna saranno per nominare ora, e quelli dalla parte nera per differire; e avverte che, in conformità delle regole accademiche, in questa sorta di ballottazioni il partito è vinto dalla semplice pluralità. La ballottazione produce 13 voti favorevoli, e due soli contrarii; perciò è ammessa la proposta di far nomina.

Si fa una seconda ballottazione nella quale il rosso è per far nomina a tutti e tre i posti vacanti, il nero per farla a meno di tre. A quest'ultimo partito trovansi favorevoli dodici voti.

Si passa dunque a una terza ballottazione: il rosso sta per far nomina di due, il nero per farla di un solo. In questa ballottazione si trovano dieci voti nella parte rossa.

Deciso dunque che l'esperimento di nomina si vuol fare per due dei tre posti vacanti, il Segretario legge il nome dei candidati stati proposti in quelle fra le precedenti adunanze nelle quali si trattò pure di nomina, cioè in quelle dei 22 di novembre 1829 e del 23 novembre 1828.

Dopo ciò il Presidente ordina lo squittinio per ischede, cioè che

ciascun accademico scriva sur un biglietto il nome di due persone cui egli intende di dare il voto.

Le cedole raccolte e numerate sono quindici, e tale è appunto il numero degli accademici presenti in quest'adunanza. Il risultamento dello squittinio è questo:

al Professore Cantù	12 voti favorevoli
al Prof. Martini	8
al Dottore Bonino	5
al Dottore Ragazzoni	3
al Dottore Buniva	1
al Prof. Carlo Capelli (di Scarnafigi) . .	1
Totale	30

doppio numero di quello de' votanti.

Il Dottore Gianlorenzo Cantù, Professore straordinario di Chimica tecnica, Dottor Collegiato di Medicina, Membro del Consiglio delle miniere, avendo ottenuto in questo squittinio i quattro quinti dei voti, dal Presidente è dichiarato eletto accademico residente; e per questa nomina si chiederà nelle usate forme l'approvazione Sovrana.

Dopo ciò si passa alla ballottazione per que' candidati che nel precedente squittinio non ebbero il numero de' voti richiesto dallo Statuto. Il risultamento di queste ballottazioni fatte per ordine della pluralità relativa dei voti ottenuti, è il seguente:

al Prof. Martini	11 voti favorevoli
al Dottor Bonino	7
al Dottor Ragazzoni	3

Niuno di questi candidati è eletto, niuno avendo riunito favorevoli i quattro quinti dei voti, cioè dodici.

Di comune accordo si delibera di non far ballottazione pei due candidati che nello squittinio ebbero un voto solo.

IV. Si presentano parecchie opere donate all'Accademia. (Vedere nel registro il titolo delle opere e il nome dei donatori)

V. Si legge una lettera dell'Eccellmo Conte Calvi, Primo Presidente della Rla Camera de' Conti, in accompagnamento del Verbale di Verificazione di un Campione del piede liprando lineare, ed un altro del peso della libbra di Piemonte, destinati per l'Imperiale Governo di Russia.

Il Presidente legge questo verbale, al quale sono sottoscritti sette deputati della Camera, e altrettanti accademici.

VI. Il Professore Bidone, deputato col Cav. Gresy, legge il parere, chiesto dal Ministro degli affari esteri, intorno a certo meccanismo del Signor Florence, Ufficiale del Genio nel Principato di Monaco, per ottenere un movimento che si rinnovi e si mantenga da se stesso, senza alcuna forza estrinseca.

I deputati osservano che non solamente il mezzo proposto, ma qualunque altro immaginabile, è insufficiente a un tale scopo, che è quello di produrre un moto perpetuo. Essi conchiudono pertanto che l'anzidetto mezzo meccanico, proposto dal Signor Florence, non merita alcun riguardo.

E queste conclusioni sono approvate per ballottazione a pieni voti.

Il Segretario, deputato col Prof. Giobert, fa rapporto intorno a un lavoro del Sig.r Risso, Corrispondente, intitolato: Notice sur quelques animaux marins observés sur la côte de Nice. Nel rapporto si conchiude che di questo lavoro si dia un estratto nella parte storica del Volume accademico.

Ad alcuni pare che ciò sia anche troppo, avuto riguardo alle osservazioni dei deputati nel loro parere, e alla risposta poco soddisfacente fatta dall'autore alla lettera scrittagli da uno di essi. Il relatore, solo dei deputati presente all'adunanza dice che le difficoltà le quali distolsero la Giunta dal conchiudere per la stampa di questa memoria nei Volumi

accademici sono specialmente fondate su considerazioni di esecuzione di lavoro per parte delle figure, le quali l'A. confessa di non aver avuto in Nizza i necessarii mezzi per farle migliori, come l'attuale condizione della Scienza lo esige; che la più parte di queste figure non si potrebbero migliorare, quand'anche l'A. avesse aderito alla fattagli richiesta degli esemplari in natura, sapendosi quanto cotesti tenerumi di mare vengano alterati dall'alcool, e peggio dal disseccamento; che in queste faccende non è possibile di non dare un qualche peso all'autorità dell'osservatore, la quale se, nel caso del Signor Risso, vuol tenersi come non grandissima; è tuttavia considerabile; finalmente che gli schiarimenti ulteriori accennati nel parere, e tuttora da chiedersi all'A., potranno produrre più soddisfacenti spiegazioni, a norma delle quali potrà esser regolato l'articolo della Parte Storica, il quale potrà essere un estratto di maggiore o di minore estensione, finanche a ridursi alla semplice indicazione delle specie, dall'A. credute nuove: articolo che, per altra parte, sarà a suo tempo sottoposto al giudizio della Classe. Dopo ciò si fa la ballottazione, e le conclusioni dei deputati sono approvate con tutti i voti.

Termina l'adunanza alle ore $7\frac{1}{4}$.

Adunanza 167.ª

Domenica, 12 di Giugno, 1831 alle ore cinque della sera intervengono

L'Eccellmo Conte Balbo, Presidente

Il Marchese Lascaris, V.ce Presidente

Carena, Segretario

Cav. Ignazio Michelotti, Cav. Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, Vitt.° Michelotti, Borson, Cav. Avogadro, Moris, Lavini, Cantù.

1. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 23

di Maggio, la quale relazione, approvata dalla Classe, è soscritta dal Presidente.

II. Il Segretario legge la seguente carta:

" Proposta di un accademico a ciascuna delle due Classi "

" Il Segretario richiesto da un accademico fa a nome di lui la seguente proposta. "

" Dopo che l'Accademia, col mezzo di una deputazione, ha rassegnato a S. M. il Re Carlo Alberto, gli omaggi del Corpo scientifico, e i ringraziamenti per l'onore a cui furono innalzati quattro accademici, due per Classe, fatti poc'anzi Cavalieri dell'Ordine Mauriziano. "

" Si propone ora. "

" 1.° Che dall'Accademia, e perciò da ciascuna delle due Classi, siano fatti i ringraziamenti dovuti al Presidente per la parte grandissima che egli ha avuto nell'anzidetta Sovrana deliberazione. "

" 2.do Che nel far menzione, nella Parte Storica del Volume accademico, dello scopo della predetta deputazione, e del benigno ricevimento Sovrano, si aggiunga un cenno di questa gratitudine dell'Accademia verso il suo Presidente. "

" 12 di giugno 1831. "

Il Presidente ringrazia l'autore della proposta, e chi la riferisce, anzi la Classe intera, che mostra di aggradirla, ma dice non poter egli consentire che di questa che si vuol chiamare particolar gratitudine dell'Accademia verso di lui, sia fatto cenno nella Parte Storica del Vol. Accademico perché altri forse, e più di lui ha efficacemente cooperato all'ottenimento di quel favore della M. S. la quale, per altra parte già era a ciò spontaneamente disposta.

III. Il Segretario, per parte del Professore Giuseppe Genè presenta uno scritto intitolato: "Memoria per servire alla Storia naturale d'una specie di Cecidomia che vive sugli Iperici". Il Presidente commette l'esame di questa memoria ai Colleghi, Cav. Rossi e Carena.

IV. Si legge una lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari interni, in data del 28 dello scorso Maggio, nella quale egli notifica all'Eccellmõ Presidente, che S. M. in udienza del 26 si è degnata di approvare la nomina fatta dalla Classe, il 23, del Professore Gian lorenzo Cantù in accademico residente.

Una lettera dello stesso Primo Segretario di Stato, in data dell'11 del corrente giugno.

In questa lettera si narra come Giovanni Travelli tintore di stoffe abbia supplicato S. M. di un privilegio esclusivo di far uso di un nuovo metodo da lui inventato per ritingere in colori più chiari, i panni già tinti in nero, od altro colore.

Che il Consiglio di Commercio, e la Camera di Agricoltura e di Commercio di questa Città dopo di avere esaminata la domanda, e fatto procedere agli opportuni sperimenti, opinarono potersi concedere l'implorato privilegio, purchè il metodo segreto, adoperato dal ricorrente, venga prima comunicato alla Rle Accademia delle Scienze, e da questa riconosciuto, ed accertato.

Che il Travelli predetto dice di aver adempita questa condizione mostrando una Dichiarazione del Segretario dell'Accademia, ed asserendo inoltre di aver dato al prefato Accademico Segretario tutti gli schiarimenti

necessarii per la dimostrazione della cosa, e di aver fatte anzi alcune prove al di lui cospetto per certificarla.

Che quantunque non si abbia motivo di dubitare della verità di una tale asserzione, tuttavia non si sa troppo conciliarla colla dichiarazione spedita al Crivelli dal Segretario precetto, nella quale non è detto altro se non che esso Crivelli, il 9 del corrente giugno ha depositato presso l'Accademia un piego sigillato, sull'esteriore coperta del quale sta scritto: Descrizione del metodo di ritingere in colori più chiari le stoffe di lana, già tinte in colori più oscuri, come nero e bleu, senza che punto sia fatta parola del seguito esame, nè delle prove fatte, nè che il metodo sia stato conosciuto, ed accertato (che è l'essenziale).

In tale stato di cose l'Eccellmo Presidente è pregato di far sapere al Primo Segretario di Stato se veramente il seguito deposito di esso segreto sia stato accompagnato dagli schiarimenti, e dalle prove sovr'accennate, e se sia il medesimo stato riconosciuto ed accertato.

Il Segretario dichiara alla Classe quanto segue:

1.° che il dì 8 di giugno il Cravelli presentatosi da lui nella Segreteria accademica disse di voler depositare la descrizione del suo metodo fra le sue mani un piccolissimo pezzuolo di carta ravvolta, ed esprimendo il suo desiderio che fosse sigillato, non dissentendo che prima fosse letto dal Segretario, in cui egli diceva di riporre la sua confidenza.

2.° che il Segretario rispose non esser egli per ricevere in deposito, nè aperta nè sigillata tal piccolissima carta, nella quale era impossibile che si trovasse un'esatta descrizione di un metodo qualunque, quale la esige la legge del 28 di febbrajo 1826.

3.° che il giorno appresso, 9 del corrente, il Cravelli portò un

un piccol foglio di carta, asserendo contenervisi la descrizione del suo metodo; il qual foglio, non letto dal Segretario, venne sigillato alla presenza del ricorrente, col sigillo dell' Accademia, e con cera nera

4.° che al suddetto sigillo il Travelli chiese ed ottenne di aggiungere in quattro altri luoghi del piego un suo sigillo in legno; il che fu fatto in cera rossa, e in modo che riuscì talmente informe, che fin d'ora parrebbe che esso sia stato rotto e rifatto.

5.° che in conseguenza di tutto questo il Segretario non poteva spedire al Travelli altra dichiarazione che quella riferita più sopra, nè in essa accennare spiegazioni e prove che ne furono fatte, nè si dovevano fare, un tale incarico non essendo stato dato nè al Segretario, nè all' Accademia:

La Classe, ciò udito, delibera che l' Eccellm̃o Presidente sia pregato di unire questa Particola della relazione dell'adunanza d'oggi, alla risposta che egli farà al Primo Segretario di Stato per gli affari interni.

Il Cav. Plana dice sembrargli più dignitosa una laconica risposta, la quale dicesse semplicemente, che l'asserzione del Travelli è contraria alla verità.

Il Segretario dice esser egli appunto della stessa opinione in riguardo alla risposta da farsi al Ministro: pensare egli tuttavia, che il conservare quei minuti particolari nei nostri registri sia cosa necessaria, e il darne comunicazione al Ministro possa esser utile, per la ragione che da essi si viene a mostrare l'irregolarità di quel deposito, e l'inconvenienza d'incaricare il privilegiato di dire egli stesso a voce le condizioni alle quali l'autorità lo vuole sottoposto, condizioni che forse era di suo interesse il tacere, e che difatto tacque, cioè che il suo metodo doveva essere

riconosciuto ed accertato dall'Accademia. Dopo ciò il Cav. Plana, e gli altri colleghi consentono alla comunicazione della Particola.

Si legge poscia una lettera del Corrispondente Sig. Risso di Nizza, la quale contiene schiarimenti intorno alla sua memoria Notice sur quelques animaux marins observés sur la côte de Nice, intorno alla quale fu fatto rapporto alla Classe nell'adunanza precedente.

Finalmente si leggono alcuni articoli d'una lettera dell'accademico non residente, Professore Viviani, scritta da Genova al Presidente; nella qual lettera il detto botanico fa parola di parecchi lavori da lui intrapresi, e già molto inoltrati, a malgrado i suoi gravissimi incomodi di salute.

" Della struttura degli organi elementari delle piante e delle loro funzioni nella vita vegetativa; con otto tavole in rame, e 100 figure all'incirca, disegnate dall'autore sotto il microscopio. "

" Un'opera sopra i funghi, per la quale sono già in pronto 140 tavole. "

Il Presidente chiede di essere autorizzato a raccomandare a S. M. l'autore collega, e le sue opere, a nome anche dell'Accademia.

Il Cav. Plana propone che in questa raccomandazione piaccia all'Eccell.mo Presidente e alla Classe di comprendere il Professore Multedo, altro nostro dottissimo collega, in Genova, carico d'anni, e lasciato finora quasi in totale abbandono, cioè con troppo tenue pensione di riposo.

La Classe gradisce e approva unanimemente l'una e l'altra delle due proposte.

V. Il Professore Vittorio Michelotti, deputato col Prof. Lavini, legge il parere intorno alla memoria Sul Tannino, mandata dal Signor Pietro Peretti, Piemontese, Professore di Farmacia nell'Archiginnasio Romano. Nel parere si conchiude che le ricerche fatte dal Prof. Peretti sono ingegnose, e assai probabili le conseguenze che egli ne deduce; ma siccome diversi sono i risultamenti di alcune delle sperienze fatte dall'

autore, e di quelle ripetute dai deputati, così essi, conchiudono che prima di ammettere all'onor della lettura la Memoria del Professor Peretti, siano da chiedersi a lui gli schiarimenti nel parere indicati.

Il Presidente alla proposta dei deputati aggiunge quest'altra, dicendo che per soddisfare al giusto desiderio dei colleghi deputati, non evvi miglior modo di quello, che all'autore compaesano sia comunicata una copia dello stesso parere, con o senza l'indicazione del nome dei deputati, secondo che ad essi sarà per piacere maggiormente.

NB. Mandato all'A. il 15 copia del parere senza accompagnamento di lettera, ma scritto in fine del parere, che il Segretario eseguiva la deliberazione della Classe.

Per questa doppia proposta si fa una sola ballottazione, dalla quale si hanno tutti i voti.

Il Prof. Michelotti predetto, collega nella deputazione col Professore Borson, legge il parere sopra il lavoro del Sig. Angelo Sismonda, assistente al Museo di Mineralogia, intorno alla Calce fosfatata da lui trovata nella Valle di Lanzo.

I deputati propongono che del lavoro del Sig Sismonda si faccia onorevole menzione nella Parte Storica del Volume accademico.

Per ragioni non dissimili alle predette, il Segretario propone che anche al Sig. Sismonda si dia copia del parere, dal quale il giovine autore può trarre lumi e consigli.

Questa doppia proposta è essa pure approvata dalla Classe per ballottazione con tutti i voti.

VI. Il Prof. Borson legge la memoria del Corrispondente Conte Niccolò Da Rio, di Padova intitolata: Quelques observations sur le gissement des Trachytes en général, et du Trachyte des Monts Euganéens en particulier; intorno al qual lavoro era stato fatto dai deputati favorevole rapporto nell'adunanza del 6 di marzo.

Terminata la lettura si fa ballottazione; e la Memoria del Sig. Da Rio è approvata a pieni voti per la stampa nel Volume accademico.

Il Cav. Avogadro legge una parte di una sua Memoria Sur la force élastique de la vapeur du mercure à différentes températures.

Termina l'adunanza alle ore 7 3/4.

Adunanza 168.a

Domenica, 26 di giugno 1831 alle ore cinque e mezzo della sera intervengono

L'Eccellmo Conte Balbo, Presidente
Marchese Lascaris, V.e Presidente
Carena, Segretario

Cav. Ignazio Michelotti, Cav. Rossi, Conte Provana, Bidone, Cav. Plana, V.o Michelotti, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Moris, Lavini, Cantù.

I. La relazione della precedente adunanza del 12 di questo mese, letta dal Segretario, e approvata dalla Classe, vien soscritta dal Presidente.

II. Si presentano alcune opere mandate in dono all'Accademia. (Vederne il titolo a registro)

III. Si legge una lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari interni, in data del 22 corrente giugno con ringraziamento al Presidente, pei trasmessigli schiarimenti intorno alle pratiche del tintore Giovanni Cravelli (V. Relazione dell'adunanza preced.e), e con preghiera che S. E. sottoponga all'esame della Classe quel particolar metodo di tintura, pel quale esso Cravelli implora un privilegio.

Il Presidente annunzia aver egli prima d'ora deputato a questo esame, gli Accademici V.o Michelotti, Carena, e Cantù.

IV. Il Prof. Bidone, Collega nella deputazione col Cav. Gresy, fa un rapporto sulla replica del Sig. Florence Uffiziale Ingegnere nel Principato di Monaco, al parere della stessa Giunta letto alla Classe nell'adunanza del 23 dello scorso Maggio intorno a una macchina proposta dall'Uffiziale predetto,

nella quale il movimento si rinnoverebbe da sè, senza l'ajuto di alcuna forza estranea. Le conclusioni del parere sono le stesse che quelle del parere precedente, cioè che la proposta macchina, nè anche colle restrizioni posteriormente esposte dall'autore non merita alcun riguardo. Si propone che copia di questo secondo parere sia trasmessa al Sig. Cav. Rey De Villa Rey, Luogotenente d'armi del Re a Monaco, il quale, con lettera indiritta al Presidente, gli ha trasmesso pel canale del Primo Segretario di Stato per gli affari esteri, la replica del Sig. Florence.

Si fa la ballottazione, dalla quale si hanno tutti i voti.

V. Il Segretario, deputato col collega Cav. Rossi, fa rapporto intorno allo scritto del Prof. Gené, intitolato: Memoria per servire alla Storia naturale di una specie di Cecidomia, che vive sugli Iperici.

La Classe approva con tutti i voti le conclusioni del rapporto, le quali sono che la memoria del Prof. Gené, fattane lettura alla Classe, sia stampata nel Volume accademico.

VI. Il Cav. Plana legge: Addition à la Note sur la partie du coéfficient de la grande inégalité de Jupiter et Saturne, qui dépend du carré de la force perturbatrice etc, ed esprime il suo desiderio perchè questa Giunta venga stampata nello stesso Volume XXXV, ove già è stampata la Nota suddetta.

Pei motivi d'urgenza addotti dall' A. pare che la cosa non ammetta difficoltà, e si possa intendere consentita la stampa nel modo anzidetto, anche senza ballottazione; pure siccome la stampa del volume accademico 35.° già è stata dichiarata terminata,

e già è cominciata quella del vol. 36.°; pel quale si hanno in pronto molte altre memorie, tutte anteriori a questa; e anche per non far cosa contraria allo Statuto, il Presidente mette a partito la proposta di aggiungere al Vol. 35° la Giunta testè letta dal collega Plana. Dalla ballottazione si hanno tutti i voti.

Il Cav. Avogadro continua la lettura della sua Memoria Sur la force élastique de la vapeur du mercure à différentes températures.

Termina l'adunanza alle ore 7.

Adunanza 169.a

Domenica, 10 di Luglio 1831 alle ore cinque e mezzo intervengono

Il Marchese Lascaris Vicepresidente
Carena, Segretario
Cav. Ignazio Michelotti, Conte Provana, Bidone, V.° Michelotti, Cav. Gresy, Borson, Bellingeri, Cav. Avogadro, Colla, Moris, Lavini, Cantù.

Assiste pure all'adunanza il Cav. Alberto della Marmora, accademico non residente, giunto testè dalla Sardegna.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 26 di giugno, la qual relazione, approvata dalla Classe, è soscritta dal V.° Presidente

II. Si presentano le Tavole meteorologiche dello scorso giugno; ed alcune opere mandate in dono all'Accademia.

Il Segretario annunzia aver egli, il 28 del passato giugno, ricevuto una memoria manoscritta, in risposta al quesito proposto dalla Classe con Programma del 30 di Giugno 1829. Quella memoria è anonima, e il suo titolo è Sulla manifattura dell'acido Idroclorico, della

soda fattizia, e del Sotto-cloruro di calce.

Questo lavoro, il solo che sia stato sinora ricevuto, sarà sottopos[to] a suo tempo al giudizio dei deputati, pregati sin d'ora a prender nota delle opere stampate sull'argomento del Programma, le quali siano venute alla loro notizia.

III. Il Prof. Cantù, deputato coi Professori V.° Michelotti e Carena legge il parere, chiesto dal Ministro, sulla domanda del Tintore Giovanni Travelli. Si conchiude nel parere che il ricorrente è meritevole dell'implorato privilegio di stingere i panni lani, per po[i] ritingerli in altro colore, adoperando per la prima delle due operazioni certo suo particolar metodo, noto ai deputati, da essi verificato, e stato descritto esattamente dal ricorrente in un foglio da lui depositato presso il Segretario. Queste conclusioni sono approvat[e] dalla Classe con tutti i voti.

Il Cav. Avogadro, collega nella deputazione col Segretario, f[a] rapporto intorno a una scrittura data per copia all'Accademi[a] dal Primo Segretario di Stato per gli affari interni. Essa è una relazione dell'Avvocato Alberto Nota, Viceintendente a S. Remo, sul terremoto che dal 26 dello scorso maggio in po[i] scosse quella Città, e altri luoghi di quella Provincia. La Classe a pieni voti approva le conclusioni del parere, le quali sono che l'anzidetta relazione sia letta alla Classe, e inserita nella parte storica, per estratto, cioè per quella parte sola che concerne ai fatti, di cui giova sempre conservare memoria, escluse certe ~~poc~~ meno importanti particolarità sulla causa di questa sorta di fenom[eni] e la sposizione dei provvedimenti puramente amministrativi e di pulizia dati in quell'opportunità dal Sig.r Viceintendente predetto.

IV. Il Cav. Avogadro termina la lettura della sua Memoria Sur la force élastique de la vapeur du mercure à différentes températures.

Questo lavoro è approvato a pieni voti per la stampa nel Volume accademico.

Qui l'ordine cronologico richiederebbe che si leggesse la memoria del Prof. Gené, Sulla Cecidomia che vive sugli Iperici, ammessa dalla Classe all'onor della lettura sino dalla precedente adunanza; ma dal foglio d'ordine delle cose da farsi in quest'adunanza, risultando esservi in pronto più altre memorie di parecchi accademici, si propone, e di comune accordo si delibera che in quest'adunanza, che potrebbe esser l'ultima dell'anno accademico, alla lettura dell'anzidetta memoria del Prof. Gené non accademico, si faccia preceder quella delle memorie degli accademici, conservato tuttavia il proprio luogo nel Volume accademico a quella del Prof. Gené, quando essa venga approvata per la stampa.

Ciò posto, il Prof. Moris invitato dal Vicepresidente legge Plantae Chilienses novae minusve cognitae. Questa memoria è approvata a pieni voti per la stampa.

Il Prof. Bidone legge: Mémoire sur divers points d'Hydrodynamique. Questo lavoro è pure approvato per la stampa a pieni voti.

Il Prof. Cantù legge una parte di una sua Memoria Sulla presenza simultanea del Prussiato di ferro, e d'una materia zuccherina, in una particolare varietà d'orina umana.

L'Avvocato Colla legge: Plantae rariores in regionibus Chiliensibus a Cl. M. D. Bertero nuper detectae et ab A. Colla in lucem editae. Questa Memoria è approvata a pieni voti per la stampa.

Termina l'adunanza alle ore 7 ½.

Adunanza 170.ª

Classe di scienze fisiche e matematiche

11 di ottobre 1831.

Dopo sciolta l'adunanza a Classi Unite, i membri della Classe fisico matematica, per invito dell'Eccellmo Presidente rimasti raccolti in adunanza di Classe sono i seguenti:

L'Eccell.mo Conte Balbo, Presidente
Carena, Segretario
Cav. di S. Real, Cav. Rossi, Conte Provana, Cav. Plana, Cav. Cisa di Gresy, Prof. Borson, Dottore Bellingeri, Prof. Moris, Prof. Cantù, Cav. Alberto Della Marmora.

Assiste pure all'adunanza l'Intendente Cibrario membro dell'altra Classe. Viene quindi introdotto il Cav. Cauchy, Membro dell'Istituto di Francia.

Il Cav. Cauchy, invitato dal Presidente legge varii brani di una lunga scrittura intitolata: Mémoire sur la Mécanique Céleste.

Questa lettura è tratto tratto interrotta da alcune discussioni verbali tra l'autore e il Cav. Plana. Questi, richiesto dal Signor Cauchy riconosce per giusta la parte dello scritto, ove egli, il Sig.r Plana è citato, e ove è fatta la sposizione storica di alcuni colloquii anteriori seguiti tra loro due. Il Sig. Plana aggiunge che ciò che egli, in uno di quei colloquii aveva detto, l'ha anche fatto, e annunzia due pieghi sigillati consegnati da lui il 2 e il 6 dell'ora scorso settembre, al Segretario, il quale li produce. L'apertura di questi pieghi sigillati è giudicata intempestiva, e meno propria ad abbreviare e chiarire le discussioni, specialmente dopo che il Sig.r Plana, richiesto dal Sig

Cauchy, dichiara che il punto da lui trattato nelle anzidette carte sigillate, è uno solo dei molti trattati dal Sig.r Cauchy nella sua memoria; ed è lo svolgimento generale della funzione la quale serve per esprimere le forze perturbatrici dei Pianeti.

Terminata dal Sig. Cauchy la lettura di quelle parti del suo lavoro che ne sono capaci, cioè che non sono di meri segni algebrici, il Presidente fa richiesta all'autore dell'uso che egli intende di fare di questo suo lavoro. Il Sig.r Cauchy dice di volerlo rassegnare all'Accademia nostra perchè essa ne disponga come suol fare dei lavori che le sono presentati; egli chiede tuttavia di ritirare per poco la sua scrittura, dopo che il Segretario ne avrà firmate tutte le pagine.

Termina l'adunanza al mezzodì.

Adunanza 171.a

Domenica 27 di novembre 1831, sono presenti

Sig. Marchese Lascaris Vicepresidente

Giobert, Michelotti Sig. Cav.re, Michelotti Sig. Professore, Cav. Avogadro, Abate Borson, Cav. della Marmora, Prof. Lavini, Cav. Plana, Dottor Bellingeri, Avv.o Colla, Dottore Cantù, Cav. Cisa-Gresy, Prof. Bidone, Prof. Moris.

Assistono a questa adunanza inoltre il Signor Cauchy dell'Istituto di Francia.

Il Sig.r Nobili, celebre pei suoi lavori sulle azioni variate della Pila Voltaica, sul ferro principalmente.

Il Prof. Giobert assume le funzioni di Segretario a motivo dell'infermità del Sig. Carena, e quindi legge la relazione della precedente adunanza del 10 Luglio, che viene approvata a voti unanimi.

Legge poscia la relazione di altra adunanza tenutasi in data 11 ottobre, dopo, e all'occasione di altra a Classi Unite; la quale è del pari approvata a pieni voti.

Il Signor Presidente annunzia la perdita che l'Accademia ha fatto in questi ultimi giorni del fu Collega Architetto Randoni.

Si procede alla disamina e presentazione dei molti libri stati trasmessi e presentati all'Accademia dai rispettivi autori.

Poi le tavole meteorologiche.

A questa presentazione, il Sig. Cauchy aggiunge quella del Resumé, o compendio di memoria da esso letta nella precedente adunanza insieme coi due primi paragrafi della memoria predetta, il tutto eseguito con stampa litografica.

Il Segretario legge 1.° una lettera del Ministro degli interni, per cui annunzia avere disposto a favore dell'Accademia delle macchine che si trovano esistenti presso il Consiglio di Commercio ora soppresso.

Legge successivamente l'enumerazione di dette macchine; ed annunzia, che ogni cosa essendo già stata disposta nella gran Sala a pian terreno anche per riporvi gli oggetti di industria, in seguito alla deliberazione del Congresso di Amministrazione; il trasporto delle accennate macchine già fu eseguito fin dal 4. corrente novembre.

Il medesimo legge una lettera del Dottore Osann di Berlino, e un'altra del Sig. Cavaliere Arborio Sartirana nostro Ministro alla Corte di Prussia, le quali accompagnavano l'offerta di un libro stampato di detto Dottor Osann, prospetto di tutte le acque minerali di Europa. Il Dottor Osann mostrando desiderio dell'onore di appartene

a questa nostra Accademia, i Sig.ri Avogadro e Michelotti sono incaricati di esaminare questo libro, e di farne successivamente rapporto alla Classe.

Legge poi il Segretario altra lettera dei Sig.ri Editori degli Annali des Ponts et Chaussées, i quali offrono un cambio de' loro annali colle memorie dell'Accademia, a cominciare dal 1.° 1831. La Classe determina che sia rimessa al Consiglio di Amministrazione.

Il Segretario rammenta alla Classe la vicina scadenza del Concorso; annunzia una memoria già stata presentata al proposito avente per oggetto una fabbricazione di acido muriatico, e di soda per la scomposizione del Sal comune, e invita gli Accademici a prendere ciascuno delle informazioni intorno alle opere che si sono pubblicate colle stampe, le quali possono aver dei rapporti con il premio proposto.

Il Sig. Professore Vittorio Michelotti presenta una copia del libro pubblicato dalla Regia Amministrazione Superiore delle R.e Zecche, in cui sono esposti i lavori in questa nostra intrapresi intorno alla nuova, più accurata maniera di assagio per via umida.

Il medesimo annunzia che stando per pubblicare il trattato, che serve di insegnamento alla Scuola, che gli è affidata alla Regia Università, bramerebbe di prendere il titolo di accademico; al che la Classe lo applaudisce, e lo autorizza.

Il Sig. Avv.° Colla dichiara che si propone di leggere nella prima prossima adunanza l'elogio del fu nostro Collega Dott.e Balbis e chiede che un luogo gli venga, come viene accordato per detta adunanza.

Il Sig.r Dottore Bellingeri, a nome de' suoi colleghi pur anco della Commissione al proposito i Sig.ri Cav.ri Rossi e Carena legge un rapporto intorno alle osservazioni, Saggio Sull' Osso hioide del Sig. Teologo Losanna.

Le conclusioni del rapporto dei Commissarj sono sottomesse alla votazione, e adottate a pieni voti.

A nome di altra Commissione ai Sig.ri Cavaliere Gresy e Bidone legge quest'ultimo il rapporto, sul Saggio di un nuovo metodo di eseguire il disarmamento dei ponti a grandi archi. I Commissarj concludendo, che teoricamente parlando questa maniera anderebbe soggetta a molte difficoltà conviene concertare di meglio coll' autore, il Sig. Architetto Molinatti intorno alle medesime, e ai risultati che gli può avere presentata la pratica, la Classe ne adotta a pieni voti il principio da loro stabilito.

Il Sig. Fleuret aveva invitato a esaminare una sua macchina per fare in una sola operazione molte delle così dette Motte, o pezzi di combustibile comune formato colla scorza di quercia, che ha servito alla concia delle pelli animali; che però dal medesimo riconosciuta imperfetta, fu ritirata spontaneamente; del che rende conto il Dottore Cantù, che col Sig. Marchese Lascaris era stato incaricato di esaminarla; e ciò per il solo oggetto di servir di riscontro al Ministro che ne incaricava l'Accademia.

Per parte del Prof. Genè il Sig. Avv.o Colla legge una Memoria per servir alla Storia Naturale di una specie di Cecidonia, che vive

sugli Sferici, del suddetto Sig. Professore. Terminatane la lettura, si procede alla votazione sul punto della Stampa nel Volume accademico. Essa risulta a pieni voti approvata.

Il Sig. Cauchy finalmente legge una memoria intitolata: Resumé d'un mémoire sur les rapports qui existent entre le calcul des residus, et le calcul des limites, et sur les avantages que présentent les deux nouveaux calculs dans la résolution des équations algébriques ou transcendantes.

Par Mr Augustin Cauchy, Membre de l'Institut de France.

L'adunanza è disciolta alle ore 8 1/2.

Adunanza 172.a

Domenica, 27 di Dicembre 1831, intervengono:

L'Illmo Sig. Marchese Lascaris Vicepresidente.

Cav. Ignazio Michelotti, Cav. Rossi, Conte Provana, Prof. Bidone, Prof. Vo Michelotti, Cav. Cisa di Gresy, Prof. Borson, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Avvo Colla, Prof. Re, Prof. Moris, Prof. Lavini, Dottore Cantù.

Assiste a quest'adunanza il Sig. Cavaliere Cauchy, Membro dell'Istituto di Francia.

Il Dottore Cantù funge le veci del Segretario della Classe, pel Sig. Cavaliere Carena, il quale si è impedito per ragione di malattia.

Si fa lettura del processo verbale dell'adunanza precedente, il quale viene approvato a pieni voti.

Si fa presentazione dei libri, e d'una litografia di un-avicte, donati all'Accademia.

Si legge la lettera, con cui il Sig. Canobbio Corrispondente presenta una memoria su certo masso erratico dell'Egitto. Il Sig.r Presidente nomina una Commissione per riferirne, composta dei Sig.ri Professori Vittorio Michelotti e Borson, e Sig. Cavaliere Avogadro.

Altra Commissione è pur nominata per esaminare la memoria del Sig. Professore Genè, avente per titolo: Osservazioni intorno alla Ciliguerta o Caliscertula di Cetti (Lacerta Cilinguerta m) composta da Signori Cavalieri Rossi e Carena.

Si legge la lettera del Ministro degli interni, con cui vien partecipato a S. E. il Sig. Presidente dell'Accademia, che S. M. in udienza degli 11 dicembre, si è degnata d'accordare, all'Accademico Sig. Cavalier Vichard di S. Real, la pensione resasi vacante per la morte del Sig. Carlo Randoni, membro di questa Reale Accademia.

Altra lettera del Ministro degli interni vien letta, per mezzo della quale si notifica a S. E. il Signor Presidente, che S. M. in udienza delli 10 di dicembre, si è degnata di approvare la nomina fatta dall'Accademia, del Sig. Marchese Gerolamo Serra, ad Accademico nazionale, non residente, per la Classe di Scienze morali, storiche e filologiche.

Si fa quindi lettura d'una lettera del Sig. Conte Caissotti, relativa alla particola di testamento del fu suo padre, il quale legò

tutti i libri proibiti dal Collegio Romano, esistenti nella sua Biblioteca, e che tali verranno giudicati da uno de' principali libraj di questa Città, quando si procederà all' inventaro della medesima.

Il Sig. Cavaliere Avogadro, a nome d'una giunta fa un rapporto verbale, molto favorevole, sull'opera del D.r Osann, che ne fece dono all'Accademia. L'autore ha rassegnato questo suo libro con una lettera concepita nelle forme più gentili, e più rispettose, limitandosi al desiderio, che l'offerta sua sia gradita dall'Accademia. Ma v'è inoltre un brano di lettera di S. E. il Ministro di S. M. presso la Corte di Berlino, trasmesso da S. E. il Ministro degli Esteri, da cui rilevasi, che il Dottor Osann gode non solo fama di persona dotta per varii lavori fatti di pubblica ragione, ma che è inoltre riputato, come uno dei più celebri Medici di quella Capitale. Il Sig. Cav. Rossi, conoscendo per scientifiche relazioni il merito distinto del prelodato Dottore, manifesta il desiderio, che il medesimo sia nominato Membro Straniero di quest'Accademia, e propone perciò la votazione. Altri membri opinano che, per il caso, sia sufficiente la nomina di Socio Corrispondente. Ma frattanto s'osserva da alcuni, non esser per ora l'epoca destinata alla ballottazione, e che d'altronde, essendovi cose più urgenti da terminare, meglio sarebbe rimandare la questione alla prossima adunanza, al che per unanimità si consente.

Lo stesso Accademico legge, a nome d'una giunta, il parere intorno al concorso proposto dalla Classe con suo programma del 30

giugno 1829, il di cui termine spirò coi 30 giugno 1831. I deputati osservano primieramente che la memoria stampata del Sig. Prof. Giobert sull'uso della corteccia della Robinia pseudo-acacia per formare corde molto resistenti, avrebbe potuto eccitare l'attenzione dell'Accademia, qualora egli non ne fosse membro, la qual circostanza gli toglie il favore di poter concorrere. Si riferisce intanto che un solo lavoro manoscritto è stato presentato all'Accademia per un tale oggetto, col seguente titolo = Memoria sulla manifattura dell'acido idroclorico, della soda fattizia, e del sotto cloruro di calce, la quale scrittura esaminata in tutte le sue parti, e sotto tutti i punti di vista del Programma, non riunisce i necessarj numeri per meritarsi il proposto premio; ma tuttavia, considerando, che l'autore ha dato prove d'ingegno, e di cognizioni, onde poterselo meritare con ulteriori ricerche, e che per altra parte non si è presentato, o pubblicato altro lavoro in proposito, i deputati sono di parere, che l'Accademia ben farebbe a prolungare per tutto il prossimo anno 1832 il prefisso, e già scaduto termine pel concorso predetto, eccitando l'autore della presentata scrittura, a darvi quel maggior complemento, cui manca per corrispondere allo scopo, al quale mira questa Reale Accademia. Quindi si procede alla votazione sulle conclusioni fatte dai deputati, e queste vengono approvate per unanimità di voti.

A nome di una giunta, il Sig. Professore Vittorio Michelotti legge il parere intorno alla risposta fatta dal Sig.r Prof. Peretti alle osservazioni fatte dai Commissarj, ai quali fu affidata la relazione della memoria dello stesso autore. I deputati osservando che il lavoro del Sig. Peretti contiene alcune ingegnose ricerche, siccome già prima avevano riferito, sono di parere, che tale scrittura si possa inserire per estratto nella parte storica dei lavori presentati a questa R.le Accademia. Queste conclusioni vengono sottomesse alla ballottazione, e sono approvate a pieni voti.

Il Sig. Avvocato Colla fa lettura dell'Elogio storico del fu Accademico Professore Gio. Battista Balbis, per cui egli riceve sincerissimi complimenti da tutti i Colleghi presenti all'adunanza. Quindi si procede alla votazione per la stampa, e si ha per risultato l'unanimità dei suffragi.

Il Professore Gio. Lorenzo Cantù termina la lettura d'una sua memoria chimico-medica intorno alla simultanea presenza del prussiato di ferro, e d'una materia zuccherina in una particolare varietà d'orina umana. La qual memoria, per ballottazione è approvata per la stampa nel Volume Accademico.

Il Sig. Marchese Vicepresidente licenzia quindi l'adunanza alle ore 6 $\frac{1}{2}$.

Adunanza 173.ª

Domenica 15 gennajo 1832 alle ore quattro della sera intervengono:

Il Marchese Lascaris, Vicepresidente
Il Prof. Giobert, Direttore della Classe
Carena, Segretario

Cav. Ignazio Michelotti, Cav. Rossi, Conte Provana, Prof. Bidone, Cav. Plana, Prof. V.º Michelotti, Dott. Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.º Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Cav. Alberto della Marmora.

I. Il Segretario legge, la Classe approva, ed il Vicepresidente sottoscrive la relazione della precedente adunanza del 27 dicembre decorso.

II. Il Marchese Vicepresidente annunzia alla Classe il desiderio espresso all' Eccell.mo Presidente e a lui, dal Sig. Giuseppe Marin Segretario della Camera di Agricoltura e di commercio, di Ciamberj, e Membro della Società Accademica di Savoia, di intervenire a questa adunanza, e di leggere una sua scrittura. Il V. Presidente aggiunge aver egli detto al Sig. Marin di non venire sin verso le cinque, cioè quando saranno terminati i lavori di disciplina interna, ai quali debbe attendere la Classe.

La Classe gradisce l'annunzio, e l'anzidette disposizioni date dal Vicepresidente, e le riconosce conformi agli usi accademici, ed applicabili ora e sempre ad ogni simil caso di forestiero non accademico.

III. Il Vicepresidente rammenta il posto di accademico residente

vacante in questa Classe, ed ordina la ballottazione per conoscere se Essa voglia farne l'esperimento di nomina in questa stessa adunanza. La ballottazione produce un solo voto contrario. Il Segretario legge sui Registri i nomi de' Candidati proposti nelle adunanze del 23 maggio 1831, e del 23 di novembre 1828, ultime fra quelle nelle quali si è trattato di nomine; ai quali nomi il Vicepresidente avverte potere i colleghi aggiungere sul biglietto quelli altri che loro piacesse. Quindi il Segretario legge la seguente particola della relazione del 6 di marzo dello scorso anno (1831)

" N.° IV. . . Di comune accordo si delibera di differire la nomina, e questa dilazione da alcuni è asserita tanto più opportuna, quanto meno sembra facile per ora il provvedere al più urgente bisogno della Classe, quello di persona la quale di proposito attenda agli studii zoologici."

Qui i colleghi Rossi e Carena, sostenuti da più altri propongono che nell'Elenco delle persone proposte sia compreso il Signor Genè Prof. di Zoologia nel Museo di Storia Naturale.

Dalle quali cose risulta il seguente Elenco:

Prof. Lorenzo Martini
Dottor Giangiacomo Bonino
Dottor Bernardino Bertini
D.r Rocco Ragazzoni
Prof. Giuseppe Genè

Quindi il Vicepresidente in conformità degli Statuti, ordina che si faccia squittinio per ischede, cioè che ciascun accademico

scriva sur un biglietto il nome di una persona, alla quale egli intenda di dare il voto.

Le schede raccolte e numerate sono quindici, numero uguale a quello dei votanti. Il risultamento dello squittinio è questo:

al Prof. Genè . . . . 12 voti favorevoli
al Prof. Martini 3

Totale 15 numero uguale a quello dei votanti.

Il Prof. Giuseppe Genè avendo avuto in questo squittinio i quattro quinti dei voti richiesti dallo Statuto, il Vicepresidente lo dichiara eletto Accademico Residente. E per questa elezione si chiederà nelle usate forme accademiche la Sovrana approvazione.

Dopo ciò il Vicepresidente chiede se la Classe voglia far nomina di Corrispondenti. Di comune accordo si delibera di differire anche perchè è stato annunziato il Sig. Marin (V. il N.° II di questa relazione)

IV. Viene introdotto il Signor Marin, il quale è invitato a prender posto dopo gli Uffiziali.

V. Fra le scritture ricevute dal Segretario in risposta al Quesito accademico proposto da questa nostra Classe nel 1829, e menzionate nel parere dei deputati, letto nell'adunanza del 27 dicembre decorso havvene una intitolata: Economia Politica, titolo che è ripetuto esteriormente sur un biglietto sigillato, che debbe contenere il nome e l'indirizzo dell'autore. Siccome nè da questa, nè

da altra delle trasmesse memorie è stato vinto il premio, così, in conformità del Programma Accademico del 30 di giugno 1829, questo biglietto non s'ha da aprire, ma da bruciare; epperciò il biglietto sigillato anzidetto, è ora bruciato dal Segretario, in presenza dei Colleghi.

VI. Il Segretario, collega nella giunta col Cav. Rossi legge il parere sulla Memoria del Prof. Genè intitolata: Osservazioni intorno alla Ciliguerta o Caliscertula di Cetti (Lacerta Ciliguerta Gmel. I deputati conchiudono che questa Memoria merita di esser letta alla Classe, e quindi stampata nei Volumi accademici. Queste Conclusioni sono per ballottazione approvate con tutti i voti meno uno.

VII. Quì il Vicepresidente, letto nel Foglio d'Ordine il titolo di cinque Memorie accademiche insertevi per la lettura, chiede al Signor Marin se egli abbia pure qualche cosa da leggere. Risponde egli che sì, e presenta una sua scrittura intitolata: De l'influence des sciences vaines et oiseuses sur l'Ordre Social.

Da questo semplice titolo i colleghi sembrano riconoscere concordemente questo non essere fra gli argomenti ai quali possa attendere la Classe.

Il Vicepresidente espone questa difficoltà al Signor Marin, il quale acconsente di lasciare sulla tavola il suo Manoscritto, affinchè di concerto col Presidente e col Direttore della Classe filologica, si veda se vi fosse l'opportunità di leggerlo all'altra Classe.

VIII. Il Segretario legge per l'Accademico non residente, Cavaliere Ambrogio Multedo, una Memoria Sul disseccamento delle Paludi. Su questa lettura non si fa ballottazione per la presenza del

personaggio non accademico, tale essendo l'uso, tanto più che il Cav. Plana, cui il Multedo l'ha mandata da Genova, dice che l'autore stesso è disposto a rassegnarla all'Accademia più per modo di una semplice comunicazione, che non di lavoro propriamente accademico da inserirsi nei Volumi.

Il Prof. Lavini legge: una parte di una sua memoria intitolata: Observations et expériences physiologiques et chimiques sur les vers à soye.

Dopo questa lettura il Vicepresidente dichiara ~~Prof~~ terminata l'adunanza, e sono le ore 5 $\frac{3}{4}$.

Adunanza 174.ª

Domenica 29 di gennajo 1832, alle ore quattro pomeridiane intervengono

Giobert, Direttore della Classe
Carena, Segretario

Cav. Rossi, Conte Provana, Prof. Bidone, Cav. Plana, Prof. V.º Michelotti, Cav. Gresy, Prof. Borson, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.º Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené.

L'adunanza comincia e termina sotto la presidenza del Cav.re Rossi, anziano fra gli Accademici presenti in principio, il Prof. Giobert giunto più tardi non avendo permesso che il Cav. Rossi gli cedesse il posto.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza.

del 15 di gennajo, la qual relazione, approvata dalla Classe, è soscritta dall' avvidetto Accademico che presiede.

II. Si legge una lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari interni, indiritta al Presidente, in data del 18 del corrente gennajo, con la quale si annunzia che S. M. in udienza del giorno innanzi si è degnata di approvare la nomina del Prof. Giuseppe Genè ad Accademico residente.

III. Si propone e si delibera di far nomina di Corrispondenti, nomina stata differita pel motivo indicato al n.° III della Relazione della precedente adunanza. E primieramente il Segretario legge il nome degli aspiranti al titolo di Corrispondente menzionati in precedenti adunanze, dei quali i nomi, d'ordine della Classe, sono da riprodursi in quella prima adunanza in cui si tratterebbe di simili nomine. E sono

1.° Il Marchese Francesco Baldassini, da Pesaro, autore e donatore degli Elementi di Conchiologia Linneana ec. da lui tradotti dall' Inglese del Sig.r Burow. Milano 1828, in 8.° con figure. (V. adunanza 22 novembre 1829) Dalla ballottazione risultano tutti i voti favorevoli, meno uno solo.

Il Presidente dichiara dunque nominato Corrispondente dell' Accademia il Marchese Francesco Baldassini da Pesaro.

2.° Il Dottore E. Osann, Professore di Medicina nella Regia Università di Berlino, autore e donatore di un suo libro in Tedesco: Prospetto di tutte le acque minerali d'Europa. (V. adun.a 27 9bre 1831.)

Il Cav. Rossi dice che il Prof. Prussiano, con cui egli ha qualche corrispondenza, gode nella sua patria di grande e meritata fama, locchè viene anche espresso in una lettera d'accompagnamento

del libro al Ministro degli affari esteri, Conte De la Tour, scritta dal Cav. Arborio Sartirana, Ministro di S. M. alla Corte di Berlino.

Si fa la ballottazione, e tutti i voti sono concordi per la nomina del Prof. Osann a Corrispondente dell'Accademia.

IV. Il Segretario presenta una breve scrittura autografa del fu Dottore Bellardi, Accademico nostro, intitolata: Osservazione sopra una stravagante fruttificazione del Solanum emarginatum. Questa scrittura è accompagnata con una lettera del Sig. Matteo Bonafous, che dice averla egli trovata nell' Erbario del Bellardi da lui acquistato, e rassegnarla ora all' Accademia per quell'uso che essa giudicasse di farne.

I colleghi Prof. Moris e Gené sono pregati di esaminare e riferire in altra adunanza.

X Si presenta una memoria manoscritta dell'Abate Matteo Losana, intitolata: Saggio sulle formiche indigene.

L'esame di questa Memoria è commesso ai colleghi Gené e Carena.

V. Il Prof. V.° Michelotti, collega nella deputazione col Prof. Borson e col Cav. Avogadro, fa rapporto intorno alla Descrizione del Deutossido di piombo, o Minio Erratico della Valle di Goçeir nell' Egitto; — descrizione cui è unito un bel saggio di cotesto minerale.

Nel parere si conchiude che questa breve memoria del Corrispondente Sig.r Giambatista Canobbio, merita di essere inserita nel Volume accademico.

Il Prof. Giobert Direttore della Classe propone che qualora la memoria del Sig. Canobbio, dopo la fattane lettura, venisse ad esser approvata per la stampa, insieme con essa si stampi pure ~~il parere~~ o in disteso, o in compendio, o ridotto in forma di separate annotazioni, il parere

dei deputati, in cui v'è più dottrina chimica e mineralogica che non nella scrittura del Sig.r Canobbio, limitatosi quasi alla pura e semplice descrizione della trasmessa mostra del Minio Eratico Egiziano.

Le conclusioni del parere sono messe a partito, con questa condizione proposta dal Sig. Direttore predetto, e dalla ballottazione si hanno favorevoli tutti i voti.

VI. Il Professore Gené, eletto accademico nella precedente adunanza, e presente in questa, legge egli stesso la sua Memoria: Osservazioni intorno alla Filiguerta o Caliscertula di Cetti, Lacerta Filiguerta (Gmel.) Intorno alla quale memoria era stato fatto favorevole rapporto nell'adunanza del 15 dello scorso gennajo, dai deputati Cav. Rossi e Carena, con conclusioni di lettura e di stampa.

Dopo la lettura, ed uscito l'autore dalla sala si fa ballottazione per la Memoria predetta, la quale è approvata a pieni voti per la stampa nei volumi accademici.

X Il Segretario legge pel Corrispondente Abate Matteo Losana, Sur l'os hyoïde de quelques Reptiles, intorno al qual lavoro nell'adunanza del 17 del passato novembre dai deputati Cav. Rossi, Dottor Bellingeri e Carena, era stato fatto favorevole rapporto.

Terminata la lettura si fa ballottazione, dalla quale si hanno tutti i voti per la stampa della Memoria anzidetta del Teologo Losana.

VII. Qui il Direttore Prof. Giobert dice parergli questa un'opportuna occasione di dare a questo antico e laborioso Corrispondente una pubblica testimonianza di stima e una meritata ricompensa, col nominarlo Accademico non Residente, giacchè ora trovasi compiuto il numero dei Residenti, fra i quali egli pensa che potrebbe benissimo

esser eletto il Teologo Losana, sia perchè la distanza di Lombriasco dalla Capitale non è guari maggiore di quella dell' abituale domicilio di altri, (Gioanetti, Re e Vagnone) ai quali tuttavia è stata conferita, o conservata la qualità di Accademico Residente; e sia per le frequenti sue venute in Città, le quali permetterebbero al Losana di partecipare ai lavori dell' Accademia.

Il Direttore propone adunque alla Classe che in questa o in altra adunanza, sia fatto pel Sig.r Losana l'esperimento di nomina ad accademico non residente.

Il Collega Bidone dice ciò sembrargli tanto più giusto ed opportuno, quanto che l'essere stato il Sig.r Losana compreso sinora e da gran tempo nella lista de' Candidati, prova che l'Accademia ben conobbe sempre i suoi titoli d'eligibilità; e l'essersi sinora trovate le nomine favorevoli ad altri anzichè a lui, provenire evidentemente, non da contrario giudizio assoluto, ma da quello solamente di confronto con altri.

La Classe di comune accordo delibera di procedere ora alla nomina a uno dei due posti vacanti di Accademico Nazionale non residente, e per proposta fattane dal Direttore, e sostenuta da più altri, si fa ballottazione pel Teologo Matteo Losana. La quale ballottazione, quando non sortisse effetto favorevole, si passerà allo squittinio per ischede, sulle quali ciascun Accademico scriverà quegli altri nomi che più piacessero.

Da questa ballottazione si hanno favorevoli i quattro quinti dei voti.

Il Teologo Matteo Losana è dunque dichiarato Accademico nazionale non residente. E per questa nomina si chiederà, in conformità dello Statuto, l'approvazione Sovrana.

Termina l'adunanza alle ore 6 $\frac{1}{4}$.

Adunanza 175.ª

Domenica, 12 di febbrajo 1832 alle ore quattro pomeridiane intervengono

Il Marchese Lascaris, Vicepresidente.
Prof. Giobert, Direttore della Classe
Carena, Segretario.

Cav. Ignº Michelotti, Cav. Rossi, Conte Piovana, Cav. Bidone, Cav. Plana, Prof. Vº Michelotti, Prof. Borson, Dr. Bellingeri, Cav. Avogadro, Avvº Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Cav. Della Marmora, Prof. Genè.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 29 di gennajo, la quale, approvata dalla Classe, è soscritta dal Vicepresidente.

II. Si legge 1º una lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari interni, indiritta al Presidente dell' Accademia il 1º del corrente febbrajo, con la quale si annunzia che S. M. in udienza del 31 del precedente gennajo, si è degnata di approvare la nomina del Teologo Matteo Losana, ad Accademico nazionale non residente, fatta dalla Classe nella precedente adunanza, (29 gennajo)

2º Un' altra lettera del predetto Primo Segretario di Stato, dell' 11 del corrente in accompagnamento di 40 copie di un libro del Prof. Lorenzo Martini, Sulla Colera Indica. Torino 1832 1 vol. in 8º con preghiera all' Eccellmo Presidente di farne la distribuzione agli Accademici.

3º Una lettera del nuovo Accademico, Teologo Matteo Losana, il quale fa ringraziamenti alla Classe per la sua nomina, e al Vicepresidente che gliel' ha comunicata d'ufficio.

4º Una lettera del Sigr Angelo Sismonda Prof. Sostituito della Scuola di Mineralogia, nella qual lettera il Segretario viene informato che certi risultamenti del suo lavoro sulla Calce fosfata

della Valle di Lanzo, sui quali i deputati nel loro parere letto alla Classe li 12 del passato giugno, aveano mosso qualche dubbio, trovansi confermati da certe analisi del Sig. Rose, riferite nel Trattato di Mineralogia del Sig.^r Beudant, volume 2.^do pag. 546, uscito di recente in Parigi, e ricevuto in Torino son pochi giorni passati.

III. Si presentano le Tavole delle Osservazioni Meteorologiche fatte alla Specola accademica nel passato mese di gennajo. Quindi il Segretario legge il Titolo di parecchi libri mandati in dono all'Accademia, dopo la precedente adunanza.

Il Segretario, a nome dell'autore, presenta una memoria M.sta intitolata: Analyse d'une Idrocase violette de la Vallée d'Ala; par Ange Sismonda, Professeur Substitut de Minéralogie.

Il Marchese Vicepresidente prega i colleghi Professori Vittorio Michelotti, Borson, e Cantù, di esaminare questo lavoro, e riferirne alla Classe in altra adunanza.

IV. Il Professore Moris, deputato col Prof. Genè, legge il parere sulla breve scrittura del fu Accademico Dottore Bellardi, trasmessa all'Accademia dal Sig.^r Matteo Bonafous che l'ha trovata fra le carte dell'Erbario del Bellardi, di cui egli è divenuto possessore.

I deputati conchiudono che questo frammento di Memoria, cominciato dall'autore nel 1793, e non mai terminato, non che pubblicato, è lavoro troppo imperfetto nella presente condizione delle scienze naturali, epperciò da non farne alcun pubblico uso.

Queste conclusioni sono approvate dalla Classe per ballottazione con tutti i voti, meno un solo.

Cotesto frammento dell'Illustre defunto Collega sarà, con l'annessa figura conservato dal Segretario nell'Archivio dell'Accademia.

V. Il Professore Lavini continua e termina la lettura delle sue Observations et expériences physiologiques et chimiques sur les vers à soye. Dalla ballottazione si hanno tutti i voti favorevoli

per la stampa della Memoria predetta del Prof. Lavini.

Il Prof. Cantù legge: "Analisi di una nuova specie d'aerolito, caduto in Sardegna."

Varii colleghi osservano desiderarsi in questo affare l'ispezione del corpo asserito caduto in Sardegna, o una parte di esso, e prima di tutto l'autenticità, tanto più necessaria in questo caso, quanto che la descrizione e l'analisi di cotesta pietra sono diverse da ciò che è finora conosciuto; e anche si desidererebbe l'indicazione della gravità specifica della pietra esaminata.

Il Prof. Cantù dice l'asserzione sua, che cotesto minerale è un aerolito, essere fondata sulla asserzione di persona degna di tutta fede, attualmente in Sardegna, e in possesso di tutti i necessarii documenti, i quali saranno a suo tempo sottoposti al giudizio della Classe. Discussioni. V'ha chi opina di differire la ballottazione alla presentazione de' predetti documenti. Altri, e fra questi l'autore stesso, propongono la ballottazione, la quale, nel caso che sia favorevole, s'intenderà condizionata, cioè valevole pel solo caso che al Prof. Cantù riesca di procacciarsi gli anzidetti documenti.

Dalla ballottazione si hanno 11 voti favorevoli e 4 contrarii. L'assemblea tiene per approvata la Memoria del Prof. Cantù con l'anzidetta condizione.

Termina l'adunanza alle ore 6.

Adunanza 176.ª

Domenica, 26 di febbrajo 1832 alle ore quattro pomeridiane intervengono:

Il Prof. Giobert, Direttore della Classe fisico-matematica, il quale presiede.
Il Conte Provana, Direttore della Classe filologica
Carena, Segretario
Cav. Rossi, Cav. Bidone, Prof. Vitt.º Michelotti, Cav. Gresy, Prof. Borson, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.º Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Genè.

I. Il Segretario legge, la Classe approva, e il Direttore sottoscrive la Relazione della precedente adunanza del 12 di febbrajo.

II Si presentano alcuni libri mandati in dono all'Accademia; uno di essi con accompagnamento di lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari interni, che si legge, ed è il = Rapporto della Regia Commissione Medica Piemontese sul Cholera Morbus, scritto dai Dottori Berruti e Trompeo, membri di essa. =

III. Si legge una lettera del Signor Antonio Lombardi, Membro e Segretario della Società Italiana delle Scienze, in ringraziamento delle tre copie del Volume Accademico XXXV, una per S. A. R. il Duca di Modena, l'altra per la Società Italiana, la terza per lui.

IV. Il Cav. Bidone, deputato col Cav. Cisa di Gresy, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta a S. M. da Michele Gautier, Mugnajo, per due meccanismi, l'uno per pulire il grano senza lavarlo,

l'altro per macinarlo, e per segar tavole, mediante la forza di un cavallo.

Nel parere si osserva che quest'ultimo meccanismo è già noto da gran tempo, ed adoperato in eguali o simili operazioni; quanto al primo non risulta che già sia stato da altri praticato o proposto, e per altra parte i deputati lo reputano vantaggioso; E si conchiude che al Sig. Gautier si possa concedere, non per quindici, ma per dieci anni il privilegio esclusivo pel meccanismo da lui proposto, con cui mondare il grano senza lavarlo.

Queste conclusioni sono approvate dalla Classe, per Ballottazione, con tutti i voti.

V. Il Prof. Cantù legge: Sunto d'un Saggio Chimico-economico sull'acqua del Pozzo Artesiano della Scaccavella, nella Provincia d'Alessandria.

L'Autore dichiara esser questa per ora una semplice comunicazione che egli fa all'Accademia, riserbandosi di dar compiuto il suo lavoro in altra adunanza, cioè quando saranno terminate le esperienze che egli sta facendo sull'influenza di cotest'acqua nella vegetazione.

L'Avvocato Colla legge: Plantae rariores in regionibus Chilensibus a Cl. M. D. Bertero nuper detectae; Fasciculus Secundus.

Dopo questa lettura si fa ballottazione, dalla quale si hanno tutti i voti per la Stampa nel Volume accademico.

Il Prof. Vittorio Michelotti, il Cav. Avogadro e il Professore Lavini danno verbalmente notizia alla Classe di aver ripetuto con pieno successo alcune delle recenti sperienze del Sig.r Faraday sulle correnti elettro-magnetiche, già confermate pure dalli

Signori Antinori e Nobili, a Firenze, e particolarmente quella da cui risulta che dall'azione repentina d'una Calamita sopra un elice di filo metallico, che fa parte d'un circuito rientrante in se stesso, si eccita momentaneamente in questo circuito una corrente elettrica, e che una corrente in direzione opposta alla prima si eccita pure nello stesso circuito, all'istante che se ne scosta rapidamente la Calamita. Queste correnti si manifestano al solito per la deviazione dell'ago magnetico di un Galvanometro che si frapponga nel circuito.

Dopo ciò il Direttore licenzia l'adunanza, e sono le ore cinque e mezzo.

Adunanza 177.ª

Domenica, 25 di Marzo 1832. alle ore quattro pomeridiane intervengono

Il Prof. Giobert Direttore della Classe fisico-matematica, il quale presiede.

Conte Provana, Direttore della Classe filologica.

Carena, Segretario.

Cav. Rossi, Cav. Gresy, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.º Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Cav. della Marmora, Prof. Gené.

I. Il Segretario legge, la Classe approva, e il Direttore sottoscrive la relazione della precedente adunanza del 26 di febbrajo.

II. Si presentano le Tavole delle osservazioni meteorologiche fatte nella Specola nello scorso mese di febbraio.

E parecchi libri mandati in dono all' Accademia.. (Vederne il titolo a registro)

III. Il Segretario legge una lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari interni, indiritta il 5 del corrente mese all' Eccellmo Presidente, con preghiera di parere accademico sulla domanda di privilegio esclusivo fatta dal Sigr Camillo Woechler, Svizzero, per certo suo nuovo metodo di trivellare i Pozzi onde ottenerne acqua sagliente. Al quale esame sono stati nominati fuori d' adunanza i colleghi Bidone, Gresy e Carena..

Questi riferisce che i deputati (i quali non hanno ancora avuto l'opportunità di stendere il loro parere definitivo) portano fin d'ora opinione che nè essi nè gli altri accademici non potranno proferire alcun giudizio intorno a un metodo che dal ricorrente non è comunicato. Il medesimo Segretario osserva inoltre che il chiedere al Ministro questa comunicazione forse non sia cosa da farsi, se avutala, si desse poi, come è probabile, quella stessa risposta già data dall' Accademia (adunanza a Classi Unite 28 febbrajo 1830) a consimile domanda di privilegio fatta da una Società Piemontese, per il metodo Artesiano, cioè che privilegio alcuno non sia da darsi per questa sorta d' industrie, che il Governo può in altra miglior maniera incoraggiare e favorire.

Alcuni Colleghi rammentando la suddetta massima osservano essere essa fondata, non sulla qualità buona o cattiva del metodo proposto o da proporsi, ma su considerazioni di economia politica che sembrano applicabili anche a questa nuova domanda, e ad altra qualsiasi di simile natura. Epperciò gli anzidetti colleghi pensano che nella risposta da farsi al Ministro, o nel parere o in semplice lettera, non s' abbia a declinare dal predetto sentimento già emesso dall' Accademia, non tacendo tuttavia la giustissima osservazione dei deputati sull' impossibilità di giudicare un metodo che dal ricorrente non è stato comunicato.

Il Segretario legge una lettera scritta dal Marchese Francesco

Baldassini da Pesaro, in ringraziamento della sua nomina a Corrispondente dell' Accademia nostra.

IV. Il Prof. Lavini legge una memoria intitolata: Esame fisico-chimico di sostanze trovate nell' interno di alcune urne, negli scavi attorno a Torino, negli anni 1830, 1831.

Si fanno discussioni sulla forma di questo scritto, nel quale sono riferite cose che di necessità debbono pure trovarsi nella Memoria su quei vasi e quelli scavi, letta dal collega Cav. S. Quintino alla Classe filologica, ed approvata per la stampa nell'adunanza dello scorso giovedì. La quale ripetizione, oltre che sembra inutile, potrebbe per avventura produrre alcune discrepanze, le quali comunque leggieri, sarebbe pur bene di evitare in due scritture su di uno stesso argomento, le quali forse compariranno nello stesso volume accademico.

Alcuni pensano che siccome l'esame fisico-chimico del Prof. Lavini fu fatto, da quanto pare, a richiesta del collega Cav. S. Quintino, così questi potrebbe unirlo all' anzidetta sua Dissertazione archeologica, come una chiesta utile appendice; locchè conserverebbe la naturalissima unità all' argomento, e già di ciò se n'hanno esempj nei volumi nostri accademici (XXV parte 2.a pag. 119. e altrove.)

Dopo queste riflessioni di comune accordo si delibera di far ballottazione per la sola parte fisico-chimica del lavoro suddetto ~~del lavoro suddetto~~ del collega Prof. Lavini; la qual parte, approvata che sia, o intendendosela fra di loro i due autori potrà essere unita alla Dissertazione del Cav. S. Quintino, da stamparsi nella parte filologica del Volume accademico, o nel caso contrario sarà stampata nella parte fisico-matematica.

Si procede alla ballottazione, dalla quale si hanno tutti i voti favorevoli.

Dopo ciò il Direttore rammenta la convenienza che la natura di un lavoro analitico non sia mai disgiunta, per quanto è possibile,

dalla presentazione del corpo analizzato.

Termina l'adunanza alle ore 6.

Adunanza 178.ª

Domenica, 29 di aprile 1832 alle ore quattro pomeridiane intervengono.

Il Cav. Ig.º Michelotti, il quale presiede all'adunanza

Carena, Segretario

Conte Provana, Cav. Bidone, Prof. Vitt.º Michelotti, Cav. Gresy, Dott.º Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.º Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Cav. Alberto della Marmora, Prof. Gené.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 25 di marzo, la qual relazione, approvata dalla Classe è soscritta dall'Accademico anziano che presiede

II. Il Prof. Lavini rassegna all'Accademia

1.º un ampollina di cristallo con entro un saggio di quella sostanza ossea che era nelle urne trovate negli scavi fuori di Porta Palazzo.

2.º un involtino di carta, contenente un pezzo della sostanza terrosa bigia, trovata negli scavi, come sopra, ambedue le quali sostanze furono argomento della lettura da lui fatta nell'adunanza precedente.

III. Si leggono le seguenti lettere.

Dell'Accademico Cav. S. Real, il quale per malattia non potendo intervenire all'adunanza risponde alla annotazione posta sul biglietto di convocazione, relativamente all'ora delle adunanze seguenti.

Del Sig.r Fuss, Segretario dell'Accademia I. delle Scienze di

Pietroburgo, in accompagnamento del programma di quesito proposto da quell' Accademia.

Del Cav. Wiebeking da Monaco in accompagnamento di stampe.

Del Prof. Steer a Padova in accompagnamento di un libro sul Cholera Asiatico

Del Prof. Claro Giuseppe Malacarne, a Milano, in accompagnamento del vol. 3 degli Atti dell' Accademia di Padova.

Del Sig. Rademaker, Gentiluomo Portoghese a Torino, per annunzio di libri in dogana, mandati in dono dal Corrispondente nostro il Visconte di Santarem, Ministro per gli affari esteri del Re di Portogallo.

Del Dottore Osann di Berlino, in ringraziamento all'Accademia che lo nominò Corrispondente.

Il Segretario comunica una lettera del Presidente al Primo Segretario di Stato per gli affari interni, insieme con la quale si restituirono le carte del Sig.r Woeckler, Svizzero, e si opinò sulla sua domanda riguardo a un particolare modo di trivellamento de' pozzi, nel senso riferito nella testè letta relazione della precedente adunanza.

IV. Il Segretario per incarico avutone dal Presidente, dice credere S. E. esser cosa conveniente che S. M. sia pregata di onorare l'Accademia con intervenire ad un' adunanza, la quale al più tardi, potrebbe tenersi nell'anno vegnente, che è il cinquantesimo dalla fondazione, o forse anche prima secondo l'opportunità che se ne avesse.

V. Il Cav. Michelotti che presiede fa osservare ai Colleghi, che nella presente stagione, in cui i giorni si van facendo più lunghi, e nella varietà dell' orario, rispetto all'ora del pranzo introdotta d'ordine superiore nella più parte de' pubblici uffizi, occorre di concertare per

le seguenti adunanze quell'ora che risulterà più comoda alla maggior parte degli Accademici. Di comune accordo si determina che la seguente adunanza si terrà alle ore 7 della sera.

VI. Il Segretario dice, come dal Collega Cav. Plana gli è stato comunicato, un Diploma da lui ricevuto di Corrispondente della Reale Accademia delle Scienze di Prussia; il qual Diploma perciò si comunica ai Colleghi.

VII. Si presentano le Tavole meteorologiche della Specola per lo scorso mese di marzo. E si presentano inoltre molti libri mandati in dono all'Accademia.

VIII. Il Segretario chiede gli sia fatta facoltà di prendere il titolo di Accademico in un'operetta che egli sta per pubblicare, intitolata: Notizie Compendiate Elementari intorno al Calendario sia Civile sia Ecclesiastico, della qual operetta egli legge l'indice.

La chiesta facoltà è di comune accordo conceduta.

IX. Il Prof. Vitt.° Michelotti deputato coi colleghi Borson e Cantù, legge il parere sulla Memoria del Prof. Angelo Sismonda, intitolata: Analyse d'une Idocrase Violette de la Vallée d'Ala.

La Classe per ballottazione approva con tutti i voti le conclusioni del parere, le quali sono che il lavoro del Sig.r Sismonda è sufficientemente interessante per esser letto alla Classe, e stampato nei volumi accademici.

Il Segretario, deputato coi Colleghi Bidone e Avogadro fa rapporto intorno a una memoria del Medico Borelli, nella quale è figurato e descritto un apparato per diminuire i gravi danni cui sono talora esposti, per difetto di aria respirabile, coloro che danno opera ad estinguere gli incendii.

I deputati conchiudono che questo apparato non ha propriamente il pregio di una vera novità, e inoltre non pare atto a far conseguire utilmente lo scopo propostosi dall'autore, il quale tuttavia dà qualche utile suggerimento in questo proposito, e mostra le più lodevoli intenzioni; epperciò propongono che l'autore sia ringraziato per l'anzidetta comunicazione.

Questa proposta è approvata dalla Classe per ballottazione con tutti i voti.

Il Segretario legge una parte della Notizia Storica intorno ai lavori della Classe di Scienze fisiche e matematiche dal 1830 in poi; da porsi nel Volume Accademico 36.°

Termina l'adunanza alle ore 6 $\frac{1}{2}$.

Adunanza 179.a

Domenica, 13 di Maggio, 1832 alle ore 7 della sera intervengono

Il Cav. Ign.° Michelotti, che presiede all'adunanza.

Carena, Segretario

Conte Provana, Cav. Bidone, Cav. Plana, Prof. V.° Michelotti, Cav. Gresy, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.° Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Cav. della Marmora, Professore Gené.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 29 di Aprile, la qual relazione, approvata dalla Classe, è soscritta dall'Accademico anziano che presiede.

II. Si presentano:

1.° Le tavole delle osservazioni meteorologiche fatte nella Specola Accademica nel passato mese di Aprile.

2.° due opuscoletti sul Cholera-morbus, uno del Dottore Matthey di Ginevra, l'altro del Dottore Coster di Parigi.

3.° Per parte di una Società di Novaresi il Disegno della Statua Colossale decretata da' Novaresi in onore del Re Carlo Emanuele III, Scultura di Pompèo Marchesi; questo disegno è accompagnato con un testo in foglio massimo, ove è la ragione del decreto, e l'Elenco de' soscrittori; e con una lettera indiritta al Segretario, e sottoscritta M.de Girolamo Cornielli e Giacomo Giovanetti, i quali, a nome della Società predetta rassegnano quell'opera a questa R.le Accademia di Scienze.

III. Il Prof. Moris, deputato coi colleghi Professore Giobert e Avv.° Colla, legge il parere intorno a una Memoria del Conte Giorgio Gallesio, Sur le mouvement de la Sève dans les végétaux.

Nel parere si conchiude che le osservazioni fatte dall'autore sono pregievoli ed importanti; ma che, dalle riflessioni contenute nel parere, risulta che alcuni ragionamenti teorici di lui abbisognano in parte di essere da nuove osservazioni avvalorati, in parte assolutamente emendati; e che dopo questa emendazione la memoria predetta del Conte Gallesio può meritare di esser letta alla Classe.

Di comune accordo si delibera che copia del parere sia trasmesso all'autore. Quindi si fa la ballottazione per le anzidette conclusioni del parere, le quali sono approvate con tutti i voti.

IV. Il Segretario continua la lettura della Notizia Storica dei lavori della Classe dal 1830 in poi; Questa lettura giunge sino al 26 di giugno del 1831.

Termina l'adunanza alle ore 8 3/4.

Adunanza 180.a

Domenica, 27 di Maggio, 1832 alle ore 7 della sera intervengono

Il Marchese Lascaris, V.e Presidente
Carena, Segretario.

Cav. Bidone, Dottor Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.o Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Cav. della Marmora, Prof. Gené.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 13 di Maggio; la qual relazione, approvata dalla Classe, vien soscritta dal Presidente.

II. Il Vicepresidente fa il tristissimo annunzio della morte del Celebratissimo Giorgio Cuvier, Accademico straniero, accaduta in Parigi, il 13 del corrente mese.

III. Si presentano alcune opere mandate in dono all'Accademia. (Vederne il titolo a registro)

IV. Si legge una lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari interni, in accompagnamento di una scrittura tedesca, sulla natura e vicende del Cholera a Berlino, trasmessagli dal Primo Segretario di Stato per gli affari esteri, mandata dal Dottore Osann, Corrispondente dell'Accademia.

Il Segretario si riserva a presentare l'anzidetta Scrittura, quando ne sarà terminata la traduzione, stata commessa a persona

intendente della lingua tedesca manoscritta.

Si leggono due lettere del Prefato Sig.r Primo Segretario di Stato per gli affari interni, ambedue colla data di jeri, indiritte all'Eccell.mo Presidente, pregato in una di nominare una deputazione di Accademici che si rechino nella Città di Carignano, ove la Raffineria di zuccaro colà tenuta da due anni dalla ragione di negozio Agnelli e Pelisseri, ha dato origine a gravi questioni sul punto della insalubrità e dell'incomodo delle emanazioni prodotte dai lavori che si fanno in quella fabbrica.

A quella lettera sono uniti due rapporti, uno del Dottor Collegiato Secondo Berruti, l'altro del Sig.r Audé, Capitano de' Carabinieri reali, recatisi sulla faccia del luogo a richiesta del Ministro predetto.

Nell'altra lettera, che è come un'aggiunta alla precedente, si notifica che un Ingegnere verrà incaricato dall'Azienda Economica dell'interno di accompagnare in Carignano gli Accademici deputati, e di fare il calcolo delle spese per le opere che venissero proposte dalla deputazione, onde rimuovere gli accennati inconvenienti.

Termina il Ministro con pregare l'Eccell.mo Presidente che a suo tempo gli trasmetta la nota delle spese che occorreranno alla deputazione, onde ne sia da lui ordinato il rimborso.

Il Segretario annunzia quindi che dall'Eccell.mo Presidente sono stati nominati a deputati i seguenti accademici:

Il Marchese Lascaris, Vicepresidente dell'Accademia, e Presidente

della deputazione, Vittorio Michelotti, Carena, Bellingeri, Moris, Lavini.

V. Il Segretario termina la lettura della Notizia Storica dei lavori della Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze, negli anni 1830, 1831.

Il Vicepresidente invita i colleghi a fare le loro osservazioni sul tenore di questa Notizia Storica, delle quali osservazioni il Segretario dichiara che terrà conto, come già fece di alcune altre di cui gli furono cortesi i colleghi quando una parte di questo lavoro è stata letta in precedenti adunanze. Dopo ciò la predetta Notizia Storica di comune accordo, cioè senza ballottazione, come è uso, viene approvata per la stampa del volume accademico XXXVI.

Il Cav. della Marmora legge: Description et détermination des différens âges de la nouvelle éspèce d'Aigle, connue chez les Naturalistes sous le nom de Falco Bonelli. Questa lettura sarà continuata in altra adunanza.

Il Segretario legge la Memoria del Professore sostituito di Mineralogia Signor Angelo Sismonda, Analyse d'une Idocrase Violette de la Vallée d'Ala, intorno alla quale da una Giunta è stato fatto nell'adunanza del 29 dello scorso Aprile, favorevole rapporto, con conclusioni di lettura e di stampa.*

VI. L'Accademico Colla presenta un involtino di carta, con entro quattro piccole conchiglie univalvi, involtino rimasto inosservato

* Qui io smemorato Segretario ha dimenticato la seguita approvazione per la stampa.
Carena, Segrio

fra le cose botaniche a lui mandate dal Collega Bertero, e che, debbe far parte delle cose zoologiche presentate all'Accademia, a nome del Dottor Bertero predetto, nell'adunanza del 6 di Marzo 1831.

Termina l'adunanza alle ore 8 1/2.

Adunanza 181.a

Domenica, 24 di Giugno 1832 alle ore 6 1/2 della sera intervengono

Il Cav. Vichard di S. Real, il quale presiede come anziano fra gli accademici presenti.

Carena, Segretario

Cav. Ignazio Michelotti, Cav. Rossi, Cav. Bidone, Prof. Vitt.° Michelotti, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Cav. Della Marmora, Prof. Gené.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 27 di Maggio, la qual relazione, approvata dalla Classe, vien soscritta dall'accademico che presiede.

II. Il Segretario produce tradotto in lingua Italiana il manoscritto tedesco sul Colera Indiano, di cui nella testé letta relazione, trasmesso dal Dottore Osann, Berlinese, Corrispondente dell'Accademia.

III. Si legge il seguente brano di lettera scritta da Parigi dal Signor

Guillemin all' Accademico Avv.° Colla, e da questo comunicato al Segretario il 31 del passato Maggio.

„ M.r Benjamin Delessert, dont vous connaissez l'affection
„ pour Bertero, a reçu une lettre de M.M. Lebris-Berthaume et
„ Comp. de Valparaiso, qui annonce que la goélette sur laquelle notre
„ cher Naturaliste s'est embarqué à Otahiti a probablement péri,
„ car depuis Février 1831, époque de cet embarquement jusqu'à Janvier
„ 1832 on n'en a plus entendu parler. Cette lettre avise M.r Delessert
„ qu'on tient à sa disposition, pour faire transmettre à la famille, une
„ somme d'environ neuf cent piastres, économie que le Docteur avait
„ destinée aux frais de son séjour à Valparaiso. M.r Delessert m'a
„ donc chargé de m'informer des parens de M.r Bertero, afin de leur
„ transmettre la facheuse nouvelle, dont je viens de vous entretenir, et
„ je vous renouvelle mes excuses de vous choisir pour être notre
„ intermédiaire. Veuillez donc, Monsieur, avoir la bonté d'écrire à
„ ce sujet à M.r Delessert, Directeur, ou à moi chez M.r Delessert,
„ rue Montmartre, N.° 176."

La notizia contenuta in quel foglio riesce penosa ai Colleghi, i quali tuttavia non chiudono il cuore alla speranza che tosto o tardi non s'abbiano a ricevere più certe e consolanti notizie di quel coraggioso Accademico nostro.

Si legge una lettera del Marchese Baldassini, da Pesaro, e una del Cav. Viebeking da Monaco, ambedue corrispondenti dell' Accademia nostra, alla quale essi mandano certe loro stampe,

che in questa stessa adunanza si presentano, con parecchie altre, all' Accademia.

IV. Il Cav. di S. Real offerisce all'Accademia alcuni minerali provegnenti dal Vesuvio, e dalle montagne vicine a quel Volcano; e legge la carta che qui si trascrive.

" J'ai l'honneur de prier l'Académie Royale des Sciences de
" vouloir bien accepter cette petite Caisse de minéraux ou pierres,
" provenants du Vesuve ou des montagnes adjacentes au Volcan, reste
" d'une collection de plus de 500 échantillons volcaniques que je
" possédais avant la guerre des Alpes, et qui pendant l'occupation
" de la Savoie et du duché d'Aoste par les troupes françaises a été
" perdue pour moi, pillée ou dispersée par je ne sais qui, ni pourquoi.

" L'Académie Royale des Sciences a peut-être beaucoup
" d'échantillons appartenants directement et proprement au Volcan,
" en ce cas j'ose lui demander d'en choisir un certain nombre pour les
" soumettre à une rigoureuse analyse et appuyer sur des bases certaines
" la théorie des produits volcaniques, qui malgré tout ce qui a été
" écrit jusqu'à présent sur cette matiere me parait encore
" enveloppée de tenèbres. Que si l'Académie n'a que très-peu
" d'échantillons qu'il lui importat de conserver tels qu'ils sont, il
" me serait peut-être très-facile d'en faire venir du Vesuve, de
" Stromboli et de l'Etna autant qu'elle en pourrait désirer,
" et que je lui cédrais volontiers en remplacement des petits échantillons
" qu'elle aurait pu me donner."

V. Lo stesso accademico propone che il Cavaliere Augustin Louis Cauchy, Membro dell'Istituto di Francia, Professore di Fisica Sublime nella Regia Università di Torino, sia nominato Accademico; niun posto di accademico essendo ora vacante, la Classe ordina che per ora si prenda atto di questa proposta.

VI. Si presentano le tavole meteorologiche del mese di Maggio; e parecchi libri mandati in dono all'Accademia. (Vederne il titolo a registro)

VII. Il Cav. Della Marmora continua e termina la lettura della Memoria: Description et Détermination des différens âges de la nouvelle espèce d'Aigle, connue chez les Naturalistes sous le nom de Falco Bonelli. Questa Memoria è approvata per la stampa per ballottazione con tutti i voti.

Il Prof. Moris continua e termina la lettura delle Plantæ Chilenses novæ minusve cognitæ.

Approvata per ballottazione con tutti i voti per la stampa.

Il Prof. Genè legge una parte dell'Elogio storico del Prof. Bonelli.

Termina l'adunanza alle ore 8 1/4.

Adunanza 182.a

Domenica, 1° di luglio 1832 alle ore 6 1/2 pomeridiane intervengono

Il Cav. Ign.° Michelotti, che presiede.

Carena, Segretario.

Cav. Bidone, Prof. V.° Michelotti, D.r Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Re, Prof. Moris, Prof. Lavini, Cav. della Marmora, Prof. Gené.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 24 di giugno; la quale relazione, approvata dalla Classe, è soscritta dall'Accademico che presiede.

II. Si presentano le Tavole delle osservazioni meteorologiche fatte nella Specola Accademica nello scorso mese di giugno.

E parecchi libri mandati in dono all'Accademia (Vederne il titolo a registro)

III. Si legge una lettera del Cavaliere Barabino, Colonnello Comandante il Real Corpo del Genio Militare, il quale prega che l'Accademia permetta di verificare col Metro Campione, tenuto da essa, un metro appartenente al Real Corpo suddetto, e che debbe servire alla misura di una base.

La Classe acconsente di buon grado a questa verificazione, ed a tal fine essa deputa il Cav.° Avogadro e il Segretario, incaricati di estrarre dall'archivio il Campione suddetto, sono presenti all'operazione, e riporvelo, sì che esso non soffra danno di sorta, e continui ad essere ciò che fu sinora un tipo vero ed autentico del metro.

IV. Per parte del Signor Ramon Isaac Lopez Pincianus Spagnolo, passato li scorsi giorni per Torino, avviato alle principali Città d'Italia, si presenta un suo lavoro manoscritto, intitolato: Histoire des organes anormaux de la fleur; all'esame del qual lavoro sono deputati i colleghi Professori Re e Moris.

V. Il Collega Prof. Gené, per parte del Sig. Angelini di Verona, propone che l'Accademia nostra voglia far cambio dei volumi delle sue Memorie coi volumi degli Atti dell'Accademia di Verona. La Classe gradisce e accetta la proposta, la quale, come è uso, sarà riferita al Congresso di Amministrazione.

VI. Il Segretario, a nome della Giunta composta degli Accademici, Marchese Lascaris, V.° Michelotti, Carena, Bellingeri, Moris e Lavini, legge il parere chiesto dal Governo, intorno alla Raffineria

di Zuccaro nella Città di Carignano.

Dopo alcune discussioni, e qualche piccola variazione proposta e di comune accordo consentita, si passa alla ballottazione del parere, il quale viene approvato dalla Classe a pieni voti.

VII. Il Prof. Gené continua e termina la lettura dell'Elogio dell'Accademico Prof. Bonelli. Ballottazione: tutti i voti per la stampa.

L'adunanza termina alle ore 8 $\frac{3}{4}$.

Adunanza 183.ª

Domenica, 11 di Novembre 1832 alle ore 11 antimeridiane, intervengono:

Il Marchese Lascaris, Vicepresidente
Professore Giobert, Direttore
Carena, Segretario.

Cav. Ign.° Michelotti, Cav. Rossi, Prof. V.° Michelotti, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Cav. Della Marmora, Prof. Gené.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 1.° di Luglio, la quale relazione, approvata dalla Classe, vien soscritta dal Vicepresidente.

II. Il Vicepresidente annunzia alla Classe essere stato mandato il biglietto d'invito a questa adunanza al Cav. Carlo Botta, accademico non residente, il quale però non può intervenire trovandosi oggi e per alcuni giorni fuori di Città.

III. Lo stesso Vicepresidente dice essersi convocata questa prima adunanza per le 11 antimeridiane, perchè quest'ora parve la più

gradita a coloro che non amano uscir di casa la sera, e ugualmente comoda sia a chi pranza prima delle due, sia a chi pranza alle quattro, alle cinque, o anche più tardi.

Tuttavia egli chiede all'assemblea se altra ora di mattina, ovvero di sera, sia per avventura più gradita, e propone che si prenda su di ciò una deliberazione per le adunanze seguenti.

La Classe di comune accordo, delibera che le seguenti adunanze, durante la presente invernale stagione, si terranno alle ore 11 del mattino

IV. Il Segretario annunzia alla Classe che egli, assistito dal Collega Cav. Avogadro, in conformità dell'incarico loro dato nella precedente adunanza, estrassero dall'archivio accademico l'esemplare autentico del metro, assistettero al confronto fattone dal Capitano Porro con altro metro proprio del Corpo Reale degli Ingegneri Militari, quindi lo riposero di nuovo nella sua teca e nell'archivio, senza che esso abbia ricevuto danno di sorta.

V. Si presentano le tavole delle Osservazioni meteorologiche fatte nella Specola Accademica nei mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre.

Così pure molti libri mandati in dono all'Accademia, con parecchie lettere d'accompagnamento, che si leggono.

VI. Il Segretario annunzia un nuovo dono del Marchese Lascaris Vicepresidente al Museo d'Industria presso l'Accademia, e questo è una nuova foggia di Gramola per la pasta a uso dei Panattieri, e Vermicellai. La Classe ne ringrazia il donatore presente.

VII. Si legge una lettera enciclica della Giunta Parigina incaricata di concertare un Monumento da erigersi per soscrizione alla memoria di Giorgio Cuvier, alla qual lettera vanno uniti alcuni esemplari del Programma di Soscrizione, che si distribuiscono ai colleghi.

La Classe raccomanda quest'affare al Congresso di amministrazione.

VIII. Si legge una lunga lettera del Signor Moerenhout, in data di Othaiti, 15 marzo 1832, nella quale egli informa il Presidente e l'Accademia, come il collega nostro Dottore Carlo Bertero, sia probabilmente perito naufrago nel tragitto da Uletea, una delle Isole della Società, al Chilì.

Il Sig.r Moerenhout, che pare Olandese, che fu conoscente e amico del Bertero, ed era il padrone del bastimento che si teme perduto, aggiunge alcune notizie della vita botanica che menava il Bertero nostro in quelle remote parti del mondo, e promette di mandare in Europa parecchie piante nuove lasciategli da lui, inviandole all'Ambasciatore di Francia in Inghilterra, a cui l'Accademia potrà indirizzarsi.

IX. Il Vicepresidente annunzia la grave perdita fatta dall'Accademia nostra di tre illustri membri stranieri, morti nel corso di quest'anno: il Barone Giorgio Cuvier, in maggio, il Conte Giovanni Antonio Chaptal nel luglio, e il Barone di Zach nel passato settembre.

X. La nomina degli accademici stranieri in conformità dell'art.o 43° dello Statuto approvato da S. M. dovendo farsi in adunanza a Classi Unite, il Vicepresidente invita i colleghi a preparare le loro proposte.

Intanto egli chiede alla Classe se essa voglia in questa adunanza far nomine di accademici nazionali non residenti, come anche di corrispondenti. La Classe di comune accordo delibera di differire queste nomine in altra adunanza.

XI. Il foglio d'ordine chiama i Pareri delle varie Giunte.

Il Prof. Moris dice avere egli in pronto il parere da lui disteso intorno alla memoria del Sig.r Dottore Ramon Isaac

Lopez Pincianus, Spagnuolo, intitolata: Histoire des organes anormaux de la fleur, ma aggiunge che il parere non è sottoscritto dal condeputato Dottore Re, cui non ha neanco potuto comunicare la memoria, ammalato come egli è fuor di Città. I Colleghi pensano esser conveniente che il rapporto sia differito; intanto il Vicepresidente ai due deputati predetti aggiunge il collega Colla affinchè l'esame della memoria suddetta se non potrà farsi dai tre accademici, sia fatto almeno da due di essi.

Il Cav. Avogadro deputato col Cav. Bidone, legge il parere intorno a un modello di maglio per lavorare il ferro a mano d'uomo, presentato da Bartolomeo Martini, con domanda di privilegio, o di altra rimunerazione. Nel parere si conchiude che questa macchina non ha tal pregio da meritarsi nè privilegio nè altra rimunerazione; e queste conclusioni sono approvate dalla Classe per ballottazione a pieni voti.

Carena, deputato col Cav. Avogadro legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dai Signori De Bianchi e Maino per la costruzione e vendita di cinque macchine ^ comunque non disutili in alcuni casi particolari, non meritano tuttavia un privilegio esclusivo.

^ v. pag. seg.te

Lo stesso Carena, deputato coi Professori Lavini e Cantù fa rapporto intorno alla domanda di privilegio fatta da un Giovanni Vernè, per la fabbricazione di carta fatta con graspi d'uva, misti con un quinto circa di corde logore di canapa.

Si conchiude nel parere che il ricorrente non merita di esser favorito in questa sua domanda. E queste conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

Stante l'ora tarda sono rimandate ad altra adunanza le

letture di memorie per le quali nel foglio d'ordine sono inscritti gli Accademici Bellingeri, Losana, Cantù, Colla.

Termina l'adunanza all'una dopo il mezzodì.

^ inservienti a varii usi, delle quali essi hanno presentato i modelli.

La Classe per ballottazione approva con tutti i voti le conclusioni del parere, le quali sono che queste macchine ec. V.e pag. precedente.

Adunanza 184.a

Domenica, 25 di novembre 1832 alle ore 11 antimeridiane intervengono:

Il Marchese Lascaris, Vicepresidente
Carena, Segretario

Ign.i Michelotti, Bidone, Plana, V.o Michelotti, Cisa di Gresy, Bellingeri, Avogadro, Colla, Moris, Lavini, Cantù, Della Marmora.

I. Il Segretario legge, la Classe approva, e il Vicepresidente sottoscrive la relazione della precedente adunanza dell'11 del corrente novembre.

II. Il Vicepresidente fa alla Classe il tristo annunzio della morte dell'Accademico residente Cavalier Vichard di S. Real, accaduta il 13 di questo stesso mese di novembre.

III. Si presentano varie opere donate all'Accademia, e si leggono parecchie lettere d'accompagnamento.

IV. Il Vicepresidente annunzia alla Classe che il 22 del corrente mese terminò l'uffizio triennale del Direttore di Classe, il Prof. Giobert, essendo stato nominato anzi confermato in questa carica nell'adunanza del 22 di novembre 1829. Letti dal Segretario gli articoli dello Statuto 39. 40. 42. e 93. il Vicepresidente ordina lo squittinio per ischede. Queste raccolte e numerate sono 14 numero eguale a quello degli accademici presenti all'adunanza. Su ciascuna delle 14 schede trovasi scritto il nome del Prof. Giobert, il quale per conseguenza dal Vicepresidente è dichiarato riconfermato a voti unanimi Direttore della Classe pel triennio.

V. Il Vicepresidente chiede alla Classe se essa voglia in questa adunanza nominare al posto di accademico residente rimasto vacante per la morte del Cav. Vichard di San Real. Così pure se essa voglia far nomine ai due posti vacanti di accademici non residenti, poi anche di corrispondenti. I colleghi mostrano concorde desiderio di avere prima di tutto sott'occhio l'elenco delle persone già altre volte proposte, specialmente nelle due prime cattegorie.

Dai registri consultati, e dalle proposte or fatte da varii accademici, risulta un elenco di candidati, il quale prodotto dal Segretario nella seguente adunanza, ed accresciuto se occorre di nuove proposte potrà servire di norma nella elezione.

VI. Il Prof. Moris, deputato col collega Avv.º Colla, legge il parere intorno a una Memoria intitolata: Histoire des organes anormaux de la fleur, lavoro del Dottore Ramon Isaac Lopez Pincianus, Spagnuolo. Nel parere si conchiude che lo scritto del Sig.r Pincianus, contenendo cose da altri già dette, e date alla luce, non sia da stamparsi nel volume accademico, epperciò nemmeno da leggersi alla Classe. Queste conclusioni sono approvate per ballottazione con tutti i voti.

VII. Il Cav. Plana legge una breve scrittura intorno alla Cometa detta

di Biella, da lui osservata nel suo passaggio per il perielio, la scorsa notte, 24 di novembre.

Il Dottore Bellingeri legge una parte dell'Elogio storico del Prof. Luigi Rolando.

Termina l'adunanza all'una dopo il mezzodì.

Adunanza 185.ª

Domenica, 9 di Dicembre 1832 alle ore undici antimeridiane intervengono:

Il Cavaliere Rossi, che presiede l'adunanza.
Carena, Segretario

Conte Provana, Cav. Bidone, Cav. Plana, Prof. D.r Michelotti, Cav. Gresy, Dott. Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.o Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Cav. Della Marmora, Prof. Genè.

I. La Relazione della precedente adunanza del 25 di novembre, letta dal Segretario e approvata dalla Classe, vien soscritta dal Cav. Rossi, membro anziano che presiede.

II. Si presentano le Tavole meteorologiche del passato mese di novembre, inoltre parecchi libri mandati in dono all'Accademia, con lettere d'accompagnamento che si leggono.

III. Si legge quindi una lettera del Ministro degli interni, in data del 28 dello scorso mese, nella quale si annunzia che S. M. in udienza del 24, si è degnata di assegnare all'Accademico Cav. e Commendatore Manno, la pensione accademica di cui godeva il Cav. Pichard di S. Real.

IV L'accademico che presiede chiede alla Classe se essa voglia nominare al posto vacante di accademico residente. Di comune accordo si delibera di differire. Il Segretario per norma comune rammenta le seguenti persone il cui nome scritto altre volte sulle schede trovasi registrato nelle precedenti relazioni.

Prof. Lorenzo Martini
Dott. Giangiacomo Bonino
Dott. Bernardino Bertini
Dr. Rocco Ragazzoni

Ai quali nomi altri, volendo, si potranno aggiugere quando si venga allo sperimento di nomina.

L'Accademico che presiede chiede quindi se la Classe voglia far nomina ai due posti vacanti di accademici nazionali non residenti. La proposta é gradita ed accettata di comune accordo.

Il Segretario legge i seguenti nomi di persone giá altre volte proposte

Mossotti (Ottavio Fabricio) di .... giá astronomo nell'Osservatorio di Brera, ora in America.

Magistrini ( ) Novarese, Prof. di Matematica a Bologna.

Mojon (Benedetto) Medico a Genova.

Billet ( ) Scrittore di cose naturali, Vescovo a S. Giovanni di Moriana.

Pareto ( ) Marchese figlio, a Genova.

✠ Pollini (Ciro) Novarese? Dottore in Filosofia, Medicina e Chirurgia a Verona.

(Eletto) Marianini (Stefano) di Mortara, Prof. di Fisica, a Venezia.

Bruschetti ( ) ..... a Milano.

Belli (Giuseppe) di Val d'Ossola, Prof. di Fisica, a Milano.

Risso (Antonio) Naturalista, a Nizza.

Ramati (   ) Prof. di Fisica e di Botanica, a Novara.

Ai quali nomi altri si potranno aggiungere nel fare lo squittinio per ischede.

Il Segretario legge gli articoli 17 dello Statuto del 1783; e l'art.° 40, uno degli annessi al R.° Biglietto del 1816, con la variante espressa nel R.° Biglietto 1819; quindi l'art.° 90 e 93 dello Statuto generale approvato a Classi Unite nel 1817.

Si passa quindi allo squittinio per ischede, su ciascuna delle quali ciascun accademico scriverà due nomi.

Il risultamento dello squittinio è il seguente.

	al Signor Marianini, a Venezia.	13 voti favorevoli
	Magistrini, a	4.
	Mossotti, a . . .	4.
	Belli, a Milano.	2.
(morto)	Pollini, a Verona . .	2.
	Billet, a Chiamberj . .	2.
	Omodei, (amico di) a Milano	1.
	Pareto, a	1.
+	Malacarne, a . . .	1.
	Totale	30.

Doppio numero de' votanti, i quali sono 15

Il Prof. Stefano Marianini, di Mortara, Professore di fisica e di Matematica applicata nel R.° Liceo di Venezia è dichiarato eletto, siccome quegli a cui favore concorrono i quattro quinti dei voti richiesti dallo Statuto.

Per la qual nomina si chiederà nelle usate forme l'approvazione Sovrana.

In conformità del §. 3° e del §. 6.° dell'art.° 93 dello Statuto

si fa un secondo squittinio pei Signori Magistrini e Mossotti, ciascuno dei quali ebbe, dopo il Marianini il maggior numero di voti, e l'ebbero ambedue eguale, cioè di quattro.

Da questo squittinio risultano

a favore del Magistrini . . . 9 voti

a favore del Mossotti . . . 5

non contato un voto dato per isbaglio a favore di altra persona che non era né l'una né l'altra delle due suddette.

Si fa pertanto la ballottazione pel Sig. Magistrini, il quale ottiene favorevoli 11 voti, non sufficienti alla sua elezione, che ne richiede 12, che sono i $\frac{4}{5}$ di 15, numero de' votanti.

Si fa quindi la ballottazione pel Sig.r Mossotti, il quale ottiene favorevoli 6 voti soli, epperciò non risulta eletto.

La Classe di comune accordo delibera di non più oltre proseguire l'esperimento di nomina pei rimanenti.

E delibera pure di differire ad altra adunanza la nomina di Corrispondenti.

IV. Il Cav. Avogadro deputato col Segretario legge il parere intorno alla Memoria presentata dal Sig.r Porro, Capitano nel Corpo Reale degli Ingegneri Militari, sur una nuova foggia di barometro da lui chiamato Termo-barometro portatile apneumatico.

I deputati conchiudono che di quel lavoro possa farsi lettura alla Classe, per esser quindi, se essa lo giudica, stampato nel volume accademico, con alcune variazioni nel parere indicate, alle quali non si dubita che l'autore non sia per acconsentire.

Dopo alcune discussioni si viene alla ballottazione per le anzidette conclusioni, le quali sono approvate con 13 voti, i votanti essendo tuttora 15.

Il Cav. Bidone, deputato col Cav. Avogadro, fa rapporto intorno alla domanda di privilegio fatta dai Sig.ri Giovanni Caittel ed Enrico Schmiedt, per certa particolar tromba idraulica, ad uso di estinguere gli incendii.

I deputati finiscono il loro parere con dire non essere essi in grado di dire il loro giudizio sull'anzidetta domanda, non accompagnata dalla descrizione e dai disegni della costruzione interna della proposta tromba: Ballottazione: tutti i voti.

Il Prof. Lavini, deputato col Cav. Avogadro e col Prof. Cantù, fa rapporto intorno alle Ricerche sperimentali sul Mercurio fulminante, lavoro del Cav. Luigi Zenone Quaglia, ~~Maggiore~~ Luogotenente Colonnello nel Corpo Reale d'Artiglieria.

Nel parere si conchiude che di queste Ricerche del Cav. Quaglia si faccia onorevole menzione nella parte storica del volume accademico.

La ballottazione produce favorevoli a queste conclusioni tutti i voti meno uno.

Stante l'ora tarda si differiscono ad altre adunanze le letture di Memorie accademiche, per le quali, sul foglio d'ordine, sono inseriti Bellingeri, Losana, Cantù, Colla, Gené.

Quest'adunanza termina a mezzodì e tre quarti.

Adunanza 186.a

Domenica, 23 di Dicembre 1832 alle ore 11 antimeridiane intervengono:

Il Marchese Lascaris, Vicepresidente
Carena, Segretario
Cav. Ign.o Michelotti, Conte Provana, Cav. Bidone, Cav. Plana, Prof. V.o Michelotti, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.to Colla Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Cav. Della Marmora Prof. Gené.

I. La relazione della precedente adunanza del 9 di dicembre, letta dal Segretario, e approvata dalla Classe, vien soscritta dal Vicepresidente.

II. Il Vicepresidente participa alla Classe la continuazione della malattia del collega Prof. Borson, la quale in questi ultimi giorni si è considerabilmente aggravata.

III. Si presentano alcuni libri donati all'Accademia; così pure si annunzia il dono fatto dal collega Abate Losana di tutti quei modelli di macchine agrarie, i quali già furono da lui esposti nelle Sale del Valentino, ed ora arricchiscono il Museo d'Industria presso questa Reale Accademia. La Classe accetta i doni e ringrazia i donatori.

IV. Il Segretario comunica alla Classe due Regii Brevetti trasmessi per copia dal Ministro degli interni, ciascuno con accompagnamento di lettera di esso Ministro all'Eccellmo Presidente. Uno di questi Brevetti, in data del 24 di novembre 1832, con cui piacque a S. M. di stabilire una Giunta d'Antichità e Belle Arti, incaricata di proporre i provvedimenti atti a promuovere la cognizione e la conservazione delle cose d'Antichità e di Belle Arti ne Regii Stati, e di nominare Membri d'essa Giunta per l'Accademia delle Scienze gli accademici Cesare Saluzzo, Luigi Biondi, Giuseppe Manno Costanzo Gazzera; per l'Accademia di Belle Arti Roberto Tapparelli d'Azeglio, Giambatista Biscara, e Angelo Boucheron, e per l'Università Ignazio Barucchi.

L'altro Regio Brevetto: in data dell'11 di dicembre e con esso S. M. si è degnata di dare la presidenza della Giunta anzidetta al Presidente della Rle Accademia delle Scienze, e a quello della Reale Accademia di Belle Arti.

Si legge una lettera del Dottore Ramon Isaac Lopez Pincianus, scritta da Firenze il 13 del corrente mese, nella quale il Dott. Spagnuolo fa richiamo d'anteriorità contro alcuni Scrittori francesi relativamente alle sue idee sugli organi animali del fiore, state oggetto di rapporto di una Giunta dell'Accademia nostra nell'adunanza del 25 novembre; e propone di comunicare all'Accademia l'11.° vol. dell'Istituto delle Scienze naturali, di Madrid, 1827, nel quale la sua anteriorità viene evidentemente provata. Finisce il D.r Pincianus coll'esprimere il vivissimo desiderio di appartenere all'Accademia nostra nella qualità di Corrispondente. Quanto al primo, la Classe accetta di buon grado la proposta comunicazione, quanto al secondo, la Classe commette al Segretario di rammentare questa domanda alla prima opportunità cioè quando la Classe faccia di simili nomine.

V. Il Dottore Bellingeri continua e termina la lettura dell'elogio storico dell'Accademico Prof. Luigi Rolando. Terminata questa lettura si fa ballottazione, dalla quale si hanno favorevoli tutti i voti, meno uno solo, per la stampa di esso nel volume accademico.

VI. Il Collega Avvocato Colla espone come essendo stato richiesto da qualcuno in Parigi di trasmettere Notizie Biografiche dell'Accademico nostro Dottore Carlo Bertero, egli intenderebbe di non acconsentire, non solamente perché la probabilità della luttuosa morte del Bertero non è per anco convertita in certezza, ma altresì perché, acquistata che si fosse quest'increscevole certezza, la Biografia del Bertero potrebbe più convenientemente e forse meglio esser fatta in patria, e da un accademico nostro. La Classe trova opportune e giuste queste riflessioni

Termina l'adunanza all'una dopo il mezzodì.

Adunanza 187.ª

Domenica 6 di gennaio 1833, alle ore 11 antimeridiane

intervengono:

Il Marchese Lascaris, Vicepresidente

Carena, Segretario;

Cav. Ign.º Michelotti, Cav. Bidone, Cav. Plana, Prof. V.º Michelotti, Cav. Gresy, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.º Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Cav. Della Marmora, Prof. Genè.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente (186) adunanza del 23 del passato dicembre, la quale approvata dalla Classe, viene dal Vicepresidente sottoscritta.

II. Il Vicepresidente fa il tristissimo annunzio della perdita fatta dall'Accademia, per la morte del collega Prof. Borson, accaduta la sera del 25 del passato dicembre.

III. Si rammenta il nuovo posto di accademico residente rimasto vacante per la morte del collega anzidetto. La Classe di comune accordo delibera di differire la nomina ai due posti che ora sono vacanti.

IV. Il Vicepresidente dice essere intenzione del Presidente che si tenga quando che sia un'adunanza a Classi Unite per far nomina di accademici stranieri secondo il desiderio espressone da alcuni colleghi, che sarà pur quello di tutti. Supponendo che l'Accademia voglia attribuire a ciascuna Classe la metà dei venti posti di accademici stranieri permessi dallo Statuto, questa Classe avrebbe a nominarne otto. Ciascuno può ~~così~~ così prepararsi a fare a suo tempo le sue proposte. La Classe gradisce e desidera anzi che l'annunziata adunanza non sia molto differita.

V. Si presentano libri mandati in dono all'Accademia (Vedine il titolo a registro) alcuni de' quali sono accompagnati da lettere che si leggono

VI. Il Vicepresidente annunzia come sin dal 13 del passato mese terminò il triennio pel quale i colleghi Ignazio Michelotti e Bidone, nell'adunanza della Classe del 13 dicembre 1829, erano stati confermati Membri aggiunti al Congresso d'Amministrazione, e ordina, che si proceda allo scrutinio per ischede, onde rinnovare ora questa nomina a favore dei predetti o di altri, come più piaccia a ciascuno dei colleghi adunati. Dallo scrutinio si ha il risultamento seguente:

Al Cav. Bidone ——	14 voti favorevoli
Al Cav. Ign.º Michelotti ——	11.
Al Cav. Plana ——	2.
Al Cav. Avogadro ——	2.
All' Avv.º Colla ——	1.
Totale	30.

doppio numero di quello dei votanti.

Il Cav. Bidone e il Cav. Michelotti avendo a loro favore più che la pluralità assoluta dei voti, sono dal Vicepresidente dichiarati Membri aggiunti al Congresso di Amministrazione per la Classe delle Scienze fisiche e matematiche, durante il triennio che conseguita quello terminato li 13 dicembre 1833.

VII. Il Professore V.º Michelotti, collega nella deputazione col Cav. Alberto Della Marmora, legge il parere intorno a una Memoria intitolata: Sunto del metodo inserviente all'estrazione del Nicolo e del Cobalto, della Miniera d'Usseglio, Provincia di Torino, lavoro del Cav. Sobrero, Tenente Colonnello nel Corpo Reale d'Artiglieria

Nel parere si conchiude che l'anzidetto Sunto presentato dal

Cav. Sobrero, merita di essere pubblicato nella Parte Storica del Volume Accademico.

La Classe, per ballottazione approva queste conclusioni con tutti i voti meno uno.

Sulla proposta del Dottor Bellingeri, sostenuta da altri, la Classe approva inoltre che nella parte storica del Volume, si faccia pure uso delle principali cose contenute nel parere dei deputati.

VIII. Il Segretario legge per l'accademico non residente Teologo Matteo Losana, una Memoria intitolata: Saggio sopra le formiche indigene nel Piemonte.

Fatta questa lettura, e previe alcune discussioni, la Classe di comune accordo esprime il desiderio, che l'autore riduca il suo lavoro alla descrizione delle sole specie nuove, alla sposizione delle osservazioni nuove e rilevanti sulle specie edite o inedite di questo genere di Imenotteri.

Il Professore Cantù legge un Sunto di alcune sperienze fatte dal Sig.r Robaudi, sulle qualità chimiche dell'aria a Nizza di mare.

I più dei colleghi osservano esser cosa contraria agli usi accademici che di cose di non accademici si faccia lettura, quando essa non sia stata proposta da deputati, e consentita per ballottazione dalla Classe.

Epperciò la Classe dichiara che sul contenuto della predetta scrittura essa non può nè pronunziare, nè farne altro uso.

L'Avv.o Colla legge il 3.o fascicolo del suo lavoro: Plantae rariores in Regionibus Chilensibus a Cl. M. D. Bertero nuper detectae, et ab A. Colla in lucem editae.

Questo scritto è approvato per ballottazione con tutti i voti per la stampa nel Volume Accademico.

Termina l'adunanza all'una ed un quarto dopo mezzodì.

Adunanza 188.ª

Domenica, 27 di gennaio 1833 alle ore undici antimeridiane intervengono:

Il Prof. Giobert, Direttore della Classe
Carena, Segretario.

Cav. Ign.º Michelotti, Cav. Bidone, Cav. Gresy, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Moris, Prof. Lavini, Cav. Della Marmora, Prof. Genè.

I. La relazione della precedente adunanza del 6 di gennajo è letta dal Segretario, approvata dalla Classe, e soscritta dal Direttore che la presiede.

II. Si legge una lettera in data del 26 del corrente gennajo, del Primo Segretario di Stato per gli affari interni all'Eccell.mo Presidente dell'Accademia, nella qual lettera si annunzia che S. M. nell'udienza del 24 si è degnata di approvare le nomine di quindici accademici stranieri fatte dall'Accademia nell'adunanza a Classi Unite del 20 del corrente mese.

Si legge un'altra lettera dello stesso allo stesso, in data del 19 del corrente gennajo, in accompagnamento di ulteriori schiarimenti sulla domanda del Cav. Naro Perres Toscano, per l'uso del metodo d'introdurre l'aria calda ne' forni destinati alla fusione del ferro.

L'esame di queste carte, e di quelle precedentemente trasmesse dal Ministro con lettera del 12 del passato novembre, dal Direttore vien commesso ai deputati Prof. V.º Michelotti, e Cav. Avogadro.

Il Direttore legge una lettera a lui indiritta dal Sig. Botto, Professore di Fisica nella R.ª Università, nella qual lettera gli è fatto invito di assistere allo sperimento sulla azione chimica delle

correnti termo-elettriche da lui pubblicato pochi giorni sono, con una stampa stata rassegnata all' Accademia nell' adunanza generale del 20 del corrente gennajo. E in quella lettera è pure espresso il desiderio che del veduto esperimento voglia poi il Sig. Direttore renderne conto alla Classe.

Il Direttore loda lo schietto procedere del Professore, che vorrebbe veder imitato in ogni simile caso, ed affinchè quella comunicazione sia fatta in modo più solenne, egli prega sin d'ora i colleghi Vittorio Michelotti, Avogadro, Bellingeri, Lavini e Carena che vogliano aggiungersi a lui per assistere al predetto sperimento, di cui a suo tempo sarà ragguagliata la Classe.

III. Il Cav. Avogadro, a nome di quella stessa Giunta già deputata all'esame delle Memorie mandate al concorso scaduto in giugno 1831, poscia dalla Classe (adun. 27 XI 1831.) prolungato per tutto il 32, legge il parere su di una scrittura, mandata a tal uopo negli ultimi giorni del passato dicembre. Nel parere si conchiude che l'autore di questa Scrittura nella quale è semplicemente accennato, anzichè discusso, il progetto di convertire in zuccaro l'amido che in grande copia si può trarre dai nostri cereali, non merita il proposto premio.

Queste conclusioni sono approvate dalla Classe per ballottazione con tutti i voti.

IV. Il Direttore osserva che il premio anzidetto, proposto dalla Classe col Programma del 30 di giugno 1829, non essendo stato vinto da nessuno, il concorso rimane chiuso.

Ed invita ciascun collega a preparare altri temi i quali saranno proposti per iscritto nelle seguenti adunanze.

V. Il Direttore annunzia come il Cav. Cauchy Membro dell' Istituto di Francia, Professore di Fisica Sublime nella R.a Università di Torino,

ha chiesto a lui di poter intervenire a quest'adunanza per dare alla Classe comunicazione di certa sua memoria matematica, siccome già egli avea fatto nell'adunanza dell'11 di ottobre 1831.

Aggiunge il Sig.r Direttore avere egli a ciò acconsentito, e aver pregato il Sig. Cauchy di soffermarsi nella Segreteria fin che siano spediti quei lavori della Classe, ai quali non è uso che prendan parte se non i soli accademici. Avvertito intanto che il Sig.r Cauchy è nelle Sale della Segreteria, il Direttore, annuendo concordemente i colleghi, lo fa avvertire di venire, e intanto invita il Sig.r Lavini a cominciare la sua lettura da non interrompersi se non per quel tempo necessario perchè il Signore predetto prenda posto.

Il Prof. Lavini legge: Analisi Chimica della farina di fromento immaturo, preceduta da qualche indagine sopra il glutine e sopra la sostanza amilacea.

Questa memoria interrotta per brevi istanti per l'arrivo del Sig. Cauchy, viene tosto ripigliata e continuata per un certo tempo, dopo il quale l'A. acconsente di proseguirne la lettura in altra adunanza.

Il Prof. Gené legge: Sur quelques particularités organiques du Chamois et des Moutons. Questa memoria è approvata dalla Classe a pieni voti per essere stampata nel Volume accademico.

Il Cav. Cauchy rende conto verbalmente di una sua scrittura che produce stampata coi metodi della Litografia, e che è la continuazione di quella già stata da lui letta alla Classe nell'adunanza dell'11 di ottobre 1831, col titolo di: Mémoire sur la Mécanique Céléste; e della quale egli ne consegnò un Résumé o Compendio nella susseguente adunanza del 27 di novembre, litograficamente stampato.

Il medesimo produce inoltre, stampato allo stesso modo, un Mémoire sur la rectification des courbes et la quadrature des surfaces courbes.

Ambedue queste scritture l'A. le consegna al Segretario perchè, firmate da lui con la data d'oggi, siano conservate con le precedenti nell'archivio dell'Accademia.

Lo stesso Sig.^r Cauchy produce infine parecchi altri fogli di un suo lavoro, i quali egli ritiene presso di se, dopo che, a richiesta di lui, sono firmati in ciascuna pagina dal Direttore.

Termina l'adunanza alle ore 1 ½ dopo il mezzodi.

Adunanza 189.ª

Domenica, 24 di febbrajo 1833 alle ore undici antimeridiane intervengono:

Il Marchese Lascaris, Vicepresidente dell'Accademia
Professore Giobert, Direttore della Classe.
Carena, Segretario.

Cav. Ign.^o Michelotti, Cav. Bidone, Cav. Commendatore Plana, Cav. Gresy, Prof. V.^o Michelotti, Cav. Avogadro, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Genè.

I. La relazione della precedente adunanza del 27 di gennajo, letta dal Segretario, è approvata dalla Classe e soscritta dal Vicepresidente.

II. Si procede all'abbruciamento della polizza sigillata che era unita all'ultima delle memorie mandate al concorso, e della quale è ragionato nella testè letta relazione dell'adunanza precedente.

III. Si presentano le tavole delle Osservazioni meteorologiche fatte nella Specola Accademica nel passato mese di gennajo.

Quindi si presentano parecchi libri mandati in dono all'Accademia (Vederne il titolo a registro.)

IV. Il Cav. Bidone propone che l'Accademia faccia acquisto di due o tre esemplari dell'Opera del Collega Cav. Plana, Theorie du mouvement de la Lune; Torino 1832, 3 vol. in 4.°; stante che quest'opera probabilmente non sarà mai ristampata, sì per la grave spesa, e sì per la difficoltà di trovare chi voglia assumersi l'incarico della penosissima correzione delle stampe, onde col tempo sarà per diventare rarissima, epperò è bene che nell'Accademia, oltre l'esemplare regalato dall'autore, ve ne sia qualche altro disponibile.

Questa proposta è gradita dalla Classe.

V. Il Segretario presenta, a nome dell'autore una memoria manoscritta, intitolata: Alcune riflessioni sul Circolo Meridiano dell'Osservatorio di Torino, del Sig.r Pietro Capelli, Astronomo aggiunto.

Il Vicepresidente commette l'esame di questa Memoria ai Colleghi Plana e Gresy.

VI. Il Cav. Bidone, deputato col Cav. Avogadro, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dai Signori Caillet e Schmiedt, di Ginevra, per l'introduzione, fabbrica, e vendita di certa particolar Tromba Idraulica portatile, a uso di smorzare gli incendii.

La Classe per ballottazione approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che il chiesto privilegio possa concedersi.

Il Prof. V.° Michelotti, deputato col Cav. Avogadro, riferisce verbalmente come le nuove carte comunicate dal Ministro degli interni riguardo alla domanda del Cav. Naro Perres, Toscano, sul

metodo di Clyde per l'introduzione dell'aria calda nei forni di fusione del ferro, non rispondono meglio delle prime al desiderio espresso nel precedente parere, quello cioè di avere sott'occhio il disegno e la spiegazione del proposto meccanismo. È concorde parere dei Colleghi doversi pur rispondere qualche cosa al Ministro che mandò coteste seconde carte, con nuova lettera d'accompagnamento; nè ciò meglio potersi fare che col trasmettere al medesimo una nuova relazione fatta in iscritto dai deputati. Questi acconsentono di buon grado di farla in altra adunanza.

VII. Il Prof. Lavini continua e termina la lettura della sua Memoria, intitolata: Analisi Chimica della farina di fromento immaturo, preceduta da qualche indagine sopra il glutine e sopra la sustanza amilacea.

Per ballottazione questa Memoria è approvata per la stampa nel volume accademico con tutti i voti meno uno solo.

Il Prof. Genè legge: Description de quelques espèces de la collection Zoologique de Turin, indiquées par feu le Professeur Bonelli, comme inédites, ou mal connues; Premier Mémoire: Description de deux oiseaux inédits.

Questa Memoria per ballottazione è approvata per la stampa con tutti i voti.

Il Segretario legge: Notizie biografiche del Conte Antonio Vagnone.

Fatta la ballottazione si hanno tutti i voti per la stampa.

VIII. L'Avvo Colla chiede di prendere il titolo di Accademico in un'opera che egli intende di pubblicare, col seguente titolo: Herbarium Pedemontanum juxta methodum naturalem, additis non nullis plantis exoticis et ordinum omnium characteribus ad ejusdem complementum

Della qual'opera egli fa verbalmente un breve ragguaglio.

La Classe di comune accordo, cioè senza ballottazione, molto volentieri acconsente alla fatta domanda.

Termina l'adunanza all'una dopo il mezzodì.

Adunanza 190.ª

Domenica, 10 di marzo 1833 alle ore 11 antimeridiane, intervengono:

Il Prof. Giobert, Direttore della Classe
Carena, Segretario

Cav. Ignazio Michellotti, Cav. Bidone, Cav. Commendatore Plana, Cav. Gresy, Prof. S.^e Michelotti, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.^o Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Genè.

I. Il Segretario legge, la Classe approva, e il Direttore soscrive, la Relazione della precedente adunanza del 24 di febbraio.

II. Il Direttore annunzia la morte dell'Accademico non residente, Cav. Giuseppe Gautieri, già Ispettore Generale dei Boschi e Selve, a Milano, accaduta in Novara, il 24 del passato mese di febbraio.

III. Si presentano 1.º le Tavole delle Osservazioni meteorologiche fatte nella Specola accademica nel passato mese di febbraio.

2.º Alcuni libri mandati in dono all'Accademia. (Vederne il titolo a registro)

3.º Un ritratto litografico dell'Eccell.mo Conte Balbo, Presidente, il qual ritratto è ripetuto undici volte su altrettante sorta di carta, fatta con materie diverse, delle quali il nome è scritto appiè d'ogni foglio.

Questo dono, del Sig. Matteo Bonafous, è accompagnato con una lettera di lui che si legge.

IV. Si legge una lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari

interni, del 6 del corrente Marzo, indiritta all'Eccellmo Presidente, per annunziare a lui e all'Accademia, che S. M. è disposta a ricevere ben volentieri dall'Accademia il vol. 36 delle sue Memorie.

Il Direttore annunzia che questa presentazione si farà domani dagli Uffiziali, come fu fatta pel volume precedente.

Altra lettera dello stesso in accompagnamento del libretto intitolato Dell'abolizione delle tasse annonarie, stampato d'ordine del Governo, dai Tipografi Chirio e Mina. 1833.

Altra lettera dello stesso al Sig. Marchese Lascaris, Vicepresidente, in ringraziamento dell'esemplare del Volume Accademico 36.° trasmessogli a nome dell'Accademia.

Lettera dello stesso al Presidente, in data di jeri, 9 di Marzo, con la quale si esprime il desiderio dell'Intendente Generale dell'Azienda Economica dell'interno, che la collezione dei Volumi accademici sia donata alla Libreria dell'Azienda Generale suddetta, siccome utilissima a essere consultata da quell'Azienda e dagli Ingegneri Civili, e da quelli delle Miniere. La lettera del Ministro termina con preghiera che a quel desiderio l'Accademia soddisfaccia, ove sia possibile.

La Classe informata dal Segretario che della Collezione dei Volumi accademici se ne hanno intere quattro sole copie, che tale scarsità procede unicamente dall'essere nell'anzidetto piccol numero la più parte degli undici primi tomi, i rimanenti, essendo poi in numero molto maggiore, la Classe opina

1.° che, esclusi i primi undici volumi, tutti gli altri, dal 12.° al 36.° si possano mettere a disposizione del Ministro per la Libreria dell'Azienda Economica dell'interno.

2.° Che alla libreria dell'Azienda suddetta siano d'or innanzi regalati i Volumi che si verranno pubblicando dall'Accademia.

Si legge ancora una lettera del Ministro degli interni al

Presidente, con richiesta di far esaminare dall'Accademia una nuova domanda del Sig. Michele Gautier, Mugnajo in Nizza Marittima, il quale chiede che il privilegio già da lui ottenuto il 15 di Marzo 1832 per certo suo metodo di mondare il grano, senza lavarlo, venga esteso all'uso specialmente di certa cassa nella quale si laverebbero i rimasugli del frumento, ec

Il Direttore commette l'esame di questa seconda domanda a quelli stessi accademici, che già fecero rapporto sulla prima, cioè ai Colleghi Bidone e Gresy.

Si presenta una scrittura del Chimico Speziale Gerolamo Ferrari, Corrispondente dell'Accademia in Vigevano, intitolata: Nuovo metodo per ottenere la Barite. L'esame ne è commesso ai colleghi V.° Michelotti e Lavini.

V. Il Prof. V.° Michelotti, deputato col Cav. Avogadro, rende conto delle nuove carte trasmesse dal Ministro, in aggiunta alle prime, state rassegnate dal Cav. Naro Perres, Toscano, e relative alla domanda di privilegio, per certo metodo detto di Clyde, con cui introdurre aria calda nei forni di fusione del ferro e dell'acciajo. I deputati asseriscono che queste seconde carte non bastano più che non bastassero le prime, mancando tuttora le più necessarie, anzi indispensabili, cioè il disegno del proposto metodo, e la spiegazione di esso, con gli altri schiarimenti che esige la Regia Legge.

Questa dichiarazione è approvata di comune accordo per essere trasmessa alla Regia Segreteria di Stato per gli affari interni.

Il Cav. Avogadro, a nome anche dei colleghi, Giobert, V.° Michelotti, Carena, e Lavini, legge una scrittura, nella quale si rende conto delle esperienze Elettro e Termo magnetiche fatte in presenza della Giunta, dal Signor Botto, Professore di Fisica nella

R.a Università, il quale ne aveva fatta la richiesta.

La Classe considerando che in questa particolareggiata relazione è contenuta quasi una storia critica di coteste recenti scoperte, e trovasi distintamente dichiarato ciò che appartenga ad altri, e ciò che sia di propria invenzione di questo nostro compaesano, ordina, con ballottazione, e a pieni voti, che il suddetto rapporto della Giunta sia stampato nel Volume accademico.

Il Cav. Plana, deputato col Cav. Gresy, legge la relazione intorno allo scritto del Sig. Pietro Capelli, Astronomo aggiunto, intitolato: Riflessioni sul Circolo Meridiano dell' Osservatorio di Torino, con conclusioni di lettura, quindi di stampa nel Volume accademico. Le quali conclusioni sono approvate dalla Classe per ballottazione con tutti i voti.

Il Dottore Bellingeri legge una breve scrittura, tendente a dimostrare la sua anteriorità contro l'Inglese Carlo Bell, relativamente alla scoperta fisiologica di aver assegnato funzioni distinte e non ancora conosciute, al quinto e al settimo pajo di nervi encefalici.

Aggiunge il D.r Bellingeri far egli questa lettura, non tanto per rivendicare all' Italia, anzi al Piemonte, questa sua scoperta, un tale richiamo già essendo stato pubblicato in alcuni giornali, quanto e specialmente per provare alla Classe che non senza fondamento egli avea fatto opposizione alla nomina dell' Inglese Carlo Bell, proposta dal collega Plana, nell'adunanza a Classi Unite del 20 del passato Gennaio.

La Classe dichiara di comune accordo non poter fare di questa comunicazione altro uso che quello dal D.r Bellingeri stesso accennato.

Termina l'adunanza a mezz'ora dopo il mezzodì.

Adunanza 191.ª

Domenica 14 di aprile 1833. alle ore undici antimeridiane intervengono:

Il Marchese Lascaris, Vicepresidente
Carena, Segretario

Cav. Ignazio Michelotti, Cav. Bidone, Cav. Plana, Prof. Vittorio Michelotti, Cav. Gresy, D.re Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené.

I. Il Vicepresidente informa la Classe che il Cav. Cauchy, Prof. di Fisica sublime gli manifestò il suo desiderio di intervenire a questa adunanza per comunicare certi suoi lavori, siccome già ha fatto alcune altre volte; e che a un tal fine egli, venendo, si soffermerà nella Segreteria, attendendo di esserne avvertito.

II. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 10 di Marzo, la qual relazione è approvata dalla Classe.

III. Il Vicepresidente annunzia come S. M. il dì 11 del passato Marzo ha ricevuto con dimostrazione di bontà e di particolare benevolenza la deputazione accademica, composta del Vicepresidente, Tesoriere, i due Segretarii, e S. E. il Cav. Cesare Saluzzo, incaricata di rassegnare a S. M. il volume accademico 36.º; nella quale occasione la M. S. si è pure degnata di gradire il fattole invito di onorare con la sua presenza un'adunanza accademica nel corso del presente anno, che è il cinquantesimo della istituzione dell' Accademia.

IV. Si presentano le Tavole delle Osservazioni meteorologiche fatte nella Specola accademica durante il passato mese di Marzo. E si presentano inoltre parecchi libri mandati in dono.

Fra questi sonvi i cinque volumi della Société de Physique et d'Histoire naturelle de Genève, pubblicati il primo nel 1821, il 5.° nel 1832; e sei fascicoli degli Annales des Mines, etc. pubblicati nel 1832, con lettere d'accompagnamento, che si leggono, e nelle quali è espresso il desiderio di avere in cambio il Volume dell'Accademia nostra. La Classe acconsente che alla Società predetta di Ginevra, e alla Amministrazione Generale delle Miniere di Francia si mandi il presente volume accademico 36.°, e i seguenti, di mano in mano che si pubblicheranno; e che alla Società di Ginevra si mandino inoltre quelli fra i volumi accademici già pubblicati, i quali per la data corrispondano a quella dei trasmessi volumi, cioè dal vol. XXVI in poi.

V. Si legge una lettera del Conte della Torre, Ministro e Primo Segretario di S. M. per gli affari stranieri, al Marchese V.e Presidente con la qual lettera S. E. annunzia aver egli di buon grado spedito al Sig.r Gauss, a Gottinga, e al Sig.r Berzelio, a Stoccolma, i loro diplomi di accademici stranieri, che l'uffizio dell'Accademia non aveva pronta occasione di spedire.

Una lettera dell'Intendente Generale dell'Azienda Economica dell'interno, Avvocato Giambatista Marrone, in ringraziamento all'Accademia per i 25 volumi accademici dal XII.° al XXXVI.° da

essa donati, a richiesta del Ministro degli interni, alla libreria dell' Azienda Generale Economica dell'interno.

Finalmente una lettera del Signor Poisson, Membro dell' Istituto di Francia, in ringraziamento del ricevuto Diploma di membro straniero dell' Accademia nostra.

VI. Il Prof. Vittorio Michelotti, deputato col Cav. Avogadro, legge il parere sulla domanda di privilegio fatta dal Cav. Nuir Perres, toscano, per l'uso ne' Regii Stati, del metodo detto di Clyde, onde introdurre negli alti fornelli fusorii del ferro e dell'acciajo un'utile corrente d'aria calda. Le conclusioni favorevoli dei deputati sono approvate dalla Classe, per ballottazione, con tutti i voti.

Il Cav. Bidone, deputato col Cav. Gresy, legge il parere sopra la domanda del Mugnajo, Michele Gautier, che il privilegio già da lui ottenuto per un meccanismo atto a mondare il grano senza lavarlo, venga pure conceduto alla sola cassa destinata a lavarne i rimasugli, la quale cassa forma parte di esso meccanismo.

Le conclusioni negative sono approvate dalla Classe per ballottazione con tutti i voti.

Gli stessi deputati fanno rapporto sulla domanda di privilegio, fatta dal Sig. Eligio Brunel, per la fabbricazione e vendita per anni quindici, nei Regii Stati, di un archibugio senza piastra e senza bacchetta, innescato internamente con polvere fulminante.

I deputati considerando che questa particolar foggia d'

archibugii non risulta che sia per anco introdotta, e praticata ne' Regii Stati, nè altrimenti fatta di pubblica o privata ragione, e che per altra parte l'uso di quest'arma promette alcuni vantaggi, che in varii casi la rendono preferibile agli archibugii fin qui conosciuti, conchiudono che questo privilegio si possa concedere. E queste conclusioni sono approvate a pieni voti.

Il Prof. Lavini, collega nella deputazione col Prof. Vittorio Michelotti, fa rapporto intorno a un nuovo metodo di preparare la Barite, proposto dal Chimico farmacista Gerolamo Ferrari, Corrispondente dell'Accademia, a Vigevano.

La Classe, per ballottazione, approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che dell'anzidetto metodo del Sig. Ferrari sia fatta menzione nella parte storica del Volume accademico.

VII. Il Dottore Bellingeri chiede di prendere il titolo di accademico in un'opera che egli sta per pubblicare col titolo di Ragionamenti, Sperienze ed Osservazioni Patologiche comprovanti l'antagonismo nervoso; della qual opera egli legge la Prefazione.

La Classe di comune accordo acconsente al desiderio del Collega.

VIII. Qui, d'ordine del Vicepresidente è introdotto il Prof. Cauchy, che fa sedere accanto a lui.

IX. Il Prof. Gené legge: Descrizione di una singolar varietà di pecora a coda adiposa, e della femina del Becco selvatico, dell'alto Egitto. L'autore acconsente di terminare in altra adunanza questa lettura, non tanto perchè l'ora è tarda,

quanto per dar tempo al Cav. Cauchy di fare alla Classe le desiderate comunicazioni.

Adunque il Cav. Cauchy Professore di Fisica Sublime nella R.a Università presenta, stampate, come le precedenti, coi metodi della Litografia, la terza ed ultima parte della sua Memoria sur la Mécanique Celeste, e comunica inoltre un lavoro inedito Sur les Series doubles ou multipliées; l'autore regala il primo scritto, e ritiene il secondo, dopo che il Segretario a richiesta di lui, ne ebbe apposta la firma ad ogni pagina.

Il Vicepresidente licenzia quindi l'adunanza, e sono le ore 1 1/4 dopo il mezzodì —

Adunanza 92.a

Domenica, 28 di Aprile, 1833 alle ore undici antimeridiane, intervengono:

S. E. il Conte Balbo, Presidente

Carena, Segretario.

Cav. Ign.o Michelotti, Conte Provana, Cav. Bidone, Commendatore Plana, Prof. V.o Michelotti, Cav. Gresy, Dottor Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.o Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 14 del corrente aprile; la qual relazione approvata dalla

Classe, vien soscritta dal Presidente.

II. Si presentano parecchi libri mandati in dono all'Accademia (Vederne il titolo a registro)

Fra questi libri sonvene tre del Signor Bartolomeo Bizio, Chimico Farmacista, a Venezia, Membro di più Accademie. Ciò rammenta la proposta, altra volta fatta dai Professori Genè e Carena, e che ora fanno nuovamente, cioè che cotesto laborioso Chimico e giudizioso Scrittore, sia fatto Corrispondente dell'Accademia nostra. Questa proposta sarà rinovata formalmente in quella prima adunanza nella quale la Classe potrà occuparsi di siffatte nomine.

III. Il Presidente propone la nomina di due colleghi di questa Classe, i quali con altri due da nominarsi dalla Classe Filologica, formeranno, insieme con gli Ufficiali, la Giunta accademica, incaricata di tutti li provvedimenti da farsi per l'adunanza che si spera onorata dalla presenza di S. M.

S. E. ordina quindi lo scrutinio per polizze, del quale il risultamento è il seguente:

Al Cav. Bidone	8 voti favorevoli
al Cav. Avogadro	8.
al Commendatore Plana	7.
all'Avvo Colla	3.
Al Prof. Vittorio Michelotti . . .	2.
al Cav. Ign.o Michelotti	1.
Al Prof. Moris	1.
Totale	30. voti

doppio numero dei votanti, dei quali ciascuno ha scritto sulla polizza due nomi.

L'Eccell.mo Presidente dichiara eletti a membri della Giunta predetta, per la Classe Fisico-matematica, i colleghi Bidone e Avogadro. E invita sin d'ora ciascun accademico a trasmettere quando che sia all'uffizio dell'Accademia li scritti che si avessero in pronto in una delle tre lingue, italiana, francese o latina, onde comunicarli alla Giunta anzidetta.

Si rammenta che le letture hanno ad essere brevissime, e forse di durata non maggiore di dieci o dodici minuti per ciascheduna. E argomento di esse può essere anche quello di una memoria già letta all'Accademia, ma non ancora stampata, o altrimenti pubblicata.

IV. Il Prof. Genè continua e termina la lettura della sua Memoria su di una singolare varietà di pecora a coda adiposa; e della femina del Becco selvatico, dell'alto Egitto.

Terminata questa lettura, ed uscito l'autore dalla sala, si fa la ballottazione, dalla quale si hanno tutti i voti favorevoli per la stampa dell'anzidetta Memoria del Volume accademico.

Lo stesso Prof. Genè legge: Description de quelques espèces de la collection Zoologique de Turin, indiquées par feu le Prof. Bonelli comme inédites ou mal connues. Second Mémoire: Description d'un Reptile, et d'un Poisson, nouveaux.

Dalla ballottazione si ha un solo voto contrario; epperciò il Presidente dichiara questa memoria approvata per la stampa nel Volume accademico.

Termina l'adunanza all'una dopo il mezzodì.

Adunanza 93.a

Domenica, 14 di Luglio, 1833. alle ore undici antimeridiane, intervengono:

Il Cav. Ign.o Michelotti, il quale presiede,
Carena, Segretario
Cav. Bidone, Commendatore Plana, Prof. V.o Michelotti, Cav. Gresy, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.o Colla, Prof. Lavini, Cav. Della Marmora, Prof. Gené.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 28 di Aprile.

II. Presenta quindi le Tavole delle Osservazioni Meteorologiche fatte nei mesi di aprile, maggio e giugno. E parecchie stampe e libri, mandati in dono all'Accademia (Vederne il titolo a registro)

III. Legge poscia una lettera del Marchese Lascaris Vicepresidente, nella quale è espresso il suo rincrescimento di non poter intervenire all'adunanza impedito dalla gran debolezza lasciatagli dalla grave malattia di cui or ora è uscito.

Segue la lettura di parecchie altre lettere: le une in ringraziamento di nomina ad accademico straniero, e sono del Sig.r Jac. Berzelius da Stoccolma, del Sig. Carlo Federigo Gauss da Gottinga, del Sig. Gaetano Savi, Professore di Botanica a Pisa; di accademico nazionale non residente, del Sig. Stefano Marianini; le altre d'annunzio del ricevuto volume accademico 36°, e sono del Signor Dulong per l'Istituto di Francia, del Sig. Lombardi, per S. A. il Duca di Modena, per la Società Italiana, e per se stesso. Una lettera del Sig.r Encke Segretario dell'Accademia Reale delle Scienze di Berlino, con la data del passato febbrajo, fa ringraziamento pel volume nostro accademico 35.°

Altre lettere sono d'accompagnamento di stampe o libri fra quelli più sopra accennati, e sono del Sig. Encke predetto; del Sig. Ph. Fuss, Segretario dell'Imperiale Accademia di Pietroborgo; dell'Accademico non residente, Prof. Marianini, predetto, da Venezia; del Sig. Demonville, da Parigi.

Il Segretario legge quindi una lettera del Ministro degli interni, Conte della Scarena, in accompagnamento di un libretto intitolato = Nuevas adiciones a los usos de la Maquina ó estufa de nueva invencion por el Capitan de Infanteria, D. Manuel Leandro de S. German y de Capdevilla. Barcelona 1832. 40 pagine in picciolissimo sesto; la qual macchina o stufa tende allo scopo di guarire la podagra, o di calmarne i dolori, e di agevolare per mezzo della traspirazione la guarigione di diverse malattie cutanee. In quella lettera il Ministro prega l'Accademia 1.° di comunicare questa appendice al Magistrato del Protomedicato a cui già era stata comunicata la prima operetta dello stesso autore sullo stesso argomento, trasmessa con lettera della Segreteria di Stato del 17 di ottobre 1832. 2.° di determinare intorno alla domanda a lui indiritta dall'anzidetto Capitano, di appartenere a questa Accademia, in qualità di Corrispondente.

La Classe delibera si risponda al Ministro che, in conformità delle intenzioni da lui espresse nella sua lettera, questa Giunta dello Spagnuolo sarà trasmessa al Magistrato del Protomedicato, siccome già per la precedente opera è stato fatto con lettera del 18 dicembre del passato anno.

Quanto poi al desiderio del Capitano Spagnuolo, di esser nominato Corrispondente dell'Accademia, si esponga al Ministro che l'anzidetta produzione non può formare titolo a quella nomina, trattandosi di argomento di Medicina pratica, la quale non è

compresa fra gli Studii dell'Accademia, anzi per antica deliberazione e per consuetudine non mai interrotta, ne è espressamente esclusa.

Con altra lettera il Ministro degli interni trasmette all'Accademia un MS, intitolato = Notice sur les Cavernes Calcaires de Cusy dans les Beauges, et sur les Sables aurifères de Chéran en Savoie, lue à l'Académie des Sciences et à la Société de Géologie, par Mr le Vicomte Héricart de Thury; 1833 = Il qual manoscritto gli è stato trasmesso dall'Ambasciatore del Re in Parigi, perchè sia presentato a nome dell'autore a questa Accademia, alla quale, quando questo lavoro incontri la sua approvazione, altri ne manderà egli, relativi alle montagne della Savoia. Nella risposta di cui il Segretario legge la minuta, si fanno ringraziamenti al Ministro e all'Autore Corrispondente, per questa e per ogni altra simile comunicazione, sempre utile alla Scienza, epperciò sempre gradita in singolar modo dall'Accademia. Quanto al parere di cui fa cenno il Ministro, gli si esporrà che l'uso e gli Statuti accademici escludono un formale parere intorno a cose già state, come questa, comunicate e lette ad altri Corpi scientifici.

IV. Il Prof. Vr Michelotti dice non poter egli far parte della Giunta incaricata del parere chiesto dal Governo, sulla domanda di privilegio fatta dal Sig.r Baldassarre Mongenet, per l'uso esclusivo di forni a riverbero nelle sue fucine di Val d'Aosta; e ciò perchè egli già ebbe a dare su di ciò il suo parere nella sua qualità di Membro del Consiglio delle Miniere, al quale la stessa domanda del Sig.r Mongenet è stata pure comunicata. *

* L'accademico che presiede nomina il Cav.e Della Marmora condeputato col Prof. Lavini, per fare l'anzidetto parere.

V. Il Prof. Lavini collega nella deputazione col Prof. Vittorio Michelotti, legge il parere intorno a un nuovo metodo, proposto dal Sig. Gerolamo Ferrari, Corrispondente, per ottenere la Stronziana.

La Classe approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che di cotesto metodo sia fatta onorevole menzione nella parte storica del Vol. accademico, come già è stato deliberato pel consimile metodo proposto dallo stesso autore per ottenersi la barite.

VI. Il Segretario propone alla ballottazione la Memoria dell'Accademico non residente, Matteo Losana, Sulle formiche indigene del Piemonte, al qual lavoro l'autore dice aver fatto quelle variazioni state suggerite nell'adunanza del 6 del passato gennajo.

Dalla ballottazione si hanno tutti i voti per la stampa della Memoria suddetta.

L'Avvo Colla legge una quarta appendice del suo lavoro: Plantae rariores in regionibus Chilensibus a Cl. M. D. Bertero nuper detectae.

Questa quarta Appendice è approvata per la stampa con tutti i voti.

Termina l'adunanza all'una dopo il mezzodì.

Adunanza 94.a

Domenica, 4 di Agosto 1833 alle ore 11 antimeridiane intervengono:

Il Cav. Ign.o Michelotti, il qual presiede.
Carena, Segretario
Cav. Bidone, Cav. Gresy, D.re Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Cav. Della Marmora.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 14 di luglio; la qual relazione, approvata dalla Classe, vien soscritta dall'Accademico che presiede.

II. Il Marchese Lascaris, Vicepresidente, incarica il Segretario di dire alla Classe quanto gli incresca che la sua sanità, non ancor bene ristabilita, gli impedisca di trovarsi ora co' suoi Colleghi.

Il Conte Provana, ritenuto in casa per la recente morte di una sua nipote, manda parimente esprimere il suo rincrescimento di non poter intervenire a quest'adunanza.

III. Si presentano le Tavole meteorologiche fatte nella Specola Accademica nel passato mese; e un' opera intitolata: Corso Elementare di Fisica; di Ranieri Gerbi, Professore di Fisica nell'Università di Pisa. 3.a edizione, 5 vol. in 8.° con fig. E si legge la lettera d'accompagnamento, scritta dall'autore al Segretario.

IV. Il Cav. Della Marmora, collega nella deputazione col Prof. Lavini, legge il parere, chiesto dal Governo, intorno alla domanda fatta dal Sig.r Baldassarre Mongenet, per introdurre con privilegio nelle sue officine di Val d'Aosta, alcuni particolari procedimenti nel lavorio del ferro.

La Classe, per ballottazione, approva le conclusioni del parere, le quali sono che la richiesta del Sig.r Mongenet non possa venir accolta favorevolmente.

Il Cav. Bidone, condeputati i Colleghi Cav. Gresy e Cav. Avogadro, legge il parere, chiesto pure dal Governo, sopra un ricorso dei Signori Reithoffer e Purtscher, dimoranti in Vienna, i quali propongono di vendere a questo Regio Governo un loro trovato per estinguere gli incendii.

Nel parere si conchiude che questa offerta, avuto riguardo ai modi e alle condizioni con cui vien fatta, non meriti di essere accettata dal Governo.

Queste conclusioni sono approvate dalla Classe, per ballottazione con tutti i voti.

V. Il Prof. Moris legge il Terzo Fascicolo della sua Memoria: Plantae Chilenses novae, aut minus cognitae.

Questo scritto è approvato a pieni voti per la stampa nei volumi accademici.

Termina l'adunanza a mezzodì e un quarto.

Adunanza 95.ª

Domenica, 8 di decembre 1833 alle ore 11 antimeridiane intervengono.

Marchese Lascaris, Vicepresidente
Giobert, Direttore della Classe
Carena, Segretario

Cav. Ign.º Michelotti, Cav. Rossi, Conte Provana, Cav. Bidone, Commend. Plana, Prof. V.º Michelotti, Cav. Cisa di Gresy, Dott. Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.º Collu, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 4 del passato Agosto; la qual relazione è di comune accordo approvata dalla Classe, e soscritta dal Vicepresidente.

II. Si legge una lettera in data del 2 del corrente mese, con la quale il Primo Segretario di Stato per gli affari interni annunzia all'Eccell.mo Presidente la seguita Sovrana approvazione alla rielezione fatta dall'Accademia, nell'adunanza del 24 del passato novembre, del Marchese Lascaris, alla carica triennale di Vicepresidente dell'Accademia.

III. Il Marchese Vicepresidente fa il tristo annunzio della morte di due nostri colleghi, il Prof. Gianfrancesco Re accademico

residente, morto alla Veneria Reale il 2 del passato novembre; e il Teologo Matteo Losana accademico non residente, morto in Lombriasco il 1.° del corrente decembre.

IV. Il Vicepresidente osserva che con queste due perdite rimangono ora vacanti tre posti di accademici residenti, e due di accademici non residenti, e chiede se la Classe voglia in questa adunanza fare esperimento di nomina a tutti i posti vacanti suddetti, o ad alcuni di essi.

La Classe di comune accordo pensa sia meglio differire queste nomine ad altra adunanza, affinché ciascun accademico abbia maggior tempo a prepararvisi.

V. E così pure si differisce la nomina di Corrispondenti (1).

VI. Si presentano le Tavole meteorologiche della Specola pei mesi di Agosto, Settembre, Ottobre e Novembre.

E si presentano inoltre molti libri mandati in dono all'Accademia nell'intervallo delle passate ferie; e si leggono le lettere onde alcuni di essi sono accompagnati. (Vedasi il titolo a registro).

VII. Si legge una lettera del 4 del corrente decembre, con la quale il Primo Segretario di Stato per gli affari interni chiede il parere dell'Accademia intorno alla domanda di rimunerazione fatta dal Sig.r Giovanni Basilio, Capo Mugnajo al servizio della Città di Torino, per tre meccanismi che egli asserisce di sua invenzione, e dei quali presenta tre modelli, cioè

„ Un cannone, che mercé di un semplice ordigno si può mettere a livello da un uomo solo con celerità e prestezza. „

„ Una tromba idraulica atta all'irrigazione, che agisce colla sola forza dell'acqua in cui sia collocata. „

„ E un mulino a mano. „

Il Vicepresidente prega i colleghi Cav. Bidone, e Cav. Gresy di esaminare, e di riferirne alla Classe.

VIII. Il Segretario a nome del Professore di Mineralogia, Sig.r Angelo Sismonda, rassegna al giudizio dell'Accademia una Memoria manoscritta intitolata: Observations sur l'épigenie du fer carbonaté. Il Vicepresidente commette l'esame di questo lavoro ai colleghi Prof. V.° Michelotti e Lavini.

IX. Il Segretario legge una parte della Notizia storica intorno ai lavori della Classe, negli anni 1832–1833, da pubblicarsi nel prossimo volume accademico 37.° Questa lettura finisce con l'articolo dell'adunanza dell'11 novembre 1832.

L'Avvocato Colla legge: Plantae rariores in regionibus Chilensibus a Clarissimo M. D. Bertero nuper detectae, et ab A. Colla in lucem editae. Fasciculus V.us

Questa Memoria per ballottazione è approvata con tutti i voti per la stampa nel volume accademico.

X. Il Dottore Bellingeri chiede sia messa a partito la scrittura da lui letta nella precedente adunanza a Classi Unite, del 24 del passato Novembre, operazione che allora si volle rimandata all'adunanza di questa Classe.

Si osserva che nell'anzidetta adunanza appunto perché fu a Classi Unite, non sono state fatte su questa lezione discussioni sufficienti, le quali son sempre opportune, perché, in generale, non disutili ai colleghi e agli autori. E si delibera di comune accordo, che la ballottazione per la Memoria del Dottor Bellingeri sia preceduta da una seconda lettura.

L'adunanza termina alle ore 12 e mezzo.

Adunanza 96.a

Domenica, 29 di decembre 1833 alle ore 11 antimeridiane.

intervengono:

Il Prof. Giobert, Direttore della Classe.

Carena, Segretario

Cav. Ing.re Michelotti, Cav. Bidone, Commendatore Plana, Prof. V.o Michelotti, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.o Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené.

I. Il Segretario legge, e la Classe approva la relazione della precedente adunanza dell' 8 decembre.

II. Si presentano alcune opere mandate in dono all' Accademia (Vederne il titolo a registro)

III. Si legge una lettera del 23 del corrente mese, con la quale il Primo Segretario di Stato per gli affari interni annunzia all'Eccell.mo Presidente dell' Accademia, che S. M. nell' udienza del 21 si è degnata di firmare il Regio Brevetto, con cui viene assegnata al Cav. Ludovico Sauli la pensione accademica di cui godeva il fu ab. Bessoni

Il Cav. Bidone comunica una lettera stampata indirittagli dal Segretario della Società Italiana delle Scienze residente in Modena, in accompagnamento di altra lettera, pure stampata, e voltata in Italiano, scritta da Londra d'ordine della Società Reale, affine di annunziare che S. M. il Re della Gran Bretagna si è compiaciuto di concedere due medaglie d'oro, ciascheduna del valore di 50 lire, le quali la Società Reale deve distribuire negli anni successivi il giorno della sua radunanza anniversaria agli Autori delle scoperte più importanti in ciascun ramo della Scienza Fisica e Matematica.

IV. Il Segretario presenta a nome del Cav. Carlo Sobrero, Colonnello

nel Corpo Reale d'Artiglieria, una Memoria di lui manoscritta intitolata: Moyen de perfectionner le coulage des bouches à feu en bronze. Inexactitude de la méthode d'analyse pour les dits bronzes, et nécessité de la corriger, ou de la remplacer par une autre méthode plus exacte. Moyen d'avoir l'étain chimiquement pur, et le protoxide de Manganese. Deputati all'esame di questa Memoria sono i Professori Giobert e V.º Michelotti.

Il Segretario presenta inoltre un Livello o cannocchiale di nuova invenzione, fatto dal Macchinista Carlo Barbanti; il quale desidera sottoporre all'Accademia questo suo lavoro --- Deputati i Colleghi Bidone e Plana.

V. Il Prof. Cantù, deputato col Prof. Lavini, fa relazione della Memoria: Sulla robia dei tintori, e sul principio colorante della coccioniglia; lavoro del corrispondente Pietro Peretti, Professore di Farmacia nell'Archiginnasio Romano.

I deputati conchiudono farsi del lavoro del Prof. Peretti, onorevole menzione nella parte storica del volume accademico.

Le quali conclusioni sono approvate dalla Classe per ballottazione, con tutti i voti.

Il Cav. Bidone, deputato col Cav. Gresy, fa rapporto intorno alla domanda di una rimunerazione fatta al Governo dal Sig. Giovanni Basilio, Capo Mugnajo al servizio della Città di Torino, per tre meccanismi, di cui presentò il modello, cioè un cannone, una tromba idraulica, e un mulino a mano.

Sono approvate a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che quantunque da questi tre modelli si possa argomentare che l'autore è abile nella parte meccanica dell'arte sua, tuttavia egli non merita pei medesimi rimunerazione alcuna.

Il Prof. Michelotti, collega nella deputazione col Prof. Lavini, legge il parere intorno alla Memoria: Observations sur l'hydroxide de fer épigene, del Sig. Angelo Sismonda, Prof. di Mineralogia nel Museo di Storia Naturale.

Nel parere si conchiude che la Memoria predetta del Professore Sismonda merita di esser letta alla Classe, e stampata nel Volume Accademico, e queste conclusioni sono approvate dalla Classe per ballottazione con tutti i voti meno uno.

Il Cav. Avogadro, condeputati i colleghi Cav. Bidone e Carena, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dai Signori Avvō Augusto Dalmassy, e Felice Ospizio Richeris, per un torchio tipografico di nuova foggia.

La Classe per ballottazione, con tutti i voti, ne approva le conclusioni, le quali sono che l'anzidetto nuovo torchio tipografico, nello stato in cui ora si trova, non può riguardarsi meritevole di privilegio.

VI. Il Segretario continua la lettura della Notizia dei lavori della Classe negli anni 1832, 1833. Questa lettura giunge sino al fine del 1832.

Termina l'adunanza all'una dopo il mezzodì.

Adunanza 97.^a

Domenica, 12 di gennajo 1834. alle ore 11 antimeridiane intervengono:

Il Prof. Giobert, Direttore.
Carena, Segretario

Cav. Ign.° Michelotti, Cav. Rossi, Cav. Bidone, Commendatore Plana, Prof. Vitt.° Michelotti, Cav. Gresy, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Avvō Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Genè.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 29 del passato Decembre; la quale è approvata dalla Classe.

II. Si presentano le Tavole meteorologiche del passato mese, ed alcune opere mandate in dono all'Accademia da due Autori, il Dottor Michele Halphen della Nuova Orleans, e il Prof. L. J. Georges, Segretario dell'Accademia di Nancy, con espressione di desiderio di esser nominati Corrispondenti dell'Accademia. Quei due nomi saranno dal Segretario rammentati alla Classe in quell'adunanza in cui si faranno di siffatte nomine.

III. E queste nomine, come anche quelle di Accademici residenti e non residenti, le quali sono indicate nel Foglio d'ordine, vengono di comune accordo ad altro tempo differite.

IV. Il Cav. Rossi, deputato col Prof. Giobert, fa relazione della Memoria intorno alla natura mucosa della membrana interna del sistema vasale; lavoro stato rassegnato dall'Autore, il Dottore Filippo Demichelis, Professore di Anatomia nella R.a Università. Nel parere si conchiude che quel lavoro è degno di essere stampato nel Volume Accademico, previa lettura da farsene alla Classe, la quale queste conclusioni approva con tutti i voti.

V. Il Prof. Michelotti legge: Note sur l'existence des sels de soude dans la chaux de Lavriano, arrondissement de Turin, la qual nota, egli ora comunica alla Classe per accertarne la data, e fa parte di un maggior lavoro, che egli sta facendo in comune col Prof. Lavini.

Il Segretario continua e termina la lettura della Notizia Storica intorno ai lavori della Classe, negli anni 1832, 1833, la qual notizia di comune accordo, cioè senza ballottazione, come è uso, viene approvata per la stampa nel Volume Accademico 37.° la cui impressione sta per essere terminata.

Il Segretario predetto legge inoltre: Notizie biografiche dell'Accademico Cav. Giacomo Vichard di Sanreal. Questa Lezione è approvata con tutti i voti per la stampa nel Volume accademico.

Termina l'adunanza all'1. dopo il mezzodì.

Adunanza 98.ª

(Domenica, 2 di febbraio 1834 alle ore undici intervengono
il Prof. Giobert, Direttore della Classe,
Carena, Segretario,
Cav. Ing.º Michelotti, Cav. Rossi, Cav. Bidone, Commendatore Plana, Prof. Vitt.º Michelotti, Cav. Cisa di Gresy, Cav. Avogadro, Avv.º Colleg.º Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 12 di gennaio.

II. Si presentano parecchi libri mandati in dono all'Accademia, alcuni de' quali accompagnati da lettere, che si leggono.

III. Il Commendatore Plana, deputato col Cav. Bidone, fa rapporto sur un Livello a cannocchiale del Sig. Carlo Barbanti, Macchinista della Regia Specola astronomica. Nel parere si conchiude che questo stromento perfezionato e fabbricato dal Sig. Barbanti, merita di essere favorevolmente accolto dall'Accademia, e di essere citato con menzione onorevole nella parte storica del Volume Accademico, inserendo in essa il disegno e la descrizione, con un sunto del presente parere. Queste conclusioni sono approvate, per ballottazione, con tutti i voti.

Il Professore Vittorio Michelotti, condeputato il Prof. Giobert, fa relazione intorno alla Memoria del Cav. Carlo Sobrero, Colonnello nel Corpo Reale d'Artiglieria: Observations sur les méthodes suivies dans les fonderies de bronze pour l'Artillerie; Modifications introduites; Nécessité de changer, ou au moins de corriger la méthode d'analyse pour les bronzes, et Moyen d'avoir l'étain chimiquement pur.

La Classe approva a pieni voti le conclusioni dei deputati, le quali sono che la memoria predetta del Cav. Sobrero sia letta alla Classe per la stampa di essa nel Volume Accademico.

Il Segretario legge la Memoria del Sig. Sismonda: Observations sur l'hydroxide de fer épigène, intorno alla quale dai deputati Vitt.º Michelotti e

Lavini, nell'adunanza del 29 del passato dicembre, era stato fatto favorevole rapporto. Da alcuni membri si fanno parecchie riflessioni, la somma delle quali è che le osservazioni dell'Autore sulla Epigenia dell'Idrossido di ferro meritano di essere registrate nel Volume Academico; non così altre cose che in quella scrittura sono puramente congghietturali o già note, le quali perciò sarebbero da intralasciarsi.

Il Direttore mette quindi a partito la Memoria del Sig.r Sismonda per la stampa nel Volume Academico; dalla ballottazione si hanno 9 voti favorevoli, e 5 contrarii; la Memoria non è dunque ammessa alla stampa, non concorrendo a favore di essa i quattro quinti dei voti, in conformità dell'Art.o 11.o dello Statuto.

Qui il Direttore fa questa seconda proposta che dai deputati istessi sia l'Autore consigliato a ridurre la sua Memoria nel modo più sopra accennato. Da questa seconda ballottazione si hanno tutti i voti favorevoli.

Dopo ciò il Direttore licenzia l'adunanza, e sono le ore una ed un quarto dopo il mezzodì.

Adunanza 99.a

Domenica 16 di febbraio 1834 alle ore undici antimeridiane intervengono
Il Marchese Lascaris, Vicepresidente
Carena, Segretario
Cav. Ignazio Michelotti, Cav. Bidone, Commendatore Plana, Prof. Vittorio Michelotti, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 2 di febbraio.

II. Si presentano parecchi libri mandati in dono all'Academia.

III. Si legge una lettera indiritta il 27 del passato gennaio al Presidente dal Primo

Segretario di Stato per gli affari interni, il quale chiede il parere dell'Accademia sulla domanda di privilegio fatta dal Sig. Emanuele Montebruno per fabbricare la biacca con certo suo particolar metodo, asserito migliore rispetto alla sanità degli operai. Il Vicepresidente deputa all'esame di questa domanda e delle annessa carte i Professori Lavini e Cantù.

Qui il Segretario dice saper egli che la stessa domanda, fatta al Governo da un altro Genovese, il Dottor Nicolay, sta per esser trasmessa all'Uffizio dell'Accademia; e propone che quelle carte, venute che siano, siano da lui tosto trasmesse agli stessi deputati sopranominati. Il Vicepresidente e la Classe approvano questa proposta.

Si comunica una lettera del Sig. Delafosse, il quale a nome della Società Geologica di Francia, di cui egli è Segretario, chiede il Volume delle Memorie dell'Accademia nostra in cambio del Bulletin de la Société Géologique de France, di cui un esemplare è unito alla lettera. Da alcuni si osserva che, oltre codesto Bulletin di assai piccola mole (60 pag. in-8°), sarebbe desiderabile che l'Accademia ricevesse anche le Memorie che quella Società stampa in separato volume, in-4°. Ogni deliberazione è differita al non lontano ritorno del collega Cav. della Marmora, da cui si sperano notizie e schiarimenti, onde fare alla Società predetta una definitiva risposta.

IV. La Classe di comune accordo delibera di differire ogni nomina sia ai tre posti di Accademici residenti, sia ai due di Non-residenti, sia di Corrispondenti.

V. Il Prof. Vittorio Michelotti, deputato col Segretario, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dai Sig.ri Agnelli e Belisseri per l'introduzione e l'uso di alcuni meccanismi, applicati alla loro raffineria di Zuccaro a Carignano, onde produrre il riscaldamento col vapore, e mediante la rarefazione dell'aria. Il relatore osserva che il riscaldamento col vapore è cosa già introdotta in altre manifatture del nostro paese; quanto poi alla evaporazione col vuoto o colla rarefazione dell'aria, veramente non pare ancora introdotta nelle nostre fabbriche, ma i dispendiosi apparecchi si stanno tuttora perfezionando, e prima che i

(

ricorrenti abbiano messo in opera l'apparecchio per cui ottenessero privilegio, se ne inventerà probabilmente un altro migliore, onde diventerebbe inutile l'ottenuto privilegio. I Deputati conchiudono che la fatta domanda non sia da essere favorevolmente accolta; e queste conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

VI. Il Segretario legge: Observations sur les méthodes suivies dans les Fonderies de bronze pour l'Artillerie, etc. Memoria del Colonnello Cav. Carlo Sobrero, della quale dai deputati Giobert e Vittorio Michelotti era stata fatta nella precedente adunanza favorevole relazione con conclusioni di lettura e di stampa.

Terminata la lettura si fa la ballottazione, e la Memoria del Cav. Sobrero è approvata a pieni voti per la stampa nel Volume Accademico.

Il Prof. Cantù legge: Note sur l'existence de l'Iode dans quelques algues de la Mer de Sardaigne, e ciò al fine di dare una anticipata comunicazione di maggior lavoro di cui egli si sta occupando intorno a questo argomento. Informato poi l'autore che per simili comunicazioni non s'usa fare ballottazione, siccome egli propone, la chiede per la menzione nella Parte Storica del Volume Accademico. La Classe acconsente, e la ballottazione produce un solo voto contrario.

Terminata l'adunanza all'una dopo il mezzodì.

Adunanza 100ª

Domenica 9 di Marzo 1834, alle ore 11 antimeridiane, intervengono
Il Marchese Lascaris di Ventimiglia, Vicepresidente dell'Accademia;
Prof. Giobert, Direttore della Classe fisico-matematica;
Carena, Segretario;
Cav. Ignazio Michelotti, Cav. Bidone, Commendatore Plana, Cav. Gresy, Cav.

Avogadro, Avv.o Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Cav. Della Marmora, Prof. Gené.

I. Il Segretario legge l'Atto verbale della precedente adunanza del 16 di febbraio

II. Si presentano 1°. le Tavole delle osservazioni metereologiche fatte nella Specola Accademica nel passato febbraio.

2°. Alcuni libri mandati in dono all'Accademia, fra i quali un'Opera del D. Jose Vallejo (vederne il titolo a registro), con accompagnamento di lettera che si legge.

III. Si legge nuovamente la lettera scritta dal Sig.r Delafosse a nome della Società Geologica di Francia, la quale propone il cambio del suo Bulletin de la Société col Volume nostro Accademico.

La Classe ponendo mente alla piccolissima mole di cotesto Bulletin, che per altra parte non si pubblica se non in otto mesi dell'anno, dal Dicembre al Luglio; e più ancora riflettendo alla maggiore utilità di che sarebbero le Memorie Geologiche che quella Società stampa in-4°, con figure, delibera che si proponga il cambio del Volume dell'Accademia nostra con ambedue le predette pubblicazioni che ha fatte e che sarà per fare la Società Geologica di Francia.

IV. Si legge una lettera indiritta al Presidente dal Primo Segretario di Stato per gli affari interni, in accompagnamento di un nuovo ricorso dei Sig.ri Agnelli e Pelisseri, i quali espongono maggiori schiarimenti e nuove ragioni, per cui loro pare sia da concedersi l'implorato privilegio per l'introduzione e l'uso nella loro raffineria dello zuccaro a Carignano di certi apparati onde produrre il riscaldamento dei siroppi col vapore, e svaporarli mediante il voto, o almeno una grandissima rarefazione dell'aria.

Il Vicepresidente commette l'esame di questo secondo ricorso a quei colleghi istessi che già esaminarono il primo, cioè i Professori Vittorio Michelotti e Carena.

V. Il Cav. Avogadro, deputato col Cav. Gresy, fa rapporto intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig. Sue, negoziante francese dimorante in Nizza, per l'applicazione del torchio idraulico (presse hydraulique) ai fattoi per l'espressione dell'olio.

I deputati conchiudono che, stante la notorietà di cotesti torchii, la comodità di applicarli ai diversi usi, e la facilità di variarli a piacimento, il chiesto privilegio non sia da concedersi. Le quali conclusioni sono approvate dalla Classe a pieni voti.

Il Prof. Lavini, deputato col Prof. Cantù, legge il parere intorno alla domanda del Sig. Montebruno, genovese, di fabbricare con privilegio, e con certo suo particolar metodo, il Sottocarbonato di piombo, ossia Cerussa o Biacca.

I deputati conchiudono che il chiesto privilegio non sia da concedersi, senza che l'autore dia ulteriori schiarimenti che una fabbrica in grande in cui si adoperi il proposto metodo offra un sufficiente vantaggio, affinchè essa possa essere attivata e sussistere.

(Dopo alcune discussioni, e prima di far ballottazione per le conclusioni di questo parere, si passa alla lettura di un altro degli stessi deputati intorno ad una consimile domanda fatta dal Dottore Paolo Antonio Nicolay, pur genovese.

I deputati conchiudono che al Dottore Nicolay per la fabbricazione della Cerussa non sia da concedersi privilegio od altra ricompensa, senza che prima somministri la prova che la fabbrica suddetta da lui stabilita sia fondata sopra il nuovo metodo per cui domanda il privilegio, e presenti gli opportuni schiarimenti sulla natura del medesimo, con saggi del prodotto da lui ottenuto.

Qui il Segretario legge una nota autografa scritta or ora dal Prof. Giobert relativa ad un suo pensiero di stabilire quando che sia una fabbrica di Cerussa con un chimico procedimento migliore dei due

proposti. (V. questa carta trascritta in fine della presente relazione.)

Dopo ciò si fa ballottazione per le conclusioni del primo parere, le quali sono approvate con 13 voti, contro 2 contrarii.

Poi per quelle del secondo parere, cioè sulla domanda del Dr. Nicolay, e sono esse pure approvate con 14 voti, contro uno solo contrario.

VI. Il Commendatore Plana legge: Mémoire sur la rectification des arcs elliptiques et hyperboliques, avec des recherches analytiques propres à présenter d'une manière nouvelle les principaux points de la théorie des transcendantes elliptiques.

Questa memoria per ballottazione è approvata con tutti i voti per la stampa nel Volume Accademico.

Il Cav. Alberto della Marmora legge una parte di alcune sue Observations géologiques sur les deux îles Baléares, Majorque et Minorque, faites en décembre 1833.

Il Commend.r Plana chiede che l'Accademia faccia l'acquisto di due opere pubblicate dal Sig. Rigaut di Oxford; la 1.a è una raccolta di lettere e di osservazioni inedite del Bradley; la 2.a contiene alcuni manoscritti dell' Harriot, famoso per le sue scoperte nell' Algebra.

La Classe approva questo acquisto, ed ordina che il desiderio del Commend.r Plana e dei colleghi sia comunicato a chi spetta.

Termina l'adunanza all'una dopo il mezzodì.

Sottoscritti all'originale: Giobert, Dirett.e
Carena, Segr.io

Il Sottoscritto dichiara di essere deciso a cominciare da dopo dimani a ordinare un apparato per fabbricare della Cerusa in grande per mezzo della ossidazione del piombo con acqua sola, e successiva mutazione dell'ossido in carbonato per atmosfere artifiziali di gaz acido carbonico, o per applicazione di acqua naturalmente, o artifizialmente impregnata con acido carbonico.

Essendo questa una addizione al metodo proposto dai Sig.ri Montebruno e Nicolay, e un miglioramento importante e probabilmente decisivo, intende di conservare il diritto di averlo il primo proposto, e così il suo titolo a un privilegio a norma delle leggi.

Sottos: Prof.e Giobert.

(9 di Marzo 1834)

Adunanza 101.a

(Domenica, 23 di Marzo 1834, alle ore undici antimeridiane), intervengono:

Il Prof. Giobert, (Direttore);
Carena, Segretario;
Cav. Ign.o Michelotti, Cav. Rossi, Cav. Bidone, Commendatore Plana, Prof. Vitt.o Michelotti, Cav. Gresy, Cav. Avogadro, Prof. Moris, Prof. Savini, Prof. Cantù, Cav. Della Marmora, Prof. Gené.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 9 di questo mese.

II. Si presentano tre opuscoli medici trasmessi al Cav. Rossi dal Dottore Placido Portal, Chirurgo operatore in Palermo, il quale intende farne omaggio all'Accademia.

III. Il Prof. Vitt.o Michelotti, deputato col Segretario, legge il parere su di un secondo ricorso dei Sig.ri Agnelli e Pelisseri, raffinatori dello zuccaro a Carignano, i quali danno ulteriori schiarimenti sull'apparecchio che essi intenderebbero di adoperare con privilegio nella loro raffineria, pel riscaldamento e la concentrazione del siroppo, mediante il vapore. Nel parere si conchiude che il chiesto privilegio si possa concedere; e queste conclusioni sono approvate dalla Classe a pieni voti.

IV. Il Segretario legge: Notizie biografiche dell'Accademico Professore Stefano Borson. Dopo alcune discussioni e proposte di variazioni, si fa ballottazione. All'Autore, rientrato nella sala, il Sig.r Direttore annunzia quella scrittura essere stata approvata con tutti i voti, per la stampa nel Vol. Accad.°

Il Cav. della Marmora continua e termina la lettura della sua Memoria, intitolata: Observations géologiques sur les deux îles Baleares, Majorque et Minorque, faites en décembre 1833.

Questa Memoria è approvata con tutti i voti meno uno solo, per la stampa nel Volume Accademico.

Termina l'adunanza alle 12 e 3/4.

Sottos: Per il Direttore, Cav.re G. Michelotti.
Carena, Seg.rio

Adunanza 102.a

Domenica, 6 di Aprile 1834, alle ore undici, intervengono:

Il Cav. Ign.° Michelotti, che presiede;

Carena, Segretario;

Cav. Rossi, Cav. Bidone, Prof. Vittorio Michelotti, Cav. Gresy, Dottor Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Cav. della Marmora, Prof. Gené.

Il Marchese Lascaris, Vicepresidente, giunto quando era cominciata l'adunanza, non volle acconsentire che il Cav. Michelotti cessasse dal presiedere.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 23 del passato mese.

II. Il Segretario comunica una nota del Sig. Naro Perres, il quale prega gli sia data copia del parere accademico, letto nell'adunanza del 14 di aprile 1833, sulla domanda di privilegio da lui fatta al Governo per l'introduzione del

metodo di Clyde, in cui una corrente d'aria calda si fa passare nei Forni fusorii.

La Classe opina che siffatta domanda sia da farsi al Ministero degli Interni, cui il parere è stato trasmesso d'uffizio.

III. Il Segretario legge la memoria del Prof. Filippo De-Michelis sulla natura mucosa della membrana interna del sistema vasale, intorno alla quale memoria da una Giunta nell'adunanza del 12 del passato gennaio era stato letto ed approvato il parere con conclusioni di lettura e di stampa.

Dopo alcune riflessioni e discussioni, la memoria predetta del Prof. De-Michelis è approvata per ballottazione con dodici voti favorevoli, contro due contrarii. Il Dottor Bellingeri esprime il desiderio che nella Memoria testè letta sia anche citata l'opinione del Prof. Rolando. Il Segretario si fa carico di comunicare questo desiderio all'autore.

Il Prof. Lavini legge: Essai chimique sur le byssus de la Pinna nobilis; la qual memoria è approvata per ballottazione con tutti i voti.

Termina l'adunanza alle ore dodici e mezzo.

Sottos: Giobert, Direttore.
Carena, Segr.io.

Adunanza 103.a

Domenica, 4 di Maggio 1834, alle ore undici antimeridiane, intervengono
Il Prof. Giobert, Direttore della Classe;
Carena, Segretario;
Cav. Ing.re Michelotti, Conte Provana, Cav. Bidone, Commendatore Plana, Cav.

Gresy, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Lavini, Prof. Moris, Prof. Cantù, Prof. Gené.

I Dal Segretario si legge la relazione della precedente adunanza del 6 di Aprile.

II Quindi si presentano le Tavole delle osservazioni meteorologiche fatte nella specola Accademica nel passato aprile; e parecchi libri mandati in dono all'Accademia, alcuni dei quali hanno accompagnamento di lettere che si leggono.

III Il Cav. Avogadro, deputato col Cav. Gresy, legge il parere, chiesto dal Governo, sulla domanda di rimunerazione e di privilegio fatta da Stefano Leonoris, costruttore di misure e pesi a Santià, per certo suo brillatoio e mulino, di cui ha comunicato il modello.

I deputati conchiudono che la domanda di privilegio non è da accogliersi favorevolmente, « rimettendosi tuttavia alla generosità di S. M. per quella gratificazione che stimasse di concedere al ricorrente, per la diligenza e fatiche adoperate dal Leonoris in questo suo lavoro. »

Queste conclusioni sono approvate per ballottazione con tutti i voti.

IV Il Signor Direttore rammenta nuovamente le nomine di Accademici residenti, i cui posti vacanti, in questa Classe, sono tre; quelle di Accademici Nazionali non residenti, pei quali vi sono due posti vacanti; e finalmente la nomina di Corrispondenti.

Il Segretario invitato dal Direttore, legge i nomi di persone state proposte in precedenti adunanze; a questi nomi altri, di comune accordo, si aggiungono; onde ne risulta la seguente lista di candidati ai posti di Accademici residenti:

Dottore Bonino.
Dottore Bertini.
Dottore Ragazzoni.
Professore Botto.
Colonnello Sobrero.
Professore Demichelis.
Professore Sismonda.

Dopo ciò, in conformità dello Statuto, il Direttore fa la preliminare proposta sul punto di volere o no in questa adunanza far esperimento di nomina di Accademici residenti. Dalla ballottazione si hanno nove voti per differirla, contro soli quattro.

Il Direttore passa a fare la stessa preliminare proposta pei due posti vacanti di Accademici Nazionali non residenti. La ballottazione produce nove voti pel sì, e quattro voti pel no.

Il Segretario legge i nomi stati proposti nell'adunanza del 9 di Xbre 1832, l'ultima in cui la Classe si è occupata di questo affare. A questi nomi, altri di comune accordo se ne aggiungono in questa adunanza: la lista definitiva risulta come segue:

Mossotti, Ottavio Fabricio, di . . . già Astronomo a Brera, ora fuori d'Europa.
Magistrini, , Novarese, Prof. di Matematica a Bologna.
Mojon, Benedetto, Medico a Genova.
Billiet, Alessio, Vescovo a S. Giovanni di Moriana.
Pareto, , Marchese, figlio, a Genova.
Bruschetti, a Milano.
Belli, Giuseppe, di Val d'Ossola, Prof. di Fisica a Milano.
Risso, Antonio, Naturalista, a Nizza.
Ramati, , Prof. di Fisica e di Botanica, a Novara.
Malacarne, , Mineralogo, a Milano.
Omodei, Annibale, Dottore di Medicina, Novarese, a Milano.

Il Direttore ordina lo squittinio per ischede, il risultamento del quale è come segue:

Magistrini - - - - - 7 voti favorevoli, su 13.
Belli - - - - - - 6.
Mossotti - - - - - 5.
Omodei - - - - - 3.
Billiet - - - - - 2.
Ramati, Pareto, Malacarne } ciascuno - - 1.

Niuno di questi avendo riuniti in suo favore undici voti, che sono i quattro quinti dei votanti, in conformità dello Statuto, si passa alla ballottazione per ciascuno di essi, secondo l'ordine della pluralità relativa dei voti ottenuti.

Dalle singole ballottazioni si ha il risultamento seguente:

Magistrini . . . . 9 voti favorevoli, su 13.

Belli . . . . 8.

Mossotti . . . . 6.

Di comune accordo non si progredisce più oltre in questo sperimento.

Il Direttore fa proposta di nominare Corrispondenti; la quale proposta è gradita ed approvata di comune accordo.

Sono nominati per singole ballottazioni i seguenti:

Cav. Nees d'Esenbeck, Prof. di Botanica nell'Università di Breslavia, Presidente dell'Accademia Cesareo-Leopoldino-Carolina dei Curiosi della Natura, ecc.

Ranieri Gerbi (*), P. Prof. di Fisica nell'I. R. Università di Pisa.

(*) Già nominato nel 1820, col titolo di Prof. di Medicina; ed è quello stesso che ora è Prof. di Fisica; come da informazioni.

Bizio, Bartolomeo, Chimico-Farmacista, a Venezia.

Carus, Carlo Gustavo, Prof. di Storia Naturale, a Dresda. ||

Dottore Stefano delle Chiaje, a Napoli, Continuatore dell'opera del Poli: Testacea Utriusque Siciliae etc.

Dottore Michele Halphen, Medico alla Nuova Orleans.

Dottore José Mariano Vallejo, Ingegnere Idraulico, a Madrid.

J. A. Eytelwein, Matematico, Membro dell'Accademia Reale di Berlino.

Nella lista dei proposti rimangono i nomi seguenti:

Dottore Placido Portal, a Palermo — Cav. Carlo Bassi, Entomologo, a Milano — Dottore Carlo Matteucci, Fisico, di Forlì — Dottore Mauro Rusconi, Fisiologo e Naturalista, a Pavia — Sig. Alfredo Moquin-Tandon, Naturalista, Vicepresidente dell'Accademia delle Scienze, a Montpellier — Dottore Gioachino Taddei, Prof. di Chimica, a Firenze.

Perchè l'ora è tarda, si delibera di comune accordo che la ballottazione per ciascuno,

dei predetti nomi si farà nella seguente adunanza.
Questa termina alle ore 1 ¼ pomeridiane.

Sottoscr: Per il Direttore: Cav. J. Michelotti -
Carena, Segretario.

Adunanza 104ª.

Domenica 1º di Giugno 1834 alle ore 11 antimeridiane intervengono:

Il Cav. Ignazio Michelotti, che presiede come Membro Anziano;
Carena, Segretario;
Cav. Rossi, Cav. Bidone; Cav. Gresy, Cav. Avogadro, Avvº Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené.

I. Dal Segretario si legge la relazione della precedente adunanza del 4 di Maggio;

II. Quindi si presenta la Tavola delle osservazioni meteorologiche fatte nella Specola Accademica nel passato mese di Maggio; e parecchi libri mandati in dono all' Accademia, alcuni de' quali hanno accompagnamento di lettere che si leggono.

III. Si leggono le seguenti lettere del Primo Segretario di Stato per gli affari interni al Presidente dell' Accademia: 1º del 14 di maggio con richiesta di parere accademico sulla domanda del Sigr. Vincenzo Barelli, tendente ad ottenere che a spese del Regio Erario sia promossa la stampa di una Statistica Mineralogica degli Stati di S. M. il Re di Sardegna, ovvero Catalogo ragionato della Raccolta formatasi presso l' Azienda Economica del Ministero dell' Interno, per cura di Vincenzo Barelli, Capo di Sezione nell' Azienda stessa.

Dall' Accademico che presiede sono nominati deputati i colleghi Prof. Vittorio Michelotti, ed il Cav. Della Marmora.

2.° Del 24 Maggio, con richiesta di parere su di un Mulino da grano a macina verticale, inventato dal Sig.r Pietro Maître, e proposto al Governo di S. M. dal Sig.r Moléon, Direttore della Società Politecnica in Parigi.

Deputati gli Accademici Cavalieri Bidone, Gresy, e Avogadro.

3.° Pure del 24 Maggio, sulla domanda di privilegio fatta da un certo Gian Beccari, per un meccanismo che egli intende di sostituire utilmente alle macchine a vapore per muovere le navi.

Deputati Cav. Bidone e Cav. Gresy.

IV. Il Cav. Avogadro, deputato coi Colleghi Cav. Bidone e Cav. Gresy, legge il parere chiesto dal Governo intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig.r Ignazio Novarese per un Anemoscopio, un Anemometro ed un Mulino a vento.

Nel parere si conchiude che le proposte macchine non offrendo niun reale perfezionamento nè una utilità maggiore di parecchie altre di simil sorta già adoperate e conosciute, la domanda del ricorrente non sia da accogliersi favorevolmente.

Queste conclusioni sono approvate con ballottazione a pieni voti.

V. Si continuano le nomine di Corrispondenti, secondo la nota dei Candidati di comune accordo concertata nell'adunanza precedente, nella quale quelle nomine per mancanza di tempo non si son potute terminare.

Con altrettante ballottazioni sono adunque nominati Corrispondenti, a pieni voti, i seguenti:

Dottore Placido Portal, Medico e Chirurgo di S. A. R. il Governatore della Sicilia, Professore di Anatomia e di Fisiologia nell'Università di Palermo; proposto dall'Accademico Rossi.

Cavalier Carlo Bassi, Entomologo, a Milano; proposto dall'Accademico Gené.

Dottore Carlo Matteucci, Fisico, a Forlì; proposto dall'Accademico Plana.

Dottore Mauro Rusconi, Fisiologo e Naturalista, a Pavia; proposto dall'Accademico Gené.

Signor Alfredo Moquin-Tandon, Naturalista, e Vicepresidente dell'

Accademia delle Scienze, a Montpellier; proposto dal Prof. Cantù.

Dottore Gioachino Taddei, Professore di Chimica, a Firenze; proposto dall'Accademico Cantù.

Terminata così la nota dei Candidati concertata nella precedente adunanza, l'Accademico Bidone propone:

Il Sig. Giorgio Rennie, Ingegnere, Membro della Società Reale di Londra; approvato a pieni voti.

L'Accademico Cantù propone:

1°. Il Sig. L. J. George, Professore di Matematica e di Fisica Generale, e Segretario dell'Accademia di Nancy; approvato con tutti i voti, meno uno.

2°. Il Sig. Anglada, Chimico, Professore di Medicina, a Mompellieri; approvato a pieni voti.

VI. Di comune accordo si delibera di differire ad altro tempo la nomina ai posti vacanti di Accademici residenti, e non residenti.

Termina l'adunanza a mezzodì ed un quarto.

Sottoscr: M. Lascaris, V. P.
per Sua Eccellenza il Presidente.
Carena, Segretario.

Adunanza 105.ª

Domenica, 22 di giugno 1834, alle ore undici antimeridiane, intervengono:

Il Marchese Lascaris, Vicepresidente;
Carena, Segretario;

Cav. Ingnᵉ. Michelotti, Cav. Bidone, Prof. Vittᵒ. Michelotti, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Moris, Cav. della Marmora, Prof. Gené.

I. Il Segretario legge l'atto verbale della precedente adunanza del 1°. del corrente mese.

II. Si presentano parecchi libri mandati in dono (V. il titolo a registro), alcuni dei quali hanno accompagnamento di lettere che si leggono.

III. Si leggono pure lettere del Dottore Carus, da Dresda; del Dottore Mauro Rusconi, da Pavia; del Dottore Matteucci da Forlì: tutte e tre sono di ringraziamento per la loro nomina a Corrispondenti.

IV. Il Cav. della Marmora, deputato col Prof. r. Michelotti, legge il parere chiesto dal Governo intorno al merito della Statistica mineralogica de' Regii Stati, lavoro del Sig.r Vincenzo Barelli, Capo di Sezione nell'Azienda Economica dell'Interno.

Nel parere si conchiude che il Governo farebbe benissimo di aderire alla domanda del Sig. Barelli, di fare stampare il manoscritto predetto a spese del Regio Erario, dopo aver consigliato l'autore a fargli alcuni miglioramenti nel parere accennati.

Queste conclusioni sono approvate per ballottazione con tutti i voti.

Il Cav. Bidone, condeputati i colleghi Cav. Gresy e Cav. Avogadro, legge il parere chiesto dal Governo sopra un Molino da grano a macina verticale, inventato dal Sig.r Pietro Maître, a nome del quale il Sig. Moléon, Direttore della Società Politecnica in Parigi, chiede il privilegio d'introduzione ne' Regii Stati, od anche la vendita al Regio Governo.

Nel parere si osserva che a favore del proposto Molino i ricorrenti non citano esperienza che ne sia stata fatta, che pur sarebbe il solo mezzo onde onde accertarne gli asseriti vantaggi. Per questa ragione e per altri nel parere enumerati i deputati conchiudono che non sia da concedersi il chiesto privilegio, nè da farsi il proposto acquisto.

E queste conclusioni sono approvate dalla Classe a pieni voti.

Lo stesso Cav. Bidone, deputato col Cav. Cisa di Gresy, fa rapporto intorno ad un meccanismo, proposto da certo Gian Beccari, per supplire alle macchine a vapore nel movimento delle navi.

La Classe approva con tutti i voti le conclusioni dei deputati, le

quali sono che il proposto meccanismo, falso in ogni sua parte, non merita alcun riguardo.

Termina l'adunanza al mezzodì.

Sottoscr: Cav.re G. Michelotti.
Carena, Segretario.

Adunanza 106.a

Domenica 13 di luglio 1834 alle ore 11 antimeridiane intervengono
Il Cav. Sign: Michelotti, che presiede come Accademico anziano;
Carena, Segretario;
Cav. Bidone, Commend.re Plana, Prof. Vitt.o Michelotti, Cav. Gresy, Avv.o Colla, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené.

I. Il Segretario legge l'atto verbale della precedente adunanza del 22 di giugno.

II. Si presentano le Tavole Meteorologiche del passato mese; ed alcuni libri mandati in dono all'Accademia (Vederne il titolo a registro).

III. Si legge una lettera scritta da Tolosa dal Prof. Moquin-Tandon, in ringraziamento per la sua nomina a Corrispondente,

E una lettera del Cav. Huzard, membro dell'Istituto, in accompagnamento di parecchi libri, i quali però non sono ancora stati ricevuti.

IV. Il Prof. Moris legge: Plantæ novæ aut minus cognitæ, etc. fasc. IV.
Questa memoria è approvata a pieni voti per la stampa.

Termina l'adunanza alle 11 3/4.

Sottoscr. Cav.re G. Michelotti.
Gené, f. f. di Segret.o

Adunanza 107.ª

Domenica, giorno 24 di Agosto 1834, alle ore undici antimeridiane intervengono:

Il Cav. Ignazio Michelotti, che presiede come Accademico anziano;
Prof. Gené, facente funzione di Segretario;
Cav. Rossi, Cav. Bidone, Prof. V.º Michelotti, Cav. Cisa di Gresy, Dott. Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.º Colla, Prof. Cantù.

I Il facente funzione di Segretario legge l'atto verbale della precedente adunanza del 13 di luglio.

II Si presentano le Tavole meteorologiche del passato mese di luglio, e parecchi libri mandati in dono all'Accademia (Vederne i titoli a registro).

III Si legge una lettera scritta da Besançon dal Sig.r George in ringraziamento della sua nomina a Corrispondente dell'Accademia; ed altra di egual tenore scritta da Salerno dal Sig.r Dottore Placido Portal.

Leggesi pure una lettera indiritta dal Sig.r Marchese Falletti di Barolo all'Eccell.mo Sig.r Conte Balbo, Presidente, colla quale il Sig.r Marchese suddetto annunzia il dono ch'egli fa all'Accademia d'un busto in marmo rappresentante il Cardinale Gerdil, il di cui nome già tanto onorò l'Accademia nostra.

IV. Il Cav. Avogadro, deputato coi Cav.ri Bidone e Cisa di Gresy legge un parere stato richiesto dal ministero dell'interno intorno ad un Torchio Tipografico di nuova forma, stato inventato dai Sig.ri Avv.º Dalmassy e Felice Ospizio Richeris, per la costruzione ed uso del quale chiedesi dagl'inventori un privilegio esclusivo per anni venti ne' R. Stati. Nel parere si conchiude che il Torchio Tipografico dei Sig.ri Dalmassy e Richeris offre i vantaggi di risparmio di tempo e di opera dagli inventori nella domanda annunziati, e che perciò si possa loro concedere per la costruzione ed uso del medesimo il chiesto privilegio per anni venti in questi R. Stati.

Queste conclusioni sono a pieni voti approvate dall'Accademia.

Lo stesso Cav. Avogadro, a nome della stessa Giunta, legge altro parere per chiesto dal Ministero dell'interno intorno alla domanda dei Sigri. Biasino e Blanchi d'un privilegio per la costruzione ed uso d'un Torchio Tipografico di nuova forma. Nel parere si conchiude che il modello di questo nuovo Torchio tipografico presentato dai ricorrenti, e gli esperimenti fatti col medesimo non somministrano prove sufficienti dei vantaggi che esso possa avere nelle parti in cui può considerarsi come differente da quello dei Sigri. Richeris e Dalmassy, e che perciò nello stato attuale esso non meriti alcun privilegio.

Queste conclusioni sono approvate a pieni voti dall'Accademia.

Il Dottore Bellingeri, deputato col Cav. Avogadro e col Prof. Vo. Michelotti fa relazione intorno ad un ricorso presentato dal Sigr. Le-Molt di Parigi a S. S. R. M. per poter aprire in Torino, sotto l'augusta sua protezione, uno stabilimento Medico-elettrico simile a quello che dice aver già eretto in Parigi ed esservi in piena attività, ed in cui si accettano anche gratis i poveri di tutte le nazioni; nel quale ricorso propone altresì a S. M. l'acquisto di una grandiosa macchina elettrica da lui inventata o perfezionata.

I deputati chiudono la loro relazione colle seguenti parole:
« Siamo d'avviso che si debbano apprezzare assai le macchine e gli
« stromenti, non che le modificazioni comode e più attive inventate dal
« Sigr. Le-Molt per l'applicazione dell'elettricità al corpo umano;
« epperciò sarebbe sempre un vantaggio l'introduzione ne' Regii Stati
« del suo stabilimento medico-elettrico: ma calcolati i pochi casi in
« cui un tal metodo può avere un pieno successo nella cura delle
« malattie, noi crediamo che un tale stabilimento non potrebbe a
« lungo sussistere, previdenza che sarebbe forse bene di partecipare al
« Sigr. Le-Molt per non esporlo con suo discapito a gravi dispendii.»
« Quanto all'acquisto della macchina elettrica del Sigr. Le-Molt
« proposto a S. M., noi ci limitiamo a dire essere ella la più potente

« finora conosciuta, e che perciò sarebbe sempre utile il possederla. »
Queste conclusioni sono approvate a' pieni voti. »

V Il Cav.^re^ Avv.^to^ Colla legge: Plantae rariores in regionibus chilensibus a Cl. M. D. Bertero nuper detectae, et ab A. Colla in lucem editae. Fascic. VI.

Il Prof. Gené legge: Nuove osservazioni intorno al Canale interdigitale, e Scoperta di quest' organo in altri ruminanti, oltre alle pecore.

Ambedue queste Memorie sono approvate a pieni voti per la stampa.
Termina l'adunanza alle ore dodici e mezzo.

Sottosc: Per il Direttore il Decano Cav.^re^ G. Michelotti.

Domenica 26 di ottobre 1834, alle undici e mezzo antimeridiane intervengono:
Il Cav. Ign.° Michelotti, il quale presiede nella sua qualità di Accademico anziano;
Cav. Bidone, Commend.^re^ Plana, Cav. Avogadro, D.^r^ Bellingeri, Prof. Moris, Prof. Cantù, Prof. Gené, e Cav. Della Marmora il quale fa funzione di Segretario.

I Il facente funzioni di Segr.^rio^ fa lettura di una lettera del Sig.^r^ Marchese Lascaris sui motivi che lo impediscono di potersi trovare alla seduta della Classe, dovendo egli recarsi a Corte.

II Legge quindi l'Atto verbale della precedente adunanza del 24 di agosto, dopo la quale lettura ha luogo la presentazione delle Tavole meteorologiche fatte nella Specola della R.^le^ Accad.^a^ nei mesi di agosto e di settembre scorsi.

III Il medesimo fa quindi comunicazione di varie lettere di carteggio;
1.° del Sig.^r^ Dottore De-Rolandis, annunziando in data del 14 di settembre, per parte della Signora Martini-Giobert, la perdita di suo padre, fu Prof. Giobert, Direttore della Classe.

2.° del Sig.^r^ Paolo Emilio Botta (Parigi, 6 settembre) colla quale annunzia la spedizione di una cassa diretta all' Accad.^a^ contenente varii oggetti di Storia Naturale

da esso lui raccolti nel Sennaar; trovasi notato in quella lettera dal Sig.r Collega Prof.
Gené, essere la cassa stata ricevuta, e gli oggetti in essa racchiusi essere deposti, con
permesso di S. E. il Presidente, nel laboratorio del R.o Museo; alla lettera suddetta va
unita una nota del Sig.r Prof. Gené indicante il contenuto della cassa.

3.o Del Sig.r Fantonelli, facente funzioni di Segretario dell'J. R. Istituto di Milano, in
data del 2 di 7bre, trasmettendo all'Accad.a nostra il 4.o Vol. degli Atti di
quell'Istituto.

4.o Del Sig.r Agostino Capello, di Roma, in data del 25 di giugno di quest'anno,
trasmettendo all'Accad.a alcune sue opere presentate nella medesima adunanza.

5.o Del Sig.r B. Boott, Segr.io della Società Linneana di Londra, il quale, in
data del 24 maggio 1832, annunzia aver ricevuto il 35.o Vol. dell'Accad.a nostra.

6.o Del Sig.r Halphen (Nuova-Orleans 18 luglio) in riscontro e ringraziamento
della sua nomina a Socio Corrispondente della Classe.

7.o Del Sig.r Cristiano-Goffredo Nees D'Esenbeck (Breslavia 14 agosto 1834)
pel medesimo oggetto.

8.o Del Sig.r Mariano D.re Gajani, Medico e Chirurgo bolognese (Fano 30 maggio 1834)
colla quale esterna all'Eccell.mo Sig.r Presidente il suo vivo desiderio di essere aggregato
a codesta Accad.a nostra, ed esibisce a tale proposito la spedizione di documenti.
La Classe delibera farsi caso a suo tempo della surriferita domanda.

9.o Del Sig.r Martino Rossi, Chirurgo dell'ospedale di Rivarolo, in data dell'8.
settembre 1834, il quale, trasmettendo alla Classe di Scienze fisico-matematiche
di questa R.le Accad.a un suo lavoro, desidera che venga sottoposto al suo giudizio.
Questo lavoro ha per titolo: Dei segni che indicano il momento opportuno per
praticare l'operazione nelle ernie addominali strangolate.

La Classe ordina ringraziarsene l'Autore, e dirgli che l'Accad.a nostra non
si occupa di questi studii di Chirurgia operativa.

Alle ore 12 giunge il Sig.r Marchese Lascaris, il quale rifiuta il suo
posto di Vicepresidente, e siede fra gli Accademici.

IV

Il Cav. Avogadro, a nome di una Giunta, legge un suo parere sulla machina

a vapore dei Sigri Agnelli e Pelisseri di Carignano.

Il Collega Prof. Cantù fa osservare che sarebbe convenevole di specificare nel rapporto la distanza precisa dall'apparecchio alla casa più vicina: questa osservazione è presa in considerazione, e la distanza riconosciuta sui piani essere di sette trabucchi è indicata nel parere.

Il Commendr. Plana fa osservare che sebbene la macchina provata ad una pressione di 12 atmosfere debbasi pel fatto stesso di detta prova intendersi come peggiorata di condizione, non venendo adoperata che ad una pressione di sei atmosfere al massimo (Ved. il Rapporto), non può presentare pericolo veruno.

Le conclusioni favorevoli sono approvate a pieni voti, e gli Accademici stimano che nella trasmessione del parere al Ministero dell'Interno vengano pure unite tutte le carte avute sul luogo dai commessarii, le quali saranno ivi ritirate dai Sigri Agnelli e Pelisseri.

La seduta termina alle ore dodici e mezzo.

Sottoscr: M. Lascaris, V.P.

Domenica 16 di novembre 1834 alle ore 11 intervengono:

Il Marchese Lascaris, Vicepresidente;

Carena, Segretario;

Cav. Ignazio Michelotti, Cav. Rossi, Cav. Bidone, Commendre Plana, Cav. Cisa di Gresy, Dr. Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Lavini, Prof. Moris, Prof. Cantù.

I. Il Segretario legge l'Atto verbale della precedente adunanza del 26 di ottobre.

II. Si presentano libri mandati in dono all'Accademia (Vederne il titolo a registro).

III. E si leggon lettere in accompagnamento di alcuni dei libri predetti.

IV. Il Segretario, per parte dell'Autore, presenta una memoria manuscritta intitolata: Osservazioni Geologiche sulla Valle di Susa e sul Monte Cenisio; del Prof. Angelo Sismonda. E legge una lettera relativa a questo lavoro, scrittagli dal collega Cav. Alberto della Marmora, nell'atto di partire per la Sardegna.

Il Vicepresidente incarica dell'esame di questo lavoro il Prof. Vo. Michelotti, cui

la lettera del Cav. della Marmora sarà comunicata.

V. Il Prof. Cav. Bidone, deputato coi colleghi Cav. Gresy e Cav. Avogadro, legge il parere, chiesto dal Governo, intorno a certo meccanismo proposto dal Sigr. Candido Baldracco, Ingegnere, a fine di viaggiare velocemente sì per terra e sì per acqua. Le conclusioni non favorevoli sono approvate con tutti i voti.

Il Cav. Gresy, condeputato il Cav. Avogadro, fa rapporto intorno allo strettoio a aste dentate (Pressoir à crémaillères) del Sigr. Pigeaire, che il Sigr. Benezech, pure Francese, vorrebbe introdurre con privilegio ne' R. Stati. Le conclusioni non favorevoli sono a pieni voti approvate dalla Classe.

VI. Il Prof. Moris, in continuazione del suo lavoro Plantæ novæ vel minus cognitæ, legge la descrizione di tre nuove piante, Medicago polycycla, Ranunculus procerus, e Erodium cinerascens, con osservazioni sopra le medesime.

Uscito l'autore dalla sala, e prima di passare alla ballottazione, alcuni colleghi dicono che alla descrizione di quelle tre piante sarebbe bene di unire le relative tavole; a vece di pubblicarle nella Flora Sarda, siccome penserebbe di fare l'Autore. Questo desiderio viene comunicato al Prof. Moris, il quale non persiste in quel suo pensiero; quindi dalla ballottazione si hanno tutti i voti per la stampa.

Il Prof. Lavini legge: Sulfate de magnésie découvert dans la chaux sulfatée de Piobesi, près de Guarene.

E chiede che questa breve scrittura sia inserita nella parte storica del Volume accademico onde prender data di questa sua scoperta, che farà l'argomento di uno speciale lavoro che a suo tempo sarà da lui presentato.

I colleghi acconsentono di comune accordo, cioè senza ballottazione.

Il Vicepresidente, sentendo che nessuno non ha più nulla da leggere o da proporre, licenzia l'adunanza; e sono le 12 ¾.

Sottoscr: Lascaris, V. P.
Carena, Segrio.

Domenica 14 di dicembre 1834, alle ore undici antimeridiane, intervengono:

Il Marchese Lascaris, Vicepresidente;

Carena, Segretario;

Cav. Ignazio Michelotti, Conte Provana, Cav. Bidone, Commend.re Plana, Prof. Vittorio Michelotti, Cav. Cisa di Gresy, Dottor Bellingeri, Cav. Avogadro, Dottor collegiato Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù.

I Il Segretario legge l'Atto verbale della precedente adunanza del 16 di novembre.

II Si presentano: 1°. Le Tavole meteorologiche del passato mese di novembre;

2°. Parecchi libri mandati in dono all'Accademia (vederne il titolo a registro): uno di questi, Flore de la Côte d'Or, è accompagnato da lettera nella quale l'autore, il D.r Lorey, esprime vivamente il suo desiderio di essere nominato Corrispondente dell'Accademia. I colleghi botanici ne asseriscono concordemente il merito. Il nome del D.r Lorey sarà posto fra quelli di altri candidati da proporsi all'approvazione della Classe nella vegnente adunanza, nella quale si procederà alla nomina di Corrispondenti.

Si presenta una Memoria manoscritta del Prof. Ferdinando De Luca, Socio Ordinario della Reale Accademia delle Scienze di Napoli; intitolata: Memoria per dedurre da una sola formola la Trigonometria e la Geometria piana e sferica.

Il Vicepresidente prega i colleghi Cavalieri Bidone e Gresy di esaminarla e farne rapporto.

Si presentano finalmente otto brevi lettere di varii argomenti matematici, scritte [da Vercelli] dal Sig.r Antonio Ferraris, Ingegnere Idraulico ed Ingegnere Allievo delle Miniere, e da lui mandate all'Accademia in ciascun corriere dal 22 del passato novembre sino al giorno d'oggi. Alcuni colleghi matematici dicono averne essi pure ricevute delle simili.

Questa non interrotta successione di lettere, così poco conforme agli

usi scientifici ed accademici, induce i colleghi matematici e la Classe a tenerle come semplice comunicazione, della quale si ringrazierà l'autore.

III Il Prof. Cantù, deputato col Prof. Lavini, fa rapporto intorno alle nuove domande di privilegio fatte separatamente dai Sigri Dottore Paolo Antonio Nicolay ed Emanuele Montebruno, onde stabilire ne' Regii Stati fabbriche di Cerussa o Biacca (Sotto-Carbonato di piombo). Le conclusioni, favorevoli ad ambedue i ricorrenti, sono approvate con tutti i voti.

Il Prof. Vo Michelotti fa rapporto intorno alla Memoria del Prof. Angelo Sismonda, intitolata: Osservazioni geologiche sulla Valle di Susa e sul Montecenisio. Nel parere si conchiude per la stampa di questa Memoria nel Volume Accademico; e queste conclusioni sono approvate per ballottazione con tutti i voti.

IV Il Prof. Moris legge, per l'Accademico Straniero Cav. Gaetano Savi, Professore di Botanica nell'Università di Pisa, una Memoria sull'Origanum Majorana, O. creticum, O. Syriacum; su di una specie di Celastrus, e sul Phaseolus Ricciardianus. Approvata per ballottazione con tutti i voti.

Il Segretario legge la memoria predetta del Prof. Sismonda: Osservazioni geologiche ecc. Approvata a pieni voti per la stampa.

Termina l'adunanza all'Una dopo il mezzodì.

Sottos: Pel Vo Presidente, Cavre J. Michelotti
Carena, Segrio.

1835.

Domenica, 4 di gennaio 1835, alle ore undici intervengono il Marchese Lascaris, Vicepresidente;

Carena, Segretario;

Cav. Ingn.º Michelotti, Cav. Rossi, Cav. Bidone, Cav. Cisa di Gresy, Dottor Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.º Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù.

I. Il Segretario legge l'atto verbale della precedente adunanza del 14 dicembre 1834.

II. Si presentano le tavole meteorologiche della specola, pel passato dicembre; e parecchi libri mandati in dono all'Accademia (vederne il titolo a registro), alcuni de' quali con accompagnamento di lettere, che si leggono.

III. Si legge una lettera dell'Accademico Commendatore Plana, al Segretario, invitato a comunicare alla Classe un'annessa copia tradotta di lettera a lui scritta dalla Società Reale di Londra, nella quale gli si annunzia che nell'adunanza tenuta dalla Società predetta il 26 del passato è stata a lui assegnata la medaglia Copley, per la sua opera: Théorie du mouvement de la Lune.

Questa comunicazione riesce graditissima alla Classe, la quale invita il Segretario a scrivere al chiar.mo collega lettera di ringraziamento e di congratulazione.

IV. In conformità delle intenzioni della Classe, espresse nell'atto verbale della precedente adunanza, occorre in questa di far nomine di Corrispondenti.

Qui però il Vicepresidente rammenta che, per la morte del Prof. Giobert, trovasi ora vacante l'ufficio di Direttore della Classe, e propone che prima di tutto si proceda a questa nomina. Dal Segretario si leggono gli articoli dello Statuto relativi sì alla carica di Direttore, e sì al modo di elezione.

Il Vicepresidente ordina lo scrutinio per ischede, su ciascuna delle quali ciascun collega scriverà il nome dell'Accademico cui egli intenderà di dare il voto.

Le schede raccolte e numerate sono in numero di dodici, ed altrettanti appunto sono i colleghi presenti.

Il risultamento dello scrutinio è questo:

al Cav. Bidone . . . 7 voti;
al Cav. Sigr. Michelotti . . . 3;
al Cav. Rossi 1;
al Cav. Cisa di Gresy . . . 1.

Totale 12.

Il Cav. Bidone, a favor del quale, ed in conformità dell'Art.° 93 dello Statuto, concorre la pluralità assoluta dei voti, dal Vicepresidente è dichiarato eletto Direttore della Classe pel Triennio.

Il Vicepresidente rammenta i quattro posti vacanti di Accademici residenti; la Classe di comune accordo pensa di differire questa nomina, per la quale parecchi colleghi mostrano desiderio di prepararvisi, e pregano il Segretario di rammentare sin d'ora i nomi de' Candidati altra volta proposti, o di altre persone che in conformità dello Statuto abbiano acquistati titoli d'eligibilità.

Il Segretario legge i nomi seguenti, ricavati dai registri:

Prof. De-Michelis,
Prof. Sismonda,
Colonnello Sobrero,
D.r Bonino,
D.r Bertini,
D.r Ragazzoni.

Dei quali i tre primi hanno memorie stampate nel Volume Accademico.

Di comune accordo si pensa pure di differire la nomina ai posti vacanti di Accademici nazionali non residenti, i quali posti sono due, non compreso quello del Dr. Bertero, probabilmente perito naufrago nei mari delle Isole della Società.

Sulla proposta del Vicepresidente si procede alla nomina di Corrispondenti. Per altrettante ballottazioni sono nominati a pieni voti i seguenti personaggi:

Il Dr. Civiale, a Parigi, proposto altra volta dal collega Plana, ed ora anche dal collega Bellingeri;

Il Dr. Luigi Ferrarese, a Napoli, proposto dal Segretario e dal Dr. Bellingeri.

Il Dr. F. N. Lorey, Botanico, a Dijon, proposto dai colleghi Colla e Moris.

Il Sigr. Francesco Fuoco, a Napoli, autore e donatore di opere statistiche ed economiche, per proposta del Segretario sostenuta da altri colleghi.

Il Dr. C. F. G. Carron du Villards, Savoiardo, domiciliato a Parigi, proposto dal Cav. Rossi, e da altri.

L'Accademico Prof. Cantù propone il Dr. Cassola, a Napoli, in considerazione di certa pregiata sua opera in tre volumi che manderà.

La Classe pensa sia meglio rinovare questa proposta, quando l'aspirante predetto avrà mandato quel suo lavoro.

V. Il Cav. Avogadro, deputato col Cav. Gresy, legge il parere intorno a certo apparecchio od armatura pe' marangoni, proposta dal Sigr. Luogotenente Moreu, di Nizza marittima: i deputati conchiudono che si possa soddisfare alla fatta domanda, epperciò propongono che il Governo accolga questi disegni e li tenga in deposito per farne poi quell'uso che stimerà, quando giudichi a proposito di far eseguire sperimenti od operazioni di questo genere.

Queste conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

VI. Il Segretario legge pel collega Cav. Rossi Troisième essai sur les miasmes, che l'A. desidererebbe stampato nei Volumi Accademici, ove già furono stampati i due primi saggi. Terminata la lettura, si fa la ballottazione, dalla quale si hanno i quattro quinti dei voti richiesti dallo Statuto favorevoli per la stampa nel volume accademico.

Termina l'adunanza alle ore 12 3/4.

Sottos: Bidone, Direttore
Carena, Segrio

Domenica 18 di gennaio 1835 alle ore undici intervengono:
Il Prof. Cav. Bidone, Direttore della Classe;
Carena, Segretario;
Cav. Ingr. Michelotti, Commend.re Plana, Prof. G.o Michelotti, Cav. Cisa di Gresy, Cav. Avogadro, Avv.o Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù.

I. Il Segretario legge l'atto verbale della precedente adunanza del 4 del corrente gennaio.

II. Si presentano alcuni libri donati all'Accademia (Vederne il titolo a registro).

III. Il Cav. Gresy, deputato col Cav. Bidone, fa rapporto intorno ad una Memoria per dedurre da una sola formola la Geometria e la Trigonometria, piana e sferica; del Prof. Ferdinando De-Luca, Membro della R. Accad.a delle scienze di Napoli.

Sono approvate con tutti i voti le conclusioni del Rapporto, le quali sono che del lavoro predetto del Prof. Napoletano sia fatta onorevole menzione nella Parte Storica del Volume Accad.o

Il Cav. Avogadro, condeputato il Cav. Gresy, legge il parere, chiesto dal Governo, intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig.r Pietro Berlaud per certa armatura asserita utile ai Marangoni, che hanno a rimanere per un considerabile tempo sott'acqua, ed eseguirvi le operazioni del loro mestiere.

Nel parere si conchiude che il ricorrente potrebbe benissimo meritare il chiesto privilegio, quando però egli ne facesse prima l'esperienza nel mare, in presenza di persone dell'arte, applicate al Porto di Nizza, le quali fossero dal Governo ad un tal fine deputate:

La Classe approva queste conclusioni con tutti i voti.

Il Prof. Moris, deputato coll'Avv.o Colla, fa rapporto intorno alle Osservazioni sugli Organi sessuali nel Genere Stapelia, lavoro del Dottor Pietro Savi, Aiut.e del Direttore del Giardino Botanico, nell'Università di Pisa.

La Classe approva a pieni voti le conclusioni dei deputati, le quali sono che la memoria del D.r Pietro Savi sia letta alla Classe per l'ammessione alla stampa nel Volume Accademico.

IV. L'Accademico Plana legge una Memoria Sur le mouvement d'un pendule dans un milieu résistant. Approvata a pieni voti per la stampa.

Il Segretario legge la Memoria anzidetta del Dr. Savi: Osservazioni sugli Organi sessuali nel Genere Stapelia. Approvata a pieni voti.

Termina l'adunanza alle 12 1/4.

Sottos: Prosp. Balbo, presid.
Carena, Segrio.

Domenica 8 15 di Marzo 1835 alle ore 11 antimeridiane intervengono:

S. E. il Conte Prospero Balbo, Presidente dell'Accademia;

Cav. Bidone, Direttore della Classe;

Carena, Segretario;

Cav. Ggn. Michelotti, Cav. Rossi, Commend. Plana, Prof. V. Michelotti, Cav. Cisa di Gresy, Dre Bellingeri, Cav. Avogadro, Avvo Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù.

I. Il Segretario legge la relazione della precedente adunanza del 18 di gennaio, la quale relazione, approvata di comune accordo dalla Classe, vien sosritta dall'Eccellmo Presidente e dal Segretario.

II. Il Segretario comunica una particola dell'Atto verbale del Congresso di Amministrazione del 24 di gennaio, ove è annunziato che il Sig. Filippo Lavy nei primi giorni dell'anzidetto mese ha fatto omaggio a S. M. dell'intero suo Medagliere, pregandola a volerlo accettare per donarlo quindi alla Reale Accademia delle Scienze. La quale magnifica liberalità il Re approvò di buon grado, e rimeritonne il benefizio col fregiare immantinente il Sig. Lavy della Croce dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro.

Quindi la Classe di Scienze morali storiche e filologiche, nell'adunanza del 29 di detto mese, nominò a pieni voti il Cav. Filippo Lavy Accademico Residente.

III. Si presentano le Tavole Meteorologiche del passato mese di Febbraio, e parecchi libri mandati in dono (vederne il titolo a registro), alcuni di essi con accompagnamento di lettere che si leggono.

IV. Il Segretario presenta per parte del Cav. Carlo Sobrero, Colonnello d'Artiglieria, un suo lavoro manoscritto, intitolato: Sunto di alcune ricerche sulle sostanze minerali che accompagnano il Manganese di S. Marcello, provincia d'Aosta. Il Presidente commette l'esame di questo scritto ai colleghi Professori Michelotti e Lavini.

V. Oltre le lettere in accompagnamento di opere donate dai Signori Dottore Chevalley de Rivaz, Dottore Ferrarese e Dottore Filippo Rizzi, tutti e tre da Napoli, e Dottore Carus, da Berlino, si leggono ancora le seguenti: del Sig.r Antonio Lombardi, Segretario della Società Italiana delle Scienze, in ringraziamento del Volume accademico 37.° mandato alla Biblioteca del Duca di Modena, a quella della Società predetta, ed a lui stesso.

Una lettera del D.r Civiale, scritta da Parigi, in ringraziamento di essere stato nominato Corrispondente.

Una lettera dell' Accademico Colla in accompagnamento di un primo fascicolo di un' opera botanica intitolata: Sertum Botanicum, pubblicato dal Sig.r P. C. Van Géel, Brusselles 1827; insieme col Programma di associazione alla detta opera, ora già tutta pubblicata. La quale comunicazione il collega fa pel caso che la Classe ne volesse far l'acquisto. La Classe di comune accordo pensa di non farlo, perchè questa magnifica opera contiene accuratamente colorate le sole piante più vistose, e senza l'anatomia del fiore, epperciò da pregiarsi più dai semplici amatori di fiori che non dal Botanico.

Finalmente una lettera del Sig.r Luigi Mezzetti, Segretario della Società Medico-Chirurgica di Bologna, con offerta di corrispondenza scientifica e trasmessione di una copia delle mediche produzioni della Società anzidetta, tosto che Essa riceverà l'avviso che quell'offerta possa venire ben accolta dall' Accad.a nostra. La Classe gradisce l'offerta e la proposta.

VI. L'Accad.o Colla presenta e legge un avviso in istampa, con cui si annunzia la prossima vendita che si farà in Parigi ai pubblici incanti di moltissime piante e di alcuni minerali stati raccolti nel Chili e nell'isola di Juan Fernandez dall'infelice collega nostro il D.re Carlo Bertero. E chiede se vi sarebbe modo che l' Accademia tentasse di fare l'acquisto di quella preziosa raccolta, il cui primo prezzo d'incanto è di fr. 1200, ma probabilmente per effetto della concorrenza crescerebbe a maggior somma. L'incanto è annunziato pel del corrente mese. L'angustia del tempo mosse il Presidente a mandar tosto a cercare del Cav. Peyron, Tesoriere, e pregarlo di venir a prendere parte a questa deliberazione. Venuto,

Egli

si continuò a discorrere della convenienza che l'Accademia rappresenti in certo modo la patria nostra fra i concorrenti a quell'incanto, non però in modo palese, almeno per ora, per non incorrere nel biasimo di lasciarsi superare da altri offerenti quando il prezzo crescesse a dismisura, bensì incaricarne qualche terza persona con avvertimento di non oltrepassare le 2500 lire.

Ciò fermato, il collega Tesoriere se ne assume spontaneamente l'intero incarico, scrivendone per la posta di domani a certo suo amico in Parigi, non senza lasciar presentire la speranza che ogni cosa farebbesi con singolar vantaggio dell'Accademia.

VII. Colta la presente opportunità che si ragiona di quell'incanto, il cui prodotto è destinato agli eredi del collega nostro Dre. Carlo Bertero, il Segretario chiede se il nome di lui, universalmente tenuto pur troppo come morto, abbia ancora a sussistere nell'Elenco degli Accademici Nazionali non residenti. È comune pensiero che più non vi si abbia a porre.

VIII. Il Presidente propone che si proceda alla nomina di Accademici residenti per questa Classe, i cui posti vacanti sono quattro; così pure a quella di Accademici Nazionali non residenti, i cui posti vacanti sono tre, compreso quello dell'infelice Dre. Bertero, perito naufrago nei mari delle isole della Società, venendo al Chili.

Di comune accordo si delibera di nominare a due dei quattro posti vacanti di Accademici residenti.

Dalla nota inserita nell'Atto verbale del 4 del passato gennaio e da altre note che da varii colleghi si producono, ne risulta la seguente lista di Candidati:

Sismonda Angelo, Prof. di Mineralogia nella R.a Università;
Sobrero Cav. Carlo, Colonnello d'Artiglieria;
De-Michelis Filippo, Prof. di Anatomia nella R. Università;
Botto Domenico, Prof. di Fisica nella R. Università;
Ragazzoni Dr. Rocco, Prof. di Studi fisici nella R.a Accademia Militare;
Bertini Bernardino, Dottor di Collegio di Medicina;
Martini Lorenzo, Prof. di Igiene nella R.a Università;
Riberi Alessandro, Prof. di Operazioni chirurgiche nella R. Università.

Si fa lo scrutinio per ischede; il risultamento è questo:

Al Prof. Martini . . . . 6 voti favorevoli .
Al Prof. Sismonda . . . . 4.
Al Prof. Botto . . . . . 4.
Al Colonnello Sobrero . . . . 3.
Al D.re Bonino . . . . 3.
Al Prof. Riberi . . . . 2.
Al D.re Rizzetti . . . . 2.
Al Prof. De-Michelis . . . 1.
Al Prof. Ragazzoni . . . . 1.

Totale 26 voti

doppio numero di quello degli Accademici ora presenti.

Niuno di questi avendo ottenuto in suo favore i 4/5 dei voti, siccome esige l'art. 17. dell'antico Statuto, si passa alla ballottazione per ciascuno di essi, e coll'ordine della pluralità relativa dei voti da ciascuno di essi ottenuti, in conformità del § 3. art. 96 del nuovo Statuto.

Si fa dunque ballottazione pel Prof. Martini . . . 9 voti favorevoli a vece di Undici che ve ne vorrebbero; epperciò non eletto.

Per Sismonda e Botto, ciascuno dei quali nel precedente scrutinio ebbe 4 voti, si fa un particolare scrutinio per essi due in conformità del § 6. art. 93 dello Statuto, dal quale scrutinio risultando 7 voti al Sismonda e 6 al Botto, si fa la ballottazione prima

pel Prof. Sismonda . . . . . 8 voti favorevoli .
poi pel Prof. Botto . . . . . 8 voti favorevoli .

Da nuovo particolare scrutinio per Bonino e Sobrero, per l'anzidetta ragione di uguaglianza di voti nello scrutinio precedente, si hanno 7 voti per Sobrero, 6 per Bonino.

Si fa dunque la ballottazione prima

pel Colonnello Sobrero . . . . . 7 voti favorevoli
poi pel D.re Bonino . . . . . 4 voti.

Di comune accordo si delibera di non progredire più oltre in questa operazione, rimandata ad altra adunanza.

Questa termina alle ore 1 1/4.

Sottosc: Prosp. Balbo, presid.te
Carena, Segr.io

Domenica 22 di Marzo 1835 alle ore undici antimeridiane intervengono:

S. E. il Conte Balbo, Presidente dell'Accademia;
Il Marchese Lascaris, V. Presidente;
Il Cav. Bidone, Direttore della Classe;
Carena, Segretario;

Cav. Ign.o Michelotti, Cav. Plana, Prof. Vitt.o Michelotti, Cav. Gresy, Cav. Avogadro, Prof. Moris.

I. Il Segretario legge l'atto verbale della precedente adunanza dell'8 del corrente mese.

II. Si legge una lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari interni, in data del 21 del corrente, in accompagnamento di un ricorso del Sig.r Pietro Zecchini, di Genova, il quale chiede un privilegio esclusivo per un Mulino di sua invenzione.

Il Presidente commette l'esame di questo affare ai colleghi Cav. Gresy e Cav. Avogadro.

Si legge una lettera scritta da Verona dal Direttore del Poligrafo, con richiesta gli si mandi regolarmente un sunto delle adunanze accademiche. La cosa sarà concertata col Segretario della Classe Filologica, ai cui studii pare più propriamente riferirsi il Giornale suddetto.

Finalmente una lettera del Dottore Ambrogio Fusinieri, Istitutore e Direttore degli Annali delle Scienze del Regno Lombardo-Veneto, il quale informato dall'Accademico Prof.r Genè che l'Accademia, forse per incuria del Libraio, non ha da gran tempo ricevuto questo Giornale, a cui essa era associata, manda in dono il

primo Bimestre del 1835, promette di mandare allo stesso modo i Bimestri seguenti, e offerisce di trasmettere tutti quei Numeri precedenti che mancassero alla libreria accademica, valendosi a tal fine di alcune copie che, per patto colla Tipografia del Seminario di Padova, egli ha disponibili, e delle quali egli intende di far dono, non vendita.

Il Segretario dice aver egli prontamente risposto al Dr. Fusinieri lettera di accettazione e di ringraziamento, non senza avvertirlo che l'Accademia farebbe acquisto in danari, presso il libraio editore, di tutti quei Bimestri che il generoso Direttore non avesse comodamente disponibili.

La Classe informata dal Segretario che i bimestri mancanti alla libreria accademica si riferiscono all'intervallo di tempo trascorso dal Settembre 1831, primo anno della pubblicazione, a tutto il 1834, delibera che, per modo di compenso, il Dr. Fusinieri sia compreso nella distribuzione del prossimo Volume accademico 38°. e dei successivi, finchè durerà la pubblicazione e il dono del Giornale anzidetto.

III. Il Segretario legge la Parte storica dei lavori della Classe nel corso del 1834 e parte del 1835. In essa storia sono compresi alcuni brevi cenni biografici dell'Accademico Professore Giobert.

IV. In quest'adunanza occorrerebbe ripigliare l'esperimento di nomina, incominciato e non terminato nell'adunanza precedente; ma si differisce per l'ora tarda, e più ancora per lo scarso numero di colleghi ora presenti, ridotti a soli nove, per la sortita di alcuni di essi.

L'Eccellmo Presidente licenzia l'adunanza all'una dopo il mezzodì.

Sottosc.: Prosp. Balbo, presid.e
Carena, Segrio.

Domenica, 5 di Aprile 1835, alle ore 11 antimeridiane intervengono:
S. E. il Conte Balbo, Presidente;
Il Marchese Lascaris, Vicepresidente;
Cav. Bidone, Direttore della Classe;
Carena, Segretario;
Cav. Ignº Michelotti, Commendre Plana, Prof. Vittº Michelotti, Dottº Bellingeri, Cav. Avogadro, Avvº Colla, Prof. Moris, Prof. Cantù.

I. Il Segretario legge l'Atto Verbale della precedente adunanza del 22 del passato mese.

II. Si presentano le Osservazioni meteorologiche del mese di marzo, e parecchie opere mandate in dono, una delle quali, Elementi di Patologia del Prof. Martini, con accompagnamento di lettera, che si legge.

III. Il Segretario comunica una lettera del Sigr. Arago, uno de' Segretarii dell'Istituto di Francia, in ringraziamento del Vol. Accadº 37º.

Poi una lettera del Dottore Fusinieri, da Vicenza, in conferma di altra precedente, relativa al Dono ch'egli intende di fare degli Annali delle scienze del Regno Lombardo-Veneto.

IV. Il Prof. Vittº Michelotti, deputato col Prof. Lavini, legge il parere intorno al Sunto di alcune ricerche sulle sostanze minerali, che accompagnano il Manganese di S. Marcello, provincia d'Aosta, lavoro del Cav. Carlo Sobrero, Colonnello nel R. Corpo d'Artiglieria.

Nel parere si conchiude che il Sunto anzidetto si possa leggere alla Accademia, affinchè inserito nella Parte Storica possa far fede della scoperta in esso annunziata di una nuova sostanza minerale.

Queste conclusioni sono approvate con tutti i voti.

Letto dal Prof. Michelotti il Sunto predetto, la Classe a pieni voti ne approva la stampa nella Parte Storica del Vol. Accadº: consigliando tuttavia di migliorarne in alcuni luoghi la dettatura e di farvi anche qualche abbreviazione quanto il permetterà la opportunità di non escludere i varii particolari creduti necessarii a mostrare non

priva di fondamento l'asserita novità della sostanza minerale.

Il Cav. Avogadro, deputato col Cav. Gresy, legge il parere sulla domanda di privilegio fatta dal Sig.r Pietro Zecchini, di Genova, per la costruzione ed uso di un mulino mosso per forza di cavalli.

La Classe ne approva con tutti i voti le conclusioni, le quali sono che il chiesto privilegio non sia da concedersi.

V. Si ripiglia l'esperimento di nomina ai posti vacanti di Accademici residenti. Di comune accordo si delibera di tentare questa nomina a tre dei quattro posti vacanti. Il Segretario rilegge la nota delle persone eligibili, non che il N.° 8 dell'Atto Verbale della precedente adunanza, nella quale lo stesso tentativo è stato fatto.

Si fa lo scrutinio per ischede; il risultamento è il seguente:

Al Prof. Botto . . . . 7 voti.
Al Prof. Martini . . . 7.
Al Prof. Sismonda . . . . 6.
Al Cav. Sobrero . . . . . 3.
Al Prof. Riberi . . . . 2.
Al D.r Bonino . . . . 2.
Al D.r Rizzetti . . . . 2.
Al Prof. Ragazzoni . . . 2.
Al D.r Bertini . . . 1.
Al Prof.r De-Michelis . . 1.

Totale 33 voti,

triplo numero di quello degli Accademici presenti, cioè 11, essendo precedentemente sortito il D.r Bellingeri.

Si fa nuovo scrutinio per regolare la priorità della ballottazione fra i Professori Botto e Martini, che ebbero nello scrutinio precedente un egual numero di voti. Risultano

Al Prof. Botto . . . . 6 voti,
Al Prof. Martini . . . 5.

Si fa ballottazione pel Prof. Botto – 8 voti favorevoli – non eletto.
Ballottazione pel Prof. Martini . . . . 7 voti .
——— pel Prof. Sismonda . . . . 6 voti .
——— pel Cav. Sobrero . . . . . 4 voti . Niuno eletto.

Di comune accordo si delibera di non progredire più oltre in questo sperimento, il quale si dovrà pur ripigliare altra volta.

Il Presidente rammenta quante volte una tanto essenziale e necessaria operazione è andata fallita, malgrado non sia da supporsi che i singoli Accademici non vedano o non curino la crescente necessità di far nomine, e che non ignorino che non mancano candidati eligibili, specialmente quelli che per memorie stampate nei volumi Accademici, hanno acquistato, e per forza dello statuto, e pel voto stesso della Classe, un incontrastabile diritto al posto accademico.

S. E. persiste ora più che mai a credere che la causa precipua di questo inconveniente stia nella legge stessa dei quattro quinti: legge che, per ragioni che va indicando, non nuocerà nei tempi in cui fu fatta, ma nocque in seguito, ed ora più che mai, per la mutata condizione delle cose accademiche; legge insomma che Egli crede non giusta, siccome quella che evidentemente produce nelle assemblee lo strano effetto che la minorità vinca la maggiorità nelle deliberazioni.

Il Presidente propone adunque che una Giunta, composta degli Uffiziali e di quattro altri Accademici, due per ciascuna Classe, imprenda a fare un progetto di modificazione allo Statuto nella parte che ragguarda al numero dei voti necessario per render valida ogni deliberazione.

Qualcuno osserva che da gran tempo è nominata una siffatta Giunta per la rivista generale degli Statuti; e quella Giunta stessa potrebbe, invitata dal Presidente, occuparsi quando che sia dell'anzidetto speciale progetto, relativo alle elezioni.

Il Presidente e la Classe acconsentono.
Termina l'adunanza alle ore 1½ pomeridiane.

Sottosc. { Prosp. Balbo, presid.
Carena, Segrio.

Domenica 14 di giugno 1835 alle ore undici intervengono:

S. E. il Conte Prospero Balbo, Presidente dell'Accademia;

Il Marchese Lascaris, Vicepresidente;

Cav. Bidone, Direttore della Classe;

Carena, Segretario;

Cav. Ignazio Michelotti, Cav. Rossi, Prof. Vittorio Michelotti, Dottor Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Lavini.

I. Il Segretario legge l'Atto verbale della precedente adunanza del 5 di aprile.

II. Si presentano le Tavole delle osservazioni meteorologiche dei mesi di aprile e maggio. Quindi parecchi libri mandati in dono, alcuni de' quali con accompagnamento di lettere che si leggono.

III. Si legge una lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari interni con richiesta di parere intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig. Carlo Gioanni Pacthod, per certo suo metodo di separare senza fusione, e semplicemente con chimici reattivi, il rame e l'argento, nel minerale di Presle, mandamento della Rocchetta. Il Presidente commette questo esame ai colleghi Professori Michelotti, Lavini e Cantù.

IV. Si legge una lettera, scritta da Parigi al Presidente ed ai Membri dell'Accademia nostra dal Sig. Moerenouht, con richiesta di notizie biografiche dell'infelice collega Carlo Bertero, che egli conobbe a Valparaiso ed a Otaiti, e di cui intende di far qualche cenno in un'opera che sta per pubblicare sull'Oceania. E leggesi pure la risposta dell'Accademico Colla, a cui quella lettera anzidetta era stata comunicata.

È comune sentimento che, potendo, si soddisfaccia alla domanda del Sig.r Moerenouht, in modo però da non nuocere per nulla alla novità ed all'importanza dell'Elogio Storico che del defunto collega sta per tessere l'Accademico Colla.

Il numero grande delle lettere state ricevute dopo la precedente adunanza non permettendo che questa sia maggiormente protratta, il Presidente convoca fin d'ora una nuova adunanza per la vegnente domenica, 21 del corrente mese, e

licenzia questa all'una dopo il mezzodì.

Sottos: { Prosp. Balbo, presid.
Carena, Segrio.

Domenica 28 di Giugno 1835, alle ore 11 antimeridiane, intervengono:

S. E. il Conte Balbo, Presidente } dell'Accademia;
Il Marchese Lascaris, Vicepresidente }
Cav. Bidone, Direttore } della Classe;
Carena, Segretario }

Cav. Ign. Michelotti — Commendre Plana — Prof. Vitt. Michelotti — Dre Bellingeri — Cav. Avogadro — Prof. Moris — Prof. Lavini — Prof. Cantù.

I. Dal Segretario si legge l'Atto Verbale della precedente adunanza del 14 del corrente Giugno.

II. Poi si presentano parecchi libri, alcuni de' quali con accompagnamento di lettere che si leggono.

III. Il Marchese Lascaris, deputato col Segretario, legge il parere, chiesto dal Governo, intorno a una Memoria manoscritta, anonima, intitolata: Théorie de la grêle, et moyen assuré de la prévenir.

Nel parere si conchiude che siano da riputarsi lodevoli e da raccomandarsi al Regio Governo i due mezzi dall'A. proposti, cioè il primo di impegnare i Sindaci comunali a procedere ad un'accurata statistica delle grandini, seguendone l'andamento a ritroso, cioè dal luogo ove esse cadono sino a quello dove esse si formarono, che è sempre, secondo l'A., in certi determinati punti delle montagne; il secondo mezzo è di promuovere con più efficacia che non si sia fatto finora, il piantamento di boschi in certe montagne nude, ove le piante farebbero l'officio di paragrandini naturali.

Si fanno varie discussioni, dopo le quali, osservandosi che ambedue i proposti mezzi tendono a lodevole scopo, e possono esser utili anche per altri rispetti, la Classe, senza adottare la Teoria della grandine accennata dall'Autore, approva con tutti i voti le anzidette conclusioni del parere.

Il Prof. Cantù, deputato coi Professori Vº Michelotti e Lavini, fa rapporto intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sigr. Carlo Bacthod, per certo suo particolar modo di coltivare una miniera di rame argentifero antimoniato, la quale trovasi a Bresle, Mandamento della Rocchetta, in Savoia. La Classe approva con tutti i voti le conclusioni del parere, le quali sono che il chiesto privilegio sia da concedersi.

IV. Sulla proposta del Presidente, la Classe si fa a ripigliare la nomina di Accademici residenti. Di comune accordo si delibera di tentare la nomina a tre dei quattro posti vacanti.

Si fa lo scrutinio per ischede, su ciascuna delle quali ogni Accademico scrive tre nomi. Il risultato dello scrutinio è il seguente:

Al Prof. Botto . . . . 12 voti favorevoli;
Al Prof. Sismonda . . . . 11.
Al Prof. Martini . . . . 7.
Al Colonnello Sobrero . . . . . . 5.
Al Prof. Riberi . . . . 2.
Al Prof. De-Michelis . . . . . . 1.
Al Dottore Bonino . . . . . . 1.

Il Signor Giuseppe Domenico Botto, Professore di Fisica nella R. Università, Ed il Signor Angelo Sismonda, Professore di Mineralogia nella stessa Università, ciascuno dei quali ha ottenuto in questo scrutinio i quattro quinti dei voti richiesti dallo Statuto, sono dal Presidente dichiarati eletti Accademici residenti.

Si passa alla ballottazione pel Prof. Martini; da essa risultano tre voti contrarii, e soli dieci favorevoli, epperciò non eletto.

Termina l'adunanza alle 1 ½ dopo il mezzodì.

(D)

Domenica 19 di luglio 1835 alle ore 11 antimeridiane intervengono:

S. E. il Conte Balbo, Presidente dell'Accademia;

Cav. Bidone, Direttore } della Classe;
Carena, Segretario }

Cav. Ign°. Michelotti — Cav. Rossi — Conte Provana — Commend^re. Plana — Cav. Cisa di Gresy — D^re. Bellingeri — Cav. Avogadro — Avv^to Colla — Prof. Lavini — Prof. Cantù — Prof. Gené — Prof. Botto; questi è introdotto dopo letto il Verbale.

Interviene pure l'Accademico Cav. Omodei, Membro dell'altra Classe, specialmente invitato come uno dei deputati all'esame di cui infra.

I. Dal Segretario si legge l'atto verbale della precedente adunanza del 28 di giugno.

II. Si presentano varii libri mandati in dono.

III. Il Cav. Omodei, deputato col Cav. Cisa di Gresy, legge il parere chiesto dal Governo intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig^r. Giambatista Pepino, di Borgo S. Dalmazzo, per la fabbricazione e vendita di due foggie di archibusi, che s'innescano con polvere fulminante, uno de' quali inoltre si carica senza bacchetta, dalla parte del calcio; di un banco di lavoro, asserito più acconcio a varie arti fabbrili, e di una specie di pajòlo di ferro stagnato, per cuocer vivande.

Nel parere, e per le ragioni che vi si adducono, si conchiude che il chiesto privilegio non sia da concedersi; e queste conclusioni sono approvate per ballottazione con tutti i voti.

IV. Si propone di far nomina di Corrispondenti. Con distinte ballottazioni sono nominati i seguenti:

Il Sig^r. Felice d'Arcet, di Parigi, ora in Torino, autore e donatore di parecchie memorie di chimico argomento, di cui si produce una nota; proposto dal Cav. Avogadro;

Il Sig^r. F. V. Mérat, a Parigi, Dottore in Medicina, autore e donatore della Nouvelle Flore des environs de Paris; 2 vol. in-12°; proposto dall'Avv^to Colla;

Il Sig.r G. B. Poggio, Dottore in Medicina a Udine, autore e donatore di opera anatomica e fisiologica; proposto dal Dottore Bellingeri;

Il Sig.r Filippo Cassola, Prof. di Chimica a Napoli, autore e donatore di pregievole opera chimica; proposto dal Prof. Cantù.

Dopo ciò l'Eccell.mo Presidente licenzia l'adunanza, e sono le 12 e 3/4.

Sottosc: { Bidone, Direttore. Carena, Segr.rio.

Domenica, 29 di Novembre 1835, alle ore 11 antimeridiane intervengono:
Il Marchese Lascaris, Vicepresidente dell'Accademia;
Cav. Bidone, Direttore } della Classe;
Carena, Segretario }
Cav. Ign.o Michelotti, Cav. Rossi, Conte Provana, D.re Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.o Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené, Prof. Bollo.

I. Il Segretario legge l'atto verbale della precedente adunanza del 19 di luglio.

II. Si presentano le tavole delle Osservazioni meteorologiche fatte nella Specola accademica nei passati mesi di luglio, agosto, settembre ed ottobre.

Quindi si presentano parecchi libri donati all'Accademia, alcuni dei quali con accompagnamento di lettere che si leggono.

III. Il Segretario, a nome del Prof. Gené, presenta una memoria MS. intitolata: Mantissa Muscorum ad Floram Pedemontanam, auctore J. De-Notaris, M. D. Il Vicepresidente prega i colleghi Prof. Moris ed Avv.o Colla di esaminare questo lavoro, e di riferirne alla Classe in altra adunanza.

IV. Il Cav. Bidone, deputato col Cav. Avogadro, legge il parere sulla domanda di privilegio fatta dal Sig. Cav. Lanzi per l'introduzione ne' R. Stati di molini detti a cilindro.

Le conclusioni favorevoli dei deputati sono approvate dalla Classe a pieni voti.

V. L'Accademico Colla legge: *Plantae rariores in regionibus Chilensibus a Cl. M. D. Bertero nuper detectae, et ab A. Colla in lucem editae. Fasciculus VIIus.*

Questa memoria è approvata con tutti i voti per la stampa nel Volume Accademico.

Il Cav. Avogadro legge una parte di un suo lavoro intitolato: *Nouvelles recherches sur le pouvoir neutralisant de quelques corps simples.*

Questa lettura sarà continuata in altra adunanza.

Questa termina all'una dopo il mezzodì.

Sottosc: { Cav. Ignazio Michelotti
Carena, Segrio.

Domenica, 13 di dicembre 1835, alle ore 11 antimeridiane intervengono:

Il Cav. Ignazio Michelotti, anziano fra gli Accademici adunati;

Carena, Segretario;

Conte Provana, Cav. Vittº. Michelotti, Cav. Avogadro, Avvº Colla, Prof. Lavini, Prof. Genè, Prof. Botto.

I. Il Segretario legge l'Atto verbale della precedente adunanza del 29 di 9bre.

II. Si presentano le Tavole meteorologiche della Specola del mese di 9bre, ed alcuni libri mandati in dono.

III. Il Segretario annunzia che un Collega, non presente a questa adunanza, ha trasmesso in iscritto la proposta di un Corrispondente. La Classe pensa sia meglio differire questa nomina ed altre consimili ad altra adunanza più numerosa.

IV. Il Segretario legge un Rapporto Verbale dei deputati Cavi Bidone e Gresy, nel quale essi dichiarano che per mancanza di descrizione e di opportune spiegazioni, non sono in grado di dare il loro parere intorno al modello di macchina presentato da Bartolomeo Martini.

L'Avvº Colla, deputato col Prof. Moris, legge il parere intorno alla Memoria del Dottore De Notaris, assistente nel Museo Zoologico, intitolata *Mantissa Muscorum ad Floram Pedemontanam.*

P

Nel parere si conchiude per la lettura e la stampa dell'anzidetta Memoria. E queste conclusioni sono approvate con tutti i voti.

V. Il Cav. Avogadro continua e termina la lettura della sua Memoria: Nouvelles recherches sur le pouvoir neutralisant de quelques corps simples.

Questa memoria è approvata con tutti i voti per la stampa.

Il Prof. Gené legge il 1.° fascicolo della sua opera: De quibusdam insectis Sardiniae novis aut minus cognitis.

Questo primo fascicolo è approvato a pieni voti per la stampa.

Termina l'adunanza all'una dopo il mezzodì.

Sottosc.: Ignazio Michelotti. / Carena, Segr.io

Domenica 27 di Dicembre 1835 alle ore undici antimeridiane intervengono:

Il Cav. Ign.o Michelotti, anziano fra gli Accademici adunati;

Carena, Segretario;

Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.o Colla, Prof. Lavini, Prof. Gené, Prof. Botto, Prof. Sismonda.

I. Il Segretario legge l'Atto verbale della precedente adunanza del 13 dicembre.

II. Si presentano alcune opere mandate in dono dalla Società Zoologica di Londra e da altri (Vederne il titolo a registro).

III. Si legge una lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari interni, il quale annunzia all'Accademia la seguita Sovrana approvazione alla nomina del Sig.r Teol.o Gianantonio Arri ad Accademico Residente, fatta dalla Classe delle scienze morali storiche e filologiche, nell'adunanza del 26 del passato novembre.

Si legge ancora una lettera del Sig.r Lumetti, architetto a Demonte, in data del 10 del corrente mese, nella quale esprime il suo desiderio che

l'Accademia esamini certa sua opera sulla teoria delle vôlte, la quale egli manderebbe, ed intanto l'Accademia gli procuri fin d'ora associati all'opera predetta, e ne curi la pubblicazione, rimborsandosi poi delle spese sui proventi dell'opera.

Il Segretario comunica ad un tempo stesso la risposta da lui fatta con lettera del 14, alla quale l'Accademia interamente si riferisce, cioè quelle incumbenze di associazione, di stampa e di vendita esser da darsi a qualche libraio.

IV. Il Prof. Lavini legge: Sur une chaux sulfatée contenant du sulfate de Magnésie, découverte à Piobesi près de Guarène.

Questa memoria è approvata a pieni voti per la stampa nel Volume Accademico.

L'Avvo Colla legge la memoria del Dottore Giuseppe De-Notaris, intitolata: Mantissa Muscorum ad Floram Pedemontanam, del qual lavoro era stato fatto da una Giunta favorevole rapporto, nell'adunanza precedente, con conclusioni di lettura e di stampa.

La memoria del Dottore De-Notaris è approvata con tutti i voti per la stampa nel Volume Accademico.

V. Il Segretario legge una carta trasmessagli in questo istante dall'Eccellmo Presidente; essa è del tenore seguente:

« In una delle gazzette venute ieri da Parigi, trovo un articolo che qui trascrivo:

« Académie des sciences.

« Chances d'erreur en matière de jugemens.

« Monsieur Poisson lit le commencement d'un mémoire d'un haut intérêt sur « l'application du calcul des probabilités aux chances d'erreur en matière de jugemens à la « simple majorité. Ce mémoire, n'ayant pas été communiqué par son auteur, ne pourra « devenir que la semaine prochaine l'objet d'une analyse un peu étendue. On se souvient que « déja quelques aperçus sur ce sujet avaient été présentés à la Chambre des Députés par Mr. « Arago, et avaient fait pressentir une controverse animée. La place de cette discussion est tout « naturellement au sein de l'Académie des sciences. »

Questo mi fa desiderare che sia dissigillato un mio piego rimesso, son già molti anni, alla Segreteria dell'Accademia. Prego il Sig. Collega Segretario che senza fretta si compiaccia mandarmene copia, poi di nuovo sigilli e serbi chiuso l'originale. »

« 27. dicembre 1835. » Sottosc: P. Balbo. »

Termina l'adunanza alle ore 12 ½.

Sottoscr: { Bidone, Direttore
Carena, Segrio.

1836

Domenica 10 di gennaio 1836 alle ore 11 antimeridiane intervengono:

Il Marchese Lascaris, V. Presidente dell'Accademia;
Cav. Bidone, Direttore } della Classe;
Carena, Segretario }

Cav. Ingre. Michelotti, Cav. Rossi, Conte Provana, Cav. Gresy, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené, Prof. Sismonda.

I. Dal Segretario si legge l'Atto Verbale della precedente adunanza del 27 dicembre 1835.

II. Si presentano 1°. le Tavole delle Osservazioni meteorologiche fatte nella specola accademica nel passato mese di dicembre.

2°. Parecchi libri mandati in dono (Vederne il titolo a registro).

Di uno di questi, Bulletin de la Société de Géographie, 2e. série, Tome 3e., Paris, 1835, si legge il seguente brano della Notice sur plusieurs voyages, et sur un séjour de plus de six années dans les Iles de la Société, et dans plusieurs autres des Archipels de l'Océanie; par J. A. Moerenhout; pag. 30:

« Privé de connaissances spéciales sur l'histoire naturelle, je dois les « notions que j'ai recueillies sur celle des Archipels Océaniens à l'infatigable « complaisance de l'infortuné Bertero, qui m'avait accompagné à Otaïti, « et qui ne devait plus revoir l'Europe, prématurément arrêté par un « funeste naufrage dans ses nobles et utiles travaux. »

3°. Una memoria manuscritta col seguente titolo: « La Classification « du Règne Animal fondée sur un système complètement neuf, la ramenant « aux seuls véritables principes qui puissent lui servir de base; Mémoire « adressé de Paris le mardi 29 septembre 1835, sous forme de lettre, à Mr. « Isidore Geoffroy St. Hilaire, Professeur à l'École de Médecine et

1836.

« au Muséum d'Histoire Naturelle à Paris; Par Mr. le Comte Charles de
« Perron, ancien officier de la Marine Française, Membre de la Légion d'honneur
« sous Napoléon. »

Vi una lettera d'accompagnamento, che si legge, indiritta dall' Autore compaesano à Mr. le Président et à MMrs. les Membres de l'Académie Royale des Sciences de Turin, l'A. esprime il desiderio che gli sia notificato il giudizio che l'Accademia fosse per dare di questo lavoro.

La Classe, sentita la lettura di un brano di questo scritto fatta dal Segretario, dichiara bastare che l'A. venga informato che quel suo scritto è stato ricevuto dall' Accademia a cui egli lo ha indiritto.

III. Il Professore Gené legge: De quibusdam Insectis Sardiniae novis aut minus cognitis; Fascic. IIus. Dalla ballottazione si hanno tutti i voti per la stampa.

Il Prof. Sismonda legge: Osservazioni geologiche intorno ai terreni Terziario e Alluviale della Savoia e del Piemonte. Approvate per la stampa con tutti i voti.

Termina l'adunanza alle 12 ½.

Sottosc: { Lascaris, V. P.
Carena, Segrio

Domenica 7 di febbraio 1836, alle ore undici antimeridiane, intervengono:
Il Marchese Lascaris, Vicepresidente dell' Accademia;
Il Cav. Bidone, Direttore
Carena, Segretario } della Classe;
Cav. Ign. Michelotti, Cav. Rossi, Conte Provana, Cav. Vitt. Michelotti, Cav. Gresy, Dottor Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Cav. della Marmora, Prof. Gené, Prof. Bolto, Prof. Sismonda.

I. Il Segretario legge l'Atto Verbale della precedente adunanza del 10 di gennaio.
II. Quindi presenta le Tavole meteorologiche del passato mese, e parecchi

libri mandati in dono (Vederne il titolo a Registro).

Presenta inoltre una Memoria manuscritta: Sui Solfo-Cloruri, Ricerche di Attilio Jacopo Cenedella, di Lonato, Farmacista, Socio dell'Ateneo di Brescia, Membro della Società delle scienze fisiche di Parigi, ecc.

Il Marchese Vicepresidente prega i colleghi Cav. Vitt°. Michelotti e Prof. Lavini di esaminare questo scritto e di riferirne alla Classe.

III. Il Segretario legge una lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari interni, in data del 3 del corrente mese, con la quale prega l'Eccellmo Presidente di procurargli il parere dell'Accademia sulla domanda del Sigr. Ambrogio Balduzzi, che vorrebbe stabilire con privilegio, ne' Ri. Stati, conserve fatte acconce alla propagazione delle sanguisughe, a uso medico.

All'esame della qual domanda e delle annesse carte esso Sigr. Presidente nominò deputati i colleghi Vitt°. Michelotti, Cantù e Gené.

Si legge inoltre una lettera del Sigr. Antonio Lombardi, Bibliotecario della Ducale e Segretario della Società Italiana delle scienze, in ringraziamento dello speditogli Volume Accademico XXXVIII°.

Ed una lettera della Società Reale di Londra, nella quale si annunzia che le solite due medaglie d'oro si daranno, nel 1838, ai due migliori lavori, uno di argomento chimico, l'altro fisico.

IV. Si procede alla nomina di Corrispondenti nella persona dei seguenti personaggi:

1°. Il Sigr. Benjamino Nadault-Buffon, Ingegnere nel Corpo Reale de' ponti e strade, a Chaumont (Dipto. della Haute-Marne), autore e donatore di opera pregiata Sur les routes et canaux, etc; proponente l'Accademico Plana.

2°. Il Prof. Pagani, Membro della R. Accada. delle scienze di Brusselle, a Brusselle; proposto dall'Accademico Bidone.

3°. Il Dottore Gustavo Kunze, rinomato Zoologo, a Lipsia; proposto dall'Accademico Gené.

4°. La Signora Elisabetta Fiorini-Mazzanti, Socia di alcune Accademie italiane e forestiere, autrice di parecchi lavori botanici, autrice

e donatrice di quello intitolato: Specimen Briologiæ Romanæ; a Roma; proposta dallo stesso.

5.° Il Sig.r Balard, di Monpellieri, autore della scoperta del Bromo; proposto dall'Accademico Lavini.

I quali cinque personaggi, con altrettante separate ballottazioni, sono stati tutti nominati a pieni voti a Corrispondenti.

V. L'Accademico Alberto della Marmora riferisce il desiderio del Museo di Storia Naturale di Parigi, di fare il cambio degli Annales du Museum etc dal 1832 in poi, col Volume nostro Accademico, di cui colà si ha interrotta la serie, dacchè più non si riceve quello che si mandava al fu Prof. Cuvier. Il cambio è gradito.

VI. Il Prof. Botto legge: Sur une Machine locomotive, mise en mouvement par l'Électro-magnétisme.

Il collega Bidone suggerisce all'autore certo recente libro del Prof. Jacobi, in cui pare sia trattato analogo argomento; non senza protestare che, a malgrado l'analogia od anche l'identità dell'argomento, il lavoro del collega Prof. Botto sarà sempre pregievole, ed originale, anche per le particolari esperienze da lui fatte.

Dopo ciò si fa la ballottazione, dalla quale si hanno tutti i voti per la stampa.

Termina l'adunanza alle ore 12 ½.

Sottosc: { Bidone, Direttore
Carena, Segr.io.

Domenica 21 di Febbraio 1836 alle ore undici antimeridiane intervengono:

Il Cav. Bidone, Direttore della Classe;
Carena, Segretario;
Cav. Ign.o Michelotti, Cav. Rossi, Cav. Vitt.o Michelotti, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené, Prof. Botto, Prof. Sismonda.

I. Il Segretario legge l'Atto Verbale della precedente adunanza del 7 del corrente Febbraio.

II. Quindi presenta alcuni libri mandati in dono all'Accademia, alcuni

di essi accompagnati di lettere che si leggono.

III. Il Prof. Gené, deputato coi colleghi Cav. Vitt.° Michelotti e Prof. Cantù, fa rapporto intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig.r Ambrogio Balduzzi, Speziale a Voghera, per la costruzione esclusiva di certe conserve per propagarvi le sanguisughe, a uso medico.

Le conclusioni negative sono approvate per ballottazione con tutti i voti.

Il Prof. Cantù, deputato coi Professori Michelotti e Moris, legge il parere su di un Progetto di Manifesto, tendente a proibire nelle basse valli della Divisione di Aosta i piantamenti di alberi folti ed a larghe foglie, in troppa vicinanza delle case, considerati come causa predisponente al Cretinismo ed al Cholera.

La Classe per ballottazione approva a pieni voti le conclusioni del parere, le quali sono che i proposti provvedimenti siano opportuni.

IV. Il Prof. Sismonda legge una parte di una sua Memoria intitolata: Osservazioni mineralogiche e geognostiche intorno ad alcune valli delle Alpi del Piemonte.

Termina l'adunanza all'una dopo il mezzodì.

Sottosc.: { Bidone, Direttore
Carena, Seg.rio

Domenica 13 di marzo 1836 alle ore 11 antimeridiane intervengono:

Il Cav. Bidone, Direttore della Classe;

Carena, Segretario;

Cav. Ignazio Michelotti, Conte Provana, Cav. Vitt.° Michelotti, Cav. Cisa di Gresy, Dottore Bellingeri, Avv.° Colla, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené, Prof. Botto, Prof. Sismonda.

I. Dal Segretario si legge l'Atto Verbale della precedente adunanza del 21 di febbraio.

II. Quindi si presentano le Tavole delle osservazioni meteorologiche del

passato mese; e parecchi libri mandati in dono all'Accademia (Vederne il titolo a registro), alcuni de' quali con accompagnamento di lettere che si leggono.

III. Poscia il Segretario comunica la seguente particola dell'Atto Verbale della adunanza tenuta dalla Classe delle Scienze morali storiche e filologiche il 25 del passato febbraio:

« Il Sig.r Conte Sclopis fa la seguente proposizione: »

= « Ho l'onore di proporre alla Classe che si rassegni supplica a S. M. onde « l'Accademia Reale delle Scienze possa godere della franchigia di posta per le lettere, « Giornali e Carte che essa sia in caso di dirigere altrui, e che da altri vengano ad essa « indiritte, nello stesso modo e con le stesse regole con cui godono di simile franchigia « altri Corpi e Stabilimenti approvati nello Stato. » =

« La qual proposizione, messa a partito, è approvata con tutti i voti. »

Sottoscritto: Gazzera, Segretario.

Il Direttore mette ora a partito questa stessa proposta, la quale è pure approvata a pieni voti dalla Classe delle Scienze fisiche e matematiche.

IV. Il Cav. Vitt.o Michelotti, deputato col Prof. Lavini, legge il parere intorno ad alcune Ricerche sui Solfo-Cloruri; del Sig.r Attilio Giacopo Cenedella, di Lonato, Farmacista, Socio dell'Ateneo di Brescia, ecc.

La Classe approva con tutti i voti le conclusioni del parere, le quali sono che l'Autore s'abbia a pregare di trasmettere una relazione più particolareggiata intorno al suo modo di operare, accompagnata da saggi di alcuni fra i principali prodotti da lui ottenuti.

Il Cav. Avogadro, condeputati i colleghi Cav. Bidone e Cav. Cisa di Gresy, fa rapporto intorno al progetto di una macchina per formare un numero qualunque di copie delle opere di scultura; progetto accompagnato da memorie e disegni, e proposto al governo dal Sig.r Luigi Albert, Capitano nel Corpo dello Stato Maggior Generale.

Nel parere della Giunta si conchiude che questa è faccenda assai delicata e tutta propria di Belle Arti, la quale non appartiene ai deputati nè pur di toccare; epperciò essi debbono dire di non essere in grado di dare il loro

avviso sui riguardi di cui possa esser meritevole la domanda dell'Autore.

E queste conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

Dopo questa ballottazione il Signor Direttore propone che le anzidette conclusioni d'incompetenza siano comunicate all'Eccellmo Presidente, pel caso piaccia a S. E. di sentire il parere anche dell'altra Classe, prima di trasmettere le carte alla Regia Segreteria di Stato.

La quale proposta è approvata di comune accordo, cioè senza ballottazione.

V. Il Prof. Sismonda continua e termina la lettura delle sue Osservazioni Geognostiche e Mineralogiche intorno ad alcune valli delle Alpi del Piemonte.

Questa Memoria è approvata a pieni voti per la stampa nel Volume accademico.

Termina l'adunanza alle ore 12 3/4.

Sottosc: { Bidone, Direttore
Carena, Segretario.

Domenica 17 di aprile 1836 alle ore undici antimeridiane intervengono

Il Cav. Bidone, Direttore della Classe;

Carena, Segretario;

Conte Provana, Dre Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené, Prof. Botto, Prof. Sismonda.

I. Il Segretario legge l'Atto Verbale della precedente adunanza del 13 di marzo.

II. Si presentano parecchi libri mandati in dono all'accademia, alcuni dei quali con accompagnamento di lettere, che si leggono.

Il Segretario annunzia alla Classe che il Sig. Cenedella ha mandato i chiesti saggi di alcuni prodotti chimici, di cui è parlato al N.o IV del testè letto Atto Verbale della precedente adunanza; i quali saggi furon tosto

trasmessi agli Accademici deputati.

III. Si leggono quindi le lettere seguenti:

Del Sigr. G. M. Pagani, da Lovanio nel Belgio;

Della Sigra Elisabetta Fiorini-Mazzanti, da Roma;

Del Sigr. Gustavo Kunze, da Lipsia;

Del Sig. Nadault-Buffon, da Chaumont (Haute-Marne);

i quali ringraziano la Classe, dalla quale sono stati nominati Corrispondenti.

Si legge infine una lettera indiritta al Presidente da un Sigr. Giacomo Berthollier di Sciambery, dimorante a Lione, il quale offre di comunicare all'Accademia, in una sola sessione, certa sua scoperta di modi infallibili con cui determinare le tems de la durée de la troisième ou grande révolution de notre terre, que les divers auteurs qui en ont parlé la nomment la grande année du monde, etc.

La Classe pensa che a questa lettera non occorra risposta, non potendola fare con lode e con invito all'autore di comunicare la sua scoperta; ed a quelle altre lettere, che per avventura scrivesse sullo stesso argomento, basterà rispondere in modo di semplice ricevuta.

X IV. Il Cav. Avogadro, condeputati i colleghi Cisa di Gresy e Carena, legge il parere chiesto dal Governo sulla domanda fatta dal Sigr. Thoyer, dimorante in Parigi, per introdurre con privilegio ne' Regii Stati certi miglioramenti nella illuminazione a gasse.

La Classe approva con tutti i voti le conclusioni del parere, le quali sono: Che non sia per ora il caso di concedere questo privilegio, potendo però il Governo di S. M. riservarsi di tener conto di questa domanda quando venissero a farsi ne' Ri. Stati stabilimenti di questo genere.

V. Il Prof. Lavini legge: Examen chimique de l'eau contenue dans un puits de Guarène, province d'Albe. L'A. dichiara esser questa una giunta che egli intende di fare alla sua memoria stata approvata per la stampa nell'adunanza del 27 del passato dicembre.

Dalla ballottazione si hanno tutti i voti per la stampa.

Il Cav. Bidone legge: Sur la percussion des fluides. Questa memoria è approvata per la stampa con tutti i voti.

Termina l'adunanza alle 12 ½.

Sottoscr: { Mse Lascaris, V. Presid.e
Carena, Segrio.

(D.)

Domenica 29 di Maggio 1836 alle ore 11 antimeridiane intervengono:

il Marchese Lascaris, Vicepresidente -;
Cav. Bidone, Direttore della Classe;
Carena, Segretario;
Cav. Ign. Michelotti, Cav. Rossi, Cav. Vitt. Michelotti, Cav. Avogadro, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Sismonda.

I. Dal Segretario si legge l'atto verbale della precedente adunanza del 17 di Aprile.

II. Quindi si presentano le osservazioni meteorologiche del passato Aprile, parecchi libri mandati in dono, ed un esemplare in rame di una medaglia d'oro fatta coniare nel 1835 da una Società Lionese in onore del Dottore Conte Sebastiano de' Guidi, dichiarato Introduttore della Dottrina Omeopatica a Lione ed in Francia, nel 1830.

Si presenta dall'Accademico Prof. Cantù una brevissima scrittura del Sig. Righini, farmacista-chimico allo stabilimento balneo-sanitario di Oleggio, nella quale scrittura è descritto un nuovo metodo di preparare il Tartaro emetico. Il Vicepresidente prega l'Accademico Prof. Lavini di esaminare e riferire.

III. Il Segretario annunzia che gli Accademici Cav. Vitt. Michelotti, Dre. Bellingeri e Prof. Sismonda, sono stati dal Presidente, fuori d'adunanza, deputati a stendere il parere chiesto dal Ministro intorno all'Etamage polychrone per gli utensili di cucina, secondo il metodo del Sig. Etienne, che i Sigri. Gauthier e Decker vorrebbero introdurre con privilegio ne' Regii Stati.

Si comunica una lettera del Primo Segretario di Stato (Interni) al Presidente dell'Accademia, con annunzio che nei primi giorni del prossimo luglio la Fregata l'Euridice sarà in pronto per intraprendere un viaggio

alle coste orientali dell' America Meridionale sia per l'istruzione degli uffiziali e degli equipaggi, sia per la protezione del commercio nazionale; ed essere intenzione di S. M. che di questa straordinaria messione sia informata la R.le Accademia delle Scienze per quelle commissioni scientifiche ed istruzioni che credesse dover comunicare al Comandante di quel Regio legno.

Il Segretario annunzia ad un tempo istesso che l'Eccellmo Presidente ha ordinata la stampa dell'anzidetta lettera, per essere distribuita agli Accademici onde abbian comodo di preparare quesiti per la prossima adunanza di ciascuna Classe, e quindi per essere inserita nella Parte Storica del Volume Accademico.

Intanto la Classe deputa fin d'ora i colleghi Cav. Avogadro e'l Segretario di curare la provvista di alcuni stromenti fisici, come a dire Barometri, Termometri, Apparecchi magnetici, e simili, i quali, comunque non siano stati chiesti, la Classe delibera di somministrargli, siccome opportuni anzi necessarii a fare quelle particolari osservazioni fisiche, che i deputati predetti sono pure pregati di proporre.

IV. Il Cav. Vitt.o Michelotti, deputato col Prof. Lavini, fa rapporto sui saggi dei prodotti chimici stati trasmessi dal Sig.r Cenedella, di Lonato, in conformità del desiderio espresso dai deputati in un precedente parere. La Classe per ballottazione approva con tutti i voti le conclusioni di questo secondo parere, in cui sono alcune osservazioni le quali i deputati vorrebbero comunicate all'Autore, prima di proporre la memoria di lui per la lettura. Il Segretario prega i deputati di trasmettergli il progetto di lettera contenente le interrogazioni che essi intenderebbero che fosser fatte all'Autore, espresse in quei precisi termini che essi giudicheranno più opportuni; meno che all'Autore non si volesse mandar copia o particola del parere. Il Relatore promette di trasmettere egli stesso al Segretario il progetto di lettera da scriversi al farmacista di Lonato.

Pel Prof. Moris, non presente all'adunanza, il condeputato Cav. Vittorio Michelotti legge il parere intorno ad una Memoria manuscritta, intitolata: Réflexions sur le Quinquina et sur son emploi dans quelques maladies; par

L. C. Albrand, Docteur en Médecine et Chirurgie, à Montpellier. I deputati conchiudono che l'A. abbia ad esser commendato per la vasta erudizione di cui egli ha dato prova in questa sua Dissertazione che è assolutamente di argomento medico, epperciò non compreso fra gli studii dell'Accademia. E queste conclusioni sono approvate per ballottazione con tutti i voti.

Dopo ciò il Vicepresidente licenzia l'adunanza all'una dopo il mezzodì.

Domenica 12 di Giugno 1836 alle ore 11 antimeridiane.

intervengono

Il Marchese Lascaris, Vicepresidente;
Cav. Bidone, Direttore;
Carena, Segretario;
Cav. Ign.° Michelotti, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Botto, Prof. Sismonda.

I. Si legge l'Atto Verbale della precedente adunanza del 29 di Maggio.

II. Si presentano le Tavole meteorologiche del mese di maggio, E parecchi libri mandati in dono (V. il titolo a registro).

Si presenta quindi una memoria manuscritta, anzi litografizzata, col titolo: (Derniers aperçus d'Astronomie, par Demonville. Des Comètes); con accompagnamento di lettera, nella quale il Segretario è pregato di sottoporre quel lavoro al giudizio dell'Accademia. La Classe, considerando che le strane idee astronomiche di questo A. sono da lungo tempo notissime e giudicate in Francia, pensa che la risposta possa limitarsi a dire che i trasmessi schiarimenti essendo di cose già dall'A. pubblicate, la R. Accademia, in conformità dello Statuto, non ne dà giudizio.

Il Segretario presenta per parte del Sig.r Giambatista Verany, di Nizza, una Memoria Ms. intitolata: Mémoire sur six nouvelles espèces de Céphalopodes, trouvés dans la Méditerranée, à Nice.

Il Vicepresidente differisce la nomina dei deputati al ritorno del Prof. Gené, il quale d'ordine di S. M. sta facendo un viaggio zoologico per la Sardegna.

III. Si legge una lettera indiritta al Segretario, in data del 6 del corrente giugno, dal Sig.r Medico Giovanni Palmarini, Dottore di Filosofia nel Collegio della R.a Università di Genova e Dimostratore di Fisica, il quale intende e dichiara di prender data, presso l'Accademia, dell'invenzione e costruzione di una macchina in ferro, la quale mediante uno speciale motore ha la proprietà di accrescere, secondo la teoria del grande Archimede, Momento quanto si desidera col movimento sempre eguale alla macchina a vapore.

IV. Il Segretario legge i Quesiti da trasmettersi alla R.a Segreteria di Stato per gli Affari Interni, in risposta alla lettera del 27 del passato maggio riferita nella precedente adunanza.

Tutti i Quesiti sono approvati dalla Classe di comune accordo; ma siccome i proponenti, secondo l'invito ricevuto, scrissero ciascuno da se il proprio Quesito, epperciò dovette di necessità accadere che in alcuni siansi cose ripetute in altri, così è nominata una Giunta incaricata di dare alla serie dei Quesiti quell'ultima e più conveniente forma che essi giudicheranno; la qual Giunta è composta del Vicepresidente, del Direttore, del Segretario, e dei colleghi Cav. Avogadro e Prof. Botto.

V. Il Vicepresidente riferisce che il collega, l'Eccellmo Cav. Cesare Saluzzo, desidera sia noto all'Eccellmo Presidente ed all'Accademia che egli si offrirebbe di procurare a qualche Accademico, o ad altra dotta persona che l'Accademia fosse per proporre, l'onorevole licenza di fare il viaggio sulla fregata l'Euridice.

La Classe gradisce con riconoscenza la fatta offerta, e resta inteso

che ciascun Accademico, il quale avesse qualche proposta a fare a questo proposito, la trasmetterà all'uffizio dell'Accademia.

Termina l'adunanza alle ore 1½ dopo il mezzodì.

Sottosc: { M. Lascaris, V.^e P.^e
Carena, Segrio.

Domenica, 26 di giugno 1836, alle ore 11 antimeridiane, intervengono:

Il Marchese Lascaris di Ventimiglia, Vicepresidente;
Cav. Bidone, Direttore;
Carena, Segretario;
Cav. Ingn.^e Michelotti, Conte Provana, D.^r Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Botto.

I. Dal Segretario si legge l'atto verbale della precedente adunanza del 12 del corrente giugno.

II. Si presentano parecchi libri donati all'Accademia (Vederne il titolo a registro).

Si presenta pure la serie degli strumenti fisici che l'Accademia ha fatto costrurre dal Macchinista Carlo Barbanti per essere offerti al Comandante la R.^a Fregata l'Euridice, onde sian fatte alcune osservazioni che si propongono, riferite nella Notizia storica che sarà letta dal Segretario in questa stessa adunanza. La Classe ammira la bontà e la bellezza di questi strumenti, e ne dà lode al Sig.^r Barbanti.

III. Si leggono lettere della Società Reale di Londra e dell'Accademia Cesareo-Leopoldino-Carolina dei Naturalisti, a Breslavia, in ringraziamento del trasmesso volume nostro Accademico 38.^o

IV. Il Segretario fa lettura di una lettera ministeriale del 15 del corrente giugno, in accompagnamento di una copia

autentica di un Regio Brevetto dell'11 di questo mese, col quale Brevetto S. M. ordina che il Medagliere donato all'Accademia dal Cav. Lavy, e quello che è presso la R.a Università, formino d'or innanzi un solo Medagliere col nome di Museo Numismatico Lavy, posto sotto la tutela della R.a Segreteria di Stato per gli affari interni, confidato alle cure della R.le Accademia delle Scienze, e sotto la custodia di una Commissione composta di un Direttore, il Cav. Filippo Lavy, e di due Vicedirettori, il Cav. Amedeo Peyron e l'Avv.to Francesco Barucchi, la quale Commissione avrà sotto i suoi ordini un Conservatore stipendiato.

V. Il Prof. Lavini fa rapporto intorno ad una brevissima scrittura del Sig.r Righini, farmacista-chimico nello stabilimento balneo-sanitario di Oleggio, presso Novara, nella quale scrittura è descritto un Processo per ottenere il tartrato di protossido di potassio e di antimonio, ossia il tartaro emetico. Nel parere si conchiude che l'A. s'abbia a ringraziare per questa comunicazione, nè s'abbia a fare altro conto di questo preparato, il quale è notissimo.

Il Prof. Cantù propone che del lavoro del Sig. Righini sia fatta onorevole menzione nella Parte Storica del Volume accademico; il deputato relatore acconsente a questa proposta, la quale non altera punto la sostanza del giudizio che egli ha dato di questa manipolazione.

Il Vicepresidente ordina quindi la ballottazione, dalla quale si hanno tutti i voti.

VI. Il Segretario legge la Notizia storica intorno ai lavori della Classe delle scienze fisiche e matematiche dal giugno 1835 al giugno 1836, da stamparsi nel prossimo Volume accademico 39.°

Questa Notizia è di comune accordo approvata.

VII. Il Vicepresidente invita i colleghi a preparare per altra adunanza argomenti di Quesito accademico da proporsi con assegnamento di premio.

(8)

Il Marchese Vicepresidente licenzia l'adunanza a ore 1 ½ dopo il mezzodì.

Sottosc.: { M.se Lascaris, V. P.te
P. S. E. il P.te
Carena, Segr.io.

Domenica, 10 di luglio 1836, alle ore 11 antimeridiane, intervengono:

Il Marchese Lascaris, Vicepresidente dell'Accademia;
Cav. Bidone, Direttore } della Classe;
Carena, Segretario }
Cav. Ign.o Michelotti, Cav. Rossi, Conte Provana, Cav. Vitt. Michelotti, Dottor Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.o Colla, Prof. Cantù, Prof. Botto.

Invitato interviene pure S. E. il Conte Alessandro Saluzzo, Membro dell'altra Classe, il quale dall'Ecc.mo Presidente era stato deputato, insieme con altri colleghi delle due Classi, all'esame di una particolar foggia di archibuso, intorno alla quale si leggerà un parere in questa stessa adunanza.

I. Dal Segretario si legge l'Atto Verbale della precedente adunanza del 26 del passato giugno; il qual Atto Verbale, approvato di comune accordo dalla Classe, vien sottoscritto dal Vicepresidente e dal Segretario.

II. Si presentano quindi parecchi libri mandati in dono all'Accademia (Vederne il titolo a registro). Alcune di queste opere (quelle del Dott. Giacinto Namias, Medico di Venezia), hanno accompagnamento di lettera, che si legge.

Il Segretario propone che questo laborioso scienziato, che manda frequentemente in dono all'Accademia nostra i suoi lavori ora fisiologici, ora patologici, ora di statistica sanitaria, e sempre di argomento

utilissimo, sia a suo tempo proposto a Corrispondente dell'Accademia.
Il Cav. Rossi sostiene questa proposta.

Il Segretario legge quindi una lettera a lui indiritta dal collega Carlo Botta, il quale scrive così: « Il Re di Svezia avendomi creato Cavaliere del suo Real Ordine della Stella Polare, vi prego di procurare che a canto del mio nome nell'Elenco degli Accademici da stamparsi nel prossimo Volume della nostra Accademia, sia fatta menzione del prefato Ordine, cogli altri due, di cui già era insignito. Mi farete piacere. Ciò tanto più desidero, quanto nel mio Diploma dell'Ordine, sono qualificato Membro dell'Accademia delle Scienze di Torino. »

III. Il Foglio d'Ordine chiama la lettura dei Pareri.

Il Cav. Vitt.º Michelotti dice aver in pronto quello dell'Étamage Polychrone dei Sig.ri Gauthier e Decker, ma non esser per anco sottoscritto dal condeputato Sismonda, assente da qualche settimana. Non essendo affare urgente, si pensa di differire.

Il Prof. Botto, condeputati il Marchese Lascaris, il Conte Alessandro Saluzzo ed il Cav. Omodei, legge il parere chiesto dal Governo sulla domanda di privilegio fatta da un Domenico Borio per la fabbricazione e vendita di una nuova foggia d'archibuso a innescatura fulminante.

Nel parere si asserisce che l'uso di quest'arma non può riuscir profittevole; e si conchiude che al ricorrente il chiesto privilegio non sia da darsi.

Le quali conclusioni sono approvate con tutti i voti, meno uno solo.

IV. Il Segretario legge, pel collega Prof. Sismonda, una Memoria intorno a due fossili trovati nei colli di S. Stefano Roero.

Fatta la ballottazione si hanno tutti i voti per la stampa.

Il Cav. Avogadro legge: Expériences sur quelques points douteux relatifs à l'action capillaire. Questa Memoria è essa pure approvata per la stampa nel Volume Accademico.

V. Il Marchese Vicepresidente osserva che in quest'adunanza, che

forse sarà l'ultima dell'anno accademico, occorrerebbe di proporre la nomina di Corrispondenti.

E così pure sarebbero da farsi le proposte di Quesiti accademici, in conformità dell'invito fattone dal Vicepresidente nella precedente adunanza.

Ma perchè l'ora è tarda, ambedue le anzidette operazioni si faranno in altra adunanza, per la quale gli Accademici sono nuovamente avvertiti di preparare le loro proposte.

Dopo ciò il Vicepresidente licenzia l'adunanza all'una dopo il mezzodì.

Sottoscr: { M.se Lascaris, V. P.te
p. S. E. il P.te
Carena, Seg.rio.

Domenica 13 di novembre 1836 alle ore undici antimeridiane intervengono:

Il Marchese Lascaris, Vicepresidente dell'Accademia;
Cav. Bidone, Direttore della Classe;
Carena, Segretario;
Cav. Ign.o Michelotti, Cav. Vitt.o Michelotti, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Genè, Prof. Botto, Prof. Sismonda.

Assistono pure a quest'adunanza i colleghi dell'altra Classe Cav. Gazzera, Cav. Sauli, Cav. Cibrario, questi due ultimi come condeputati all'esame di certa domanda di privilegio, intorno alla quale hassi a leggere il parere in questa adunanza.

I. Il Segretario Carena legge l'Atto Verbale dell'adunanza precedente del 10 del passato luglio.

II. Si presentano: 1.o le Tavole delle osservazioni meteorologiche

fatte nella Specola Accademica, nei quattro precedenti mesi; 2°. Parecchi libri mandati in dono all'Accademia; 3°. Una memoria del Sigr. Ottavio Colecchi, napoletano, intitolata: Se la sola analisi sia un mezzo d'invenzione, o se s'inventi colla sintesi ancora? Il Vicepresidente commette l'esame di questa memoria ai Colleghi Cav. Bidone e Cav. Gresy. 4°. Una memoria del Dre. De-Notaris, intitolata: Specimen de Tortulis Italicis.

(Ed un'altra del Dre. De Notaris predetto e del Prof. Balsamo: Sugillus Muscorum Italiae novorum vel minus cognitorum.

All'esame di queste due memorie sono deputati gli Accademici Avvo. Colla e Prof. Moris.

III. Si legge una lettera del Sigr. Capplet scritta da Elbeuf, colla quale sono accompagnati due esemplari di conto reso delle pubbliche adunanze tenute nel 1834 e 1835 dalla Società di Emulazione di Rouen, e dei quali egli fa dono all'Accademia nostra, con preghiera di farli esaminare, quindi informarlo se questa acconsentirebbe di essere inscritta nell'Elenco dei Corrispondenti della Società predetta.

Qualche collega, svolgendo i fogli dei due libri suddetti, trova registrate nell'Elenco dei Corrispondenti della Società d'Emulazione di Rouen, alcune accademie e lo stesso Istituto di Francia.

Dopo alcune discussioni è comune pensiero dei Colleghi che il Segretario, cui propriamente è indiritta la domanda, risponda creder egli che l'Accademia nostra non sarà mai per rifiutare l'offerta corrispondenza.

Lette quindi alcune lettere d'accompagnamento di libri mandati in dono all'Accademia, il Segretario comunica il seguente brano di lettera scritta al Cavaliere Grosson, Segretario di Stato (Guerra e Marina), dal Sigr. Toudon, Luogotenente di Marina a bordo della Ra. fregata l'Euridice, a Sta. Croce di Teneriffa, 17 settembre 1836.

« J'ai reçu les beaux instrumens que nous a envoyés l'Académie Royale
« de Turin, et je regrette beaucoup qu'on n'ait pas ajouté une boussole

« d'inclinaison, et que les deux excellents baromètres exécutés par Mr.
« Barbanti, d'après le système de Gay-Lussac, ne soient pas
« propres à l'usage de bord, pour lequel il faut des baromètres
« capillaires, le mouvement du bâtiment, surtout lorsque la mer est
« très-agitée, donnant au mercure des oscillations si fortes, qu'il
« est impossible quelquefois de juger de sa hauteur même à un demi
« pouce d'approximation. Au reste, si ces deux instrumens ne
« peuvent pas nous servir à bord, ils nous pourront être très-utiles à
« terre, pour calculer la hauteur des montagnes.

« Comme le Commandant se propose de toucher à Ste. Croix
« de Téneriffe, je m'en servirai à calculer la hauteur de ce célèbre Pic,
« si toutefois nous nous y arrêterons assez pour que j'aie le temps d'y
« aller.

« En attendant, l'Académie n'y perdra rien, puisque nous avons
« deux autres baromètres sur la frégate; c'est à dire, un du Commandant
« et un autre excellent de l'École de Marine. »

IV. Il Foglio d'Ordine chiama ora la lettura dei seguenti Pareri:

Il Cav. Vitt.o Michelotti, deputato col Dr. Bellingeri e col Prof. Sismonda, sulla domanda di privilegio fatta dai Sigri Gauthier e Decker per certa stagnatura da essi detta Policrona, da darsi agli utensili di cucina ed altri.

Nel parere si conchiude che la domanda anzidetta, tuttochè di cosa non disutile, non ha con se le condizioni che esige la legge per dar luogo a privilegio. Le quali conclusioni sono approvate con tutti i voti.

Il Prof. Gené, deputato insieme col collega Carena, fa rapporto intorno ad una memoria Sur six nouvelles espèces de Céphalopodes trouvées dans la mer de Nice, par J. B. Verany, quello stesso che ora è in viaggio, come Naturalista, sulla R.a Fregata l'Euridice.

Nel parere si conchiude che questa memoria del Sigr. Verany meriti

di esser letta alla Classe per essere stampata ne' suoi Volumi.

E queste conclusioni sono approvate con tutti i voti.

Il Segretario, condeputati i Prof.ri Moris e Lavini, fa relazione intorno alle Observations thermométriques de 1826 à 1836, trasmesse da Monsig.r Alessio Billiet, Vescovo della Moriana, Membro della Società Reale Accademica di Savoia. I deputati conchiudono per la lettura e per la stampa di questa Memoria; le quali conclusioni sono con tutti i voti approvate.

Il Cav. Avogadro, collega nella deputazione cogli Accademici Cav. Bidone e Cav. Gresy, legge il parere sopra la proposta di un nuovo mezzo di trasporto, fatta dal Sig.r Candido Baldracco, Ingegnere delle Miniere.

La Classe a voti unanimi ne approva le conclusioni, le quali sono che a questa proposta non sia da darsi alcuna importanza.

Il Prof. Botto, condeputati i colleghi Bidone e Cisa di Gresy, predetti, fa rapporto sopra un nuovo agente meccanico applicato ad un meccanismo, al cui complesso l'autore, il Sig.r Barbier di Parigi, dà il nome di Roues Vives.

Sono approvate a pieni voti le conclusioni del parere; cioè che non occorre di concedere il privilegio, il quale a vece di riuscire utile al richiedente potrebbe divenirgli pregiudizievole, ove egli credendo l'ideato progetto perfetto e conforme ai principii generali della meccanica s'impegnasse nelle spese che può esigere il tentativo di mandarlo ad esecuzione.

Nel passato ottobre era stata scritta una lettera dal Primo Segretario di Stato per gli affari interni, con richiesta di parere accademico sulla dimanda fatta dai Sig.ri Barone Nicolao Blanc, abitante in Faverges in Savoia, ed Amedeo Verny per introdurre e adoperare ne' R.i Stati una macchina ad uso di fabbricar la carta detta continua, cioè di lunghezza indeterminata (Papier sans fin).

L'Eccell.mo Conte Presidente sulla stessa lettera ministeriale scrisse

così: « La quistione pendendo quasi più sopra un grave dubbio di Economia pubblica che sopra le ingegnose applicazioni della Fisica e delle Matematiche, esser debbono deputati all'esame Accademici di ciascuna delle due Classi.

« Prego in conseguenza i chiarmi e riveritmi Cav. Bidone, Cav. Carena, Cav. Asinari Cisa di Gresy — Cav. Sauli, Conte Sclopis e Cav. Cibrario, che lor piaccia farmi rapporto della unita supplicazione, con esprimere in esso il parer loro sul punto: Se basti a dar giudizio la Classe Fisico-matematica, con la giunta de' tre deputati dell'altra Classe, ovvero se non sia più conveniente trattar la pratica in sessione di Classi Unite. »

Queste cose che il Conte Presidente desiderava furon fatte, ed ora si leggono i due pareri, cioè quello preliminare, ed il definitivo. Di questo le conclusioni sono che la domanda dei Sigri Blanc e Verny merita di essere accolta favorevolmente colla concessione dell'implorato privilegio per quindici anni, la quale durata, fatta ragione delle gravi spese, è paruta ai deputati per nulla eccessiva, anzi assai discreta.

Queste conclusioni sono approvate a pieni voti per ballottazione, nella quale concorsero i colleghi deputati dell'altra Classe, meno il Conte Sclopis il quale ha sottoscritto il parere, ma per urgenti affari di uffizio non potè intervenire a quest' adunanza.

Dopo ciò il Marchese Vicepresidente licenzia l'adunanza, e sono le ore 1½ dopo il mezzodì.

Sottoscr: { Bidone, Direttore
Carena, Segrio.

1837.

Domenica 8 di gennaio 1837 alle ore 11 antimeridiane inter-
-vengono:

Il Cav. Bidone, Direttore della Classe;

Carena, Segretario;

Cav. Ingn°. Michelotti, Conte Provana, Dottor Bellingeri, Cav. Avogadro, Avvo Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Genè, Prof. Botto.

I. Il Segretario legge l'Atto Verbale della precedente adunanza del 13 di novembre 1836.

II. Si presentano le Tavole meteorologiche dei passati mesi di novembre e di dicembre, e parecchi libri mandati in dono all'Accademia; due de' quali sono accompagnati da lettere che si leggono; una è del Prof. Giovanni Florio, in Torino; l'altra del Dottore Malle, da Strasburgo, Segretario Perpetuo della Società delle Scienze, Agricoltura ed Arti del Basso Reno. Questi esprime il desiderio di esser nominato a Corrispondente dell'Accademia.

Ciò fa che si rammentino i nomi di altri che precedentemente hanno fatto la stessa richiesta, e di altri ancora che sembrano meritare lo stesso onore, quantunque non ne abbiano fatta espressa domanda.

La Classe delibera di procedere a queste nomine in questa stessa adunanza, se si potrà, ovvero nella seguente.

III. Si legge una lettera del Segretario della Società Zoologica di Londra, in ringraziamento del Vol. Accadco 38°. mandato in dono a quella Società dall'Accada. nostra.

Si legge quindi una particola di lettera scritta al Cav. Prof. Saravia dall'Ab. Zantedeschi, Prof. di Filosofia a Milano, il quale, in proposito della sua memoria che è fra quelle presentate in questa adunanza, mostra desiderio che quelle sue esperienze elettro-magnetiche vengano ripetute dall'Accada. nostra, parendo a lui che esse siano importanti e nuove. Quantunque non occorra fare rapporto formale intorno a questa memoria, perchè stampata, tuttavia il Cav. Avogadro ed il Prof. Botto, richiestine dal Direttore e da altri colleghi, acconsentono di rileggere quella memoria e di tenerne discorso alla Classe in altra adunanza.

IV. Il Dottore Bellingeri presenta un piego sigillato in cui egli dichiara contenersi l'indicazione di certo suo lavoro pel quale intende di prender data. Esteriormente sul piego sta scritto: Presentata alla R. Accademia delle scienze nell'adunanza dell'8 di Gennaio 1837 dall'Accademico Medico Carlo Francesco Bellingeri. Il sigillo appostovi dall'autore è quello stesso dell'Accademia, piccolo e tondo. Il Segretario vi appone la sua sottoscrizione. Il piego sarà conservato nell'Archivio.

V. Il Direttore Cav. Bidone fa, a nome del macchinista Carlo Barbanti, la domanda che gli sia conceduto di assumere il titolo di Macchinista della Reale Accademia delle scienze. Al che la Classe di comune accordo acconsente, per quanto ad Essa spetta. E questa stessa domanda sarà, per cura del Segretario rassegnata alla deliberazione dell'altra Classe.

VI. Il Cav. Bidone, deputato coi colleghi Cav. Cisa di Gresy e Cav. Avogadro, fa un rapporto, chiesto dal Governo, sopra un ricorso del Sig.r Giuseppe Antonio Gasilla, suddito di S. M., dimorante a Bordeaux, il quale offrirebbe di cedere al Governo un certo meccanismo, mediante ricompensa.

Nel rapporto si conchiude che quel meccanismo non merita alcun riguardo, epperciò non essere il caso che il Governo di S. M. ne faccia l'acquisto.

Le quali conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

Lo stesso Cav. Bidone, deputato col Cav. Gresy, fa rapporto intorno ad una memoria trasmessa dal Sig.r Ottavio Colecchi, napoletano, intitolata: Se la sola Analisi sia un mezzo d'invenzione, o s'inventi colla sintesi ancora?

Un Collega, il Prof. Gené, dice sovvenirgli aver veduto stampata questa memoria nel Progresso, giornale di Napoli, N.° 28, bimestre di Luglio ed Agosto dell'or passato anno.

Ciò posto, null'altro occorre, se non che si scriva all'A. che l'Accad.a non dà giudizio di cosa fatta di pubblica ragione.

Il Prof. Moris, deputato coll' Avv.to Colla, legge il parere stato loro commesso intorno a due memorie botaniche, una del Dott. De-Notaris, De Tortulis italicis; l'altra dello stesso autore insieme col D.re Balsamo, Pugillus Muscorum Italiæ novorum, vel minus cognitorum.

Nel parere si conchiude che ambedue le memorie meritano di esser lette alla Classe per l'ammessione alla stampa nel Vol. Accad.co

Il Prof. Cantù, deputato col Prof. Lavini, legge un parere intorno alla domanda di privilegio per la fabbricazione della biacca (sottocarbonato di piombo) nel regno di Sardegna. Le conclusioni di questo parere sono che il chiesto privilegio non sia da darsi.

Lo stesso relatore chiede quindi ed ottiene di leggere sulla stessa domanda un secondo parere, le cui conclusioni sono per la concessione, ma con alcune condizioni suggerite dal pensiero di far cosa utile all' isola di Sardegna, ma non nociva ai Nicolay e Montebruno, i quali ottennero già per questa stessa fabbricazione il privilegio pei soli Stati, come credesi, di Terraferma.

Dopo alcune discussioni il Direttore propone e la Classe acconsente che si differisca la ballottazione ad un' altra adunanza, nella quale sia presente il condeputato Prof. Lavini, già sortito prima che quei due pareri si leggessero. Ed ambedue sono pregati che loro piaccia di stendere e produrre un parere solo con una sola conclusione.

VII. L'ora tarda non permette che si proceda alla nomina di Corrispondenti, nè che si faccia lettura delle memorie indicate nel Foglio d'ordine, le quali si leggeranno in altra adunanza.

Questa termina all' una dopo il mezzodì.

Sottoscr: { Bidone, Direttore
Carena, Segr.io

1837.

Domenica 29 di gennaio 1837 alle ore 11 antimeridiane intervengono:

Il Cav. Bidone, Direttore;
Carena, Segretario;
Cav. Ign.° Michelotti — Cav. Rossi — Cav. Vitt.° Michelotti — Dre. Bellingeri — Cav. Avogadro — Prof. Moris — Prof. Lavini — Prof. Cantù — Prof. Genè.

I. Il Segretario legge l'Atto verbale della precedente adunanza dell' 8 di questo stesso mese di gennaio.

II. Il Direttore fa il tristissimo annunzio della morte del collega Conte Michele Saverio Provana, accaduta il 24 del corrente gennaio, poco dopo le undici della sera. La Classe sente vivamente la perdita di questo Collega, spettabile per non comune dottrina, per ragguardevoli cariche e per ispecchiata virtù.

III. Il Segretario annunzia che il titolo di Macchinista della Reale Accademia delle scienze, conceduto al Sig.r Carlo Barbanti da questa Classe nella precedente adunanza, è stato pure conceduto dall' altra Classe nell' adunanza del 22 di questo stesso mese.

IV. Si presentano alcuni libri mandati in dono all' Accademia.

V. Il Direttore rammenta le nomine che occorre di fare, ora o poi, cioè:
1.° Di Accademici residenti, dei quali i posti vacanti sono tre;
2.° Di Accademici nazionali non residenti, i cui posti vacanti in numero di tre;
3.° Di Corrispondenti.

La Classe, sulla proposta del Direttore, delibera di comune accordo di differire la nomina di Accademici, residenti e non residenti, ad altra adunanza più numerosa, e di occuparsi in questa della nomina de' Corrispondenti.

Il Segretario rilegge la nota, già prodotta nella precedente adunanza, di personaggi che meritano questa distinzione d'onore, ai quali altri colleghi

vanno aggiungendo altri nomi creduti ugualmente meritevoli -.

Infine per ciascuno di essi si fa separata votazione, e sono nominati i seguenti, alcuni de' quali furon già proposti da Accademici ora non presenti.

Niccolò Cacciatore, Direttore della specola astronomica, a Palermo - - (Plana).

Dre Giacinto Namias, dell'Ateneo di Venezia, e delle Accademie di Verona e di Padova, a Venezia - - - - - - (Gené e Carena).

Pietro Vauthier, Ingegnere in capo de' ponti e strade, a Montignac sopra Vézère, Dipartimento della Dordogne - - - - - - (Bidone).

Dre Carmelo Maravigna, Prof. di Chimica Generale, a Catania (Gené e Carena).

Dre Lorenzo Francesco Gatta, a Ivrea - - - - - - (iidem).

Dre Pietro Nicolao Francesco Malle, Aggregato alla Facoltà Medica di Strasburgo - - - - - - - - - (Lascaris e Carena).

Monsignor Alessio Billiet, Vescovo a S. Giovanni di Moriana (Moris, Lavini, Carena e Colla).

Giambattista Verany, Naturalista, attualmente in viaggio sulla Rª fregata l'Euridice, a Nizza di Mare - - - - (Gené e Carena).

Dre Giuseppe Balsamo, Botanico, a Milano - - (iidem e Colla).

Dre Giovanni Müller, Professore di Anatomia e Direttore del Museo Anatomico, a Berlino - - - - - - (Gené).

Dre G. L. Duvernoy, Prof. di Zoologia, e Direttore del Museo di St. Nat. a Strasburgo - (Gené).

Dre Luigi Agassiz, Prof. di Stor. Nat. a Neufchâtel (Svizzera) - - - (id.).

Dre Francesco Giulio Pictet, Prof. di Stor. Nat. a Ginevra - - - (id.).

Dre Gaspare Brugnatelli, Prof. di Stor. Nat. Generale, a Pavia - - - (id.).

Antonio Giuseppe Gioanni Solier, Naturalista, Capitano degli Ingegneri Militari, a Marsiglia - (id.).

Isacco Lea, Conchiologo, a Filadelfia - - - - - (id.).

Giorgio Brown, Conchiologo, a Boston - - - (id.)

Monsigr. Lavinio de' Medici-Spada, Mineralogo, a Roma - (id.).

Le nomine di alcuni altri, che pure furono proposti, son differite alla

prossima adunanza.

La nomina fatta del Dr. Balsamo, a Milano, fa naturalmente che si discorra di un dotto suo collaboratore, il Dr. De-Notaris, il quale ha inoltre lavori botanici suoi proprii, alcuni dei quali sono stampati nel Volume accademico. Ma la Classe, informata che egli ha domicilio ed impiego in questa città, non può dargli l'anzidetta meritata dimostrazione, a ciò ostando l'Art. 70 dello Statuto Accademico. Occorrendone il caso, si supplirà col fargli nota l'anzidetta circostanza.

VI. Il Prof. Cantù, deputato col Prof. Lavini, legge il parere, chiesto dal Primo Segretario di Stato per gli Affari di Sardegna, intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sigr. Vincenzo Musso, Genovese, per istabilire una fabbrica di Biacca (Sottocarbonato di piombo) nell'isola di Sardegna. Dopo alcune discussioni e susseguenti variazioni le conclusioni del parere sono approvate con tutti i voti.

VII. Il Direttore osserva che nessun Quesito accademico, con assegnamento di premio, non è più stato proposto dopo quello del 30 di giugno 1829, cui nessuno dei Concorrenti ha risposto vittoriosamente, il perchè nell'adunanza del 27 gennaio 1833 il concorso è stato dichiarato chiuso.

Epperciò il Direttore invita i colleghi a preparare e comunicare altri Quesiti nelle seguenti adunanze.

Questa termina all'una dopo il mezzodì.

Sottoscr: { Bidone, Direttore
Carena, Segrio

1837. Domenica 12 di febbraio 1837 alle ore 11 antimeridiane intervengono

Il Cav. Bidone, Direttore;
Carena, Segretario;
Cav. Gio. Michelotti, Cav. Rossi, Cav. Avogadro, Avv.° Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené, Prof. Botto.

I. Il Segretario legge l'Atto verbale della precedente adunanza del 29 di Gennaio.

II. Si presentano: 1° le Tavole meteorologiche del passato mese di Gennaio; 2° Parecchi libri mandati in dono all'Accademia.

III. Il Direttore rammenta la nomina che occorrerebbe di fare di Accademici residenti e di Accademici Non-residenti, in ciascuna delle quali categorie i posti vacanti sono in numero di tre.

E rammenta pure la nomina di parecchi Corrispondenti, proposti nella passata adunanza, e per mancanza di tempo differita all'adunanza presente.

Di quest'ultima nomina la Classe di comune accordo delibera ora di occuparsi.

In distinte votazioni sono approvati a pieni voti Corrispondenti dell'Accademia i seguenti personaggi:

	Proponenti
Teodoro de Saussure, Prof. di Mineralogia, a Ginevra	(Avogadro e Carena).
Augusto de La Rive, Prof. di Fisica, a Ginevra - -	(Botto e Carena).
..... Gautier, Prof. di Astronomia, a Ginevra - - -	(Bidone e Carena).
Dott. H. Schinz, Prof. di Storia Naturale e di Fisiologia, a Zurigo - - - -	(Gené e Carena).
Dott. Antonio Targioni-Tozzetti, Prof. di Chimica e di Botanica, a Firenze - - -	(Moris e Carena).
Cav. Giuseppe Gazzeri, Prof. di Chimica e di Mineralogia, a Firenze - - - - - -	(Id.).

Cav. Gioanni Gussone, Botanico e Direttore dei

Reali Giardini, a Napoli - - - - - (Moris e Carena).
Cav. Michele Tenore, Prof. di Botanica, a Napoli - - (Jidem).
Sigr. Giuseppe Righini, Chimico dell'Istituto
balneo-sanitario, a Oleggio - - - - (Cantù).

Marianini Pietro in Mortara (v. sua lettera di ringraz.°) — 37174 —

IV. Il Direttore rinnova l'invito ai colleghi di comunicare Quesiti accademici da proporsi con assegnamento di premio.

Nessuno fa comunicazioni in questo proposito.

Intanto che si spera che queste proposte sian fatte nella prossima o nelle seguenti adunanze, in questa fin d'ora si delibera di comune accordo che il Quesito accademico abbia ad essere di argomento determinato.

Si osserva poi che nessun premio di concorso essendo stato da più anni conferito, quello che ora si assegnerebbe potrebbe anche venir duplicato, qualora l'argomento sembrasse esigerlo; la qual cosa sarebbe tuttavia da comunicarsi al Congresso d'Amministrazione.

V. Il foglio d'ordine accenna al Parere verbale sulle Esperienze elettro-magnetiche del Zantedeschi. Il qual parere era stato commesso ai colleghi Cav. Avogadro e Prof. Botto. Essi ora dicono non sembrar loro opportuno che si faccia quel parere, che non riuscirebbe soddisfacente all'Autore quanto forse egli crede e desidera; convenir meglio rispondere allo Zantedeschi che per istatuto l'Accademia non giudica di cosa stampata.

Il Cav. Bidone, deputato coi colleghi Cavri Gresy e Carena, legge il rapporto chiesto dal Governo intorno ad un Trattato di Aritmetica, di Geometria e di Trigonometria, del Sigr. Giuseppe Richiardi, il quale chiede gliene sia pagata la spesa della stampa.

Nel parere si conchiude che la domanda del Sigr. Richiardi non merita alcun riguardo; e queste conclusioni sono approvate con tutti i voti, meno uno. Un collega dichiara quell'unico voto contrario essere stato dato da lui per equivoco.

VI. Il Prof. Gené legge: De quibusdam Insectis Sardiniae novis vel minus notis; fasciculus alter. Approvato per la stampa con tutti i voti.

Il Prof. Cantù legge una Nota sulla produzione della Fibra legnosa senza il concorso delle forze dell'organizzazione e della vita. L'Autore, richiesto dal Direttore qual uso egli intenda di fare di questa scrittura, dichiara esser essa una semplice comunicazione fatta per prender data di un maggior lavoro che egli comunicherà a suo tempo alla Classe.

L'Accademico Moris legge una memoria del Dott. Giuseppe De-Notaris De Tortulis Italicis, approvata a pieni voti per la stampa nel Volume Accademico.

Quindi legge un altra memoria, fatta in comune dal Dott. predetto e dal Prof. Giuseppe Balsamo di Milano, intitolata: Sugillus Muscorum Italiae novorum vel minus cognitorum. Approvata pure con tutti i voti per la stampa.

Il Direttore licenzia l'adunanza all'una dopo il mezzodì.

Sottosc: { Bidone, Direttore
Carena, Segrio

1837. Domenica 26 di febbraio 1837 alle ore undici intervengono
Il Cav. Bidone, (Direttore);
Carena, Segretario;
Cav. Ign° Michelotti, Cav. Vitt° Michelotti, Cav. Avogadro, Dre Bellingeri, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Gené, Prof. Botto.

I. Il Segretario legge l'Atto Verbale della precedente adunanza del 12 del corrente febbraio.

II. Sulla proposta del Direttore, graditissima alla Classe, l'Economo dell'Accademia, il Sig. Luigi Cantù, viene incaricato di recarsi immantinente alla casa dell'Eccellmo Presidente, il Conte Balbo, a chieder notizia, a nome della Classe adunata, del presente suo stato di malattia. Dopo breve tempo l'Economo predetto vien riferire che S. E., con cui ha parlato, disse sembrargli esser ora un po'

meglio, e gradire moltissimo questa novella prova di benevolenza de' suoi colleghi, che egli affettuosamente ringrazia.

III. Si presentano parecchi libri mandati in dono all'Accademia; fra i quali è la splendida edizione romana dell'Architettura di Vitruvio, 4 vol. in-fol.°, eccellentemente data ed illustrata dal Marchese Luigi Marini.

IV. Si legge la lettera del Primo Segretario di Stato per gli affari interni, colla quale si annunzia che S. M. in udienza del 4 di questo mese si è degnata di firmare il R.° Brevetto, con cui si conferisce al Conte Cesare Balbo la pensione accademica di cui godeva il fu Conte Provana.

Quindi si leggono parecchie lettere di ringraziamento di alcuni Corrispondenti novellamente eletti, e sono: Monsignor Billiet, Vescovo della Moriana; ed i Sig.ri Balsamo, Brugnatelli, Righini, Vauthier, Solier e Pictet.

Si legge finalmente una lettera spagnuola del Sig.r Mariano Lorente, Segretario della Reale Accademia delle Scienze Naturali di Madrid, in accompagnamento di un libretto: Resumen de las memorias de la Academia de ciencias naturales de Madrid en su primer año academico. Madrid: Imprenta del Colegio de Sordo-Mudos, 1836, in-8°.

V. In conformità dell'eccitamento fatto nella precedente adunanza di produrre argomenti di Quesito accademico da proporsi da questa Classe con assegnamento di premio, i colleghi Cav. Avogadro e Prof. Botto propongono il seguente

« Quesito di Fisica ossia di Chimica Generale. »

« Determinare sperimentalmente il calore specifico del maggior numero possibile di gaz permanenti, sia semplici, sia composti, od anche di liquidi allo stato di vapore. Si lascia ad arbitrio dei concorrenti la scelta del metodo di sperimentare per tale determinazione. Si desidererebbe però che almeno per alcune delle sostanze gazose o vapori si determinasse separatamente il calore specifico sotto pressione costante, per verificare la relazione stabilita da Dulong tra queste due sorta di calori specifici de' gaz, e per la quale dato uno di essi per un gaz qualunque si potrebbe conchiuder l'altro. »

Il Dottore Bellingeri propone il Quesito seguente:

« Fondandosi sopra osservazioni o proprie o d'altrui, si determini la fecondità e la proporzione dei sessi nei principali generi delle quattro classi degli animali vertebrati, notando bene l'influenza del clima, delle stagioni, come pure del cibo e dello stato coniugale proprio a ciascun genere di animali, non escluso l'uomo, che anzi trattando principalmente di esso. »

VI. Il Segretario legge: Observations thermométriques faites à St. Jean de Maurienne de 1826 à 1836, memoria di Monsignor Billiet, Vescovo della Moriana, intorno al qual lavoro era stato fatto da una Giunta favorevole parere nell'adunanza del 13 del passato novembre.

Terminata la lettura, e dopo alcune discussioni, la Classe pensa che sia da sopprimersi: 1°. Ciò che in questo lavoro si riferisce all'andamento della temperatura paragonato ai giorni della luna, siccome cosa a cui Fisici non danno più veruna importanza;

2°. Ciò che si riferisce alla popolazione di quella diocesi, siccome argomento che sarebbe piuttosto da rassegnarsi alla Deputazione speciale di Statistica novellamente nominata dal Re.

Dopo queste soppressioni generalmente consentite, e da comunicarsi all'Autore, cui anche si chiederà l'indicazione delle ore del giorno in cui furon fatte le osservazioni termometriche suddette; si fa la ballottazione, dalla quale si hanno tutti i voti favorevoli per la stampa.

Il Prof. Gené legge: Mémoire sur six nouvelles espèces de Céphalopodes trouvées dans la Méditerranée, à Nice, par Jean-Baptiste Vérany; intorno al qual lavoro era pure stato fatto da una Giunta favorevole rapporto nell'adunanza predetta.

Questa memoria è approvata con tutti i voti per la stampa.

Termina l'adunanza all'1 ¼ dopo il mezzodì.

Sottoscr.: Bidone, Direttore
Carena, Segretario

1837.

Domenica 12 di marzo 1837 alle ore undici antimeridiane intervengono:

Il Cav. Bidone, Direttore;
Carena, Segretario;
Cav. Ign.° Michelotti,
Professore Lavini,
Professore Sismonda:
Giunse più tardi il Dottore Bellingeri.

Pel troppo scarso numero di Accademici non si tiene adunanza, la quale è rimandata ad altro giorno.

Sottoscr.: Carena, Segretario

1837.

Domenica 9 di Aprile 1837 alle ore undici antimeridiane intervengono.

Il Cav. Bidone, Direttore;
Carena, Segretario;
Cav. Ign.° Michelotti, Cav. Vitt.° Michelotti,
Cav. Avogadro, Avv.° Colla, Prof. Lavini,
Prof. Cantù.

Ammalgrado che sian pochi i membri presenti, di comune accordo si delibera di tenere adunanza, già stata differita il 12 del passato mese, per motivo di numero ancora più scarso; tanto più che in questa il numero dei presenti supera la metà degli Accademici che non sono invincibilmente impediti dall' intervenire.

Se non che giunge il collega D.re Bellingeri, e si dà principio all' adunanza.

I. Il Segretario rende conto della predetta convocazione, che rimase senza effetto, pel troppo scarso numero di accademici intervenuti (V. Registro).

II. Lo stesso Segretario legge quindi l'Atto verbale della precedente adunanza del 26 di febbrajo, del qual verbale il tenore è approvato dalla Classe e sosc̀ritto dal Direttore e dal Segretario.

III. Il Direttore fa i seguenti tristissimi annunzi di morte:

Del Conte Prospero Balbo, Presidente dell'Accademia, accaduta il 14 del passato marzo, alle 2 pomeridiane.

La sepoltura non fu fatta in Torino, il defunto essendo stato trasportato a Chieri.

Del Cav. Francesco Omodei, membro della Classe filologica, passato all'altra vita il 16 dello stesso mese (marzo) alle 2 del mattino.

Dell' Accademico Nazionale non-residente, Conte Mouxy De Loche, morto in Ciamberì il 4 dello stesso mese di marzo.

Del Sig. Giuseppe Mojon Accademico Nazionale non-residente, morto a Genova, il 21 di marzo 1837.

Del Marchese Gerolamo Serra Accademico Nazionale non-residente morto a Genova, il 01. di marzo ora scorso

E annunzia pure la morte dell'usciere Giuseppe Ferrero, decrepito, da lungo tempo preso da paralisi, morto improvvisamente in letto la mattina del 15 di marzo.

IV. Si presentano parecchie opere mandate in dono all'Accademia, (Vederne il titolo a registro) alcune delle quali con accompagnamento di Lettere, che si leggono.

V. E si leggono pure parecchie lettere di Corrispondenti che ringraziano per la loro nomina.

Poi si leggono due lettere del Primo Segretario di Stato per gli affari Interni. In una si annunzia che la pensione di cui godeva il Conte Prospero Balbo fu da S. M. conceduta al Marchese Pascaris; nell'altra che la pensione di cui godeva il Cav. Omodei venne da S. M. concessa al Prof. Moris.

VI. Si fa squittinio per ischede per la nomina di due Membri aggiunti al Congresso degli Uffiziali.

Dallo Scrutinio si ha il risultamento seguente:

Al Cav. Ignazio Michelotti — 9 voti favorevoli
Al Cav. Avogadro — 6.
15

All' Avvocato Colla	11 $\frac{13}{2}$	voti favorevoli
Al Professore Gené	2.	
Al Professore Lavini	1	
Somma	11. $\frac{1}{8}$	

doppio numero di quello dei votanti, di cui ciascuno scrisse due nomi sulla scheda.

Il Direttore dichiara adunque che il Collega Cav. Ignazio Michelotti è rieletto a membro aggiunto; e il Cav. Avogadro, nominato a membro aggiunto, al Congresso degli Uffiziali, per la Classe Fisico-Matematica.

VII. Il Cav. Avogadro legge un rapporto verbale sulle osservazioni barometriche e termometriche pel 1836, fatte a Tangeri, Impero di Marocco, dal Cav. Ponti Console Generale di S.M. — trasmesse dal Cav. Falconet, Segretario di Stato (Esteri) per parte dell' Autore, il quale quando queste fossero gradite dall' Accademia manderebbe quelle degli anni successivi.

Nel rapporto anzidetto sono indicate alcune avvertenze tendenti a render migliori e più utili le osservazioni che sarà per fare in seguito il Cav. Ponti. E queste avvertenze saranno dal Segretario comunicate al Cav. Falconet, pregato di trasmetterle al Cav. Ponti e ringraziarlo per parte dell' Accademia.

VIII. Il foglio d'Ordine rammenta il Quesito Accademico. Gli argomenti nelle precedenti adunanze proposti sono finora due soli. Niuno se ne produce in questa. Si crede che qualche accademico che non potè intervenire all' adunanza sia nell'intenzione di proporne. Di comune accordo si delibera di differire.

IX. Il Professore Cantù, deputato col Prof. Lavini, e col Segretario, legge il parere sulla domanda di privilegio fatta dai Signori Luigi Panaye e Michel Angelo Bertini, per la fabbricazione di carta con foglie di Meliga (Zea Mais) preparate col metodo descritto nel ricorso stesso. Le conclusioni sono favorevoli alla domanda.

Qui il Segretario dichiara di non aver sottoscritto il parere, la sua opinione essendo che tal privilegio non sia da concedersi. Un altro collega (l'Avv. Colla) sostiene la stessa opinione;

della quale i fondamenti in sustanza sono che in questo caso e secondo la lettera e lo spirito della Legge un tal privilegio sembra a loro che non sia dovuto nè alla materia, cioè alle foglie della melica, essendo ora a tutti noto che con qualsiasi fibra vegetale si può far carta più o meno buona; nè al metodo, perchè non è nuovo, essendo sustanzialmente lo stesso che quello adoperato per altre materie, e segnatamente per la paglia, che già vien convertita in carta, specialmente da invoglio.

I deputati, e con essi altri colleghi, non dissentono dal privilegio, fondandone la giustizia sulla soddisfacente qualità dei saggi di carta prodotti dai concorrenti, e sulla utilità che sarà per derivarne non ai soli privilegiati, ma ancora al pubblico.

Dopochè le discussioni parvero sufficientemente prolungate si passa alla ballottazione, dalla quale si hanno 7. voti favorevoli alle conclusioni del parere, e 2. contrarii.

X. Stante l'ora tarda una memoria del collega Prof. Sismonda vien differita ad altra adunanza.

Questa termina alle ore 1. ¼.

Sottoscritti { Bidone, Direttore
Carena, Segretario

1837.

Domenica, 23 di Aprile 1837 alle ore Undici antimeridiane intervengono:

Il Cav. Bidone, Direttore
Carena, Segretario;
Cav. Ignazio Michelotti; Cav. Rossi; Dre Bellingeri; Cav. Avogadro, Avvo Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù.

I. Il Segretario legge l'atto verbale della precedente adunanza del 9 del corrente aprile.

II. Quindi presenta parecchi libri mandati in dono all'Accademia (V. il titolo a registro)

III. Poscia legge due lettere, una del Dre Zecchinelli da Padova, in accompagnamento di opere mediche da lui trasmesse,

l'altra del Prof. Nicolò Cacciatore, da Palermo, che ringrazia della sua nomina a Socio Corrispondente.

IV. Si presenta per parte del Signor Giovanni Righini una memoria manoscritta, intitolata: Analisi dei prodotti immediati fissi delle foglie del Prunus Lauro-Cerasus, e sia esame analitico dell'estratto ottenuto colla decozione delle foglie del Lauro Ceraso, e sue applicazioni tecnologiche ed agrarie.

Il Direttore prega i colleghi Professori Lavini e Cantù di esaminare e riferire.

V. Il foglio d'Ordine, e l'articolo VIII della testè letta relazione della precedente adunanza, rammentano gli argomenti di quesito Accademico de' quali si fa luogo a continuare le proposte, per quindi venirne alla scelta. Non si fanno nuove proposte.

VI. Il Cav. Bidone, deputato col Cav. Cisa di Gresy, legge il parere chiesto dal Governo intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig.r Chabert de l'Hérault, per l'introduzione e l'uso di una Macchina mossa dall'aria, e da lui asserita atta a supplire alla forza del vapore.

La Classe approva con tutti i voti le conclusioni del parere le quali sono che il chiesto privilegio non è da concedersi, e che la proposta macchina non merita alcun riguardo.

VII. Il Prof. Lavini comunica l'osservazione di un fenomeno appresentatosegli a caso; questo è il totale scoloramento dell'inchiostro di cui era ripieno un calamajo di Zinco con orlo superiore guernito ~~superiormente~~ internamente di ghiera d'ottone. La quale eterogeneità di metalli sembra aver prodotto lo squilibrio dell'elettricità Voltaica, quindi la scomposizione dell'inchiostro.

VIII. Il Segretario legge pel collega Prof. Sismonda, assente, una parte di una memoria di lui, intitolata: Osservazioni Geologiche e Mineralogiche sopra i monti posti tra le valli di Aosta e di Susa, nel Piemonte.

Pare a taluni meno opportuna la menzione che fa l'Autore nel 2.° periodo, della non regolare escavazione di una miniera presso Traversella, e dei danni che già se ne provarono, e che sono ancora per derivarne, se non si porranno in pratica i suggerimenti recentemente dati a tal uopo dal Real Corpo degli Ingegneri.

Altri osservano la non fatta menzione del Solfato Baritico che suol trovarsi nei filoni descritti dall'Autore, meno che non ne parlasse nel seguito della memoria.

Queste osservazioni saranno dal Segretario comunicate all'Autore.
Termina l'adunanza alle 12 3/4.

Sottoscritti { Marchese Lascaris
Carena, Segretario.

1837.

Domenica 7. di Maggio 1837. alle ore 11. antimeridiane intervengono:

Il Marchese Lascaris, V. Presid.te dell'Accademia
Cav. Bidone, Direttore della Classe
Carena, Segretario

Cav. Ingn.° Michelotti, Cav. Rossi, D.r Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Botto.

Intervengono, particolarmente invitati i Colleghi dell'altra Classe, Cav. Sauli, Conte Sclopis.

I. Il Segretario legge l'atto verbale della precedente adunanza del 23. di Aprile.

II. Si presentano 1.° le tavole delle osservazioni meteorologiche fatte nel passato aprile. 2.° parecchi libri mandati in dono all'Accademia, fra i quali è il primo volume della Flora Sardoa del Collega Prof. Moris, della quale grandiosa opera piacque a S. M. di accettarne la dedica.

III. Carteggio. Lettera del D.re De la Rive, da Ginevra, il quale ringrazia la Classe che lo nominò Corrispondente dell'Accademia nostra.

Lettera del Dottor Giambatista Montaldo da Genova, in accompagnamento di una sua Memoria manoscritta intitolata: Analisi sulla malattia del Cholera Morbus, &c. che l'autore rassegna alla Classe come un lavoro Academico.

Il Marchese Vicepresidente prega i colleghi Cav. Rossi e Prof. Cantù di esaminare questo lavoro, e riferirne alla Classe in altra adunanza.

IV. Il Prof. Lavini, deputato col Prof. Cantù fa rapporto intorno a una memoria del Sig. Gioanni Riglini intitolato: Analisi dei prodotti immediati fissi delle foglie del Prunus Lauro-Cerasus, o sia esame analitico dell'estratto ottenuto colla decozione delle foglie del Lauro-Cerasus, e sue applicazioni tecnologiche e Agrarie

Nel parere si conchiude che delle tre parti ond'è diviso questo scritto, le due ultime meritano menzione onorevole nella parte Storica del Volume Academico. E queste conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

Lo stesso Academico Prof. Lavini, deputato coll'Acad.co Prof. Cantù predetto, fa rapporto intorno alla domanda di privilegio fatta al Governo dai Sig.ri Fratelli Bolmida, farmacisti in Torino, per trarre catrame e alcune altre sostanze, utili alle arti, dalla posatura del Caffè che suol gettarsi via come inutile.

La Classe approva con tutti i voti le conclusioni del parere le quali sono che il chiesto privilegio sia da concedersi.

Il Segretario, deputato cogli Academici Cav. Bidone e Cav. Gresy, di questa Classe, Cav. Sauli, Conte Sclopis e Cav. Cibrario, dell'altra Classe, legge il parere intorno agli ulteriori schiarimenti trasmessi dalla Regia Segreteria di Stato per gli affari Interni, intorno alla domanda del Sig. Agostino Molino, fabbricante di Carta in Borgosesia.

Nel parere si conchiude non potere la Giunta non confermare le conclusioni del precedente parere (13. 9.bre 1836) cioè che il privilegio che il Governo concedesse ai Sig.ri

Barone Blanc e Amedeo Verny, non sarebbe punto per cedere il Sig. Agostino Molino, nè in rispetto al privilegio da lui precedentemente ottenuto per la sua Cartiera in Borgosesia il 19 Xbre 1827, nè sarebbe per impedirne i progettati ed esposti miglioramenti.

La classe approva con tutti i voti queste conclusioni colla ballottazione alla quale prendono parte, come di ragione, i colleghi dell'altra classe intervenuti a questa adunanza.

V. Il Marchese Lascaris legge: Note sur les Blokhaus. con presentazione di Modello.

Di comune accordo, cioè senza ballottazione, la classe delibera che questo scritto, insieme con le corrispondenti figure, sia stampato nella parte Storica del Volume Accademico.

Il Segretario, pel collega Prof. Sismonda, continua e termina la lettura della memoria di lui, intitolata: Osservazioni Geologiche e Mineralogiche sopra i monti posti tra le Valli di Aosta e di Susa in Piemonte.

Si fa ballottazione e questo lavoro è approvato con tutti i voti per essere stampato nel Volume Accademico.

Termina l'adunanza alle 12. 3/4.

Sottoscritti { M. Lascaris, V. P.te
Carena, Segretario

1837.

Domenica 21. di Maggio 1837. Intervengono:

Bidone, Direttore
Carena, Segretario
Cav. Ignazio Michelotti
Cav. Avogadro
D.ro Bellingeri
Prof. Moris
Prof. Cantù

Il numero degli Accademici presenti è giudicato troppo scarso, siccome quello che non ugguaglia la metà degli Accademici attualmente in Torino. L'adunanza fu dunque rimandata ad altro giorno in cui il tempo, meno cattivo di quello d'oggi, non sia d'impedimento a un maggior concorso

Per memoria
Carena, Segretario.

196.

1837.

Domenica, 4 di Giugno 1837 alle ore undici intervengono:

Il Marchese Lascaris, V. Presid.te dell'Accademia

Cav. Bidone, Direttore della Classe

Carena, Segretario.

Cav. Ign.o Michelotti, Cav. Rossi, Cav. Vittorio Michelotti, D.re Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Moris, Prof. Savini, Prof. Cantù, Prof. Botto.

I. Il Vicepresidente prima di ogni cosa annunzia che l'adunanza stata convocata pel giorno 21 del passato Maggio, non si tenne per mancanza di un sufficiente numero di Accademici intervenuti, i quali erano sette soli.

II. Quindi il Segretario legge l'atto verbale della precedente adunanza del 7. di Maggio.

III. Si presentano parecchi libri mandati in Dono all'Accademia. Fra questi è un esemplare intero delle nuove Memorie dell'Istituto Neerlandese o de' Paesi-Bassi, 5. vol. in 4.° per gli anni 1827 a 1836.

Questo dono è accompagnato da lettera del Sig. G. Vrolik, Segretario Perpetuo della 1.ma Classe dell'Istituto predetto, nella quale si annunzia inoltre l'invio dei volumi ~~dei volumi~~ che saranno in seguito pubblicati, e si esprime il desiderio di avere in contraccambio le Memorie dell'Accademia nostra.

La Classe giudica che si possano mandare i volumi pubblicati dal 1814 in poi, i quali, pel riassunto titolo di Reale, formano quasi una distinta serie.

IV. Il Vicepresidente, a nome dell'Accademico Cav. Ign.o Michelotti, fa la proposta, sostenuta anche dal Cav. Rossi, di nominare ai posti vacanti di Accademici residenti, i quali per questa Classe sono in numero di tre.

Il Vicepresidente mette a partito l'anzidetta proposta sul punto se la Classe intenda o no di procedere ora allo sperimento di nomine. Dalla ballottazione si hanno sei voti da una parte dell'urna, e altrettanti dall'altra —.

Da alcuni si pensa che non convenga rifare la ballottazione

coll'avvertenza del doppio voto del Presidente, stante il numero pari dei votanti; e di comune accordo si delibera di rimandare questa operazione alla prossima adunanza.

V. Il Prof. Cantù, deputato col Cav. Rossi, fa rapporto intorno alla memoria manoscritta del D.re G. B. Montaldo, da Genova, intitolata: Analisi ragionata della (sic) Cholera Morbus, e suo metodo curativo.

I deputati, apprezzando la molta erudizione medica, il giudizio pratico, ed il buon volere dell'autore, propongono che esso venga dall'Accademia ringraziato distintamente, e complimentato sul suo lavoro, non senza esprimergli il rincrescimento che l'indole di questa dissertazione, esclusivamente medica, e perciò non relativa agli studii cui la Classe per propria istituzione debbe attendere, impedisca dal farsse altro più solenne uso, di questo pregievole lavoro, fuorchè di depositarlo onorevolmente nell'archivio Accademico, onde possa all'uopo venir da chicchessia consultato. Le quali conclusioni sono approvate dalla Classe per ballottazione con tutti i voti.

Il Cav. Bidone, con deputati i colleghi Gresy e Avogadro, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta da Giosafatte Istria per un Mulino da grano, mosso per mezzo di una grande ruota entro la quale camminano due uomini. Nel parere si conchiude che il proposto mulino non merita il chiesto privilegio.

VI. Il Dottore Bellingeri legge = Sulla fecondità e proporzione dei sessi nelle nascite dei principali generi delle quattro classi degli animali vertebrati = e dichiara essere questo il titolo di un lavoro di cui egli si occupa da più anni, e pel quale egli ora intende semplicemente di prender data.

Lo stesso Accademico Dottore Bellingeri, legge una Memoria intitolata = Riflessioni fisiologiche sulla Struttura e Posizione degli organi dell'udito e della vista nei principali generi di Mammiferi.

L'ora essendo alquanto tarda, e molti colleghi già essendo sortiti, l'autore è pregato di continuare la lettura in altra adunanza.

Questa termina alle ore 1. ¼.

Sottoscritti { Bidone, Direttore
Carena, Segretario

198.

1837.

Domenica 18 di giugno 1837 alle ore undici intervengono
Il Cav. Bidone, Direttore della Classe
Carena, Segretario;
Cav. Ingr. Michelotti, Dre Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.o Colla, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Botto.

I. Il Segretario legge l'atto verbale della precedente adunanza del 4 di Giugno.

II. Il Dre Bellingeri propone che la data della sua precedente lettura sulla fecondità e proporzione dei sessi nei principali generi degli animali vertebrati, venga renduta più notoria coll'inserirla nella Parte Storica del Volume Accademico, insieme con le note e lettere da lui comunicate nell'adunanza precedente.

La Classe acconsente di comune accordo, e, proponente il Segretario, prega l'Autore che voglia egli stesso distendere e comunicare alla Classe l'articolo che egli intenderebbe di inserirne nella Parte Storica.

III. Si presentano alcune opere mandate in dono all'Accademia.

IV. E si leggono lettere d'accompagnamento delle opere suddette.

Fra queste una è scritta da Wilna dal Prof. Eduard Eichwald, in accompagnamento della presentata sua opera = Naturhische Skizze ec ossia Esquisse d'Histoire naturelle de Lithuanie, de Volhinie, et de Podolie: un vol. in 4.° con parecchie tavole.

Per proposta fattane dal Segretario la Classe ordina che l'Autore anzidetto sia proposto per corrispondente, a suo tempo, cioè in quella adunanza nella quale la Classe farà di simili nomine.

V. Il Prof. Cantù, condeputati i colleghi Avogadro e Lavini, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dai Signori Luigi Giuseppe Salmon di Tournay, e dai suoi Socii Giuseppe Maria Socquet, Prof. di Chimica, e Prof. Maurizio Geronimo Chirola, de' compilatori della Gazzetta Piemontese, per la fabbricazione e smercio di un Concime organico disinfettato altrimenti detto nero animalizzato, inventato dal Sig. Salmon predetto.

Nel parere si conchiude che ai ricorrenti l'implorato privilegio sia da concedersi.

E queste conclusioni sono approvate dalla Classe con ballottazione a pieni voti.

Il Cav. Bidone, condeputato il Cav. Avogadro legge il parere sulla domanda di privilegio fatta dal fabbro-macchinista Luigi Campanella, di Genova, per la fabbricazione e vendita di un suo Torchio da pastajo, da lui inventato.

Le conclusioni favorevoli del parere sono approvate per ballottazione con tutti i voti.

Nel foglio d'Ordine è indicato il parere sulla breve scrittura trasmessa dal Barone d'Hombres-Firmas di Alais, intitolata: Notice sur la Constitution météorologique d'avril 1837.

Nel qual proposito il Segretario annunzia che l'anzidetta Notice fu pure comunicata dall'Autore all'Istituto di Francia, ed è anzi stampata nei Comptes Rendus Hebdomadaires des Séances de l'Académie des Sciences 5. juin 1837. a pag. 883.

Dopo ciò, e in conformità degli usi dell'Accademia nostra, la Classe dichiara non farsi più luogo al parere dei deputati intorno all'anzidetta scrittura, da tenersi come una cortese comunicazione, e da ringraziarsene l'Autore.

La produzione del fascicolo anzidetto dei Comptes Rendus, offre l'opportunità di comunicare alla Classe un articolo inserito nel medesimo a pag. 889 ove è riferito un onorevole favorevolissimo giudizio dato in adunanza dell'Istituto dall'esimio Botanico Sig. De Jussieu sull'opera del Collega nostro Prof. Moris, Flora Sardoa, ec.

VI. Il Dottore Bellingeri termina la lettura di alcune note che accompagnano la Memoria da lui letta nella precedente adunanza, Riflessioni fisiologiche sulla struttura e sulla posizione degli organi dell'udito e della vista nei principali generi di Mammiferi.

Dopo ciò si fa ballottazione per la Memoria anzidetta, la quale, insieme con le note, è approvata con tutti i voti per la stampa nel volume Accademico.

VII. In conformità del N.º IV. dell'Atto verbale della precedente adunanza, il Direttore riproduce la proposta di nomina di Accademici Residenti, de' quali i posti vacanti sono tre.

Di comune accordo si delibera di differire anche questa volta sì perchè l'ora è tarda, e sì maggiormente perchè il numero degli Accademici intervenuti a questa adunanza è ancora più scarso di quello fosse nella precedente.

VIII. L'Accademico Avv.° Colla rinnova la proposta da lui fatta altre volte, cioè che l'operazione di nomina di Accademici sia indicata nel biglietto di convocazione. Il quale spediente egli pensa che procurerebbe un maggior concorso in quell'adunanza.

Il Direttore osserva che di ciò si è parlato altre volte, senza mai venirne a una stabile risoluzione; e ciò sicuramente per motivi che il Segretario è invitato a rammentare.

Il Segretario dice tale questione essere stata agitata parecchie volte in ambe le Classi, e non mai risolta in modo fermo e stabile, onde servire di norma costante ai Segretarii.

Vi fu chi propose nei passati anni che le parole Oggetto dell'adunanza fossero stampate nel biglietto di convocazione, e al disotto delle medesime si scrivesse a penna l'affare speciale da trattarsi in ciascuna adunanza.

Alcuni proponevano che questa indicazione fosse limitata al solo caso di nomina di Accademici.

Ad altri non pareva nè decorosa nè giusta questa distinzione.

Tuttavia, nei passati anni, essersi qualche volta usato di scrivere sul biglietto che si tratterebbe di nomina, ma poi quell'uso essere stato smesso, e ciò per motivi che sembrano essere stati principalmente i seguenti:

1.° L'indicazione anzidetta sul biglietto allora solamente può sembrare opportuna, quando fosse intesa ad impedire che l'operazione di nomina non venga fatta in modo, per dir così, clandestino, e da un numero troppo scarso di Accademici adunati.

Ma a ciò provvede il disposto dello statuto, e diremo anche la prudenza della Classe, e di chi la presiede; anzi dai registri si vede che l'operazione di nomina più e più volte è stata differita, benchè il numero degli Accademici intervenuti fosse sufficientissimo a prendere qualunque legale deliberazione.

2.° Inoltre la condizione presente, (e forse ordinaria) delle cose Accademiche è tale che un preventivo annunzio di nomine viene

naturalmente a collegarsi col nome di candidati, tante volte proposti, e altrettante non accettati.

Sembrò dunque che i riguardi dovuti alle persone esigano che quel preventivo annunzio si faccia in adunanza (siccome d'ordinario suol farsi) ma non si scriva nei biglietti di convocazione che vanno attorno, son veduti da chicchessia, e di più possono venire smariti.

3.° E per venirne a un caso più prossimo ognuno sa che nell'adunanza precedente che pur poteva dirsi delle più numerose, l'operazione di nomina non solamente è stata differita, ma in modo espresso vi si deliberò che l'esperimento si farebbe nella prossima adunanza, cioè in questa, la quale tuttavia è ancor meno numerosa della precedente, benchè in questa sianvi Accademici che in quella non erano intervenuti.

Prova evidente che il preso impegno dalla Classe di fare a giorno fisso l'esperimento, non impedisce un minore concorso, il quale per conseguenza debbe avere un'altra causa, qualunque essa siasi.

Dopo ciò il Direttore chiede se alcuno abbia qualche altra cosa da dire o da proporre.

Il Dottore Bellingeri dice avere in pronto una Memoria da leggere.

Egli è pregato di serbarla per un'altra adunanza.

Questa termina alle ore 12. 3/4.

Sottoscritti { Lascaris, V. Presidente
Carena, Segretario

1837.

Domenica 2 di luglio 1837 alle ore undici Intervengono:

Il Marchese Lascaris, Vicepresidente dell'Accademia
Cav. Bidone, Direttore della Classe
Carena, Segretario.
Cav. Ign.° Michelotti, D.re Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù.

Interviene pure il Cav. Cibrario membro dell'altra Classe, stato particolarmente invitato, come condeputato in affare che

si va a trattare in questa adunanza.

I. Si legge dal Segretario l'atto verbale della precedente adunanza del 18 di giugno.

II. Si presentano alcuni libri mandati in dono all'Accademia; vederne il titolo a registro.

III. Si legge 1.° una lettera stampata del Sig.r Fuss, Segretario dell'Accademia Imp.le delle Scienze di Pietroborgo, in accompagnamento di alcuni esemplari di un Quesito Accademico, di argomento filologico.

2.° Una lettera dell'Avv.o Giusto Mossone, Giudice nel Borgo di Po, nella quale annunzia la scoperta che egli dice aver fatta, che l'amianto, anzi che appartiene al regno Minerale, siccome i naturalisti hanno finora creduto, non è anzi altro che un aggregato di funghi.

E tale scoperta il Sig. Mossone la asserisce feconda di altre nella Storia naturale nella Geologia, e nella Economia pubblica.

Il Segretario è incaricato di rispondergli, e di renderlo avvertito che i ragionamenti da lui addotti non valgono a distruggere le saldissime ragioni che stabiliscono Minerale la natura dell'amianto.

IV. Il Prof. Cantù, condeputati i Colleghi Bidone, Gresy, Carena, Savini, di questa Classe, e dei Colleghi Sauli, Sclopis, Cibrario, dell'altra Classe, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dal Signor Benedetto Boissu e Compagni di fabbricare carta con materie di poco prezzo miste in certa proporzione coll'ordinaria pasta di Cenci.

Nel parere si dichiara che questa sostanza è il solfato di calce, ossia il gesso, preparato in particolar modo, e misto coll'ordinaria pasta della carta nella proporzione del 40. per %.

Che la carta che ne risulta, giudicandone dai Saggi presentati, apparisce di buona qualità, e perciò la proposta industria pare degna della protezione del Governo; ma che per portarne più sicuro e più equo giudizio sarebbe bene far procedere alcune

esperienze eseguite dal ricorrente in presenza dei deputati.

E queste conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

Il Segretario legge il parere dei deputati Lavini, Cantù e Michelotti, questi relatore, e assente, intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig. Edoardo Aulas di Parigi per l'introduzione e l'uso di una macchina pella fabbricazione di una carta notata di segni particolari atti a svelare ogni menomo tentativo di frode nelle pubbliche e private scritture.

La Classe approva con tutti i voti le conclusioni del parere, le quali sono che il ricorrente dà prova d'ingegno in questo artifizio, il quale tuttavia non presenta un sufficiente grado di certezza ne' suoi risultamenti, nè una bastante guarentiggia a pro della pubblica fede.

E queste conclusioni sono approvate a pieni voti.

Il Prof. Cantù, a nome della deputazione mista dianzi menzionata, legge il parere sulla domanda di privilegio fatta dai Signori Salmon, Socquet e Chirola, per ottenere carta con l'addizione del 40 per % di solfato di calce alla ordinaria pasta fatta coi cenci.

La Classe approva con tutti i voti le conclusioni, le quali sustanzialmente sono le stesse che quelle per simile domanda fatta dal Sig. Boussu, vale a dire che i tre ricorrenti facciano alcune prove del loro metodo in presenza di deputati dell'Accademia, prima che questa rassegni al Governo il parere definitivo.

In proposito di questa domanda, come pure di quella del Sig. Boussu di fabbricare carta con l'aggiunta di gesso, il condeputato Prof. Lavini dichiara in una lettera scritta jeri da lui al Segretario, essergli noto che questo artifizio è già adoperato in una cartiera di questi Regii Stati. E propone che questa circostanza non si lasci ignorata dal Governo, facendone parola nella lettera d'accompagnamento di questo stesso parere oppure di quello definitivo che sarà fatto a suo tempo.

Quest'ultima maniera è preferita dalla Classe e dal proponente stesso

Il Prof. Cantù deputato coi Colleghi Moris e Carena, fa rapporto intorno alla domanda di privilegio fatta dall'avv.to Mossone, predetto, per l'uso privilegiato ed esclusivo della parte bianca del tallo degli Sparagi.

Nel parere si conchiude potersi lodare lo zelo e il buon volere dell'Avv.to Mossone, ma l'industria da lui proposta non presentare alcun fondamento di utilità nè pubblica nè privata.

Le quali conclusioni sono approvate dalla Classe a pieni voti.

Il Cav. Bidone, deputato col Cav. Avogadro, fa rapporto intorno a certa Macchina idraulica presentata da un Simone Trivero, colla esplicita fiducia di aver trovato il moto perpetuo.

Nel parere si conchiude che la domanda di privilegio fatta da esso Trivero per questa macchina non merita alcun riguardo.

Le quali conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

V. Il D.re Bellingeri legge una parte di una sua Memoria Sulla proporzione dei sessi nelle nascite degli animali vertebrati.

VI. Il Vicepresidente dice che la nomina di Accademici residenti, più volte proposta e anche tentata, e altrettante volte differita, è bene che lo sia sin dopo le ferie, nel quale intervallo gli Accademici potranno avere maggior comodo e opportunità di pensarvi, onde ritentare lo sperimento con isperanza di miglior successo.

Nel quale proposito il Segretario si fa a discorrere sul miglior modo, anzi l'unico, che a lui sembra atto ad impedire che l'esperimento di siffatte nomine, ogni volta che si voglia tentare, non sortisca se non un concludente effetto;

E questo modo è che ciascun Accademico, nella scheda dello scrutinio, dia liberissimamente il suo voto a chi più gli piace;

poi nella successiva ballottazione che s'avesse a fare, cominciando, in conformità delle regole Accademiche, dal candidato che ebbe nel precedente scrutinio un maggior numero di voti, a quello egli dia favorevole il voto, cedendo così, in questa seconda operazione alla volontà del maggior numero dei Colleghi.

Il quale spediente riescirebbe anche più opportuno nel risigliare che si farà l'esperimento di nomina alla vacante carica di Presidente dell'Accademia.

Dopo ciò il Vicepresidente licenzia l'adunanza, all'una dopo il mezzodì.

Sottoscritti { Lascaris, V. Presidente
Carena, Segretario

1837.

Domenica, 16 di luglio 1837 alle ore 11. intervengono:
Il Marchese Lascaris, V. presid.te dell'Accademia
Cav. Bidone, Direttore della Classe
" Carena, Segretario
Cav. Ign.o Michelotti, Cav. V.o Michelotti, D.re Bellingeri, Avv.o Colla, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené, Prof. Botto.

I. Il Segretario legge l'atto verbale della preced.te adunanza del 2 di luglio.

II. Alcuni Accademici pensano che lo spediente, rammentato nel n.o VI dell'or letto atto verbale, sia unicamente applicabile alla operazione di nomina del Presidente, la quale è da tenersi come cosa necessaria, e non già a quella di Accademici residenti, la quale può differirsi indefinitamente.

III. Si presentano parecchi libri mandati in dono all'Accademia, alcuni de' quali con accompagnamento di lettere che si leggono.

Il Prof. Gené presenta parecchie formelle del pane nerissimo, che si mangia in Baunei, Triei, Villagrande, e altri villaggi montani dell'Ogliastra, nella Sardegna, insieme con un saggio delle ghiande d'Elce, ond'è formato quel pane, e della terra

ferruginosa che in finissime molecole si mescola all'acqua con cui s'impasta quella farina.

Il colore intensamente nero di questo pane il Prof. Genè lo attribuisce alla precipitazione del ferro prodotta dall'acido della ghianda.

Accaddegli nelle recenti sue peregrinazioni in quelle parti dell'Isola, di valersene a uso di scrivere, immollando coll'aggiunta di alquanta gomma arabica quel pane in acqua, la quale diventava un servibile inchiostro.

IV. Sono nominati Corrispondenti a pieni voti i seguenti personaggi:

Il Dottore Edoardo Eichwald, Prof. di Storia Naturale a Vilna, proposto dal Segretario e dal Prof. Genè.

Il Sig. Macedonio Melloni, Fisico Parmigiano, attualmente in Parigi, (ma forse per poco tempo) proposto dal Prof. Botto, e dal Cav. Avogadro.

L'Abate Francesco Zantedeschi, Prof. di Filosofia nell'I. R. Liceo di Porta Nuova a Milano, proposto pure dagli Accademici Botto e Avogadro.

V. Il Prof. Cantù, deputato col Cav. Avogadro e col Prof. Lavini, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dai Signori Salmon, Socquet e Chirola, per certo particolar forno e per una speciale macina onde preparare il <u>nero animalizzato</u>, o <u>polvere disinfettante</u>, per cui han pure chiesto un privilegio.

Le conclusioni favorevoli sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

Gli stessi Deputati leggono un altro parere intorno alla domanda di privilegio fatta dai ricorrenti medesimi, per la fabbricazione e uso di un sistema di macchine e arnesi fatti acconci allo spurgo delle latrine, e al trasporto delle materie fecali, rendute inodorifere e innocevoli mediante la polvere disinfettante suddetta.

VI. Il Segretario in una breve scrittura comunica

l'osservazione di un'insolita Meteora Elettrica da lui osservata la sera del 9 del corrente mese.

Sarà inserita nella Parte Storica.

Il medesimo legge la Parte Storica intorno ai lavori della Classe dal luglio del 1836 a tutto luglio 1837.

Di comune accordo è approvata per essere inserita nel vol. Accademico 40.mo di cui già è terminata la stampa del testo.

Il Prof. Cantù legge una Nota sull'Analisi Chimica della Variolaria Lactea, nostrale, sull'Oricella preparata con questa pianta, e su d'alcuni saggi di tintura in lana e in seta, fatta con questa materia colorante.

L'Autore dichiara esser questo un semplice annunzio di ulteriore e maggior lavoro che egli intende di fare intorno a questa e altre consimili piante colorigene del nostro paese.

Al quale proposito il Segretario rammenta alcuni saggi di Crittogame tintorie stati trasmessi all'Accademia più anni sono, dal fu Conte Ghiliossi, Procurator Generale del Commercio, cui quei licheni erano stati mandati dalla Sardegna, ove legni forestieri usavano di andar a caricarsene assiduamente.

I quali saggi, che tuttora si conservano, saranno messi a disposizione del collega che ha letto la Nota anzidetta.

Termina l'adunanza all'una dopo il mezzodì.

Sottoscritti { Bidone, Direttore
Gené, f. f. di Segretario.

1837. Domenica 3 di Settembre 1837. alle ore 11. antimeridiane intervengono i Signori:

Cav. Bidone, Direttore della Classe
Prof. Gené f. f. di Segretario.
Cav. Michelotti, Cav. Avogadro, Dott. Bellingeri, Prof. Moris, e Prof. Cantù.

Assiste pure a questa Adunanza il Cav. Cibrario, membro dell'altra Classe, come condeputato all'esame di certa domanda.

di privilegio intorno alla quale hassi a leggere il parere in questa adunanza.

I. Il Prof. Gené f.f. di segretario legge l'atto verbale della adunanza precedente del 16 di luglio 1837. Il Prof. Moris esprime il desiderio e propone che le notizie date da Prof. Gené intorno al pane dell'Ogliastra in Sardegna fatto con farina d'elce ed argilla, siano consegnate nella parte storica del Volume prossimo a stamparsi.

Questa proposizione è approvata dai Socii.

II. Si presentano parecchi libri mandati in dono all'Accad.a, alcuni dei quali con accompagnamento di Lettere che si leggono.

III. Il Direttore Cav. Bidone, che presiede, dichiara essere questa adunanza ~~adunanza~~ straordinaria, unicamente convocata all'oggetto di communicare alla Classe il Parere stato richiesti dal Governo, intorno alla domanda di privilegio fatta dai Sig.ri Salmon, Socquet e Chirola per fabbricar carta con addizione del 40 per cento di solfato di calce nativo alla pasta preparata coi cenci.

IV. Il Prof. Cantù, deputato coi Signori Cav. Bidone, Cav. Cisa di Gresy, Cav. Sauli, Cav. Sclopis, Cav. Cibrario, Prof. Lavini e Prof. Gené, legge il Parere anzidetto, fondato sulle sperienze di fabbricazione, alle quali una parte della Deputazione assistette nella Cartiera del Regio Parco.

I Socii presenti, ai quali vennero presentati parecchi saggi di codesta carta, approvano con tutti i voti le conclusioni del parere, le quali sono che i Ricorrenti sono meritevoli del chiesto privilegio.

V. Il f.f. di Segretario legge una lettera del Primo Uffiziale della R.a Segreteria dell'Interno colla quale chiedesi il Parere dell'Accademia intorno ad una domanda di privilegio innoltrata da Andrea Strada per la fabbricazione ed uso d'un molino particolare di sua invenzione, del qual molino è unita alla Lettera un disegno e la descrizione. Il Cav. Bidone s'incarica, col Cav. Avogadro, di codesto Parere.

VI. Il Prof. Cantù legge una sua nota sul Cudbear preparato colla variolaria lactea nostrale e sua applicazione alla tintura, facendo ostensione d'una piccola matassa di seta da lui tinta con codesta preparazione.

L'autore chiede, e la Classe consente, che questa nota sia inserita nella parte storica del Volume.

Termina la Seduta a un'ora pomeridiana.

Sottosc: { Lascaris, V. Presidente.
Carena, Segretario.

1837. Domenica 19 di 9.bre 1837 alle ore 11. antimeridiane intervengono:

Il Marchese Lascaris, V. Presidente dell'Accademia
Cav. Bidone, Direttore della Classe
Carena, Segretario.

Cav. Ign.º Michelotti, D.re Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.o Colla, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené, Prof. Botto, Prof. Sismonda.

I. Prima di ogni cosa il Vicepresidente annunzia alla Classe la grave malattia del Collega, Prof. Moris, la quale però comincia a prendere un migliore andamento che ne fa sperare non lontana la desideratissima guarigione.

II. Il Segretario legge l'Atto Verbale della precedente adunanza del 3 di 7.bre, la quale fu straordinaria.

III. Si legge una lettera del Primo Seg.rio di Stato per gli affari Interni, in data del 31 del passato 8.bre, nella quale è rinovata la richiesta del parere accademico sulla domanda del Signor Chabert. E si legge pure la risposta del Vicepresidente, in data del 9 del corrente mese, colla quale si rammenta che dopo il già trasmesso parere sulla prima domanda e dopo un secondo ricorso il Sig.r Chabert, che s'offrì di fare gli opportuni esperimenti, fu pregato di informare il Segretario del tempo in cui egli avrebbe potuto dar mano a questi esperimenti; la quale informazione non fu ancora data nè al Segretario, nè ad alcuno dei deputati

Si leggono quindi parecchie altre lettere, le une in ringraziamento di nomina a Corrispondente; le altre in accompagnamento o in riscontro di libri mandati o ricevuti in dono.

Una di queste lettere d'accompagnamento debbo qui menzionarsi in modo speciale; ed è una lettera scritta da Parigi dal D.r Blaquières in accompagnamento dei primi otto numeri di un Giornale di Medicina che si pubblica al Messico da una nascente Accademia Medico-chirurgica; a nome della quale egli gli offre all'Accademia nostra, che ne riceverà la continuazione.

Ed il Sig.r Blaquières aggiunge creder egli che molto gioverebbe allo scopo propostosi da quella nuova Accademia Messicana, se alcuni membri di essa fossero fatti Corrispondenti di quella di Torino.

La Classe piglierà ad esaminare questa proposta tosto che, in questa o in altra adunanza, essa potrà occuparsi di nomine di Corrispondenti.

Finalmente leggesi una lettera indiritta dal Cav. Degregory al Segretario, con richiesta formale di comunicarla alla Classe, e leggesi pure la risposta a lui fatta dal Segretario.

V. la prima nell'Archivio, la 2.da nei Registri.

IV. Si presentano:

1.° Le tavole meteorologiche del passato Settembre

2.° Parecchi libri mandati in dono all'Accademia.

3.° Le seguenti Memorie manoscritte trasmesse dai rispettivi autori:

Pagani, Prof. à Bruxelles = Sur l'equilibre des colonnes. Deputati Bidone e Avogadro.

Bruno. Illustrazione di un nuovo fossile: Gené, Sismonda e Carena.

Piatti, Nuove ruote per battelli a vapore: Bidone e Avogadro.

Risso. Due memorie Zoologiche: Nouvelles Observations sur les Dentés; e Descriptions de trois nouvelles éspèces de Poulpes: Gené e Carena

Risso. Nouvelle Distribution des éspèces et variétés du Genre Citrus: Colla, Moris.

V. Pareri di Deputati:

Il Cav. Bidone, deputato col Cav. Avogadro sulla

domanda di privilegio fatta dal Sig. Andrea Strada, per un Molino a mano. Le conclusioni non favorevoli sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

I deputati suddetti, su di una macchina Idraulica per cui il Sig. Ospizio Richeris chiede privilegio. Le conclusioni non favorevoli, sono pure approvate dalla Classe con tutti i voti.

Il Prof. Botto deputato col Cav. Avogadro legge il parere sulla domanda di privilegio fatta dal Sig. Schoberlechner per una macchina Elettro-magnetica, proposta come atta ad essere utilmente sostituita alle macchine a vapore. Le non favorevoli conclusioni sono approvate con tutti i voti.

Il Prof. Cantù, deputato col Prof. Lavini, fa rapporto intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig. Giuseppe Gremmo per la fabbricazione di carta fatta con la pianta e le foglie di fagiuoli. La Classe approva le conclusioni favorevoli contro le quali si trovano tre soli voti contrarii.

VI. Il Cav. Bidone propone, e la Classe di comune accordo, cioè senza ballottazione, approva che nell'annunzio delle adunanze accademiche che il Segretario suol trasmettere alla Gazzetta Piemontese, non si faccia menzione alcuna di tutti quei pareri le cui conclusioni, non furono favorevoli.

VII. Il Cav. Avogadro chiede alla Classe di assumere il titolo di Accademico nell'opera: Fisica dei corpi ponderabili che egli sta stampando in più volumi. La Classe di buon grado acconsente.

VIII. L'Avv.o Colla legge la prefazione della vita dell'Accademico D.re Carlo Bertero, lavoro che egli ha in pronto fin d'ora, ma è pregato di continuare la lettura in altra adunanza, questa essendosi già protratta a ora tarda.

IX. E per la stessa ragione il Vicepresidente dichiara che si tratterà in altra adunanza delle nomine di Corrispondenti, e di Accademici tanto residenti quanto non residenti.

Ed annunzia pure che nella prossima Domenica, 26 del corrente novembre, sarà convocata l'Accad.a a Classi Unite, onde procedere alla nomina del Presidente.

Termina l'adunanza alle ore 1 ¼.

Sottosc.: Bidone, Direttore
Carena, Segretario

1837.

Domenica, 3 di Dicembre 1837. alle ore undici antimeridiane intervengono:

Il Cav. Bidone, Direttore
Cav. Carena, Segretario

Cav. Ign.° Michelotti, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.° Colla, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené, Prof. Botto, Prof. Sismonda.

I. Dal Segretario si legge l'atto Verbale della precedente adunanza del 19 9.bre.

II. Si presentano parecchi libri mandati in dono, e si leggono le lettere onde alcuni di essi sono accompagnati.

Si presentano pure le Tavole Meteorologiche del passato 9.bre.

Si presenta inoltre una Memoria Manoscritta intitolata: Topografia Fisica della Città di Genova e de' suoi contorni; del Corrispondente Giambatista Canobbio.

Questi, nella lettera d'accompagnamento, pare mirare al Programma di Concorso pubblicato dalla Classe fisico-matematica nel luglio del 1827, o a quello della Classe filologica nel genn.° 1828.

Ma il Segretario nel rispondergli lo avvertirà che di ambedue quei Concorsi il termine è spirato da molto tempo.

Il Direttore intanto prega i colleghi Professori Gené, Botto e Sismonda di esaminare il lavoro del Sig.r Canobbio, e riferirne alla Classe, per quell'altro uso che essa credesse di farne.

III. Il foglio d'ordine chiama i pareri in corso.

E qui il Segretario dice che il Sig. Piatti penserebbe far cosa utile a se, e gradevole ai Deputati, presentando al loro esame, oltre al Disegno già unito al ricorso, anche un modello, il quale meglio rappresenterà la forma e i movimenti delle nuove ruote che egli vorrebbe apporre, con privilegio, ai battelli a vapore.

In seguito a ciò il parere, che già era in pronto, non si legge, e s'aspetterà la comunicazione che il ricorrente desidera di fare

In questo punto il Segretario riceve lettera del Cav. Vittorio Michelotti la quale vien comunicata al Direttore, quindi alla Classe.

In essa lettera il collega dice, che gravi occupazioni impediscono di intervenire all'adunanza; dice creder egli opportuno che il Signor Brunel sia avvertito della necessità che i Deputati vedano l'apparecchio stesso che egli intenderebbe adoperare nella formazione e nella distribuzione del Gaz Portatile Compresso, pel quale egli è in domanda di privilegio.

Anche questo affare è dunque differito; intanto il Segrio farà l'anzidetta comunicazione al Sig.r Brunel, che l'ha egli stesso sollecitata.

Qui il Prof. Cantù chiede di essere anch'egli fra i Deputati stati precedentemente nominati per l'anzidetto esame della domanda del Sig.r Brunel. Al che il Direttore acconsente.

Il Prof. Sismonda, deputato con i colleghi Gené e Carena, fa rapporto intorno a una memoria stata presentata dal Dottore Giò Domenico Bruno, applicato al Museo Zoologico della R.a Università, la qual memoria ha per titolo: Illustrazione di un nuovo Cetaceo Fossile.

Le conclusioni di lettura e di successiva stampa nel Vol. Accademico sono, per ballottazione, approvate con tutti i voti.

Il Prof. Gené, deputato col Segretario, fa rapporto intorno a due Memorie trasmesse dal Sig. Risso, una intitolata: Nouvelles Observations sur les Dentés; e l'altra: Trois nouvelles espèces de Poulpes.

Le conclusioni non favorevoli sono approvate per ballottazione dalla Classe con tutti i voti.

IV. Il Dottore Bellingeri chiede ed ottiene dalla Classe di assumere il titolo di accademico nell'opera che egli sta per pubblicare Sugli Emisferi Cerebrali dei Mammiferi; Annotazioni Anatomico-frenologiche.

V. L'Accademico Colla continua e termina la lettura dell'Elogio del Bertero. Rimangano da leggersi alcune note.

Stante l'ora tarda il Direttore dice che esse saranno lette in altra adunanza, nella quale si farà pure la ballottazione.

Termina l'adunanza alle ore 1 1/4.

Sottoscritti { Lascaris, Presidente
Carena, Segretario

Domenica. 7 di gennaio 1838 alle ore 11 antimerid.ne intervengono:

Il Marchese Lascaris, Presidente

Carena, Segretario.

Cav. D.re Michelotti, D.r Bellingeri; Cav. Avogadro, Avv.o Colla, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené, Prof. Botto, Prof. Sismonda.

I. Dal Segretario si legge l'atto verbale della precedente adunanza del 3 di Decembre 1837.

II. Si presentano le Tavole Meteorologiche del passato mese predetto. E varj libri mandati in dono all'Accademia.

III. Si leggono due lettere del Primo Segretario di Stato per gli affari Interni, ambedue in data del 13 del passato Decembre, una indiritta al Cav. Bidone, Direttore della Classe fisico-matematica, nella qual lettera si annunzia la sovrana approvazione alla nomina del Sig. Marchese Lascaris di Ventimiglia, a Presidente dell'Accademia. L'altra indiritta al Sig. Presidente, ed annunzia che S. M. si è degnata di approvare la nomina di S. Em.za il Cardinale Tadini e del Cav. Architetto Canina, ad accademici nazionali non residenti; e quella del Cav. Baudi di Vesme ad Accademico residente, per la Classe Filologica.

Il Segretario legge quindi una lettera del 14 Xbre indiritta all'Accademia dal Sig. Joseph Modeste Granier de S.te Cécile, in accompagnamento di un suo Manoscritto intitolato: Moyen de percevoir beaucoup d'argent pour les pauvres, de leur acheter des domaines, de les attacher au sol, à la patrie, et de les tenir soumis à la loi et à l'autorité; proposé à S. M. Charles Albert, Roi de Sardaigne, Duc de Savoie, etc. etc. par Joseph Modeste Granier de S.te Cécile Ex-député des Dep.t de Vaucluse au Sacre et Couronnement de l'Empereur Napoléon; ancien Maire de Treffort, Chef-lieu de canton, Membre de l'Institut Historique de Paris et de la Soc. R. d'Emulation du Dep.t de l'Ain. Année 1837=

Con un altro quaderno: Développement, remarques et observations sur le projet d'administration interieure, ayant

pour but l'amélioration des sort des pauvres, et l'extention de la mendicité. Année 1837. —

Il Segretario comunica pure la risposta da lui fatta, d'ordine del Presidente, al Sig. Granier, due giorni dopo, cioè il 16 detto mese nella quale il Sig. Granier vien ringraziato di questa comunicazione, ed avvertito che un Progetto Amministrativo, disteso in forma di legge, vuol essere trasmesso direttamente al Governo.

Quanto al suo desiderio di esse nominato Corrispondente, se ne riferirebbe a suo tempo alla Classe.

IV. L'Accademico Colla, condeputato col Prof. Moris, fa rapporto intorno a una memoria del Sig. Risso, intitolata: Nouvelle distribution des espèces et variétés du genre Citrus.

La Classe, per ballottazione ne approva con tutti i voti le conclusioni, le quali sono che la predetta Memoria del Sig. Risso non è nel novero di quelle che possano venir inserte nei vol. Accademici.

Il Cav. Avogadro, condeputati i colleghi Professori Lavini e Cantù, legge il parere intorno al richiamo del Sig. Amondraz contro il privilegio che altri si volesse concedere per la polvere disinfettante; di cui egli esibisce gratuitamente la composizione, ed modo di adoperarla.

I Deputati conchiudono che la sposizione fatta dal Signor Amondraz non possa fare ostacolo alla concessione del privilegio ai Signori Salmon, Socquet e Chirola; per la loro polvere disinfettante, e pel loro concime organico col mezzo di questa disinfettato.

E queste conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

Il Cav. Vittorio Michelotti, deputato col Cav. Rossi ed il Prof. Moris, all'esame di una Nota del D.r Montaldo sull'azione dell'Oppio nell'economia animale, fa un rapporto verbale, conforme al sentimento scritto dal Collega Rossi; cioè che quell'argomento non è fra quelli cui possa attendere l'Accademia nostra, nè studii della quale le cose di medicina pratica non sono comprese.

Il qual sentimento verbale è consentito di comune accordo dalla Classe.

V. L'Accademico Colla legge le note che accompagnano l'Elogio del D.r Bertero da lui letto nella precedente adunanza.

La Classe approva el Elogio e le note, a pieni voti.

All' autore, rientrato nella Sala, il Presidente dice esser desiderio della Classe che siano modificati alcuni passi, che si accennano, sì nell' Elogio, e sì in alcuna delle note, anche relativi ad espressioni adoperate dal Bertero stesso, in qualche sua lettera.

Anche il collega di buon grado acconsente.

Il Segretario termina la lettura della Notizia Storica dei lavori della Classe, dal luglio 1836 a tutto Dicembre 1837.

Questa Notizia è approvata di comune accordo, per essere stampata nel Volume Accademico.

Dopo ciò il Marchese Presidente licenzia l'adunanza, — e sono le 12 e 3/4.

Sottoscritti { Mᵉ Lascaris, Presidente
Carena, Segretario

Domenica 21 di Gennaio 1838 alle ore 11. intervengono

Il Marchese Lascaris, Presidente
Carena, Segretario
Cav. Ignazio Michelotti, Dʳᵉ Bellingeri, Avvo Colla, Prof Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené, Prof. Botto, Prof. Sismonda.

I. L'Atto Verbale della precedente adunanza del 7 gennaio corrente, letto e approvato, vien sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

II. Si presenta 1.° Parecchi libri mandati in dono all' Accademia.

2.° Una breve Memoria Manoscritta del Sig. Joseph Bonjean: Acide Sulfurique produit par la condensation des vapeurs des eaux thermales sulfureuses d'Aix-en-Savoie.

Insieme colla memoria sono due ampolline di vetro, sigillate, sur una delle quali è scritto: Acide sulfurique obtenu par la condensation et la distillation des vapeurs sulfureuses des Eaux thermales d'Aix-en-Savoie. nell' altra: Soufre obtenu par la décomposition au contact de l'air du gaz hydrogène sulfuré tenu en dissolution dans les sources thermales d'Aix-en-savoie.

Questa presentazione è accompagnata da una lettera

del Cav. Vittorio Michelotti, per malattia impedito d'intervenire; in essa lettera il collega dice così: „a parer mio queste ricerche non mancano d'interesse, ma il giovine chimico ignora probabilmente che altri chimici avevano già constatate queste cose, e che io in particolare, in presenza del Sig.r Francoeur ed altri le aveva fatte vedere, in occasione che mi trovava a Aix. Invero credei non doverle pubblicare, ma il Sig.r Francoeur le pubblicò egli stesso negli Annales des Mines, t. V. 2.e serie, 1829. p. 284, unitamente a quanto fecero altri, e che determinò egli stesso „

Il Presidente, e con esso la Classe, pensano quindi che nè siano da nominarsi deputati, nè fare altrimente uso della memoria del Sig.r Boujean, fuori che di ringraziarlo di questa comunicazione.

III. Si leggono lettere di accompagnamento di opere mandate in dono dai Signori D.r Carlo Biagini, da Pistoja; dal Sig.r Filippo Rizzi, da Napoli; e dal Sig.r Vittorio De la Casa, da Padova.

Si legge pure una lettera del Dottor Caffe, da Parigi, in accompagnamento di una dissertazione stampata sulla Clinique Ophtalmologique des hôpitaux de Paris, e con richiesta di esser nominato Corrispondente di questa che egli crede Società Medica. Sarà ringraziato del dono, e avvertito dell'equivoco.

Si legge finalmente una lettera circolare stampata, firmata Bourlet de la Vallée, Secrétaire de la Correspondance, giuntovi un vaglia per ritirare dal librajo di Parigi o di Rouen, i Bulletins trimestriels des travaux de la Société libre d'Emulation de Rouen, pour 1837.

In quella lettera si diede in contraccambio le cose che si pubblicassero dalle varie Accademie alle quali è indiritta la lettera.

La Classe si riserba a decidere quando le sian noti i predetti bulletins, al che si offre di dar opera il Prof. Gené, che spera di poterne avere notizia.

IV. Il Foglio d'Ordine chiama i pareri. Il Segretario dice aver egli in pronto quello sulla domanda del Sig.r Tommaso Piatti su di una nuova foggia di ruote pei battelli a vapore, sottoscritto dai due deputati, Cav. Bidone e Cav. Avogadro, ambedue impediti dall'intervenire per cagione di malattia.

La Classe di comune accordo delibera che il parere si legga.

Lo legge il Segr.io, e la Classe per ballottazione ne approva con tutti i voti le conclusioni, le quali sono che la proposta forma di ruote per battelli a vapore non merita il chiesto privilegio di privativa.

Il Prof. Gené, Deputato col Segretario, legge il parere intorno a una Memoria del Conte Carlo Porro di Milano, intitolata: Studj su talune variazioni offerte da Molluschi fluviatili e terrestri a conchiglia univalve.

Nel parere si conchiude che questo lavoro del Conte Porro merita di esser letto alla Classe, e pubblicato nel Volume Accademico. E queste conclusioni sono approvate dalla Classe a pieni voti.

Il Cav. Michelotti, trattenuto in casa, come s'è detto più sopra, per inferma salute, stato deputato coi colleghi Cav. Avogadro, e Prof. Lavini, nel restituire al Segretario le carte relative alla domanda del Sig. Guillaume, e con esse un piego sigillato, scrive non aver egli stimato bene di aprirlo da sè solo.

Quel piego, d'ordine della Classe, viene ora aperto, ma non letto, e trasmettesi nuovamente ai Signori Deputati

V. Il Prof. Gené, continuando la Illustrazione degli oggetti naturali da lui raccolti ne' suoi viaggi in Sardegna, legge ora la Descrizione di quarantacinque insetti inediti, col titolo: De quibusdam insectis Sardiniæ novis vel minus notis.

Questa Dissertazione è approvata con tutti i voti per la stampa nei Volumi Accademici.

Dopo ciò il Marchese Presidente licenzia l'adunanza, all' 1 e 3/4.

Sottoscritti { Lascaris, Presidente
Carena, Segretario

Domenica, 11 di Febbrajo 1838 alle ore 11 intervengono:

Il Marchese Lascaris, Presidente
Carena, Segretario
Cav. Ign.° Michelotti, Cav. Rossi, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.° Colla, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené, Prof. Botto, Prof. Sismonda.

I. Il Segretario legge l'Atto Verbale della precedente adunanza del 21 di gennajo.

II. Presenta quindi le Tavole delle osservazioni Meteorologiche fatte nella specola nel passato gennajo.

e parecchie opere mandate in dono all' Accademia, da quella dei Curiosi della Natura, a Breslavia, e da altri; con alcune lettere d'accompagnamento che si leggono.

III. Uno dei donatori è il Signor Peltier, di Parigi, distinto fisico, che gli Accademici Avogadro e Carena, propongono a Corrispondente.

Il Segrio ne prenderà nota per rammentarlo, insieme con altri, quando la Classe si occuperà di queste nomine.

IV. Il Cav. Avogadro, deputato col Cav. Bidone, legge il parere intorno a una Memoria del Sig.r Pagani, Prof. a Bruxelle, Sur l'Equilibre des Colonnes.

Le conclusioni per la lettura e per la stampa sono approvate per ballottazione a pieni voti.

Il Prof. Gené, condeputati i colleghi Professori, Botto e Sismonda, legge il parere intorno alla Topografia fisica della Città di Genova e de' suoi contorni; lavoro del Corrispondente Sig.r Giò Batta Canobbio.

La Classe approva con tutti i voti le conclusioni del parere, le quali sono che lo scritto del Sig.r Canobbio potrebbe benissimo meritare l'onore della stampa nel Vol. Accademico; se non che, essendo stata istituita da S. M.e una Superiore Commissione incaricata specialmente delle cose statistiche, parrebbe più conveniente che si suggerisca all' Autore di rassegnare il suo lavoro alla Commissione predetta, e intanto il Segretario faccia al Sig.r Canobbio quei maggiori ringraziamenti cò quali l' Accademia suole testificare la sua riconoscenza agli autori delle più gradite e importanti comunicazioni.

V. Il Cav. Avogadro legge una Memoria, fatta in comune col Prof. Botto, intitolata: Mémoire sur les rapports entre le pouvoir conducteur des liquides pour les courans électriques, et la décomposition chimique qu'ils en éprouvent.

Questa Memoria è approvata per la stampa con tutti i voti.

VI. Il Presidente dice che nella prossima adunanza si farà la nomina del Direttore, la cui carica triennale terminò il 4 del passato genn.o

VII. Il Cav. Avogadro rammenta il Quesito di concorso, da molto tempo non proposto da questa Classe.

Il Segretario dice essere stati proposti due argomenti, nel corso del passato anno, e la Classe aver deliberato di differirne la scelta, colla speranza che qualche altro ne venisse proposto

Il Marchese Presidente invita i Colleghi a fare intorno a ciò le loro proposte nella prossima adunanza.

Questa termina all'una dopo il mezzodì

Sottoscritti — Lascaris, Presidente
Carena, Segretario

Domenica 4 di Marzo 1838 alle ore 11 intervengono:

Il Marchese Lascaris, Presidente

Carena, Segretario

Cav. Sgr. Michelotti, Cav. Rossi, Cav. Vitt. Michelotti, Dott. Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.to Colla, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Gené, Prof. Botto.

I. Dal Segretario si legge l'atto verbale della precedente adunanza dell'11 di febbraio.

II. Si presentano le Tavole Meteorologiche del passato mese. Poi parecchi libri mandati in dono (vederne il titolo a registro).

Quindi una Memoria manoscritta rassegnata all'Accademia dal Dottore Giuseppe De Notaris, intitolata: Primitiæ — Hepaticologiæ Italicæ.

Il Presidente commette l'esame di questo lavoro ai colleghi Colla e Moris.

III. Si passa quindi alla nomina del Direttore, il cui triennio terminò fino dal 4 del passato gennajo.

Qui il Presidente, il Segretario, e altri annunziano l'intenzione manifestata in iscritto e a voce dal Collega Cav. Bidone, di non essere riconfermato in detta carica, cui egli assicura di non poter attendere, sì per la sua sanità fatta di troppo cagionevole, e sì per molte e gravi occupazioni.

Il Segretario legge gli articoli 39, 40, 91 e 93 del Regolamento;
Il Presidente ordina lo scrutinio per ischede, da cui si ha il risultamento seguente:

Al Cav. Rossi Francesco	5 voti
Al Cav. Ignazio Michelotti	4
Al Cav. Avogadro	2
All'Avv.to Colla	1
Totale	12

numero uguale a quello dei votanti.

Si passa alla ballottazione per l'Accademico Rossi, che nel precedente scrutinio, ebbe in suo favore la pluralità relativa dei voti.

In conformità dell'Art.° 91 del Regolamento il Presidente dà un doppio voto, sì perchè è pari il N.° de' votanti, (cioè 12), e sì perchè il partito è vinto dalla semplice pluralità assoluta.

Dalla ballottazione risultano 12 voti favorevoli al Cav. Francesco Rossi, il quale dal Presidente è dichiarato eletto Direttore della Classe pel triennio.

IV. Il Cav. Vittorio Michelotti, condeputati i colleghi Cav. Avogadro, e Prof. Lavini, fa rapporto intorno alla domanda di privilegio fatta dal Sig. Raffaele Guillaume, per certo particolar modo di preservare dalla ruggine il ferraccio, il ferro, e l'acciajo.

Le conclusioni non favorevoli sono approvate con tutti i voti:

Il Cav. Avogadro, deputato col Prof. Botto, legge il parere sulla domanda di privilegio, fatta dal Sig. Pierre Curtillet di Albert-Ville in Savoja, per certo particolar meccanismo da applicarsi alle vetture a vapore.

Le conclusioni onorifiche all'autore, ma non favorevoli alla domanda di privilegio, sono approvate a pieni voti.

Il Prof. Botto, condeputati i colleghi Avogadro e Carena, fa rapporto intorno alla domanda di privilegio fatta dal Signor Candido Baldracco, Ingegnere nel Corpo Reale delle Miniere, per certo macchinismo da lui ideato, in cui la gravità dell'acqua sarebbe fatta servire di forza motrice.

Si conchiude, nel parere, che l'idea dell'autore dovendo esser meglio spiegata e convalidata da ulteriori esperienze che egli stesso si riserba di fare, non può per ora formar l'oggetto di un privilegio esclusivo. E queste conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

V. Il Prof. Cantù prende data di un suo lavoro leggendo una breve Nota sopra alcuni licheni indigeni atti alla preparazione dell'Oricella; e produce alcuni saggi di liquidi colorati in altrettante ampolline e tubi di vetro.

VI. Il Presidente rammenta nuovamente il Quesito Accademico, la cui scelta nella precedente adunanza è stata differita sulla speranza che in questa qualche altro argomento si produrrebbe da aggiungersi ai due proposti nel passato anno. Per la stessa ragione anche ora si differisce.

VII. Il Segretario legge la Memoria del Dott. Giandomenico Bruno, applicato al Museo Zoologico della R.ª Università; ed è una Illustrazione di un nuovo Cetaceo fossile, stato scavato nei contorni di Montiglio, e intorno alla quale da una Giunta era stato fatto, in precedente adunanza, favorevole rapporto. Approvata per la stampa con tutti i voti.

Il Prof. Gené legge la Memoria del Conte Carlo Porro, Naturalista Milanese, su parecchie variazioni che si osservano nei Molluschi fluviatili e terrestri, a Conchiglia Univalve.

Della quale Memoria era pure stato dato da deputati favorevole parere, con conclusioni di stampa; e questa è ora ordinata per ballottazione con tutti i voti.

L'ora alquanto tarda fa che sia differita alla seguente adunanza la lettura di altre Memorie che si hanno in pronto.

Termina l'adunanza all'una dopo il mezzodì

Sottoscritti { Marchese Lascaris, Presidente
Carena, Segretario

Domenica, 18 di Marzo 1838 alle ore 11 intervengono:

Il Marchese Lascaris, Presidente dell'Accad.ª
Cavaliere Rossi, Direttore della Classe
Carena, Segretario.

Cav. Ign.º Michelotti, Cav. V.º Michelotti, Dott.º Bellingeri, Cav. Avogadro, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Genè.

I. Si legge l'Atto Verbale della precedente adunanza del 4 di marzo.

II. Si presentano alcuni libri mandati in dono all'Accademia, dei quali il titolo è da vedersi a registro.

III. Il Cav. Vitt.º Michelotti, deputato coi professori Lavini e Cantù, fa rapporto favorevole intorno alla domanda di privilegio fatta dai Signori Giambatista Canonica e Luigi Rambaudi, per la fabbricazione dell'Oricella e del Cudbear, a uso tintorio, tratti da alcuni Licheni che vegetano nei Regii Stati.

Le conclusioni di questo parere sono approvate per ballottazione a pieni voti.

Il Segretario, a richiesta dei deputati Avvo Colla e Prof. Moris, che da un' indisposizione di salute sono impediti dallo intervenire, legge il loro parere intorno alla Memoria del Dre Giuseppe De-Notaris, Primitiæ Hepaticologiæ Italicæ.

Nel parere si conchiude per la lettura e stampa nel Vol. Accademico. E queste conclusioni sono approvate con tutti i voti.

Il Prof. Genè, deputato col Segretario, fa rapporto intorno a un nuovo lavoro del Sig. Giambatista Verany Sur deux nouvelles espèces de Céphalopodes trouvées (par lui) dans l'Océan.

Le conclusioni favorevoli sono approvate a pieni voti.

IV. Il Prof. Genè legge: Synopsis Reptilium Sardiniæ indigenorum.

Questa memoria è approvata per ballottazione a pieni voti per la stampa.

Il Dottre Bellingeri legge una parte di un suo lavoro sulla fecondità e sulla proporzione dei sessi nelle nascite dei cani.

Termina l'adunanza all'una dopo il Mezzodì.

Sottoscritti { Cavaliere Rossi, Direttore
Carena, Segretario

Domenica, 1.° di Aprile 1838 alle ore 11 antimerid. intervengono:

Il Marchese Lascaris, Presidente.
Cav. Rossi, Direttore della Classe
Carena, Segretario.

Cav. Ingre Michelotti, Cav. Bidone, Dott. Bellingeri; Cav. Avogadro, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Genè, Prof. Botto.

I. Il Segretario legge l'Atto verbale della precedente adunanza del 16 di marzo.

II. Si presentano alcuni libri mandati in dono all'Accademia (Vederne il titolo a registro).

III. Si legge una lettera del Primo Segrio di Stato per gli affari Interni che annunzia al Presidente avere S. M. in udienza del

24 del passato marzo, assegnato all'Accademico Prof. Lavini la pensione accademica rimasta vacante per la morte dell'Accademico Cav. Carlo Boucheron.

Una lettera del Sig. Zantedeschi, da Milano, corrispondente dell'Accademia nella quale sono indicate alcune nuove esperienze elettro-magnetiche, che egli desidera comunicate all'Accademia, alla quale l'Autore si riserva di comunicare a suo tempo una più estesa Memoria.

I Colleghi Avogadro e Botto sono incaricati dal Presidente di farne in altra adunanza un parere, anche solamente verbale.

Finalmente una lettera scritta da Elbeuf dal Sig. Capplet, in accompagnamento di alcuni fascicoli del Bulletin de la Société d'Emulation de Rouen.

IV. Il foglio d'ordine rammenta le ulteriori proposte di Quesiti Accademici con assegnamenti di premio. Niuna se ne produce, e perciò si differisce ancora. Qualche accademico pensa che se in altra adunanza non si produrranno altri nuovi quesiti la Classe potrebbe discutere sui due argomenti già da gran tempo proposti.

V. Il Cav. Avogadro, a nome anche del Prof. Botto, legge un'abbozzo di progetto di un Osservatorio magnetico.

Il Presidente prega i due accademici predetti di ridurre quest'idea in progetto, e di riferirne poi alla Classe con tutti i particolari che siano giudicati necessarj onde farsi una chiara idea dei lavori che siano da farsi, del numero e qualità delle persone da impiegarsi; e delle spese che saranno necessarie.

VI. Il D.r Bellingeri continua la lettura del suo lavoro Sulla fecondità e sulla proporzione dei sessi nelle nascite dei cani. Questo lavoro l'Autore lo destinerebbe al Vol. Accademico e la lettura ne sarà continuata in altra adunanza. Legge poi anche la prefazione di opera sullo stesso argomento, ma estesa ad altre classi di animali vertebrati, la qual'opera dice che la stamperà separatamente perchè troppo voluminosa pel vol. Accademico. E in questa pubblicazione egli chiede e ottiene di assumere il titolo di Accademico.

Il Segretario legge Sur l'Equilibre des Colonnes, Memoria del Sig. Pagani, Prof. a Brusselle, intorno alla quale già era stato fatto in altra adunanza favorevole rapporto da deputati, con conclusioni di lettura e di stampa. Dalla ballottazione si hanno tutti i voti favorevoli.

Il medesimo Segrio legge la Memoria del Dott. De Notaris Primitiæ Hepaticologiæ Italicæ, di cui in altra adunanza era pure stato letto favorevole parere.

Dalla ballottazione si hanno tutti i voti per la stampa.

L'accademico Cantù legge una Nota sulla preparazione del Tornasole, coll'impiego dei Licheni nostrali, e sulla sua applicazione alla tintura, dichiara l'Autore esser questa una parte di maggiore e più esteso lavoro, di cui egli intende fin d'ora di prender data, e chiede l'inserzione della Nota predetta nella parte storica del Vol. Accademico. Al che la Classe acconsente.

Dopo ciò il Marchese Presidente licenzia l'adunanza, all'una dopo il mezzodì.

Sottoscritti { Cavaliere Rossi, Direttore
Carena, Segretario

Domenica, 22 di Aprile 1838 alle ore 11 antimerid. intervengono:

Il Cav. Rossi, Direttore della Classe.
Carena, Segretario

Cav. Bidone, D.r Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.o Colla, Cav. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Botto, Professore Sismonda.

I. Dal Segrio si legge l'Atto verbale della precedente adunanza del 1.o di Aprile.

II. Si presentano opere e altre cose stampate, mandate in dono all'Accademia, alcune delle quali con accompagnamento di lettere che si leggono.

III. Il Prof. Cantù, deputato insieme coi colleghi Cav. V.o Michelotti, e Prof. Lavini, intorno al lavoro del Sig. Griseri, sull'applicazione del carbone per separare il principio attivo di alcune piante, e sulla

reazione del medesimo sul solfato di Chinina e di Cinconina, chiede e ottiene di leggere fin d'ora quella parte del parere che ragguarda alla sola prima parte del lavoro suddetto, intanto che dai tre condeputati venga concertato e sottoscritto l'intero parere su ambedue i punti della memoria suddetta.

IV. Il Cav. Avogadro dice che la nota stampata su esperienze elettro-magnetiche del Prof. Zantedeschi, e presentata alla Classe in principio di questa adunanza a nome dell'Autore quella stessa, che il medesimo autore avea trasmessa manoscritta, in precedente adunanza con richiesta di esame, il quale dal Presidente era stato commesso a lui, Cav. Avogadro e al collega Prof. Botto.

Ora dunque, trattandosi di cosa stampata, non occorre più alcun esame e parere, a norma dei regolamenti.

V. Gli stessi accademici, Cav. Avogadro e Prof. Botto presentano scritto il loro progetto di un Osservatorio Magnetico che proporrebbero stabilirsi per cura dell'Accademia nostra, ad imitazione di ciò che van facendo altri Istituti forestieri.

Nel foglio di progetto sono indicate a calcolo le spese per ora le più necessarie.

La Classe approva in massima questo progetto, e manda riferirsene al Congresso degli Uffiziali.

VI. Il Dottor Bellingeri presenta una Tavola della fecondità di cento sessanta Mammiferi, divisa in 12 colonne, la quale tavola fa parte del suo lavoro <u>Sulla fecondità e sulla proporzione dei sessi in alcune Classi di Animali Vertebrati</u>, che egli intende di pubblicare separatamente. Di questa presentazione l'autore dichiara ora di prender data, e chiede che sia riferita nella Notizia Storica del Volume Accademico. Al che la Classe di comune accordo acconsente.

Quindi lo stesso accademico continua e termina la lettura di altra parte del suo lavoro, che egli destinerebbe pel Volume Accademico, intitolata: <u>Sulla fecondità e sulla proporzione dei sessi nelle nascite dei Cani</u>.

Qualche collega osserva che l'analogia dell'argomento sembrerebbe consigliare di riunire ambedue queste parti nell'opera che l'Autore dichiarò di voler pubblicare separatamente.

Un altro collega sostiene questa proposta, anche per la ragione che in opera separata non disdice che siano ripetute cose ricavate da varj autori che il comun dè lettori non avrebbero forse l'opportunità di consultare.

Dopo ciò, a richiesta dell'autore si fa la ballottazione, dalla quale si hanno cinque voti favorevoli, e quattro contrarj.

Termina l'adunanza alle ore 12 3/4.

Sottoscritto { Marchese Lascaris, Presidente
Sismonda, f. f. di Segretario

Domenica, 10 di Giugno 1838 alle ore 11 antimeridiane intervengono:

Il Marchese Lascaris, Presidente,
S. E. il Conte Aless.° Saluzzo, V. Presidente,
Il Cav. Rossi, Direttore della Classe,

Cav. Ign.° Michelotti, Cav. Vitt.° Michelotti, Dott. Bellingeri, Cavaliere Avogadro, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Botto, Prof. Sismonda, il quale fa le veci del Segr.io, il Cav. Carena, assente per indisposizione.

I. Si legge l'atto verbale della precedente adunanza del giorno 22 di Aprile 1838, quindi l'accademico Dottore Bellingeri introduce all'adunanza il Cav. Franck, Consigliere di Stato di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, Prof. di Medicina, Corrispondente della R. Accademia delle Scienze di Torino, ec. ec. ec.

II. Si presentano opere e opuscoli stampati mandati in dono all'Accad.ia, alcuni dè quali con accompagnamento di lettere che si leggono.

III. Si fa lettura di una lettera del Primo Segr.io di Guerra e Marina, il Conte di Villamarina, il quale manda all'Accademia il giornale delle osservazioni meteorologiche, e la relazione del Comandante dell'Euridice durante il suo viaggio nel mar Atlantico. Si notifica poscia che osservazioni consimili, fatte a Tangeri, Regno di Marocco nell'anno 1837, sono mandate all'Accademia dall'autore il Sig. Cav. Ponte.

Il Presidente deputa i Sig.ri Colleghi Cav. Avogadro, e Prof. Botto a riferire su tutti e due questi giornali di osservazioni, ec.

Il Presidente comunica alla Classe avere ricevuto una quantità di Semi dal Brasile, per mezzo del Cav. Palma Console Sardo in què paesi, che consegnò al Cav. Moris, il quale s'incarica di farne conoscere i risultamenti quando sieno nati.

IV. Il Cav. Michelotti, deputato insieme coi colleghi Prof. Lavini, e Prof. Cantù, legge il parere steso da quest'ultimo, intorno ad una memoria del Sig. Farmacista Vincenzo Griseri, intitolata: Saggio sull'applicazione del carbone animale per estrarre il principio amaro di alcune piante, e sulla reazione del medesimo sul solfato di Chinina, e di Cinconina. I correlatori riferiscono solamente sulla prima parte della memoria; in quanto alla seconda dichiarano nel parere stesso d'aspettare, che l'autore faccia alcune modificazioni, che essi giudicano necessarie per maggiore chiarezza e concisione della memoria. Il parere è approvato tal quale dalla Classe con pieni voti.

V. Il Prof. Botto, condeputato col Collega Cav. Bidone, legge il parere sulla domanda di privilegio del Dott. Lessesky, per una macchina Locomotiva in cui è sostituita, al vapore l'aria ordinaria forzatamente soffiata da mantici. Essi conchiudono che non debbasi far luogo nè al chiesto privilegio, nè accordare al Ricorrente i mezzi che domanda per eseguire la macchina presentata. Terminata la lettura del parere, si fa la ballottazione, e risulta approvato con tutti i voti.

VI. Il Cav. Michelotti, il Prof. Lavini ed il Cav. Avogadro relatore, i quali sono stati incaricati di riferire su due dimande del Signor Raffaele Guillaume, per ottenere la privativa nè R. Stati di un metodo di preservare dall'ossidazione il ferro, l'acciajo ed il rame, espongono ora alla Classe essere essi di parere, che si debba limitare la concessione del chiesto privilegio ai soli ferro ed acciajo. Alla ballottazione il parere resta approvato con tutti i voti.

VII. Si fa Lettura di due lettere del prof. Cantù, indirizzata l'una al Direttore della Classe, l'altra ai Colleghi Cav. Bidone e Prof. Lavini, nella quale dichiara non poter Egli far parte della commissione nominata per esaminare e riferire sulla domanda diretta alla R. Segria di Stato degli affari Interni dal Sig. Steiner dimorante in Parigi, per ottenere il privilegio

esclusivo di fabbricare ne' Regii Stati un Cemento bituminoso vegetale, perchè dovette già dare il suo giudizio su domande consimili trasmesse dalla Regia Segreteria di Stato al Consiglio delle miniere di cui è membro. Quindi il Prof. Lavini, condeputato col Cav. Bidone, legge il parere su tale domanda, e conchiude doversi sospendere ogni giudizio finchè sieno dal Sig. Steiner presentati saggi del cemento da lui preparato, senza dei quali non si può giudicare se il cemento possegga veramente quelle qualità nel ricorso notate. Il parere è approvato dalla classe a pieni voti.

VIII. Il Presidente Marchese Lascaris fa lettura d'una nota di un Anonimo che mette a disposizione della R. Accademia la somma di 1800 lire, da darsi in premio a colui, che il Corpo Accademico giudicherà aver meglio trattato il seguente quesito: Dove, come, per quale estensione, e con quai mezzi negli stati di S. M. tra il mare e l'alpi possa aprirsi un canale di navigazione che serva eziandio alla irrigazione delle terre, per una parte almeno dei tratti più aridi dei paesi che deve percorrere.

Nella stessa nota è fissato il tempo a mandare le memorie e disegni alla Segreteria della R. Accademia a tutto dicembre del 1839. Si nomina pure una Commissione di tre accademici per stendere il programma, e si lascia a questi la facoltà di modificare, restringere ed anche di variare il quesito, qualora ciò credono conveniente.

Si è osservato che il tempo assegnato nella nota è troppo breve, e che la somma destinata dall'Anonimo per premio non corrisponde punto alla natura del quesito, il quale dice richiedere lavori molto onerosi e dispendiosi. Vi si oppone, che sta alla commissione incaricata del programma a considerare e giudicare tutte queste cose. Dopo questa discussione il Marchese Presidente lascia che si mandi alla commissione composta dei Colleghi Sig. Cav. Bidone, Cav. Avogadro e Cav. Gresy la nota suddetta, con preghiera di estenderne occorendo il programma, e poscia riferirne alla Classe.

IX. Il Dott. Bellingeri presenta una tavola sulla fecondità dei Mammiferi, che dichiara essere in aggiunta a quelle presentate nelle precedenti adunanze.

Lo stesso Dott. legge una breve notizia sulla generazione dei pesci e delle rane; notizia che poscia suggella e rimette nelle mani del f. f. di Segretario, perchè sia ritirata e conservata negli Archivi dell'Accademia.

Termina l'adunanza a un ora dopo mezzogiorno

Sottosc. { Cav. Rossi, Direttore
Prof. Sismonda, f. f. di Segretario

Domenica, 1° di Luglio 1838 alle ore 11 antimeridiane
intervengono i Signori:
Cav. Rossi, Direttore della Classe
Cav. Vittorio Michelotti, Cav. Avogadro, Dott. Bellingeri,
Prof. Lavini, Prof. Botto, Prof. Sismonda, f. f. di Segretario.

I. Dal facente funzione di Segretario si legge l'Atto Verbale della precedente adunanza del giorno 10 di Giugno 1838.

II. Si presentano le tavole Meteorologiche del mese di Giugno ultimo scorso, e varie opere e opuscoli stampati stati mandati in Dono all'Accademia.

III. Si fa lettura d'una lettera sottoscritta dal Presidente e dal Vice-Presidente dell'Istituto di Bologna, nella quale questi annunziano l'invio dei due primi volumi dei Nuovi Comentarj di quel Dotto Corpo, unitamente al primo volume del Rendiconto delle sue tornate ordinarie, e domandano di stabilire l'antica Corrispondenza coll'Accademia di Torino. Si sottopone alla ballottazione la proposta, la quale viene approvata con tutti i voti.

IV. Il Professore Botto deputato insieme coi Colleghi Cavalre. Michelotti e Cav. Avogadro, legge il parere intorno alla Domanda di privilegio ~~[illegible]~~ dal Sig. Teodoro Bronzet di Lione pella illuminazione a Gasse, mediante il concorso del vapore acqueo. I relatori convengono essere il procedimento ingegnoso ed in relazione coi migliori principj teoretici, tuttavia siccome spesso in pratica si hanno risultamenti diversi da quelli suggeriti dalla semplice teoria, Essi pertanto conchiudono, che non abbia a concedersi il chiesto privilegio, fintantochè il Sig. Bronzet non abbia dimostrato coll'esperienza, oppure provi mediante la presentazione d'autorevoli attestati la bontà e l'esattezza del suo metodo. Alla ballottazione il parere risulta approvato con tutti i voti.

V. Il Prof. Botto deputato col Cav. Gresy, legge il parere sulla Domanda fatta dal Sig. Nicola Felice Defilippi per ottenere il privilegio esclusivo d'una macchina destinata a raspare le corna animali. I relatori non credono essere

il caso d'acconsentire alla domanda del Signor Defilippi; non presentando la macchina da lui inventata nessuna particolarità nella costruzione; ne nessuno di què vantaggi nella pratica, i quali meritano un così cospicuo favore, quale si è quello d'una privativa.
Dopo la lettura si fa la ballottazione, dalla quale il parere risulta approvato con tutti i voti.

Termina l'adunanza a un quarto dopo mezzogiorno.

Sottoscritti { Cav. Rossi, Direttore
Gené, f. f. di Segretario

Domenica giorno 12 Agosto 1838, alle ore undici antimeridiane intervengono i Signi:

Cav. Rossi, Direttore della Classe,
Prof. Gené, f. f. di Segretario.

Cav. Ignazio Michelotti, Cav. Vittorio Michelotti, Dott. Bellingeri, Avvo Collego Colla, Cav. Avogadro, Prof. Lavini, Prof. Botto, Prof. Sismonda

Innanzi tutto il Direttore fa il tristissimo annunzio della morte del Presidente Marchese Agostino Lascaris di Ventimiglia, avvenuta addì 28 di Luglio alle acque di St Vincent.

I. Il f. f. di Segretario legge l'Atto Verbale della precedente adunanza del giorno 1o Luglio 1838, il quale viene approvato.

II. Si presentano alcune opere mandate in dono all'Accademia, alcune delle quali con accompagnamento di lettere che si leggono.

Si leggono pure due lettere indiritte dal Primo Segrio di Stato per gli affari dell'Interno al Direttore della Classe: colla prima si annunzia essere piaciuto a S. S. R. M. di conferire al Cav. Cibrario la pensione Accademica, di cui godeva il Marchese Agostino Lascaris: colla seconda essere volere della stessa M. S. che sulla regia fregata La Regina, destinata a fare con S. A. S. il Principe Eugenio di Carignano, un viaggio di circumnavigazione abbiano

ad imbarcarsi come naturalisti il Sig. Dottore Casaretto, Genovese e il Sig. Antonio Caffer, di Masco, già assistente del Prof. Gené nel museo Zoologico della R. Università — Siccome poi il Primo Segretario di Stato domanda che l'accademia fornisca a codesti Signori le istruzioni che crederà più opportune per le osservazioni e ricerche geologiche, botaniche e zoologiche da farsi nei diversi paesi che devono visitare così il Direttore invita i Socii Avv.to Colla, Cav. Moris, Prof. Gené e Professore Sismonda a compilarle. Qui osservasi da parecchi Socii potersi le intenzioni di S. S. R. M. più largamente interpretare estendendo il beneffizio di sì lungo viaggio all'utilità eziandio della fisica, come già si fece in occasione del viaggio della R.a Fregata l'Euridice, al di cui Comandante l'Accad.a mandò, per eccitamento del Governo, quesiti ed istromenti relativi alla scienza predetta. Il Direttore conviene in questo desiderio della Classe e si riserva di scriverne in proposito al Ministero.

VII. Il Cav. Avogadro, deputato coi Soci Cav. Vittorio Michelotti, Prof. Lavini e Prof. Cantù, legge il parere intorno ad una domanda di privilegio fatta al Governo di S. M. dal Sig. Eligio Brunel per l'introduzione nei Regii Stati d'un apparecchio pel gaz portatile compresso per la illuminazione. Nel parere si conchiude potersi concedere l'invocato privilegio per anni 15, per l'apparecchio particolare del Gaz portatile compresso con regolatore destinato a rendere uniforme la corrente somministrata per l'illuminazione, senza che però ciò possa arrecare alcun pregiudizio alla libera fabbricazione del Gaz illuminante stesso e al suo impiego in qualunque altra maniera; e mediante le opportune precauzioni per la sicurezza contro le esplosioni, che il Governo di S. M. giudicherà d'imporre al suppliante nell'uso del medesimo apparecchio. Le quali

conclusioni sono approvate dalla Classe a pieni voti.

Lo stesso Cav. Avogadro, deputato col Cav. Vittorio Michelotti e coi Professori Lavini, Cantù e Botto, legge il parere intorno ad una domanda di privilegio fatta al Governo di S. M. dal Sig. Dottore Vicod per un procedimento particolare nella fabbricazione del Gaz per la illuminazione. In questo, che è piuttosto relazione che parere, si conchiude mancare ai deputati certi schiarimenti e certe prove, dal Sig. Vicod medesimo promesse, colla scorta delle quali, e non altrimenti, si potrà dalla Giunta conoscere e giudicare il merito della domanda. E questa conclusione è trovata giusta, e perciò approvata a pieni voti, dalla Classe.

III.° Si presentano due Lettere, una del Dott. Pietro Savi, l'altra del Cav. Amici, sulla struttura ed esistenza degli stomi in alcune piante. Siccome il Dott. Savi, in un suo foglio d'accompagnamento chiede che quelle sue lettere vengano stampate nei Volumi Accademici, così il Direttore nomina all'esame di esse i Socii Avv.° Colla Cav. Moris e prof. Gené.

V. Il ff. di Segretario legge una memoria del Farmacista Sig.r Vincenzo Griseri, intitolata: Saggio sull'applicazione del Carbone per separare il principio amaro del camepiteos (ajuga chamepytheos, ss.). Della qual memoria era stata fatta nell'adunanza del giorno 10 giugno favorevole relazione. La Classe ne approva a pieni voti la stampa nel Volume Accademico.

Termina l'adunanza alle ore 1 ½ pomeridiane

Sottoscritti { Il Presidente Conte Di Saluzzo
Carena, Segretario.

Domenica, giorno 25 di Novembre dell'anno 1838,
alle ore undici antimeridiane intervengono:

S. E. il Conte Alessandro Saluzzo, Presidente,
Cav. Rossi, Vice Presidente e Direttore della Classe,
Cav. Carena, Segretario,

Cav. Ignazio Michelotti, Cav. Vittorio Michelotti, Dottore Carlo Bellingeri; Cav. Amedeo Avogadro, Avvo Colla, Cav. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Genè, Prof. Botto, Prof. Sismonda.

Innanzi tutto l'Eccmo Presidente fa il tristissimo annunzio della morte del Collega Marchese Falletti di Barolo, Membro della Classe filologico-storica dell'Accademia, avvenuta presso Chiari in Lombardia: addì 4 Settembre 1838.

I. Il Prof. Genè, richiesto dal Cav. Carena Segretario, legge l'atto verbale da lui steso, della adunanza del gno 12 agosto; il qual Verbale vien approvato.

II. Il Cav. Carena prega che a motivo della sua debilitata salute, gli si voglia concedere ne' suoi ufficii di Segretario un ajuto nella persona del collega Prof. Genè, il quale già da qualche tempo lo supplisce col gradimento della Classe, e lo nomini Segretario Aggiunto, siccome in altri tempi si operò già da ciascuna Classe in favore dei Segretarii Vassalli-Eandi e Grassi. L'Eccmo Presidente e la Classe intera acconsente alla domanda, la quale messa a partito colla ballottazione, viene approvata con tutti i voti.

III. Si presentano parecchie opere ed opuscoli mandati in dono all'Accademia dai rispettivi autori: alcuni sono accompagnati da lettere, le quali si leggono.

Fassi pur lettura 1º Di due lettere del Procuratore Generale di S. M. relative al Parere che quel Magistrato

zy

attende dall' Accademia intorno al Progetto di nuova istruzione per i verificatori e fabbricatori di pesi e misure compilato dal Sig.r Ispettore Lana; 2.° due lettere del Primo Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, colla prima delle quali si annunzia all' Accademia il ritorno degli strumenti fisici che essa prestò agli Ufficiali dell' Euridice, e che da essa destinansi alla Commissione scientifica della R.e fregata la Regina; nella seconda si fa ricevuta delle Istruzioni che l' Accademia fece compilare nel suo seno pei naturalisti Casaretto e Casser imbarcati sulla fregata medesima.

IV. Siccome la morte rapì due Socii che facevano parte della Commissione incaricata di riferire intorno al Progetto più sopra menzionato del Sig. Ispettore Lana, così l' Ecc.mo Presidente nomina in aggiunta di detta Commissione il Prof. Botto.

Essendosi poi ricevute dalla Segreteria di Stato per gli affari dell' Interno una domanda di privilegio dei Signori Balgnerie e Compagnia per un nuovo sistema di assi applicabile alle ruote dei carri e delle vetture, e dal Signor Luigi F. Menabrea, Luogotenente del Genio e Dottor Collegiato, tre Memorie manoscritte d' argomento fisico-matematico, l' Ecc.mo Presidente deputa all' esame della domanda i Signori Cav. Carena, Cav. Avogadro e Prof. Botto; all' esame delle memorie i Signori Cav. Cisa di Gresy, Cav. Avogadro e Prof. Botto.

V. Il foglio d' ordine chiama la nomina di Socii residenti, di Socii non residenti, e di Corrispondenti; Considerando però che sono in pronto per essere letti parecchi Pareri, alcuni dei quali già stati sollecitati dal Ministero dell' Interno, e considerando altresì che le tre memorie presentate dal Sig.r Menabrea potrebbero, giudicate favorevolmente, procurare all' Autore il merito della candidatura, la Classe di comune accordo differisce le sopra indicate nomine.

VI. Il Cav. Avogadro, deputato col prof. Botto legge il parere intorno alle osservazioni meteorologiche fatte a Tangeri nel 1836 dal Cav. Ponti, Console Sardo in quella Città. Nel parere si conchiude doversi distintamente ringraziare il Cav. Ponti per la sua importante comunicazione, eccitandolo a continuare ed anche ad estendere a maggior vantaggio della Scienza le sue osservazioni: di queste poi e dei principali loro risultamenti doversi fare onorevole menzione nella parte Storica del Volume. - Le quali conclusioni sono approvate a pieni voti.

Il Cav. Avogadro suddetto, deputato col prof. Botto, fa relazione intorno alle Osservazioni state fatte durante il viaggio della Rª Fregata l'Euridice, e state inviate all'Accademia dal Primo Segretario di Stato di Guerra e Marina. Le conclusioni, approvate dalla Classe con tutti i voti, sono che di dette osservazioni abbiasi a far onorevole menzione nella parte Storica del Volume, e che abbiasi a ringraziare il Primo Segrio di Stato di Guerra e Marina per la comunicazione che ne fece all'Accademia.

Nel Giugno pº pº il Marchese Lascaris, da parte d'un Anonimo, offeriva una somma per una medaglia da darsi in premio all'autore del miglior progetto d'un Canale di navigazione ed insieme d'irrigazione da aprirsi negli Stati di S. M. posti tra il Mare e le Alpi; e il Marchese in allora Presidente incaricava i Socii Cav. Bidone, Cisa di Gresy ed Avogadro di esaminare la proposta e riferire. Il foglio d'ordine chiama questa relazione; se non che sulla considerazione dell'essere mancato ai vivi il Marchese suddetto, che era il proponente, la Classe delibera che quella proposizione di quesito e di premio debbasi riguardare da quest'ora siccome annullata.

Il Cav. Avogadro, ancora deputato col prof.r Botto legge il parere intorno ad un lavoro del Sig.r Ab. Rendu intitolato: Théorie des Glaciers. I Commissari osservano che questa scrittura contiene, relativamente alla sua estensione, un numero troppo piccolo di osservazioni di fatto proprie dell'autore, perchè possa aver luogo nella raccolta delle nostre Memorie: conchiudono per ciò che di questa comunicazione abbiasi a fare menzione onorevolissima nella parte storica del Volume; la qual conclusione è approvata dalla Classe a pieni voti.

Il Cav. Moris, deputato coll'Avv.o Colla e col prof.r Genè, legge il parere intorno a due lettere, l'una del Prof.r Pietro Savi al professore Amici, l'altra del prof.r Amici in risposta al Savi, ambedue concernenti l'organografia vegetale. I deputati sono d'avviso che esse lettere, ricche quali sono di accurate e nuove osservazioni e corredate pur anche da buone tavole, meritino d'essere lette alla Classe per essere poscia stampate nella parte storica del Volume*. La Classe approva a pieni voti queste conclusioni.

* Questa conclusione fu cambiata nell'adunanza del giorno 6 Genn.o 1839, e si deliberò che le dette lettere s'avessero a pubblicare fra le memorie. Genè.

Il prof.r Botto, deputato col Cav. Ignazio Michelotti, legge il parere sulla domanda di un privilegio fatta al Governo di S. M. dal Sig.r Casimiro Vincenzo Capacino per la costruzione d'una macchina locomotiva di sua invenzione. I deputati sono d'avviso che di niun vantaggio sarebbe pel ricorrente il chiesto privilegio, come poco fondate giudicano le di lui previsioni sul successo e sull'utile applicazione del suo ritrovamento. Queste conclusioni sono approvate a pieni voti.

Lo stesso prof.r Botto deputato col Cav. Avogadro all'esame d'una domanda di privativa fatta dal Sig.r Agostino Martingay, significa trattarsi in essa del moto perpetuo, argomento, intorno al quale gli usi dell'Accademia non concedono l'onore della discussione. La Classe, pienamente d'accordo coi Deputati, passa oltre senza votazione.

Il Cav. Carena, deputato col Cav. Avogadro, legge il parere

intorno a un particolare meccanismo per migliorare la trattura della seta, proposto dal Sig.r Keller di Kellerer, Milanese, e pel quale egli domanda un privilegio esclusivo. I Deputati conchiudono che l'ingegnoso meccanismo suddetto è degno di lode, d'incoraggiamento e di privilegio. Essi non sono però d'avviso che vi sia ragione di estendere la durata di tale privilegio ad un intervallo di tempo maggiore d'anni sei, a cui già la R.a Camera d'Agricoltura e di Commercio aveva opinato doversi esso limitare. La Classe approva queste conclusioni a pieni voti.

Da ultimo il Cav. Avogadro, a nome anche del Cav. Cisa di Gresy, fa relazione intorno ad una domanda di privilegio del Sig.r Paolo Caffarelli per una macchina destinata alla fabbricazione del cioccolatto. Le conclusioni, non favorevoli alla domanda suddetta, perchè non corredata di sufficienti documenti, sono approvate a pieni voti.

Termina l'adunanza a un'ora pomeridiana.

Sottoscritti { Il Presidente, C.te Di Saluzzo
Genè, Segretario Aggiunto

Domenica, 9 Dicembre 1838, alle ore undici antimerid.

Intervengono.

S. E. il Conte Saluzzo, Presidente,
Cav. Rossi, Vice presidente,
Cav. Carena, Segretario,
Prof. Genè, Segretario Aggiunto,
Cav. Ignazio Michelotti, Dottor Bellingeri, Cav. Avogadro,
Avv.to Colla, Cav. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù,
Cav. Della Marmora, Prof. Botto, Prof. Sismonda.

I. Il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della precedente adunanza, il quale è approvato.

II. Si presentano varie opere mandate in dono all'Accademia, alcune delle quali con accompagnamento di lettere che si leggono.

Il Segretario fa pur lettura 1.° di due lettere del Primo Segretario di Stato per gli Affari Interni, colle quali vien significata l'approvazione concessa da S. M. alla nomina dei Signori Davide Bertolotti e Cav. Domenico Promis a Socii residenti di questa Reale Accademia delle Scienze, Classe di Scienze Filologico-Storiche, non che a quella del Sig.r Simonde de Sismondi ad Accademico straniero di detta Classe; 2.° di una lettera del Sig.r Silvio Pellico, il quale, a nome della Signora Marchesa di Barolo, fa sapere essere pronti què libri che, giusta il testamento del defunto Marchese, sono da rimettersi in qualità di lascito a questa Accademia; 3.° di una lettera del Sig.r Chabert de l'Hérault, colla quale significa di aver finalmente recato a termine di costruzione sulla casa del Sig.r Ponzio Zalla in questa città il suo macchinismo per elevar l'acqua a grandi altezze col soccorso del vento, ed invita la Commissione Accademica stata deputata all'esame di esso meccanismo a recarsi sul luogo per osservarlo. Siccome i Cav. Bidone e Cisa di Gresy, che col Cav. Avogadro componevano quella commissione, trovansi impediti dall'occuparsene da motivi di salute, così l'Eccell.mo Presidente nomina in loro vece il Cav. Ignazio Michelotti e il prof. Botto, pregandoli insieme al Cav. Avogadro di volersi concertare pel giorno e l'ora, in cui effettuare la sopraccennata visita.

Vien presentata da parte dell'autore, il Prof. Santi Linari di Siena, una memoria manoscritta intitolata: _Scintilla ed altri fenomeni di elettriche correnti, ottenuti per azione induttiva delle elettriche scariche del Pesce Torpedine._ Questa memoria, che è accompagnata da varie altre memorie stampate, viene

dall' Eccell.mo Presidente commessa all'esame dei Socii Cav.
Avogadro, Prof. Botto e Prof. Genè.

III. Il Segretario Cav. Carena fa il triste annunzio della morte del Prof. Giambattista Molineri, impiegato della Segreteria dell'Accademia, passato a miglior vita addì 27 9.bre p.o p.o in età di circa 87 anni.

IV. In seguito a proposizione dell'Eccell.mo Presidente la Classe delibera che in questa adunanza si faccia esperimento di nomina ai posti vacanti di accademici residenti. Questi posti sono quattro, ma sulla considerazione che il bisogno più urgente della Classe si è quello di persone, le quali di proposito attendano agli studj matematici; sulla considerazione ben'anco che pende tuttavia il giudizio intorno alle tre memorie di meccanica sublime state presentate dal Signor Luigi Federico Menabrea, e nella speranza che infrattanto possano essere trasmessi all'Accademia altri lavori, atti a divenir titoli di candidatura pei loro autori; di comune accordo si stabilisce che per ora non s'abbiano a tentare che due nomine. Il Segretario aggiunto legge, in seguito a questa deliberazione, i nomi dei Candidati, stati proposti nelle adunanze del giorno 5 aprile e 28 giugno 1835, ultime fra quelle, nelle quali si è trattato di nomine.

Essi sono i Signori.

Cav. Lorenzo Martini, Professore di Medicina legale, ec. nella Regia Università.

Sobrero Cav. Carlo, Colonnello d'Artiglieria.

Demichelis Dottore Filippo, Professore di Notomia nella Regia Università.

Ragazzoni Dottor Rocco, Professore di Studj fisici nella Regia Accademia Militare.

Berlini Dottor Collegiato Bernardino.

Riberi Cav. Alessandro, di Clinica Chirurgica nella Regia Università.

Bonino Giangiacomo, Dottore Collegiato di Medicina.

Rizzetti, Dottore in Medicina.

Premessa l'avvertenza essere in facoltà di ciascun socio il proporre qualsivoglia altro soggetto purchè riunisca le qualità volute dai Regolamenti, e fatta lettura dell'art.° 58 di essi Regolamenti, nel quale è detto che niuno possa essere eletto accademico, che non abbia o presentato qualche lavoro all'accademia, o pubblicato colle stampe qualche opera lodata, la Classe dà mano alle schede le quali, raccolte, verificate essere eguali in numero al numero dei votanti, e lette dall'Eccellmo Presidente, danno i risultamenti che seguono:

al Cav. Lorenzo Martini	voti N.°		13.
al Cav. Carlo Sobrero	"	"	6.
al Dott. De Notaris	"	"	3.
al Prof. Schina	"	"	2.
al Dottore Bonino	"	"	1.
al Cav. Riberi	"	"	1.
al Cav. Bonafous	"	"	1.
al Sig. Menabrea	"	"	1.
	Totale	N.°	28.

numero doppio di quello dei votanti.

Il Cav. Lorenzo Martini, Prof. di Medicina legale, Polizia medica ed Igiene nella R.a Università, avendo ottenuto i quattro quinti dei voti richiesti dallo Statuto, viene dall'Eccmo Presidente dichiarato Accademico residente. E per questa elezione si chiederà nelle usate forme accademiche la Sovrana approvazione.

Nissuno degli altri Candidati avendo ottenuto i quattro quinti dei voti, la Classe passa all'esperimento di nomina per ballottazione, incominciando dal Cav. Carlo Sobrero, il quale ne ha avuto per ischede il maggior numero.

Risultano in suo favore soli otto voti favorevoli; e perciò non è eletto.

Si fa l'egual prova pel Dottor De Solaris, e si hanno per lui dieci voti favorevoli; insufficienti anch'essi per la elezione.

Qui la Classe, di comune accordo, delibera di non spingere più oltre gli esperimenti, perlocchè l'Eccmo Presidente invita le Giunte a leggere i pareri inscritti sul foglio d'ordine.

V. Il Cav. Avogadro, deputato col Cav. Carena e col Prof. Botto, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dai Signori Balguerie e Compagni di Bordeaux, per la introduzione nei Regii Stati di un nuovo sistema di sale per le ruote dei carri. Le conclusioni, favorevoli alla domanda, sono approvate dalla Classe a pieni voti.

Il Prof. Lavini, deputato col Cav. Carena e col Prof. Cantù, fa relazione intorno a una domanda di privilegio fatta dal Sig. Onorato Roux di Parigi, per la fabbricazione nei Regii Stati di un mastice o bitume che egli asserisce di propria invenzione, ed atto a surrogare in molte maniere le pietre ordinarie da selciato, da ornamento, ecc. I Deputati fanno osservare 1º constare dai Registri di questa Accademia che un privilegio di dieci anni per una consimile e forse eguale invenzione fu già concesso al Sig. Dentis di Cortanze nell'anno 1825; 2º non ritrovarsi nei saggi o campioni presentati dal Signor Roux sufficiente durezza perchè il suo mastice possa reggere agli usi, com'egli dice potersi destinare. Per queste e per altre ragioni i Deputati conchiudono non sembrar loro che s'abbia a concedere il chiesto privilegio; la qual conclusione viene approvata dalla Classe con tutti i voti.

VI. Il Prof. Sismonda principia la lettura

di una sua memoria intitolata: Osservazioni Geologiche e mineralogiche per servire alla formazione della carta geologica del Piemonte.

Termina l'adunanza a un'ora e mezzo dopo il mezzodì

Sottosc: { Cav. Rossi, V. Presidente
Genè, Segretario Aggiunto.

Domenica giorno 23 Dicembre 1838 alle ore undici antimeridiane intervengono:

Il Cav. Rossi, Vice-Presidente,
Cav. Carena, Segretario,
Prof. Genè, Segretario Aggiunto

Cav. Ignazio Michelotti, Cav. Vittorio Michelotti, Dottor Bellingeri, Cav. Avogadro, Avvo Colla, Cav. Moris, Professore Lavini, Prof. Cantù, Prof. Botto, Prof. Sismonda.

I. Il Segretario Aggiunto legge l'Atto Verbale della precedente adunanza, il quale viene approvato. Dopo la lettura di esso il Cav. Vittorio Michelotti introduce il nuovo Collega Cav. Martini.

II. Si presentano varii libri mandati in dono all'Accademia (Vederne i titoli a registro).

Si legge una lettera in data del giorno 17 Dicembre, colla quale il Primo Segretario di Stato per gli affari interni significa essersi S. M., in udienza del 15 detto stesso mese, degnata di approvare la nomina del Cav. Martini ad Accademico Residente.

Si legge pure una lettera indiritta al Segretario Aggiunto dal Sig. Canonico Cav. Rendu di Chambery. Lo scrivente esprime in essa il desiderio di riavere la sua Memoria manoscritta intitolata Théorie des Glaciers de la Savoie, a fine di poter vi inserire alcune nuove osservazioni che egli ha avuto opportunità

di fare in un recente suo viaggio nelle alpi. La Classe acconsente a che la detta memoria sia mandata all'Autore.

I Segretari richiamano l'attenzione della Classe su la lettera del Rettore Magnifico della Rª Università di Pesth, lettera già stata letta nell' adunanza precedente, quando si presentarono i libri cui essa si riferisce. Pare ai Segretarii che l'indirizzo Rectori Magnifico et Senato Academico Taurinensi accenni la direzione della Rª Università degli studj, anzichè la R. Accademia delle Scienze; propongono perciò che i libri venuti coll'accompagnamento di questa lettera, e la lettera istessa abbiansi a trasmettere a S. E. il Presidente Capo della Riforma. La Classe conviene nel sentimento dei Segretarii ed approva la proposta trasmessione.

III. Il Prof. Lavini, deputato col prof. Cantù, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta al Governo dal Sig. Matteo Steiner per la fabbricazione nei Regii Stati di un cemento o, come egli lo chiama, mastice bituminoso vegetabile per uso dei marciapiedi, terrazze, serbatoj, ec. Le conclusioni, contrarie alla domanda, non sembrano alla Classe sufficientemente motivate. Alcuni Socii sono d'avviso che i Commissarii debbano informarsi se per avventura questo mastice non sia identico a quello che con vantaggio provato fu adoperato a Parigi; altri vorrebbero sapere se i campioni presentati dallo Steiner siano propriamente la materia da porsi in opera, o non piuttosto il cemento destinato a collegare materie petrose. La Classe prega i Commissarii perchè vogliano procacciarsi codeste notizie a fin che il loro parere, riprodotto in altra adunanza, riesca più ragionato e perciò più rispondente ai desiderii del Primo Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno.

Il Cav. Avogadro, a nome anche dei professori Gené e Botto, fa verbale relazione intorno ad una Memoria manoscritta del prof. Santi-Linari di Siena intitolata = Scintilla ed altri fenomeni di elettriche correnti ottenuti per azione induttiva dalle elettriche scariche della Torpedine: nello inviare la qual memoria l'autore instava perchè l'Accademia proferisse, a modo di formale giudizio, se al prof. Matteucci o non piuttosto a lui debba attribuirsi la priorità della scoperta della scintilla elettrica tratta dal pesce sopra nominato. Quanto alla Memoria, il Relatore fa osservare non trovarsi in essa fatto od osservazione d'importanza che già non sia stata dall'autore pubblicata colle stampate, e perciò è d'avviso che non debba riguardarla che come una semplice comunicazione. Quanto alla priorità che l'autore disputa al Sig. Matteucci pel fatto della scoperta, egli dichiara essere nel novero di quelle quistioni, dalle quali l'Accademia usò sempre di astenersi. Ambedue queste conclusioni sono unanimamente approvate.

Il Prof. Lavini, deputato col Cav. Carena e col prof. Gené, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dal Signor Agostino Gambaro di Genova per un nuovo metodo di fabbricare le Candele di Sevo. I Commissarii avendo riconosciuto nei procedimenti di fabbricazione indicati dal Sig. Gambaro una grandissima analogia con quelli che si usano per fabbricar le candele dette di Milly, ed avendo ritrovate nelle candele presentate dal Sig. Gambaro le stesse qualità che in quelle di Milly che trovansi in commercio, conchiudono che la domanda non debba essere favorevolmente accolta. La quale conclusione è approvata dalla Classe con tutti i voti.

IV. Il prof. Sismonda termina la lettura, cominciata nella precedente adunanza, della sua memoria intitolata: Osservazioni per servire alla formazione della Carta geologica del Piemonte.

La qual Memoria è approvata a pieni voti per la stampa nel Volume 2.° Serie 2.a delle Memorie Accademiche.

Termina l'Adunanza a un'ora, meno un quarto pomeridiane

Sottosc: { Cav. Rossi, V. Presidente
Genè, Segretario Aggiunto

1839.

Domenica, 6 di Gennaio 1839, alle ore undici antimeridiane, intervengono:

Il Cav. Rossi, Vice-Presidente
Cav. Carena, Segretario
Prof. Genè, Segretario Aggiunto

Cav. Ignazio Michelotti, Dottor Bellingeri, Cavaliere Avogadro, Cav. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Botto, Prof. Sismonda, Cav. Martini.

I. Il Segretario aggiunto legge l'atto verbale della precedente adunanza, il quale viene approvato.

Si presentano varie opere mandate in dono all'Accad.a, alcune delle quali con accompagnamento di lettere che si leggono. Presentasi pure la tavola delle osservazioni meteorologiche del mese di 9.bre.

Il Dottor Pietro Savi di Pisa, manda all'Accademia, esprimendo il desiderio che vengano stampate ne' suoi volumi, due lettere, l'una del Savi stesso al prof. Branchi sopra la microscopica composizione degli strobili di alcune Conifere; l'altra del Prof. Branchi al Savi sopra una sostanza scura quasi nera, che si trova nei frutti del Pinus pinea. Il Vice-Presidente deputa all'esame di queste due scritture i Signori Avvo Colla, Cav. Moris, prof. Lavini e prof. Cantù.

14. Il prof. Lavini, deputato col prof. Cantù legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dal Signor Matteo Steiner per l'introduzione e fabbricazione nei Regii Stati d'un cemento, o come egli lo chiama mastice bituminoso vegetabile, atto a far le veci delle pietre tagliate nel lastrico de' marciapiedi, delle terrazze, dei comuni pavimenti e perfino delle strade carrozzabili. Alcuni sperimenti instituiti dai deputati fecero bensì conoscere che codesta composizione gode di una considerevole tenacità, per la quale potrebbe forse adoperarsi con vantaggio per commettere e cementare le pietre tagliate, ma dimostrarono altresì che ad una temperatura di 40°, incirca, essa si ammollisce parzialmente, e che sottoposta nell' atmosfera ordinaria ad una pressione alquanto forte si stritola. Per queste considerazioni e per altre che si riferiscono alla natura delle materie che entrano a comporre quel mastice, i Deputati conchiudono non esser essi d'avviso che al supplicante s'abbia a concedere il chiesto privilegio. Queste conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

Il Prof. Botto, a nome anche dei Cav.ri Ignazio Michelotti e Avogadro, fa relazione intorno ad una macchina mossa dal vento, per la quale il Sig. Ingegnere Chabert de l'Hérault domanda un privilegio esclusivo. Le conclusioni della Giunta, pienamente conformi a quelle d'altro parere stato letto alla Classe nell' adunanza del giorno 23 aprile 1837, sono che il chiesto privilegio non è da concedersi. Le quali conclusioni sono approvate a pieni voti.

Lo stesso professore Botto, deputato col Cav. Avogadro, legge il parere intorno a una domanda di privilegio fatta dal Sig. Barbier per l'introduzione nei R. Stati di procedimenti meccanici destinati a facilitare la locomozione dei carri. I Deputati osservano che i

risultamenti; a cui il Richiedente crede poter pervenire co' suoi meccanismi, sono puramente fondati sopra idee teoriche, e nemmeno appoggiati a calcoli precisi. Quindi la sola esperienza potrebbe decidere della loro realtà e dei vantaggi che ne potrebbero derivare pel moto dei carri, a cui codesti meccanismi fossero applicati; e poichè il Richiedente stesso si offre di presentare, quando ciò si creda necessario, modelli atti a provare col fatto questi vantaggi, i Deputati sono di parere che si debba differire la decisione della convenienza di concedergli il chiesto privilegio al tempo, in cui egli avrà adempiuto a tale indispensabile condizione. Anche queste conclusioni sono approvate dalla Classe a pieni voti.

III. Il Cav. Moris legge le lettere del Dottor Pietro Savi al Cav. Amici, e dell'Amici al Savi, relative all'esistenza degli Stomi in alcune piante; sulle quali lettere è stata fatta relazione favorevole nell'adunanza del giorno 25 9.tre 1838. La Classe le approva a pieni voti per la stampa nei Volumi delle sue Memorie, deliberando che siano inserite non già nella parte Storica come i Commissari avevano proposto, ma bensì nella parte dei lavori originali.

IV. La Classe invitata dal V. Presidente passa alla nomina di parecchi Corrispondenti.

Gli scienziati seguenti, sono successivamente proposti e con distinta ballottazione nominati a unanimità cioè:

Il Commendatore Carlo Afan de Rivera, a Napoli Proponente il prof. Cantù.

Il Prof. Federico Tiedemann, a Heidelberg. Prop. il Dott. Bellingeri

Il Dott. Camillo Montagne, Botanico, a Parigi. Prop. Cav. Moris

Il Dottor Giovanni Franceschi; a Macerata. Proponenti i Cav.ri Rossi e Carena.

Il Signor Carlo Lyell, Segretario della Società Geologica di Londra. Prop. il prof. Sismonda.

Il Signor Roderick-Impey-Murchison, Membro della Società Geologica di Londra a Londra. Prop. Prof. Sismonda

Il Signor Giorgio Bellas Greenough, Membro della Società Geologica di Londra, a Londra Prop. prof. Sismonda

Il Signor Enrico Glassford-Potter, Prof. di Chimica a Newcastle. Prop. il prof. Sismonda.

Il Signor Stutchbury, Direttore dell' Istituto di Bristol. Prop. il prof. Sismonda.

Il Signor Giovanni Taylor, Membro della Società Geologica di Londra, a Londra. Prop. il prof. Sismonda.

Il Cav. Elia De Beaumont Prof. di Geologia al Collegio di Francia, Membro dell'Istituto, a Parigi. Prop. il prof. Sismonda.

Il Signor Dufrénoy, Prof. di Mineralogia alla Scuola delle Miniere, a Parigi. Prop. il prof. Sismonda.

Il Signor J. J. Omalius d'Halloy, Geologo a Halloy nel Belgio. Prop. il prof. Sismonda.

Il Signor A. H. Dumont, Prof. di Mineralogia all'Università di Liegi. Prop. il prof. Sismonda.

Il Dottore Noeggerath, Prof. di Mineralogia nell' Università di Bonna sul Reno. Prop. il prof. Sismonda.

Il Signor Leopoldo Pilla, Geologo, a Napoli. Prop. il prof. Sismonda.

Il Signor Peltier, Fisico, a Parigi. Proponenti i Cav.ri Carena ed Avogadro.

Il Signor Giustino Macquart, Direttore del Museo di Storia Naturale, a Lilla. Prop. il prof. Gené

2

Il Barone Vincenzo Casati, Botanico, a Milano.
Prop: il Cav. Moris,
Il Dottore Pietro Savi, Botanico, a Pisa, Prop.i i Cav.ri
Carena e Moris.
Il Principe di Musignano Carlo Luciano Bonaparte,
a Roma. Prop.e il prof. Gené.
Il Dottore Costanzo Despine, a Aix. Prop. il prof. Cantù.
Il Signor Giuseppe Bonjean, Chimico, a Chambery.
Prop: il prof. Cantù.
Il Signor Roubaudi, Chimico, a Nizza di mare.
Prop. il prof. Cantù.
Rimangono altri Candidati, de' quali la Classe si riserva
d'occuparsi in altra adunanza.
Questa termina a un'ora dopo il mezzodì.

Sottoscritti { Il Conte di Saluzzo, Presidente
Gené, Segr.rio Aggiunto

Domenica, giorno 20 Gennaio 1839 alle ore
undici antimeridiane, intervengono:
S. E. il Sig.r Conte di Saluzzo, Presidente,
Cav. Rossi, Vicepresidente,
Cav. Carena, Segretario,
Prof. Gené Segretario Aggiunto.
Cav. Ign.o Michelotti, Cav. Vitt.o Michelotti, Dottor
Carlo Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.o Colla,
Cav. Moris, Prof. Lavini, Prof. Botto, Prof. Sismonda.

I. Il Segretario aggiunto legge l'atto Verbale della
precedente adunanza, del giorno 6 Gennaio il quale viene
approvato.

II. Si presentano alcuni libri mandati in dono dai rispettivi Autori all'Accademia, e la Tavola delle Osservazioni meteorologiche del mese di Dicembre 1838.

Il Segretario legge una lettera indiritta dal Primo Segretario di Stato per gli affari dell'Interno a S. E. il Presidente in accompagnamento di un piego contenente una domanda di privilegio fatta dal Signor Giorgio Clarke per una Lampada di particolare costruzione; sul merito della qual domanda chiedesi dall'anzidetto Primo Segretario di Stato il parere dell'Accademia. L'Eccellmo Presidente deputa all'esame di essa i Signori Cav. Ignº Michelotti, Cav. Carena e Prof. Botto.

Il Cav. Avogadro, invitato da S. E. il Presidente, legge due lettere scritte l'una all'Accademia, l'altra a S. E. il Presidente in accompagnamento della prima, dal Sig.r Casimiro Vincenzo Papacino, di Nizza marittima. Contengono esse un richiamo contro il parere emesso in una Giunta accademica intorno alla domanda di privilegio, da lui fatta nel settembre dello scorso anno, per l'uso di una macchina locomotiva di sua invenzione. Le frivole ragioni che adduce, e le espressioni poco misurate che lo scrivente adopera nella lettera indiritta all'Accademia, fanno sì che la Classe, di comune accordo, dichiari non doversi di esse lettere far conto alcuno.

III. Il Cav. Avogadro, deputato col Prof. Botto e col Cav. Cisa di Gresy, legge il parere, steso da quest'ultimo, intorno alla Memoria del Sig.r Luigi Federico Menebrea, Luogotenente nel Corpo Reale degl'Ingegneri militari, intitolata: Calcul de la densité de la terre. I Deputati conchiudono per la lettura di questa memoria, proponendo, ove sia approvata per la stampa, che si tolgano dalla prefazione tutti i fatti, i quali sebbene interessantissimi in se medesimi, hanno però una relazione troppo lontana coll'oggetto della memoria. E queste conclusioni sono approvate dalla Classe a pieni voti.

Il Cav. Avogadro, a nome di una Giunta composta dal Cav. Ignazio Michelotti, dal Cav. Carena, da lui e dal Prof. Botto, legge il parere intorno al Progetto d'Istruzioni pei verificatori, fabbricatori ed aggiustatori dei pesi e delle misure compilato dal Sig. Ispettore Ingegnere Pietro Lana. La Giunta è d'avviso che la detta Istruzione, quale fu modificata e fatta trascrivere dalla Giunta medesima, possa essere dall'Eccellmo Magistrato della Rle Camera approvata, e per ordine suo pubblicata. Questa conclusione è approvata a pieni voti.

Lo stesso Cav. Avogadro, deputato col prof. Gené e col prof. Botto, fa verbale relazione intorno a una breve memoria manoscritta del prof. Santi Linari di Siena, intitolata Cenni di nuove indagini sulle proprietà elettriche della Torpedine. Non essendo le sperienze, riferite in questa memoria, che una continuazione di quelle che dall'Autore vennero già pubblicate colle stampe in diversi Giornali, i Deputati non credono che essa debba inserirsi nelle memorie dell'Accademia; bensì sono d'avviso che si abbia a fare di questa comunicazione menzione onorevole nella parte storica dei Volumi. Al che la Classe acconsente.

L'Avvo. Colla, deputato col Cav. Moris, col prof. Lavini e col prof. Cantù, legge il parere intorno ad una memoria del prof. Pietro Savi Sopra la microscopica composizione degli strobili di alcune Conifere, la qual memoria è accompagnata da una lettera del prof. Giuseppe Branchi Sopra una sostanza scura quasi nera che si trova nei frutti del Pinus pinea. Le conclusioni del parere, che la Classe approva a pieni voti, sono che la memoria del Professore Savi merita di essere letta per

essere inserita nei volumi Accademici, unendovi come semplice appendice la lettera del Prof. Branchi ".

L'Eccellmo Presidente scioglie l'adunanza, e sono le ore dodici e mezzo.

Sottoscritti { Cav. Ignazio Michelotti
Genè, Segretario Aggiunto

Domenica, giorno 3 Febbraio 1839, alle ore

undici antimeridiane, intervengono i Signori:

Cav. Ignazio Michelotti
Prof. Genè, Segretario Aggiunto.
Cav. V. Michelotti, Cav. Avogadro, Avvo Colla, Cav. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Botto, Prof. Sismonda.

I. Il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della precedente adunanza, cioè del giorno 20 Gennaio, il quale viene approvato, e sottoscritto dal Cav. Ignazio Michelotti, il quale in mancanza dell' Eccmo Conte di Saluzzo e del Cav. Rossi occupa, come anziano della Classe, il posto della Presidenza.

II. Si presentano la Tavola delle osservazioni meteorologiche del mese di Gennaio e varie opere mandate in dono all'accada, alcune delle quali con accompagnamento di lettere che si leggono. Una di queste, pervenuta all'Accademia unitamente all'opera del prof. Emiliani intitolata Saggio sulle Epidemie, è del Dottore Marco Paolini, Segretario della Società Medico-chirurgica di Bologna, il quale prega l'Accademia perchè voglia occuparsi dell' esame di essa opera e darne giudizio. La Classe incarica il Segretario di ringraziare il Dott. Paolini per la trasmissione del libro, e di accennarli i motivi che le impediscono di secondare la sua richiesta, i quali motivi consistono 1° nell'uso adottato dall'Accademia di non portare giudizj,

sulle opere stampate; 2.° nel non essere gli studj medici compresi fra quelli, di cui l'Accademia si occupa per propria istituzione.

III. Il foglio d'ordine rammenta i Quesiti di concorso da molto tempo non proposti dalla Classe nostra. Il Cav.° Avogadro fa quindi eccitamento perchè nella ventura adunanza o se ne faccia la scelta fra quelli che già vennero proposti, o se ne propongano di nuovi.

IV. Il Cav. Avogadro legge la Memoria del Sig. Luigi Federico Menabrea, intitolata Calcul de la densité de la terre, sulla quale è stato fatto nella precedente adunanza favorevole rapporto. La Classe ne approva a pieni voti la stampa nei Volumi Accademici colla soppressione di quelle parti che nel citato rapporto furono indicate siccome non affatto necessarie allo scopo della memoria.

L'Avvo Colla legge la Memoria del Prof. Pietro Savi di Pisa Sulla microscopica composizione degli Strobili di alcune Conifere sulla quale fu pur fatta nella precedente adunanza favorevole relazione. Anch'essa è a pieni voti approvata per la stampa nei Volumi Accademici.

Leggesi poi dal Prof. Lavini la lettera scritta dal prof. Giuseppe Branchi al prof. Savi suddetto Sopra una sostanza scura quasi nera che si trova nei frutti del Pinus pinea. La Classe delibera che da questa lettera abbiansi ad estrarre quelle sole notizie che direttamente fanno all'argomento, e che s'abbiano a stampare in forma di nota o di appendice alla Memoria del Savi.

V. La Classe, ripigliando la nomina de' Corrispondenti, conferisce con distinte ballottazioni e a unanimità di suffragi questo onorifico titolo ai Signori

Dott. Edoardo Rüppel, di Francfort, celebre naturalista

e viaggiatore; Proposta dal Prof. Gené;

P. Santi Linari, Prof. di Fisica a Siena; Proposto dal Cav. Avogadro e dai prof. Botto e Cantù;

P. D. Gioanni Inghirami, Prof. d'astronomia a Firenze; proposto dal Cav. Avogadro e dal prof. Botto.

Termina l'adunanza a un'ora pomeridiana.

Sottosc: { Il Conte di Saluzzo, Presidente
Gené, Segretario Aggiunto

Domenica, giorno 17 Febbraio 1839, alle ore undici antimeridiane intervengono:

S. E. il Conte di Saluzzo, Presidente.
Cav. Roasi, Vice-Presidente
Professore Gené, Segretario Aggiunto.

Cav. Ignazio Michelotti – Cav. Vittorio Michelotti – Dott. Bellingeri; Cav. Avogadro – Avvo Colla – Cav. Moris – Prof. Lavini – Prof. Cantù – Prof. Botto – Prof. Sismonda.

I. Il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della precedente adunanza del giorno 3 febbraio, il quale viene approvato.

II. Si presentano alcuni libri mandati in dono all'Accademia, e si leggono: 1.° Due lettere di ringraziamento scritte dal Sig. Leopoldo Pilla di Napoli e dal Sig. Dumont di Liegi per l'annunzio da essi ricevuto d'essere stati nominati Corrispondenti dell'Accademia; 2.° altra lettera del Prof. Pagani di Lovanio, colla quale annunzia all'Accademia la prossima trasmessione di un suo lavoro manoscritto di dinamica; 3.° una relazione, pure in forma di lettera indiritta dal Sig. Pilla al Prof. Sismonda per essere comunicata alla Classe, nella quale si dà un particolareggiato ragguaglio delle circostanze e dei fenomeni che accompagnarono l'eruzione del Vesuvio nei

primi giorni del passato Gennaio. La Classe delibera che questa relazione, previo avviso da darsene all'Autore, abbiasi ad inserire nella Parte Storica dei Volumi.

Il Segretario Aggiunto legge una proposta del Prof. Lavini tendente a che l'Accademia faccia ripigliare sul Monte Cenisio le osservazioni meteorologiche che da lungo tempo non vi si fanno più, senza che se ne conosca il motivo.

Quanto al motivo di codesta cessazione, alcuni Socii fanno osservare doversi ripetere dalla partenza dei Monaci che abitavano sù quel monte, e ai quali l'Accademia andava debitrice delle osservazioni giornaliere cui allude il Prof. Lavini. Quanto al modo di farle ripigliare, ove ciò piacesse all'Accademia, il Cav. Rossi propone che ne venga affidato l'incarico agli Uffiziali di Sanità che risiedono al Monte Cenisio. In appoggio della qual proposizione egli promette di dare più precise notizie nella prossima adunanza.

III. Il Cav. Avogadro, deputato col Prof. Botto e col Cav. Cisa di Gresy, legge il parere, steso da quest'ultimo, sù due scritti del Sig. L. F. Menabrea, il 1.º intitolato Mémoire sur le mouvement d'un pendule composé lorsqu'on tient compte du rayon du cylindre qui lui sert d'axe, de celui du coussinet sur lequel il repose et du frottement qui s'y développe; l'altro Note sur l'influence du frottement dans le choc des corps. I Deputati conchiudono essere la Memoria meritevole d'esser letta alla Classe. Quanto alla Nota, essendo stata dall'Autore qualificata per un semplice saggio di maggior lavoro che egli si riserva di presentare all'Accademia non appena lo avrà terminato, propongono che sia onorevolmente ricordata nella parte Storica dei Volumi. Le quali conclusioni sono approvate dalla Classe con tutti i voti.

Il Prof. Botto, deputato col Cav. Ignazio Michelotti e col Cav. Carena, legge il parere intorno alla domanda di privilegio fatta dal Signor Giorgio Clarke per la fabbricazione nei Regii Stati di una Lampada di sua invenzione. I deputati sono d'avviso non doversi concedere l'invocato privilegio finchè meglio non risulti e si comprovi dal ricorrente coll'esperienza l'utilità dell'invenzione di cui si tratta. La qual conclusione è approvata con tutti i voti, meno uno.

Il Prof. Lavini, deputato col Cav. Vittorio Michelotti e col Prof. Cantù, fa relazione intorno ad uno scritto del Signor Vincenzo Griseri, Chimico-farmacista in Chieri, intitolato Azione del carbone animale sopra il solfato di Chinina e Cinconina. Le conclusioni, che riescono approvate a pieni voti, sono che lo scritto del Sig. Griseri merita d'essere letto alla Classe.

IV. Invitata dall'Eccmo Presidente, la Classe delibera di fare un nuovo sperimento per provvedere ai posti che sono vacanti nella categoria degli Accademici residenti. Questi posti vacanti sono tre, ma, per deferenza alle consuetudini dell'Accademia, si stabilisce di non provvedere che a due. Lettasi pertanto dal Segretario Aggiunto la nota dei Candidati che già fu prodotta nell'adunanza del giorno 9 Dicembre 1838, si dà mano alle schede, le quali raccolte, verificate essere in numero pari a quello de' votanti, e lette dall'Eccmo Presidente danno il risultamento che segue:

Al Signor L.co F. Menabrea voti fav. N.o 13.
Al Dottore De Notaris . . . . . „ 7.
Al Cavaliere Sobrero . . . . . „ 6
Totale N.o 26.

numero doppio di quello dei votanti.

Il Sig. Luigi Federico Menabrea, Dottore Collegiato in matematica e Luogotenente nel Real Corpo del Genio militare,

avendo riunito tutti i suffragi, è da S. E. dichiarato Accademico residente, salva l'approvazione Sovrana che verrà nelle usate forme invocata.

Non avendo gli altri due Candidati ottenuto i quattro quinti dei voti richiesti dallo Statuto, la Classe passa all'esperimento di nomina per ballottazione incominciando dal Dottore De Notaris, il quale ne ha avuto per ischede il maggior numero.

Risultano in suo favore dieci voti, e perciò non sufficienti per la elezione.

Si fa l'eguale prova pel Cav. Sobrero e ne ottiene soli otto.

La Classe non ispinge più oltre gli sperimenti.

V. Il Cav. Prof. Moris legge un lavoro, da lui fatto in comune col Dottore De Notaris, intitolato Florula Caprariae; seu enumeratio plantarum in insula Capraria vel sponte nascentium vel ad utilitatem latius excultarum. Esso è approvato con tutti i voti per la stampa nei Volumi Accademici.

Qui l'Ecc.mo Presidente dichiara che la prossima adunanza sarà principalmente destinata alla proposizione e alla scelta di Quesiti da pubblicarsi con assegnamento di premio, ed affinchè anche i Membri della Classe, non presenti, siano di ciò avvisati, ordina al Segretario Aggiunto di farne cenno su i biglietti di convocazione. Dopo di che scioglie l'adunanza, e sono le ore una e mezzo pomeridiane.

Sottoscritti { Cav. Rossi, Vice-Presidente
Prof. Gené, Segretario Aggiunto

Domenica giorno 3 Marzo 1839, alle ore undici antimeridiane intervengono i Signori:

Cav. Balbi, Vice-Presidente

Cav. Carena, Segretario.

Prof. Gené, Segretario Aggiunto.

Cav. Ignazio Michelotti - Dott. Bellingeri - Cav. Avogadro - Avvo Colla - Cav. Moris - Prof. Lavini - Prof. Cantù - Prof. Botto - Prof. Sismonda - Cav. Martini.

I. Il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della precedente adunanza (del gno 17 Febbraio), il quale viene approvato. Fatta questa lettura il Segretario Cav. Carena introduce il nuovo Collega Signor L. F. Menabrea.

II. Si presentano le osservazioni meteorologiche fatte alla Specola dell'Accademia nel mese di Febbraio, e varie opere mandate in dono all'Accademia medesima. Fra queste ammirasi il fascicolo settimo della grande opera di Martius Genera et Species Palmarum, splendido presente di S. M.

Si fa lettura della lettera, colla quale il Primo Segretario di Stato per gli affari dell'Interno annunzia all'Eccmo Presidente essere piaciuto a S. M. di approvare, in udienza del giorno 23 Febbraio p.o p.o, la nomina del Signor Luigi Federico Menabrea ad Accademico residente. Si leggono poscia le lettere del Barone Cesati di Milano, del Prof. Giovanni Inghirami di Firenze, del Prof. Santi Linari di Siena, del Sig.r Macquart di Lilla e del Dott. Edoardo Rüppel di Francoforte, i quali ringraziano l'Accademia che li ha onorati del titolo di Corrispondenti.

III. Giusta quanto erasi convenuto nella precedente adunanza il Vice-Presidente chiede che gli Accademici, i quali avessero dei Quesiti a proporre, li facciano conoscere. L'Avvo

L'Avvo̊ Colla, il Dottore Cantù e il Cav. Moris ne produ=
=cono e ne leggono uno ciascuno, che si ricevono poscia dai
Segretarii e si uniscono ai due altri che da lungo tempo
furono già presentati dal Cav. Avogadro, a nome anche del
Prof. Botto, e dal Dottor Bellingeri. Interrogata poi la Classe
se intenda di procedere in questa medesima adunanza alla
scelta di uno fra codesti Quesiti, essa dichiara di volerla
rimandare alla adunanza prossima. Alcuni Socii doman=
=dano se per avventura non sarebbe più spediente di com=
=mettere codesta scelta ad una Giunta: al che il Segretario
Cav. Carena risponde parergli conveniente che per sì fatta
operazione si seguitino le consuetudini dell'Accademia, le
quali sono che ciascuna Classe sceglie per via di voti il Quesito
che stima più opportuno fra i proposti, e nomina poscia una
Giunta per la redazione del Programma da pubblicarsi.

IV. Il Sig. L. F. Menabrea, premesso per la sua nomina
un ringraziamento all'Accademia, legge la sua Memoria Sur
le mouvement d'une pendule composé lorsqu'on tient compte
du rayon du cylindre qui lui sert d'axe, de celui du coussinet
sur lequel il repose, et du frottement qui s'y développe.

Dopo ciò legge e commenta un altro suo lavoro manoscritto
intitolato De la transmission du travail des forces par l'in=
=termédiaire des fluides.

A queste letture ne conseguitano due altre, e sono la
Descrizione di un nuovo Falcone di Sardegna (Falco Eleonorae),
fatta dal Prof. Gené, e quella di uno scritto intorno
all'azione del Carbone animale sul solfato di Chinina
e Cinconina, fatta dal Segretario per l'Autore Signor
Vincenzo Griseri, Chimico-farmacista in Chieri.

Queste quattro memorie, sulla prima e sull'ultima

delle quali era stato fatto in precedenti adunanze favorevole rapporto, vengono con distinte ballottazioni approvate a pieni voti per la stampa nei volumi Accademici.

L'adunanza è sciolta alle ore dodici e tre quarti.

Sottoscritti { Cav. Rossi, Vice-Presidente
Prof. Gené, Segretario Aggiunto

Domenica, 17 di Marzo 1839, alle ore undici antimeridiane, intervengono i signori:

Cav. Rossi, V. Presidente,
Cav. Carena, Segretario,
Prof. Gené, Segretario Aggiunto,

Cav. Ignazio Michelotti - Dott. Bellingeri - Cav. Avogadro - Cav. Moris - Prof. Lavini - Prof. Cantù - Prof. Botto - Prof. Sismonda - Cav. Marlini - Capitano Menabrea.

I. Il Segretario Aggiunto legge l'Atto Verbale della precedente adunanza, del giorno 3 marzo, il quale vien approvato.

II. Si presentano varie opere mandate in dono all'accademia, alcune delle quali con accompagnamento di lettere che si leggono.

Leggonsi pure le lettere, colle quali il Prof. Pietro Savi di Pisa, il Prof. Tiedemann, di Heidelberga e il Sig. Bonjean di Chambery ringraziano l'Accademia pel Diploma di Socii Corrispondenti che loro ha inviato.

III. Giusta quanto erasi convenuto nella precedente adunanza, il Vice-Presidente invita la Classe ad occuparsi dei Quesiti da pubblicarsi con assegnamento di premio.

Quelli che sono stati esibiti fin qui, e de' quali il Segretario Aggiunto fa nuovamente lettura, sono: il 1.º del Cav. Avogadro

e del Prof. Botto, relativo alla determinazione sperimentale del calore specifico dei Gas permanenti; il 2.° del Dottor Bellingeri sulla fecondità e proporzione dei sessi nei principali generi delle quattro classi degli animali vertebrati; il 3.° del Prof. Cantù su i rapporti della costituzione atmosferica coi morbi epidemici; il 4.° dell' Avv.° Colla su i fenomeni della germinazione riguardo allo sprofondarsi della radicetta e dello innalzarsi della piumicciuola e quindi del fusto; il 5.° del Cav. Moris, il quale, anzichè un Quesito, può dirsi una proposizione di premio a quello fra i Botanici che pubblicherà la miglior monografia sovra una tribù od un genere esteso di Crittogame italiane.

In seguito all' invito fatto dal Vice-Presidente perchè si proceda per ischede alla scelta di uno di questi Quesiti, manifestasi da alcuni Socii il desiderio che se ne abbiano a scegliere e a pubblicar due invece di un solo. La qual proposta messa a partito ottiene dieci voti favorevoli, e perciò è ammessa.

Qui il Prof. Cantù rinnova la proposizione già da lui fatta nella precedente adunanza, propone cioè che la scelta dei due Quesiti abbiasi a commettere ad una Giunta, sembrando a lui che una Giunta debba riuscir meglio in tale operazione, e sopra tutto con maggior cognizione di causa, che non la Classe intera. A questa proposizione e alle ragioni addotte per sostenerla si fanno osservazioni contrarie da parecchi Socii, i quali trovano più conveniente che per la scelta, di cui trattasi, abbiasi a seguire l'antica consuetudine dell' Accademia, facendola cioè col mezzo dei voti di tutta la Classe. Alla quale opinione conformandosi di buon grado il Prof. Cantù, si dà mano alle schede, dalle

quali, verificate quanto al numero e lette dal V. Presidente si ottengono:

Pel Quesito N.° 1.°	voti favorevoli	N.° 12.
Pel Quesito N.° 5.°	" "	" 11.
Pel Quesito N.° 2.°	" "	" 2.
Pel Quesito N.° 3.°	" "	" 1.
	Totale	N.° 26.

numero doppio di quello dei votanti.

Per conseguenza il V. Presidente dichiara scelti i Quesiti N.° 1. e N.° 5.; cioè il Quesito dei Signori Cav. Avogadro e Prof. Botto, e il Quesito del Cav. Moris; e in pari tempo nomina per la compilazione dei relativi Programmi una Giunta composta di S. E. il Presidente, dei Segretarii e dei Proponenti.

IV. Il Foglio d'Ordine chiama la nomina ad uno dei posti che sono vacanti nella Categoria degli accademici residenti. — Lettasi dal Vice Segretario la lista dei Candidati stati proposti nelle precedenti adunanze, e fattasi la raccolta e la verificazione delle schede, risultano:

Al Dottor De Notaris	voti favorevoli	N.° 12
Al Cav. Sobrero	" "	" 1.
	Totale	N.° 13.

numero eguale a quello dei votanti.

Il Sig.r Giuseppe De Notaris, Dottore in Medicina, Assistente alla Cattedra ed al Giardino di Botanica, avendo ottenuto il numero di voti richiesti dallo Statuto viene dal Vice-Presidente dichiarato Accademico Residente, salva l'approvazione Sovrana, che verrà nelle usate forme invocata.

V. Il Prof. Genè, Segretario Aggiunto, comincia la lettura della Notizia Storica dei lavori della Classe nel corso dell'anno 1838, la qual notizia è da premettersi al Vol. 1.° della Serie 2.a delle Memorie.

L'adunanza è sciolta all'un'ora dopo il mezzodì.

Sottosc.: { Cav. Balbi V. Presidente
{ Genè, Segretario Aggiunto

Domenica, giorno 7 di Aprile 1839, alle ore undici antimeridiane, intervengono:

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente,
Cav. Rossi, Vice-Presidente,
Cav. Carena, Segretario,
Prof. Gené, Segretario Aggiunto.

Cav. Ignazio Michelotti – Cav. Vittorio Michelotti – Cav. Avogadro – Avv.° Colla – Cav. Moris – Prof. Lavini – Prof. Cantù – Prof. Botto – Prof. Sismonda – Prof. Menabrea.

S. E. il Presidente annunzia essere stata approvata dalla Classe di Scienze morali, storiche e filologiche, la proposta di dedicare a S. M. il 1.° Volume della 2.ª Serie delle Memorie dell' Accademia. La Classe approva essa pure l'onorifica proposta, e S. E. nomina fin d'ora una Giunta incaricata di preparare il progetto di Lettera dedicatoria al Re, composta degli Ufficiali delle due classi e inoltre degli Accademici Prof. Gené, della Classe fisico-matematica, e del Conte Balbo, della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche.

I. Il Segretario aggiunto legge l'atto verbale della precedente adunanza, il quale è approvato.

II. Si presentano varie opere mandate in dono all' Accademia, e si leggono due lettere, l'una del Primo Segretario di Stato per gli affari dell' interno, colla quale significa essere piaciuto a S. M. di approvare in udienza del giorno 23 marzo la nomina del Dottor Giuseppe De Notaris ad Accademico residente per la Classe di Scienze fisiche e matem.; l'altra del Dott. Costanzo Despine, con cui ringrazia l'Accademia

che lo ha annoverato trà suoi Corrispondenti.

Il Segretario Aggiunto fa pur lettura di una lettera a stampa, da lui ricevuta da Firenze, e sottoscritta dal Principe Carlo Luciano Buonaparte, dal Cav. Antinori, dal Cav. Amici, dal Cav. Giorgini e dai Professori Paolo Savi e Bufalini, colla quale si invitano i cultori delle Scienze fisiche e naturali, i Medici e gli Agronomi a convenire sul principio del venturo mese d'Ottobre in Pisa, ove per la prima volta si terrà Congresso scientifico ad imitazione di quanto si pratica dai Dotti di Germania, di Svizzera e di Francia.

III. Siccome i proponenti dei Quesiti che la Classe ha scelto per essere pubblicati con assegnamento di premii, hanno dichiarato d'aver in pronto i progetti di Programma, così S. E. invita la Giunta stata a questo oggetto instituita nella passata adunanza a riunirsi sabbato, giorno 13, alle ore undici antimeridiane, per udire ed esaminare i progetti medesimi.

IV. Il foglio d'ordine chiama che si provveda in questa adu=nanza a qualcuno dei quattro posti che sono vacanti nella categoria degli Accademici nazionali non residenti. La Classe invitata da S. E. il Presidente a manifestare le sue intenzioni sù questo proposito, vi aderisce con tutti i voti e delibera di provvedere a due dei posti suddetti.

Il Segretario Aggiunto legge per conseguenza la nota degli Scienziati già stati proposti nell'adunanza del giorno 4 di maggio 1834, ultima di quelle, nelle quali la Classe ebbe ad occuparsi di si fatte nomine.

Essi sono i seguenti:

– Magistrini Dott. Giovanni Battista, di Maggiora, Provincia di Novara, Professore di Matematica sublime nella Pontificia Università di Bologna.

Belli Dott. Giuseppe, di Calasca Provincia dell'Ossola.

Zz

Professore di fisica nell' I. R. Liceo di Porta Nuova a Milano.

Mossotti Dott. Ottavio Fabrizio, di Novara, Professore di matematica a Corfù.

Omodei Annibale, di Novara, Medico a Milano.

Billiet Monsignor Alessio, Vescovo di Moriana.

Ramati Dott. Giuseppe, di Novara, Professore di Chimica e Botanica, Rappresentante il Protomedicato, in detta città.

Pareto Marchese Lorenzo, Geologo, a Genova.

Si passa quindi allo squittinio per ischede, e risultano:

Al Professore Magistrini	voti N.°	9.
Al Marchese Pareto	. . . "	7.
A Monsignor Billiet	. . . "	4.
Al Professore Belli	. . . "	3.
Al Professore Mossotti	. . "	2.
Al Professore Ramati	. . "	2.
Al Dottor Omodei	. . "	1.
	Totale N.°	28.

numero doppio di quello dei votanti.

Nissuno dei Candidati avendo riunito i quattro quinti dei voti, si fa ballottazione prima pel Prof. Magistrini, poscia pel Marchese Pareto, i quali per ischede ne ebbero il maggior numero, ed ottengono ambidue la totalità dei voti. S. E. il Presidente li dichiara perciò Accademici non residenti, salva l'approvazione Sovrana, che verrà nelle solite forme invocata.

Il foglio d'ordine chiama anche la nomina di Corrispondenti, in continuazione di quella già cominciatasi nell' adunanza del giorno 6 di Gennajo, e sospesa per abbondanza di materie.

d 6

Sono successivamente e con distinte ballottazioni nominati i Signori:

Dottor G. F. Erichson, altro dei Direttori del Museo Zoologico, di Berlino. (prop. dal prof. Gené). Con tutti i voti.

Cav. F. Klug, Consigliere del Re di Prussia, Professore di Zoologia, ecc, a Berlino. (prop. dallo stesso). Con tutti i voti.

Odoardo Ménétriès, Direttore del Museo di Storia naturale dell' Accademia Imperiale delle Scienze, a Pietroburgo (prop. dallo stesso). Con tutti i voti.

Cav. Federico Weiss, Professore di Mineralogia, Direttore del Museo Mineralogico, ecc, a Berlino. (prop. dallo stesso). Con tutti i voti.

Federico De Lafresnaye, Ornitologo, a Falaise. (prop. dallo stesso). Con tutti i voti.

Augusto Goldfuss, Professore di Zoologia a Bonna (prop. dal Prof. Sismonda). Con tutti i voti.

A. D. Bache, Segretario della Società filosofico-medica, a Filadelfia (prop. dal prof. Botto e dal Cav. Martini). Con tutti i voti.

J. F. Pointe, Professore di Clinica-medica allo Spedale Maggiore di Lione (prop. dai Segretari e dal Dottore Bellingeri). Con tutti i voti.

A. L. A. Fée, Professore di Botanica a Strasburgo (prop. dai Segretari e dal Cav. Moris). Con tutti i voti.

Conte Carlo Porro, Conchiologo, a Milano. (prop. dai Segretarii). Con tutti i voti, meno uno.

Meneghini, Dott. Giuseppe, Assistente alla Cattedra di Botanica nell'Università di Padova. (prop. dai Segretarii e dal Cav. Moris.) Con tutti i voti.

Bentham Cav. Giorgio, Scudiere di S. M. Brittania, Segretario della Società d'Orticoltura di Londra. (prop. dal Cav. Moris). Con tutti i voti, meno uno.

Pillet-Will, uno dei Direttori della Banca di Francia. (prop. dal Prof. Menabrea). Con due soli voti contrarii.

Ponti Cav. D. Luigi, Agente e Console Generale di S. M.ta a Tangeri. (Prop. dai Segretarii). Con tutti i voti.

V. Il Segretario Aggiunto continua e termina la lettura della notizia storica da inserirsi nel 1.° Volume della 2.a Serie, già prossimo ad essere pubblicato.

Con che termina l'adunanza, e sono le ore 12 3/4.

Sottoscritti { Cav. Rossi, Vice-Presidente
Gené, Segretario Aggiunto.

Domenica, giorno 21 aprile 1839, alle ore undici antimeridiane, intervengono i Signori:

Cav. Rossi, Vice-Presidente;
Cav. Carena, Segretario,
Prof. Gené, Segretario Aggiunto,
Cav. Ign.° Michelotti, Cav. Vittorio Michelotti, Cav. Avogadro, Cav. Moris, Prof. Lavini, Prof. Cantù, Prof. Botto, Prof. Sismonda, Prof. Menabrea, Dottore De-Notaris.

I. Il Segretario Aggiunto legge l'Atto Verbale della precedente adunanza, il quale è approvato.

II. Si presentano varie opere mandate in dono all'Accademia, alcune delle quali con accompagnamento di lettere che si leggono.

Leggonsi pur anche due lettere; l'una del Primo Segretario di Stato per gli affari interni a S. E. il Presid.te, l'altra del Signor Impey-Murchison di Londra al Segretario. Colla prima si significa essere piaciuto a S. M., nell'udienza del g.no 13 aprile, di approvare

la nomina, fatta dalla Classe, de' Signori Professore G. B. Magistrini, Prof. di matematica a Bologna, e del Marchese Lorenzo Pareto di Genova, ad Accademici nazionali non residenti. La seconda è una lettera di ringraziamento che il Signor Murchison manda all'Accademia, che lo ha annoverato tra suoi Corrispondenti.

Il Cav. Vittorio Michelotti legge una lettera indirittagli dal Generale Carlo Sobrero per essere comunicata alla Classe; In essa si fa sapere che il corpo da lui sospettato non descritto, che accompagna il Manganese di San Marcello (Vedi notizia Storica del Vol. 38 pag. XXIII), è stato in questi giorni da lui riconosciuto per stagno, misto ad arsenico, rame e piombo. – Quantunque non si tratti più di una sostanza nuova, fatto nuovo ed importante sembra alla Classe codesta presenza dello stagno nel manganese di San Marcello. Quindi delibera unanimamente che la lettera del Generale Sobrero abbiasi ad inserire nella più prossima notizia Storica.

III. A nome della Giunta nominata nell'adunanza del 17 marzo, ed in conformità delle deliberazioni prese nella stessa adunanza rispetto ai temi da proporsi in Quesiti accademici, il Cav. Moris, e poscia il Cav. Avogadro, a nome anche del Prof. Botto, leggono i progetti dei due Programmi, i quali dopo alcune leggieri mutazioni sug=gerite ed accettate, vengono approvati con distinta ballot=tazione, e a pieni voti nella seguente forma e tenore:

Accademia Reale delle Scienze di Torino.

Classe delle Scienze Fisiche e Matematiche.

Quesito di Fisica con assegnamento di premio.

Determinare sperimentalmente il calore specifico del

maggior numero possibile di gaz permanenti, sia semplici, sia composti.

Si desidera che almeno per alcune delle sostanze gazose venga determinato separatamente il calore specifico sotto pressione costante e sotto volume costante; per verificare la relazione stabilita da Dulong tra queste due sorta di calori specifici dei gaz e per la quale dato uno di essi per un gaz qualunque si potrebbe conchiudere l'altro.

Le ricerche relative al calore specifico delle diverse sostanze hanno acquistata una grande importanza presso i Fisici e i Chimici, dopo che le sperienze di Dulong e Petit hanno dimostrato esservi una stretta connessione tra il calore specifico de' corpi solidi e le masse de' loro atomi od equivalenti chimici, quali erano state determinate dalla considerazione delle loro proporzioni nelle combinazioni.

I risultamenti di queste sperienze parvero atti a rimuovere in parte ciò che era ancor lasciato di arbitrario da quella considerazione nella scelta tra i diversi moltipli o sommoltipli delle masse di quegli atomi, e il celebre Chimico che tanto già aveva contribuito coll' esattezza delle sue analisi all'avanzamento e alla precisione della teoria atomistica ne fu condotto a modificare egli stesso la stima da lui prima seguita degli atomi della maggior parte dei metalli relativamente a quello dell' ossigeno, riducendoli alla metà del valore che loro avea attribuito.

Tuttavia l'ossigeno non essendosi potuto ancora

ottenere allo stato solido, ci è ignoto il calore specifico che esso avrebbe in tale stato, e solo congհietturalmente si possono con esso paragonare a tale riguardo le altre sostanze, che non si hanno al contrario che allo stato solido, o di cui non si è potuto esaminare il calore specifico allo stato gazoso, quali sono la maggior parte di esse.

Quindi interessantissime per la teoria atomistica debbonsi riguardare le sperienze sul calore specifico di corpi allo stato aeriforme o gazoso; tanto più che questi corpi per la natura stessa della loro aggregazione paiono escludere intieramente l'influenza della coesione che forse non permette ai corpi solidi di presentare in tutta la lor semplicità le leggi del calore specifico relativamente alla massa dei loro atomi; e già lo stesso Dulong aveva fornito un dato importante a questa teoria, colle sue sperienze sopra alcune sostanze gazose, colle quali egli pare aver tolto què dubbii, che ancor potevano aver lasciati le sperienze di Berard e De la Roche, e di alcuni altri fisici sull'uguaglianza di calore specifico a volume uguale dei gaz semplici più conosciuti, compreso il gaz ossigeno, e sulla disuguaglianza al contrario, che si osserva generalmente tra i calori specifici dè gaz composti paragonati sia tra loro, sia coi gaz semplici.

I corpi gazosi, secondo l'opinione ora quasi generalmente ricevuta, contenendo, sotto un ugual volume, a pressione e temperatura data, un ugual numero di molecole integranti, questo risultamento viene essenzialmente ad estendere la costanza del calore specifico degli atomi dè corpi semplici, già indicata dalle sperienze sui corpi solidi, alle molecole integranti di què corpi gazosi che offrirono quest'uguaglianza di calore

specifico, e non lascia quasi più dubitare che per essi le molecole integranti gazose siano i loro veri atomi fisicamente indivisibili; o siano formate di un equal numero di questi atomi, onde il rapporto dei pesi di quelle molecole rappresentati dalle densità dei gaz medesimi sia appunto quello stesso che passa tra i pesi de' loro atomi.

E quanto ai gaz composti, se ad essi si estende, come è naturale, il principio dell' uguaglianza del numero di molecole integranti sotto volume uguale, si potrà cercar di dedurre, dal paragone de' loro calori specifici, la legge più complicata, che questi debbono presentarci relativamente alla composizione di ciascuna di queste molecole, e quindi anche ricavarne il calore specifico che offrirebbero allo stato gazoso, e con molecole similmente costituite, quelli de' loro componenti che finqui non si sono ottenuti, od esaminati in tale stato isolatamente.

Ma le sostanze gazose semplici di cui si è finqui determinato il calore specifico si riducono a due sole, oltre l' ossigeno con cui debbono paragonarsi, cioè l'azoto e l'idrogeno, che per altra parte nè anch' essi furono finqui ridotti allo stato solido: ed è possibile che quella uguaglianza del calore specifico a volume uguale non si avveri in questi gaz, se non in quanto le loro molecole integranti si trovino avere tra loro un'analogia di costituzione, di cui si rende molto dubbiosa l'estensione a tutti i gaz di sostanze semplici, dopo le determinazioni delle densità di alcuni vapori, fatte da Dumas e Mitscherlich. Pochi sono pur anche i gaz composti, a cui si estesero le sperienze

di questo genere, ed essi non comprendono tra i loro compo=
=nenti, fuori delle tre sostanze suddette già osservate allo
stato gazoso, che un'altra sostanza sola, il carbonio, onde i
risultamenti ad essi relativi non possono riguardarsi come
sufficienti a stabilire con certezza la legge del calore specifico
degli atomi composti, nè a dedurne quello di altre sostanze
semplici considerate nello stato gazoso.

È dunque indispensabile pel progesso della teoria
atomistica che sì fatta determinazione dei calori specifici
de' gaz sia semplici, sia composti, si estenda al maggior
numero possibile di essi, e che vi si comprendano per esempio
tra i gaz di sostanze semplici il cloro, e tra i gaz com=
=posti il gaz acido solforoso, il gaz idrogeno solforato, ossia
acido idrosolforico, l'idrogeno fosforato, l'idrogeno arseniato,
il gaz ammoniaco, il gaz acido idroclorico, il gaz acido
idriodico, il gaz fluosilicico ecc., per poterne poi dedurre
la massa degli atomi de' corpi che ne fanno parte.

L'Accademia nel proporre queste ricerche per oggetto
di premio, non se ne dissimula la grande difficoltà; quindi
essa non richiede assolutamente che se ne esaurisca tutta
l'estensione, anche relativamente ai gaz permanenti a cui
ne limita l'applicazione. Essa desidererebbe solo che le
sperienze comprendessero un numero alquanto considerevole
di questi gaz, allo stato della più grande purezza, onde
poterne trarre fondate induzioni. Le Memorie dovranno
versare principalmente sulla parte sperimentale, come
quella che sola può servire di base alle speculazioni
teoriche di cui altri volesse occuparsi; senza che si
vogliano perciò escludere quelle riflessioni che nasces=
=sero immediatamente dai risultati medesimi delle
sperienze.

Tra i diversi metodi finqui adoperati per la determinazione de' calori specifici de' corpi gazosi quello che si offre naturalmente come il più semplice ed immediato è senza dubbio il procedimento impiegato da Bérard e De La Roche, che consiste nel far passare il gaz elevato ad un dato grado di temperatura per un calorimetro in cui esso depone il suo calore, e nell' esaminare, colle dovute precauzioni e correzioni, la temperatura che esso comunica al liquido contenuto nel calorimetro; ma l'applicazione di questo metodo potrebbe variarsi in molte maniere, e spetterà allo sperimentatore lo scegliere quella che si troverà presentare maggior facilità nelle operazioni senza nuocere all' esattezza dei risultati.

Quanto al metodo delle vibrazioni sonore di cui Dulong si è con sì buon successo servito per questa determinazione, esso richiede cognizioni ed operazioni troppo estranee alle occupazioni ordinarie dei Fisici, perchè si possa credere che altri vi si appigli preferibilmente. L' Accademia non esclude del resto nè questo, nè qualunque altro modo che si venisse ad imaginare per le sperienze di cui si tratta, purchè i risultati ne siano posti fuori d'ogni dubbiezza.

Ma il metodo di Bérard e De La Roche non dà immediatamente se non il calore specifico dei gaz sotto pressione costante; quello di Dulong al contrario indica il rapporto tra il calore specifico a pressione costante, e quello a volume costante, cioè quale si osserverebbe, se non si permettesse al gaz di dilatarsi pel calore; e solo indirettamente, e per mezzo d'un ragionamento del resto assai probabile, ne dedusse

Dulong che la quantità assoluta di calorico che forma la differenza di queste due specie di calore specifico, fosse la stessa per tutti i gaz, e che l'elevazione di temperatura prodotta dalla compressione dei varii gaz non potesse essere diversa, come ciò accade pei gaz composti, se non in ragione del loro diverso calore specifico a volume costante, onde egli ebbe a conchiudere di un tratto dalle sue sperienze la misura di ciascuno di questi due calori specifici, come aventi tra loro una conosciuta relazione.

Questo stesso principio applicato ai risultati delle sperienze sul calore specifico a pressione costante, ci conduce pure a quello che gli corrisponde a volume costante. Sarebbe però desiderabile, conformemente ai termini del quesito, che la verità di questo principio fosse dimostrata più direttamente colla determinazione del calore specifico dell'una e dell'altra specie sopra un certo numero di sostanze gazose; e poichè sarebbe forse difficile eseguire sperienze dirette sul calore specifico d'un gaz ritenuto sotto volume costante, si potrebbe per tale oggetto dopo aver determinato il calore specifico del gaz a pressione costante, fissare pure sperimentalmente l'elevazione di temperatura in esso prodotta da un dato grado di condensazione, per vedere se questa elevazione di temperatura si trova in ragione inversa del calore specifico a volume costante, che secondo la regola di Dulong si dedurrebbe dal calore specifico a pressione costante già determinato colla sperienza.

Per questo si richiederebbero pei gaz che si volessero sottoporre a tal prova, sperienze del genere di quelle fatte prima da Clément e Désormes, e poi da Gay-Lussac e Welter sull'aria, consistenti nel misurare la sua forza elastica nel momento stesso della subitanea condensazione

o dilatazione cagionata dall' introduzione od espulsione di una porzione d'aria in un recipiente in cui si sia prima rarefatta o condensata; esperienze da cui La-Place e Poisson dedussero il rapporto dei due calori specifici di questo fluido, che introdotto nella formola stabilita da La-Place sulla considerazione dello svolgimento del calore nelle vibrazioni sonore, per la velocità del suono nell' aria, somministrò per questa velocità un valore a un dipresso conforme alle sperienze dirette. Clément e Desormes aveano già fatto essi medesimi un' esperienza di questo genere sul gaz acido carbonico, di cui si può facilmente mostrare l'accordo approssimato col principio di cui si tratta, e ciò tanto più dee incoraggiare a tentar di confermarlo sopra alcuni altri gaz, e con quella maggior esattezza, di cui tali sperienze siano suscettibili.

Ed è poi da notarsi che stabilito una volta questo principio, le sperienze stesse con cui si è proposto di confermarlo, estese ai diversi gaz, di cui non si conosca ancora altrimenti il calore specifico, costituirebbero esse medesime uno dei metodi e forse il più facile, per determinarlo, poichè se ne dedurrebbe immediatamente il calore specifico a volume costante, e quindi anche quello a pressione costante, che per lo stesso principio vi si collega: e il metodo stesso di Dulong non è che un' applicazione indiretta di questo principio medesimo, che i risultati delle sue sperienze l'hanno condotto ad ammettere.

I lavori che si manderanno al concorso dovranno essere inediti, scritti in lingua latina, italiana o

francese, e contrassegnati da una epigrafe, la quale sarà ripetuta sopra un biglietto sigillato contenente il nome e l'indirizzo dell'autore. Se il premio non sarà vinto, la polizza non si aprirà e sarà bruciata.

I soli Accademici residenti sono esclusi dal concorso.

Gli scritti dovranno essere consegnati, franchi di porto e sigillati, alla Segreteria della Reale Accademia delle Scienze, non più tardi del giorno 31 di dicembre dell'anno 1841.

Il premio sarà di L. 1200.

Torino, li 21 aprile 1839.

Il Presidente
Conte Alessandro di Saluzzo.

L'Accademico Segretario
Cavaliere Giacinto Carena.

Accademia Reale delle Scienze di Torino.

Classe delle Scienze Fisiche e Matematiche.

Le Flore delle provincie italiane trovansi ora o compiute o prossime ad esserlo dal lato delle piante fanerogame; non così da quello delle crittogame, di cui alcune mancano affatto, altre lascian tuttavia molto a desiderare. A riempire tal lacuna sorsero in questi ultimi tempi valenti Botanici, per opera de' quali cominciarono a rifiorire gli studi crittogamici in Italia, dov'ebbero la culla;

ma poichè vastissimo campo in tal materia rimane aperto alle ricerche ed agli studi, l'Accademia Reale delle Scienze di Torino, a titolo d'incoraggiamento, propone il premio di una medaglia d'oro del valore di lire 600 all'autore della migliore Monografia di una tribù di crittogame italiane, e specialmente di afille.

Le specie nuove o mal note dovranno essere corredate di figure.

I lavori che si manderanno al concorso dovranno essere inediti, scritti in lingua latina o italiana, e contrassegnati da una epigrafe, la quale sarà ripetuta entro un biglietto sigillato contenente il nome e l'indirizzo dell'autore. Se il premio non sarà vinto, la polizza non si aprirà e sarà bruciata.

I soli Accademici residenti sono esclusi dal concorso.

Gli scritti, coi disegni e cogli esemplari che gli autori crederanno opportuno di inviare, dovranno essere consegnati, sigillati e franchi di porto, alla Segreteria della Reale Accademia delle Scienze, non più ~~tardi~~ del gi~~[illegible]~~ del mese di giugno dell'anno 1841.

Torino, il 21 aprile 1839

Il Presidente
Conte Alessandro Di Saluzzo.

Il Segretario
Cav. Giacinto Carena.

IV. Dopo di ciò, il Dott. De Notaris legge: Micromycetes Italici novi vel minus cogniti. Decas prima. Il qual lavoro è approvato dalla Classe con tutti i voti per la stampa nei Volumi Accademici.

L'adunanza è sciolta alle ore 12 1/2

Sottosc.: Ignazio Michelotti
Genio, Segr.° agg.to

Domenica, giorno 12 maggio 1839, alle ore undici antimeridiane, intervengono i Signori:

Cav. Ignazio Michelotti, il quale in assenza del Presidente e del Vice-Presidente, ne fa le funzioni come anziano della Classe.

Cav. Carena, Segretario.

Prof. Gené, Segretario Aggiunto,

Cav. Avogadro - Cav. Moris - Prof. Lavini - Prof. Cantù - Prof. Sismonda - Prof. Menabrea - Dottor De-Notaris.

Assistono inoltre a questa adunanza il Cav. Gazzera, il Cav. Sauli, il Conte Sclopis, il Cav. Vesme, Accademici della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche; il Prof. de Raumer di Berlino, il Cav. Adriano Balbi, il Sig.r Ercole Ricotti, il Dott. Bruno, il Cav. Paravia, il Conte Pinelli e il Prof. Baruffi; stati invitati.

I. Il Segretario aggiunto legge l'atto verbale della precedente adunanza, del g.no 21 aprile, il quale viene approvato.

II. Si presentano varie opere mandate in dono all'Accad.a, alcune delle quali con accompagnamento di lettere che si leggono.

Leggonsi pure le lettere colle quali il Prof. Gio. Batta Magistrini, ed il Marchese Pareto ringraziano la Classe che li ha nominati Membri nazionali non residenti dell'Accademia, e dei Signori Peltier, Elia di Beaumont, e Dott. Pointe, i quali ugualmente ringraziano la Classe che loro ha conferito il titolo di Corrispondenti.

III. Il Segretario rassegna alla Classe una memoria di Monsignor Billiet, Vescovo di Moriana, relativa ai terremoti che si sentirono in quella provincia li 18 f.bro

1838, e febbraio marzo e aprile 1839.

IV. Il Cav. Moris legge Species plantarum novae aut minus notae, producendo in luogo di disegni le piante medesime, alle quali il suo scritto si riferisce.

Il Prof. Menabrea legge Mémoire sur les vibrations des verges élastiques.

Il Prof. Gené espone, in apposito scritto, i costumi di cinque Imenotteri, cioè dell' Anthidium contractum, Latr., dell' Osmia ferruginea, Latr., della Cerceris aurita, Fabr., dello Stigmus ater, Latr., e di una nuova specie del genere Myrmica (Myrmica rinicola, Gené). Trattando di quest' ultima specie egli cita le osservazioni che lo condussero a conoscere in qual modo si formino le nuove società o colonie delle formiche.

Da ultimo il Prof. Sismonda espone le sue idee sulla classificazione dei terreni delle alpi.

L'adunanza è sciolta all' un' ora dopo il mezzodì.

Sottoscr.: { Il Conte di Saluzzo, Presidente
Gené, Segretario Aggiunto

Domenica, giorno 26 di Maggio 1839, alle ore undici antimeridiane intervengono:

S. E. il Conte Di Saluzzo, Presidente;
Il Cav. Rossi, Vice-Presidente;
Il Cav. Carena, Segretario;
Il Prof. Gené, Segretario Aggiunto;

Cav. Ingn.° Michelotti – Cav. Avogadro – Cav. Moris – Prof. Lavini
Prof. Cantù – Prof. Botto – Prof. Sismonda – Prof. Menabrea – D.r De Notaris.

I. Il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della

precedente Adunanza, il quale viene approvato.

II. Si presentano vari libri mandati in dono all'Accademia, alcuni de' quali con accompagnamento di lettere che si leggono.

Leggonsi pure le lettere colle quali i Signori Montagne di Parigi, Omalius d'Halloy e Meneghini di Padova ringraziano l'Accademia che li ha nominati suoi Corrispondenti.

Il Segretario Aggiunto rassegna alla classe i tre primi fascicoli di un lavoro descrittivo delle Conchiglie fossili del Piemonte state ommesse dal Brocchi, al quale attendono i Signori Avvo Michelotti e Bellardi con intendimento di presentarlo alla Classe non appena sarà compiuto.

III. Il Prof. Menabrea, deputato coi Cav.ri Carena e Avogadro, legge il parere intorno a una domanda di privilegio fatta dal Capitano Cesare Ponzio al Governo di S. M. per la fabbricazione e la vendita nei Regii Stati di una vettura di sua invenzione, di cui presentò un modello e la descrizione. Nel parere si conchiude non essere il caso di concedere al Sig.r Capitano Ponzio il chiesto privilegio, sia perchè non è cosa nuova il vedere una vettura mossa dalla forza umana nel modo imaginato dall'autore, sia perchè i privilegj, dovendo riferirsi a veri perfezionamenti, non conviene concederli per meccanismi ideati contrariamente alle leggi della meccanica, nel qual caso trovasi quello di cui si tratta. La Classe approva a pieni voti queste conclusioni.

Il Cav. Carena, deputato col Prof. Botto, fa rapporto intorno a una memoria di Monsignor Billiet, Vescovo di Moriana, intitolata: Notice sur les tremblemens de terre que l'on a éprouvés dans la province de Maurienne en Xbre 1838, fevrier, mars et avril 1839. I deputati, coll'unanime assenso della Classe, propongano la lettura di questo scritto e la successiva sua pubblicazione nella Parte Storica dei Volumi Accademici.

Finalmente il Prof. Botto, a nome anche dei Cav.ri Carena,

ed Avogadro, fa relazione intorno a una domanda di privativa, fatta dai tipografi Francesco e Felice Berra, per la composizione e vendita di otto qualità d'inchiostro da stampa, e per l'uso di una macina relativa a tal composizione. Alla Giunta non par conveniente che si conceda l'invocato privilegio per la preparazione e lo smercio di tante qualità d'inchiostro, le quali oltre al non differire sostanzialmente dalle già note o al presentare differenze di utilità non ancora provata, offrono altresì differenze per loro natura difficilmente determinabili e tali da dar ansa a incertezze e a litigi. La Giunta invece è d'opinione che ai Signori Berra si possa concedere un privilegio temporario, per ~~x~~ di 10 anni, per l'uso della macina, la quale è nuova pel paese. La Classe approva con tutti i voti queste conclusioni.

IV. Il Dottore De Notaris legge Micromycetes Italiae novi aut minus noti. Decas II.ª

Il Cav. Carena legge la Memoria di Monsignor Billiet su i terremoti della Moriana.

Ambidue questi lavori sono approvati a pieni voti per la stampa, il primo nei Volumi Accademici, il secondo nella Parte Storica di essi.

L'Adunanza si scioglie alla mezz'ora pomeridiana

Sottosc: { Il Conte Di Saluzzo, Presidente
Gené, Segretario Aggiunto

Domenica, giorno 17 novembre 1839, alle ore 11 1/2 antimeridiane intervengono:

S. E. il Conte Aless.o Saluzzo, Presidente;
Cav. Rossi, Vice-Presidente;
Cav. Carena, Segretario;
Prof. Gené, Segretario Aggiunto;
Cav. Ign.o Michelotti - Cav. Vitt.o Michelotti - Dott. Bellingeri - Cav. Avogadro - Cav. Moris - Prof. Lavini - Prof. Botto - Prof. Menabrea.

I. Il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale dell'adunanza del giorno 26 maggio, il quale viene approvato.

II. L'Ecc.mo Presidente annunzia alla Classe con parole di profondo dolore la morte del Socio Cav. Giorgio Bidone, avvenuta in Torino li 25 del p.o p.o Agosto, e quella del Marchese Commendatore Luigi Biondi, Membro dell'Accademia per la classe storico-filologica, avvenuta in Roma li 3 dello scorso Settembre.

III. Si presentano le tavole meteorologiche fatte alla specola dell'Accademia nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, settembre ed ottobre; poscia molti libri, mandati in dono dai rispettivi autori, alcuni de' quali con accompagnamento di lettere che si leggono.

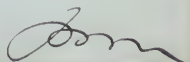
IV. Leggonsi pure 1.o una lettera del Primo Uffiziale della R.a Segreteria di Stato per gli Affari dell'Interno indiritta addì 9 7.bre al Vice-Presidente dell'Accademia, colla quale si annunzia essere piaciuto a S. M. di firmare in udienza del giorno 7 dello stesso mese un Brevetto, pel quale viene assegnata a S. E. il Signor Conte Alessandro Di Saluzzo la pensione accademica rimasta disponibile per la morte del Cav. Bidone; - 2.o le lettere, colle quali i Signori Pillet-Will da Parigi, Potter da Newcastle, Greenough e Taylor da Londra ringraziano l'accademia pel Diploma di Socio Corrispondente che ha spedito a ciascun di loro; - 3.o una lettera, scritta da Calcutta, del Sig. Gaspare

Dupuy, suddito sardo, il quale offre all'Accademia e al museo i suoi gratuiti servigi nelle Indie e nella China, che egli si propone di percorrere; — 4.° una lettera del Signor Vandermahlen di Brusselles, colla quale chiede di entrare in relazione di cambj coll'Accademia, per ottenere, contro le pubblicazioni del suo Stabilimento, le memorie dell'accademia medesima, a prezzi reciprocamente compensati, e colle spese di dogana e trasporto a carico del Destinatario; — 5.° una lettera del Conte Vincenzo Piccolomini, il quale nel mandare, che fa, in dono all'Accademia la Carta degli Stati Uniti del Messico, da lui fatta e pubblicata, chiede d'essere nominato corrispondente dell'Accademia.

La Classe delibera che alla lettera del Sig.r Dupuy abbia a rispondere il Prof. Gené tanto nella sua qualità di Segretario Aggiunto dell'Accademia, che in quella di Direttore del Museo: che la proposizione del Sig.r Vandermahlen venga sottoposta al Consiglio d'Amministrazione, e che del desiderio espresso dal Conte Piccolomini abbiasi a prender nota dai Segretarii.

V. Essendosi cogli altri libri presentata una Memoria d'argomento idraulico, recentemente pubblicata dal Sig.r Carlo Ignazio Giulio, Professore di Meccanica nella R.a Università di Torino, il Prof. Menabrea, chiesta ed ottenuta la parola, la fa oggetto di un breve rapporto verbale, dichiarandola lavoro sommamente stimabile e degnissimo della fama che l'autor suo si è procacciata nella carriera del pubblico insegnamento.

VI. L'Ecc.mo Presidente ricorda essere vacanti nella Classe tre posti di Accademici residenti, due in conseguenza della morte del Marchese Lascaris e del Cav. Bidone, il terzo per la nomina del Dottor Giuseppe De Notaris a Professore di Botanica a Genova. Messa ai voti la Domanda se la Classe

abbia oggi stesso a provvedere a codesti posti vacanti, si hanno otto voti pel sì, e cinque pel no; consultata poi la Classe, ugualmente per via dei voti, se voglia provvedere a due o ad uno soltanto di essi posti, si hanno sette voti per provvedere a due, e sei voti per provvedere a un solo. Resta quindi stabilito che abbiansi a tentare due nomine, scrivendo in ogni scheda due nomi. A tale oggetto leggesi dal Segretario Aggiunto la lista dei Candidati già stati altre volte proposti, ai quali, a richiesta di varii membri, aggiungesi ora il Sig.r Carlo Ignazio Giulio, Professore di Meccanica nella R.a Università. Raccolte poscia le schede, e verificato essere uguali in numero al numero dei votanti, si hanno i risultamenti che seguono:

Al Prof. Giulio	Voti N.o 12.
Al Prof. Schina	" " 4.
Al Cav. Carlo Sobrero	" " 4.
Al Cav. Riberi	" " 4.
Al Prof. Gallo	" " 1.
Al Cav. Bonafous . . .	" " 1.
	N.o 26.

numero doppio di quello dei votanti.

Il Sig. Carlo Ignazio Giulio, Professore di Meccanica nella Regia Università di Torino, avendo ottenuto il numero di voti richiesti dallo Statuto viene da S. E. il Presidente dichiarato Accademico Residente, salva l'approvazione Sovrana che verrà nelle usate forme invocata.

Nissuno degli altri Candidati avendo ottenuto i quattro quinti dei voti, ed avendone i Signori prof. Schina, Cav. Sobrero e Cav. Riberi avuto un ugual numero rispettivamente, il Presidente invita i Socii, in conformità dello Statuto, a indicare per ischeda per quale dei tre abbiasi a cominciare la votazione. Stannosi così:

Pel prof. Schina . . .	Voti N.o 8.
Pel Cav. Riberi . . .	" " 3.
Pel Cav. Sobrero . . .	" " 2
	N.o 13.

Bon

Si fa dunque ballottazione pel prof. Schina, ma non risultano in suo favore che 9 voti, insufficienti per la elezione.

Qui la Classe, di unanime accordo, delibera di non ispingere più oltre gli sperimenti.

VII. Il Segretario Aggiunto ricorda che nell'adunanza a Classi Unite del giorno 16 Giugno p.º p.º si tentò di provvedere al posto di Socio Straniero rimasto vacante nella Classe nostra per la morte del Cav. Pietro Paoli, ma che la quantità dei Candidati stati in quell'adunanza proposti e la stessa loro celebrità avendo reso vani gli sperimenti di nomina, l'assemblea, sulla proposta del Presidente, deliberò che la Classe fisico-matematica avesse in adunanza particolare a fare uno scrutinio preparatorio, a scegliere cioè dalla lista dei Candidati il nome di uno, da proporsi poscia per la formale elezione alla più prossima adunanza delle Classi Unite.

In conformità di codesta deliberazione, l'Ecc.mo Presidente invita la Classe a procedere all'indicato scrutinio. Il Segretario Aggiunto legge i nomi dei 25 Candidati stati nella ricordata adunanza proposti, ai quali il Dott. Bellingeri aggiugne ora quello del prof. Federico Tiedemann, di Heidelberga. Alcuni Socii però fanno osservare che nella attual serie dei Socii Stranieri della nostra Classe non havvi alcun Dotto che coltivi la Geologia, la Mineralogia o la Zoologia, e manifestano il desiderio che la scelta abbia a cadere su qualcuno appunto dei celebri coltivatori di queste scienze, che sono compresi nella nota dei Candidati. Piace alla Classe questa osservazione, e stabilisce che lo scrutinio abbiasi a fare colla mira indicata. Ritengonsi adunque per Candidati i Signori:

Buckland, Geologo, di Londra,
Elia di Beaumont, id., di Parigi,
Weiss Federigo, Mineralogo, di Berlino

Blumenbach, Zoologo, di Gottinga,
Blainville, id. di Parigi,
C. L. Bonaparte, Principe di Musignano, Zoologo, a Roma,
Tiedemann, Zoologo, di Eidelberga.

Dalle schede si hanno:

Pel Prof. Blumenbach	voti n.°	5.
Pel Sig.r Elia di Beaumont	" "	4.
Pel Principe di Musignano	" "	2.
Pel Sig.r Buckland	" "	1.
Pel Sig.r Tiedemann	" "	1.
	" "	13.

nissuno dei Candidati avendo ottenuto la pluralità assoluta delle schede, si differisce ad altra adunanza la prova per voti.

Termina l'adunanza a un'ora pomeridiana.

Sottoscritti { Cav. Rossi, Vice-Presidente
Gené, Segretario Aggiunto

Domenica, giorno 1.° Dicembre 1839, alle ore 11. 1/2 antimeridiane intervengono i Signori:

Cav. Rossi, Vice-Presidente;
Cav. Carena, Segretario;
Prof. Gené, Segretario Aggiunto;

Cav. Ing.° Michelotti – Dott. Bellingeri – Cav. Avogadro – Cav. Moris – Prof. Lavini – Prof. Botto – Prof. Sismonda – Prof. Menabrea.

I. Il Segretario Aggiunto legge l'atto verbale della precedente adunanza; il quale è approvato.

II. Si presentano 1.° la tavola delle osservazioni meteorologiche del mese di novembre fatte alla Specola dell'Accademia; 2.° parecchie

Opere mandate in dono dai rispettivi autori, alcune delle quali con accompagnamento di lettere che si leggono.

Leggesi pure una lettera colla quale il Prof. Fée, di Strasburgo ringrazia l'Accademia pel Diploma di Socio Corrispondente che gli ha inviato.

III. Il Segretario Aggiunto presenta, da parte dei Signori Luigi Bellardi ed Avv.o Giovanni Michelotti; un lavoro manoscritto intitolato: Saggio sulle specie nuove o più interessanti dei Gasteropodi fossili che trovansi nei terreni terziarii del Piemonte. Il Vice-Presidente incarica i professori Gené e Sismonda di esaminare questo Saggio per poscia farne relazione alla Classe.

IV. Nell'ultima adunanza, cioè in quella del giorno 1.° del corrente mese, fu incominciato uno scrutinio a fine di scegliere un Candidato da proporsi alle Classi Unite pel posto di Socio Straniero rimasto vacante in seguito alla morte del Commendatore Pietro Paoli, e in esso scrutinio il prof. Blumenbach di Gottinga ebbe per ischede la pluralità relativa dei voti. Ripigliasi ora quella operazione per via di ballottazione, e al primo sperimento risultano per lo Scienziato suddetto nove voti favorevoli, cioè una pluralità assoluta. Nella prima adunanza a Classi Unite verrà dunque proposto per Socio Straniero il Professore Blumenbach.

V. Il Cav. Carena, ricordando le liste dei Candidati che i Segretari presentano alla Classe quando vogliansi far nomine, liste che essi desumono dagli atti verbali delle Adunanze tenutesi in addietro, propone che da esse esse abbiansi mano mano ad escludere i nomi di quelle persone, che proposte una volta e riprodotte per più altre, non ottennero mai che un piccolissimo numero di voti. Propone in secondo luogo e ciò a nome di S. E. il Presidente, che nei casi in cui debbansi far nomine di accademici residenti, abbia fra i membri della Classe a precedere un colloquio per conoscere

quali siano i maggiori bisogni della Classe medesima, in relazione agli studj e ai rami di scienza dè quali essa si occupa per istituto. — Propone da ultimo che nei Candidati ai posti vacanti di Accademici residenti abbiasi a riguardare come merito speciale, e quasi titolo di preferenza, lo aver dato all' Accademia Memorie che furono giudicate degne d'essere stampate nè suoi volumi.

Queste tre proposte vengono approvate dalla Classe in forma di semplici convenzioni, colla condizione, espressa dal proponente medesimo, che esse non abbiano per nulla a vincolare sì nelle proposizioni che nei voti il libero arbitrio dei Socii.

VI. Il Prof. Botto dichiara alla Classe che egli farà conoscere in altra adunanza alcune osservazioni di Stelle cadenti fatte dal Signor Barbanti in Torino.

Il Prof. Lavini esprime di nuovo il desiderio che vengano per cura dell' Accademia riprese le osservazioni meteorologiche dal Monte Cenisio. Il prof. Menabrea avverte a questo proposito che i preti attualmente residenti al Monte Cenisio dipendono da Monsignor Billet, Vescovo di Moriana, Corrispondente dell' Accademia nostra e per soprappiù cultore studiosissimo della meteorologia. Egli crede perciò che potrebbesi utilmente richiedere i suoi buoni uffizj presso què Religiosi per l'oggetto indicato dal prof. Lavini. — La Classe trova opportunissimo il suggerimento e determina, che abbiasi dai Segretarii a scrivere a Monsignor Billet, colla esibizione da parte dell' Accademia di stromenti adattati e paragonabili.

VII. Il Cav. Carena, Deputato col Cav. Avogadro e col Prof. Botto, legge il parere intorno a una domanda di privilegio fatta al Regio Governo da Giambatista Manno per la costruzione di un Molino da olio di sua invenzione. I Commissari fanno osservare che il proposto meccanismo, con pochissima o forse niuna differenza, è una di quelle molte combinazioni che già sono state immaginate, descritte e adoperate, per sostituire nelle varie macchine la forza

dell'uomo a quella dell'acqua, o di altro motore inanimato. Per ciò nel parere si conchiude che il meccanismo proposto dal Manno non merita nè privilegio, nè altro incoraggiamento di sorta.

Il Prof. Menabrea, deputato col Cav. Avogadro e col prof. Bollo, fa relazione intorno a una domanda di privilegio fatta dal Sig.r Bonfil Ralph di Londra per una valvola ed altre disposizioni meccaniche applicabili alle strade ferrate. Considerando che l'Accademia non può corroborare della sua sanzione se non què ritrovati che racchiudono in se perfezionamenti non dubbiosi e che presentano vantaggi reali quando si tratti di applicarli alle cose industriali, e tali non sembrando ai Commissari quelli del Signor Bonfil Ralph, essi conchiudono non esser il caso di concedergli il chiesto privilegio.

Il prof. Lavini, a nome anche del Dottore Cantù, legge il parere intorno a uno scritto del Professore Peretti relativo a un nuovo alcaloide ch'egli ottenne da una particolare corteccia del Brasile chiamata Pareira. Le conclusioni sono che il lavoro del Sig.r Peretti non presenta alcuna novità riguardo al procedimento; che però, trattandosi di un materiale immediato nuovo, non ancora stato descritto da altro Chimico, si possa di questa sua scoperta far cenno particolare nella parte storica dei Volumi dell'Accademia.

- N.B. Vedere il parere originale, cui in adun. furon fatte variazioni per suggerim. della Classe.

Il Cav. Avogadro, deputato col Cav. Vittorio Michelotti e col Dott. Cantù, legge il parere intorno a una domanda di privilegio fatta dal Sig. Giuseppe Brocchi per la fabbricazione dei tubi di piombo senza saldatura. I Commissari lodano la perfezione dei metodi e dei meccanismi adoperati dal Ricorrente, ma non vedono in essi nè il merito della invenzione, nè quello dell'introduzione nei Regii Stati, ove altre sono già in uso, che non pajono differirne essenzialmente: conchiudono perciò non esser il caso di concedergli il chiesto privilegio.

Finalmente il prof. Sismonda, Deputato col Cav. Carena, fa relazione intorno a una breve Memoria del professore Giulj di Siena, intitolata: Lignite formatasi mentre nel mondo cominciava a declinare la civilizzazione. I Commissari, considerata questa memoria come una semplice comunicazione, propongono alla Classe, che se n'abbia a ringraziare l'autore.

Le conclusioni di questi cinque Pareri, sono con distinte ballottazioni approvate con tutti i voti.

Termina l'adunanza a un'ora e un quarto dopo il mezzodì.

Sottoscritti { Cav. Rossi V. Presidente
Carena, Segretario

Domenica, 15 di Dicembre 1839 alle ore 11½ antimeridiane intervengono:

Il Cav. Rossi, Vice-Presidente;
Il Cav. Carena, Segretario;

Cav. Ign.° Michelotti, Dottore Bellingeri, Cav. Avogadro, Avv.° Colla; Cav. Moris, Prof. Lavini, Prof. Sismonda; Cav. Martini, Prof. Menabrea, Prof. Giulio.

I. Il Segretario legge l'atto verbale della precedente adunanza del 1.° Dicembre corrente, il qual atto verbale è approvato.

II. Il Vicepresidente fa alla Classe il tristissimo annunzio della morte dell'accademico residente Conte Giambatista Somis, accaduta il 1.° del corrente mese.

III. Il Segretario legge la lettera ministeriale del 3 dicembre, nella quale si annunzia che S. M. in udienza del 30 del passato 9.bre, si è degnata di approvare la nomina del Prof. Carlo Ignazio Giulio ad Accademico Residente.

2

Legge quindi altra lettera Ministeriale del 9 di questo mese, colla quale si annunzia che S. M. nell'udienza del 7 si è degnata di assegnare all'Accademico Cav. Alberto Della Marmora la pensione accademica di £. 600, di cui era provvisto il fu Conte Somis.

IV. Si presentano molte opere mandate in dono all'Accademia dai rispettivi autori, alcune con accompagnamento di lettere che si leggono.

V. Il Prof. Menabrea, deputato insieme ai colleghi Avogadro e Botto, legge il parere chiesto dal Governo, intorno a un apparecchio meccanico, proposto dal Sig. Rodolfo Genicoud, come atto ad aumentare indefinitamente la forza dei motori. I deputati osservano che il Sig. Genicoud considera erroneamente il volante come un vero moltiplicatore di forza; e perciò conchiudono non potersi accogliere favorevolmente la fatta domanda di privilegio. Le quali conclusioni approvate dalla Classe con tutti i voti.

Il Prof. Sismonda deputato col Prof. Genè, questi relatore, legge il parere intorno a un Saggio sulle specie nuove e più interessanti dei Gasteropodi fossili che trovansi nei terreni terziarj del Piemonte; lavoro dei Signori Luigi Bellardi, ed Avvocato Giovanni Michelotti.

Nel parere si conchiude che l'anzidetto lavoro merita di esser letto alla Classe per essere stampato nei Volumi Accademici. E queste conclusioni sono approvate per ballottazione a pieni voti.

VI Il Prof. Sismonda legge una sua Memoria sui terreni stratificati delle Alpi.

Questa memoria è approvata per ballottazione con tutti i voti per la stampa nei Volumi Accademici.

VII. Il Cav. Rossi, e il Segretario, anche a nome dell'Eccmo

Conte Presidente, propone a Corrispondente dell'Accademia il Conte Vincenzo Piccolomini, autore e donatore di una Carta Geografica degli Stati Uniti del Messico, al qual dono quello strenuo viaggiatore ha aggiunto alcune determinazioni dei gradi di Longitudine e di Latitudine dei principali punti, sinora sconosciuti, nella Alta e nella Bassa California, e delle spiagge del mar pacifico, come pure la misura barometrica delle principali altezze delle Cordelliere.

Il Conte Piccolomini è nominato per ballottazione, con tutti i voti, Corrispondente dell'Accademia.

Per l'ora tarda la nomina di altri corrispondenti è differita ad altra adunanza.

Questa termina all'1. dopo il mezzodì.

Sottosc.: { Cav. Rossi, Vicepresidente
Carena, Segretario